



Il segretario del Partito democratico polemico con la Cosa Rossa. Nel centrodestra rientra il dissenso di Miccichè

Veltroni: i precari la priorità. Accordo nel Pdl

Il leader Pd: «No al conservatorismo di sinistra». Berlusconi: caso Sicilia risolto, si vince Aborto, la Cei attacca i medici: «Falso documento sulla 194». Dura replica

LA FRANCIA INQUIETA

I DOLORI DI SARKOZY

di Francesco Magris

I sondaggi periodici effettuati per misurare il polso dell'opinione pubblica francese segnalano da qualche tempo una disaffezione generalizzata nei confronti del presidente della Repubblica Nicolas Sarkozy. Non si tratta solo dell'inevitabile logorio che si associa all'esercizio del potere e delle frizioni e attriti che si materializzano quando si passa dalle dichiarazioni di intenti alla concretizzazione degli stessi. Sarkozy paga pure una serie di errori addebitabili ad una mancanza di stile e di comunicazione e, cosa ancora più importante, ad un'incapacità di controllare il suo stesso partito, di assicurarsene la fedeltà e di tracciarne con autorità le linee strategiche. Inutile dilungarsi ulteriormente sulla telenovela culminata con il matrimonio celebrato in tempi da record con Carla Bruni, mal digerito dall'elettorato più conservatore e forse frutto di un'ineccepita strategia attuata allo scopo di dar fine ai gossip dilaganti, ma che in realtà ha contribuito ad alimentarli. Politicamente, il Sarkozy profetico dell'unità del centro-destra sta assistendo a un'implosione della verticalizzazione gerarchica all'interno del suo stesso partito, l'Ump. Prova ne è il proliferare di liste dissidenti del centro-destra in occasione delle elezioni municipali che si terranno il 9 marzo prossimo e che dovrebbero permettere un'ampia vittoria all'opposizione socialista, soprattutto nelle città chiave, non da ultima la capitale, dove la rielezione del sindaco uscente Delanoë è un'eventualità che nessuno osa mettere in discussione. Tanto che la scelta del suo sfidante è ricaduta su una personalità di scarso carisma quale Françoise de Panafieu, in mancanza di altri candidati più incisivi ma restii ad ipotizzare il proprio destino politico in vista di una sconfitta preannunciata.

● Segue a pagina 3

ROMA «I precari sono la vera priorità»: lo ha detto ieri Walter Veltroni, leader del Partito democratico anticipando così uno dei punti fondamentali del suo programma elettorale e politico. Ma l'ex sindaco di Roma non ha risparmiato nemmeno critiche alla sinistra estrema della Cosa Rossa: «Basta con il conservatorismo di sinistra, vera tragedia del Paese». Nel Partito delle libertà è stato raggiunto l'accordo per le candidature in Sicilia, Miccichè (ex Fi) accetta di ritirarsi (in cambio di un futuro ministero per il Mezzogiorno) lasciando campo libero al leader del movimento autonomista Lombardo. Berlusconi ottimista: con questo accordo - ha detto - conquisterò il Senato. Polemica fra l'Ordine dei medici e il Vaticano sul tema dell'aborto e la legge 194. Ieri il quotidiano della Conferenza episcopale italiana, l'Avvenire, aveva pubblicato un articolo in cui si sosteneva che il documento, stilato dall'Ordine dei medici nazionale in difesa della legge sull'aborto, sarebbe stato «un falso». Secca e immediata replica dall'organo dei medici: «Non scherziamo, esistono i verbali che dimostrano la verità».

● A pagina 2

Il Festival da oggi a sabato Sanremo al via: prime polemiche



Andrea Osvart e Bianca Guaccero

SANREMO La prima polemica è sui soldi, anche se nella conferenza stampa di presentazione di ieri è giunta ovattata. Quanto costa il 58.º Festival di Sanremo che si apre stasera all'Ariston? Qual è l'ingaggio di Baudo e quale quello di Chiambretti? Si prevedono polemiche se i numeri Auditel non saranno confortanti rispetto alla spesa. Quel che è certo è che l'introito pubblicitario è di quaranta milioni di euro. Una cifra enorme. Quanta di essa viene spesa nel Festival? Quasi tutta ma così l'azienda esce in pari. «Il rendimento peraltro è ben diverso dagli spot delle partite di calcio» chiarisce il direttore di Raiuno, Fabrizio Del Noce. Intanto i gossip dicono che la favorita è la bellissima Anna Tatangelo.

● A pagina 9

Muscattello e Buonadonna

Cuba, Raul Castro succede al fratello Fidel

Il nuovo presidente ha 76 anni. L'ex leader in ospedale



● A pagina 3

ALL'INTERNO

Ornella Muti deve al fisco 2,3 milioni

● A pagina 4

Milano, falsi agenti rapinano oreficeria

● A pagina 4

Kosovo, la Russia agli Usa: siete cinici

● A pagina 3

Nuovi record per le polveri: poche speranze per domani

Lo smog sale: centro chiuso anche oggi

TRIESTE Si aggrava ancora la morsa dello smog su Trieste, che oggi vive il quinto giorno di fila di centro chiuso. Le rilevazioni di sabato sulle Pm10 hanno raggiunto valori record: 106 microgrammi per metro cubo la media delle tre centraline campione, il doppio della soglia di legge (50). Il quadro meteo di ieri (aria immobile e umidità al 99%) ha fatto il resto. E molto probabile, così, che il centro resterà off-limits pure domani. Ferma restando la chiusura odierna (nei consueti orari 9.30-12.30 e 16-19) la decisione se prolungare o meno l'ordinanza anti-inquinamento del sindaco verrà presa nella mattinata di oggi, non appena negli uffici dell'assessore all'ambiente Maurizio Bucci arriveranno i dati sulle concentrazioni medie giornaliere di polveri sottili rilevati nelle ultime 24 ore dalle centraline dell'Arpa. «Al momento non possiamo sciogliere le riserve», diceva ieri sera Bucci. Ma è probabile una chiusura anche martedì.

● Piero Rauber a pagina 16

L'annuncio dell'abbandono di Trieste come base dal 2009 scatena polemiche. Ungaro: «Città scomoda? Non dipende da noi»

Lo stop di Costa crociere: il Comune accusa

Paoletti e Rigutti: gravi danni economici e d'immagine, si deve fare di più

TRIESTE «Costa Crociere» abbandona Trieste e dal 2009 sposta altrove le sue navi bianche per trovare quei nuovi clienti che la città non ha saputo offrirle. E un colpo molto duro per l'economia triestina ma anche uno schiaffo morale per chi puntava sul turismo, sulle crociere e sul mare per un rilancio della città. Anche all'agenzia Samer a cui si appoggia la Costa, la notizia è deflagrante. «Se è vero che hanno detto che Trieste è scomoda, ciò non dipende da noi», sostiene Livio Ungaro, direttore della società dell'Authority che gestisce la Marittima. «Al contrario gli indici di soddisfazione per l'affidabilità dimostrata sono molto alti. E che la Costa ora punta sull'Estremo oriente». Profondamente diversa l'analisi dell'assessore Bucci che guarda alle manchevolezze cittadine ascrivibili, a suo dire, alla gestione della Stazione Marittima ma anche alla scarsa risposta dei commercianti alle necessità dei crocieristi. Troppi negozi chiusi.

● A pagina 17

Claudio Ernè

La triestina, quinta ieri nella gara di Coppa del mondo tuffi, centra l'obiettivo Olimpiadi Noemi Batki si qualifica per Pechino



● A pagina 41

IL DIBATTITO

LEGGE 194 E DIRITTO DI SCELTA

di F. Belci e L. Visentini

Siamo stati tra i promotori, un mese fa, di un documento col quale si chiede la piena applicazione della legge 194, con particolare riferimento al tema della prevenzione, anche attraverso un rafforzamento delle strutture territoriali ed in particolare dei Consultori. Nel documento - sottoscritto da pubblici amministratori, operatori sanitari, esponenti della politica, della cultura e dello spettacolo, sindacalisti - si rifiuta la proposta della cosiddetta «moratoria», sottolineando come il paragone tra pena di morte e interruzione di gravidanza denoti un'inaccettabile disprezzo per la sofferenza di chi è costretta ad affrontare un evento così drammatico e doloroso e costituisca da questo punto di vista un'imbarbarimento culturale.

● Segue a pagina 4

La riorganizzazione a Cattinara, nuovi servizi: presto disponibili 8 posti letto per creare una «zona cuscinetto» pre-ricovero

Pronto soccorso, sì al mini-reparto degenze brevi

aguzzoni
GORIZIA Via III Armata 119 - Tel. 0481 520013
MONFALCONE Via 4 Novembre 33 - Tel. 0481 481725
PREPARATI A SCOPRIRE LA DIVERSITÀ NUOVA.

NUOVE MOTORIZZAZIONI, NUOVI COLORI, NUOVI ALLESTIMENTI E IL FILTRO ANTIPARTICOLATO DI SERIE. E SEMPRE LE ESPRIME E TUTTA NUOVA.
VENI A SCOPRIRE L'AMBITO TIPSILON 2008. IL 3 PORTE PIÙ VENDUTO IN ITALIA.
TUA DA 9.700 EURO
con FINANZIAMENTO ANTICIPO ZERO

La struttura servirà per risolvere i problemi delle emergenze notturne

TRIESTE Il nuovo assetto dell'emergenza soprattutto notturna e la gestione del Pronto soccorso sia del Maggiore sia di Cattinara sono davvero alla vigilia di un forte cambiamento che toccherà da vicino i cittadini. Presto sarà realizzato un nuovo mini-reparto al Pronto soccorso di Cattinara. Qui verranno attivati otto posti letto di «osservazione prolungata» cui saranno destinate in prima battuta le emergenze notturne degli anziani, da risolvere con urgenza ma che non sempre è corretto tradurre in ricovero prolungato.

● A pagina 19

Gabriella Ziani

LA STORIA

Triestino mago del violino conquista il Brasile

TRIESTE Da tre anni è un emigrato di lusso, primo violino di spalla nonché responsabile di quel pizzico di musicalità triestina che impreziosisce le esibizioni del più importante complesso strumentale brasiliano di musica classica come l'Orchestra Sinfonica dello Stato di San Paolo. Ma non per questo Emanuele Baldini, già spalla al Teatro Verdi fino al 2004, dimentica la sua città, dove ritorna in vacanza almeno una volta all'anno e dove è tornato nei giorni scorsi reduce del successo ottenuto nella tournée in Gran Bretagna.

● Patrizia Ferialdi a pagina 12

arredocasa
«Alla Filanda»
Brazzano di Cormons (GO)
via Risorgimento 4/G
i MOBILI di FABRIS
più CONVENIENTI di tutti i mercati!
OGGI C'E' LA CRISI ... NOI TI DIAMO FIDUCIA ... PAGHERAI QUANDO PUOI
VENITE A CONFRONTARE I NOSTRI PREZZI ... tel. 0481630319
Arrivati a Cormons proseguire per BRAZZANO, svoltare a destra alle Bandiere.

Stampa on-line
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi le pagine
Dvd e Libri

Alle pagine 10 e 11

I genitori di Rasman: «Nostro figlio è morto, vogliamo solo la verità»

TRIESTE «Hanno ucciso nostro figlio. La verità deve emergere e l'inchiesta non può chiudersi con una archiviazione come vuole la procura». Non ci stanno i familiari di Riccardo Rasman, il giovane di 34 anni stroncato alla fine dell'ottobre del 2006 nel suo monolocale di Borgo San Sergio da un collasso dopo l'irruzione della polizia. Gli agenti avevano fatto irruzione nel suo appartamento perché Rasman aveva lanciato un paio di petardi sulle persone che passavano in strada.

● Claudio Ernè a pagina 18

Il segretario del Pd incontra la platea della Cgil con il segretario Epifani. A Roma il passaggio di consegne al candidato al Campidoglio Rutelli

Veltroni: «No al conservatorismo di sinistra»

«La precarietà è la mia ossessione civile. Per cominciare bisogna introdurre un salario minimo»

ROMA «Ero sicuro che ci saremmo ritrovati e quel giorno è arrivato». Nonostante l'orario non fosse proprio di quelli più comodi, nove e mezza di ieri mattina, Walter Veltroni è stato tra i primi a fare il suo personale in bocca a lupo a «la sinistra per il governo», l'associazione che vede tra i promotori Famiano Crucianelli, il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, ma soprattutto Paolo Nerozzi, segretario confederale della Cgil, che lascia ufficialmente sinistra democratica.

Di fronte ad una platea composta da una fetta consistente di esponenti della Cgil e con in prima fila il leader Guglielmo Epifani, il segretario del Pd mette in evidenza il contributo «essenziale» del sindacato per stilare «un programma riformista» che ha al primo punto la lotta alla precarietà. Il segretario del Pd la definisce la «sua ossessione civile», un problema a cui una forza riformista deve trovare una soluzione: il primo intervento proposto è l'introduzione di un salario minimo



Walter Veltroni

«per i giovani precari che si trovano in una condizione insostenibile».

La precarietà «devasta il Paese», ma la vera «tragedia» è, per il numero uno del Partito Democratico «il conservatorismo». Quello messo sotto accusa da Veltroni è l'atteggiamento di una certa sinistra che in questi anni ha solo «coltivato la parola "difendere"».



Il leader del Pd non cita mai direttamente la sinistra radicale ma è pronto a mettere in discussione le sue tesi: «È sbagliata l'idea che un piccolo imprenditore che ha 50 operai sia un padrone contro cui lottare», dice interrotto da un lungo applauso della platea. «Spesso - sottolinea - è anche lui un operaio che magari si è messo in pro-

prio e si spacca la schiena». A dividere il Partito Democratico dalla «Cosa rossa» non è solo l'approccio diverso al tema del lavoro. Il rimprovero per gli ex alleati è anche quello di voler applicare «strutture che appartenevano al '900 ad una società del 2000» con il rischio, avverte Veltroni che «si finisce per lascia-

re scoperti dei diritti». Di fronte ad una sinistra che pensa solo a conservare, Veltroni non nasconde «quanto sia bello stare da soli, discutendo solo con una comunità coesa», ma soprattutto «non aver paura di dire cose mentre chi è con te dice l'esatto contrario». Chiusa la porta alla sinistra, il segretario del Pd punta però a lasciarsi al-

le spalle gli ultimi 15 anni di vita politica: «Un dibattito marziano - è il giudizio di Veltroni - in cui si discuteva sempre delle stesse cose. La responsabilità è di un ciclo politico che si è concluso». L'aver riconosciuto questo per Veltroni equivale ad aver messo il Pd «in sintonia con la ripresa».

Ieri, inoltre, al Palat-

tomatica di Roma, si è tenuta la kermesse «Viva Roma», a salutare Walter Veltroni e i suoi sette anni da sindaco. Veltroni ha detto, stavolta usando le parole di Alberto Sordi, «l'unica cosa che posso fare è togliermi il cappello, portarlo all'altezza del cuore e dire a tutti voi, grazie».

L'atmosfera un po' malinconica che si respirava ieri in un Palatottomata gremito, si è alleggerita e trasformata in un grande applauso quando in un video-saluto, Francesco Totti ha ringraziato l'ex sindaco, o tra le note di Max Gazzè e quelle di Fiorella Mannoia.

«Nessuno resti solo», ha detto durante questi sette anni Veltroni, definendo questa «una mia ossessione». E l'ha ripetuto anche ieri, aggiungendo che «anche per questo abbiamo lavorato, tutti insieme». Li ha ripercorsi tutti questi anni, con ricordi belli e brutti e poi, commosso, ha lasciato il palco, chiamando Rutelli, con il quale si è stretto in un lungo abbraccio e dicendogli: «È stato un grande sindaco e tornerà ad esserlo».

ALLEANZE

Dall'assemblea messaggio a Casini

La Rosa Bianca pronta a fare il grande Centro «alternativo ai due poli»

PISTOIA Una grande federazione di centro. Non un semplice allargamento dell'Udc. Piuttosto, una casa nuova in grado di dare risposta a quei tanti italiani «inquieti di fronte all'obbligo di scegliere tra Berlusconi e Veltroni». È questo il sogno di Bruno Tabacchi, candidato premier della Rosa Bianca, che ieri nel Palasport di Montecatini Terme ha concluso la due giorni fondativa del nuovo movimento.

Tabacchi, pur senza voler passare per «nostalgico», insegue con determinazione il suo progetto, ancorato saldamente alla cultura popolare della Dc. Ma il patto elettorale e l'avvio della fase costitutiva per la Rosa Bianca non potranno essere fatti a «qualunque condizione». Il messaggio a Pier Ferdinando Casini è chiaro e la platea dei fondatori applaude con convinzione. Il candidato non pone problemi personali. «Io non ho mai fatto questioni personali - dice alla platea - e ho spesso accettato anche di fare il suggeritore. Non sono un inciampo. Se vogliamo costruire questa casa, una federazione di centro, deve essere chiaro e visibile che è qualcosa di nuovo. La federazione di centro deve accogliere anche chi non ci è mai stato, come Pezzotta, Bianco e Ciriaco De Mita». Sull'accordo tra Pdl e Mpa di Raffaele Lombardo, che potrebbe vedere l'Udc nuovamente alleata del Cavaliere in Sicilia, l'analisi di Tabacchi è sfumata: «È chiaro che se il modello siciliano lo si vuole imporre a livello nazionale, l'autonomia del centro perde credibilità. Se invece quella è un'eccezione che vale per la Sicilia, può anche essere». Meno accomodante sulla questione, il presidente Savino Pezzotta per il quale invece un caposaldo c'è: «Nell'accordo che proponiamo all'Udc, bisogna che sia chiaro il distacco dai poli».

Dopo un omaggio al «maestro Albertino Marcora», Tabacchi si prepara all'affondo e indica subito il tema: l'etica pubblica, il rapporto tra giustizia e politica. Berlusconi e il centrodestra, bersagli principali. «Noi non siamo giustizialisti - dice Tabacchi - ma proviamo fastidio nel vedere la tendenza di un certo ceto politico ad autoassolversi».

Ma sul ruolo che avrà il dimissionario Cuffaro l'ex premier glissa: «Non credo che ci sarà una sua partecipazione diretta al voto siciliano»



Silvio Berlusconi

Pdl, Berlusconi infierisce sul partito di Casini: «Non hanno valutato sufficientemente che siamo riusciti, per la prima volta in Italia, a portare tanti laici su posizioni della Chiesa su temi cruciali come i valori della vita e della famiglia. Il Pdl è

Il Cavaliere festeggia l'alleanza con il movimento autonomista e attacca l'Udc: «Siamo noi la loro casa naturale»

Berlusconi: «Con la Sicilia, vittoria certa»

«Dopo l'accordo con Lombardo il Pdl conquisterà il Senato». Miccichè si allinea

il centro» e non c'è nessuno «scivolamento a destra come qualcuno vuole maliziosamente insinuare».

Per questa ragione, rileva il Cavaliere l'adesione dell'Udc al Pdl sarebbe stato l'approdo naturale in un partito che aveva e che ha nel suo dna i valori fondanti del Ppe. Alle new entry centrista del Pdl, Berlusconi invia un messaggio chiaro: «Tocca a tutti noi, in particolare a voi che venite dall'esperienza dell'Udc partecipare alla nascita della costola italiana del Ppe». Su questo punto batte anche il coordinatore azzurro, Sandro Bondi, anche lui a Torino: «Ci sono migliaia e migliaia di dirigenti dell'Udc

che intendono partecipare da protagonisti nel Pdl, cioè un partito che nasce e si ispira al Ppe». Acida la replica del segretario centrista Lorenzo Cesa: «Bondi confonde i desideri con la realtà: tutti i sondaggi dimostrano che l'Udc è in crescita. Quanto a Bonsignore, ve lo lasciamo volentieri per il rinnovamento del Pdl».

Nonostante lo scontro nelle dichiarazioni, in Sicilia il clima è diverso: Lombardo, il candidato del Cavaliere, sarà appoggiato anche dal potente centrista, Totò Cuffaro. Una circostanza che potrebbe offuscare la campagna del Pdl a livello nazionale. A questa obiezione, Berlusconi di prima mattina

replica allargando le braccia: «È una cosa che sta seguendo Lombardo e noi abbiamo stretto l'alleanza con lui. Ad ogni modo - prosegue - non credo che ci sarà una partecipazione diretta di Cuffaro alle elezioni siciliane».

E alla fine anche l'ex vice ministro Gianfranco Miccichè si allinea in nome dell'unità alle scelte di Silvio Berlusconi. Miccichè spiega di essere stato convinto a rinunciare a candidarsi a governatore in Sicilia dal suo leader. «Berlusconi - dice - mi ha chiesto di essere il garante, a livello di governo nazionale, del rinnovamento e del cambiamento nella politica siciliana: io fino ad oggi mi so-

no sempre rifiutato per non dare l'idea di alzare il prezzo ma oggi quella partita è finita e la situazione è diversa». Annuncia anche il suo ruolo futuro: «Sul piano siciliano - aggiunge Miccichè - sceglierò gli uomini della giunta Lombardo».

Non tutto, però, sembra risolto. Visto che, di prima mattina, dopo il colloquio decisivo con il Cavaliere, Miccichè non ha dubbi che candidare Stefania Prestigiacomo sarebbe stato meglio. «Ne è consapevole anche il presidente Berlusconi - dice - anche lui voleva Stefania, tuttavia è stato costretto a indicare Lombardo per una serie incredibile di pressioni...».

Dura polemica tra il quotidiano della Cei e l'ordine nazionale. Boccia anche la candidatura di Veronesi

L'Avvenire: «È falso il documento sulla 194» I medici: «Non scherziamo. Ci sono i verbali»

ROMA Quello dei medici un «fantomatico documento». Il quotidiano della Conferenza episcopale italiana (Cei), «Avvenire», attacca il documento diffuso sabato dalla Federazione degli ordini dei medici (Fnomceo), il testo che scende in campo in difesa della 194, per la pillola del giorno dopo, per la pillola abortiva Ru486, per la diagnosi preimpianto e per l'assistenza ai neonati estremamente prematuri. «L'accusa di falso la respingo come idea offensiva e balzana. Non scherziamo su queste cose», ha affermato il presidente dell'Ordine dei medici di Firenze, Antonio Panti. Mentre il presidente nazionale degli Ordini dei Medici respinge gli attacchi sui colpi di mano: «Il nostro è un documento di civiltà, convivenza, di rispetto per tutti. È una puntualizzazione delle nostre norme codicistiche su temi oggi oggetto di dibattito molto acceso e il nostro codice non è falso. Colpi di mano su questi temi non se ne fanno». E annuncia che proporrà un incontro di due giorni con i medici cattolici «il primo giorno per affrontare la scienza, il secondo giorno la coscienza».

Secondo «Avvenire» il documento «choc» non è però quello votato dal consiglio dei 103 presidenti degli Ordini provinciali dei medici.

Si tratta «di un fantomatico documento», afferma il giornale cattolico: il consiglio nazionale della Fnomceo - spiega «Avvenire» - aveva in realtà approvato una riflessione in nove cartelle sul ruolo dei medici nella società. «Strane manovre - si legge nell'occhiello dell'articolo - l'assemblea approva una relazione sulle politiche sanitarie in vista delle prossime elezioni. Invece alle agenzie di stampa ne viene inviata una su

pillola abortiva e assistenza neo-natale».

«Faccio parte del comitato ristretto che ha redatto il documento. Un gruppo dove ci sono anche esponenti di varie filosofie», ha detto Panti. Il dibattito è stato intenso nel comitato ristretto e il documento scaturito «è stato distribuito in cartella già venerdì mattina e illustrato, insieme ad altri documenti presenti in cartella, ai presidenti degli ordini. Non è

stato cambiato nessun testo. È stato approvato tal quale». «Non è un testo fatto all'ultimo momento ed è stato presentato a una riunione ufficiale, non clandestina, ci sono dei verbali», ha detto Panti. «Abbiamo radunato chi aveva steso il codice deontologico. Il testo è stato perfezionato, valutato, era tra i documenti presentati al comitato centrale della Fnomceo. Tutti i presidenti degli ordini sono stati sollecitati a muovere rilievi e osservazioni. Questa è stata la procedura», ha sottolineato Panti. Infine la 194: «Dire viva alla 194 non è dire viva all'aborto, lo spirito non è inneggiarlo, ma prevenirlo».

Gli attacchi di «Avvenire» non si limitano solo al documento dei medici. Al quotidiano dei vescovi italiani, la candidatura di Umberto Veronesi come capolista del Partito Democratico in Lombardia non piace. Insieme a lui - ma ciò in qualche modo era scontato - viene bocciata la presenza di esponenti radicali nelle liste di Walter Veltroni.

L'identikit del medico oncologo di fama internazionale, già ministro della Sanità del primo governo Prodi, non corrisponde infatti all'«antropologia di riferimento» che deve guidare le scelte dell'elettorato cattolico, spiega il giornale di proprietà della Cei, in un editoriale firmato da Francesco D'Agostino.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** (responsabile), **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Adriano Luc, Fabio Taccaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prescrizione e consegna decurtata agli uffici P.T.: 7 numeri settimanali annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo - Il Piccolo: Slovenia € 0,83, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.O. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 350,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 380 - 470 - 7,30 per parola; croce € 23,00; (Partecip. € 470 - 7,10 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 24 febbraio 2008 è stata di 55.000 copie.

Certificato n. 6076 dell'11.12.2007

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) **SERGIO BARALDI**

Clio: € 7.800 + ipt

già scontata di € 1.700 e del contributo statale di € 700 in caso di rottamazione di una vettura E0, E1 o E2 v. Legge Finanziaria 2008 e finanziamento integrale in 60, 72 o 84 mesi, senza acconto e senza maxi rata finale.

Clio Storia Confort 1,2 8v 60cv 3 porte - Euro 4 È tua con €135 al mese(*)

CLIMA, ABS, SERVOSTERZO,
VETRI ELETTRICI,
CHIUSURA CENTRALIZZATA



Ultimi 5 pezzi disponibili a 3 porte, poi disponibile in versione 5 porte.

Promozione valida per immatricolazioni entro il 28/02/2008.

PROGETTO 3000
CONCESSIONARIA RENAULT
www.progetto3000.com

- TRIESTE: Via Flavia, 118 - Tel. 040 281212
- MONFALCONE: Via Boito, 30 - Tel. 0481 413030
- GORIZIA: Via III Armata, 95 - Tel. 0481 522211
- CERVIGNANO: Via Aquileia, 108 - Tel. 0431 33647

L'Assemblea ratifica la nomina del candidato unico. Il padre della rivoluzione vota dall'ospedale. Vice sarà Ramon Machado, uomo duro del regime

Cuba, il fratello di Fidel nominato presidente

Raul succede al lider maximo dopo 48 anni. Le prime parole: «Renderò il governo più efficiente»

L'AVANA Raul Castro è stato ieri eletto presidente del Consiglio di Stato cubano, carica equivalente a capo dello Stato, dall'Assemblea nazionale riunita all'Avana. Dopo aver terminato la lettura di tutte le personalità elette nel Consiglio di Stato, il presidente dell'Assemblea nazionale Ricardo Alarcon ha detto che questa elezione «è un passo in più verso l'indipendenza e la sovranità del paese».

Ha quindi preso la parola il presidente eletto Raul Castro: «Il Parlamento mi autorizzi a consultarmi per le decisioni importanti in materia di difesa, politica estera e sviluppo socio-economico con Fidel Castro».

La proposta di Raul Castro è stata immediatamente approvata all'unanimità dall'Assemblea nazionale.

Raul ha accettato la nomina alla guida di Cuba cosciente che «Fidel è Fidel» e quindi è «insostituibile». E ha aggiunto: «Riformeremo la moneta e renderemo più efficiente il governo».

Ramon Machado Ventura sarà il suo vice. E' l'uomo duro del regime.

Raul Castro, da sempre storico «numero due» a Cuba, ha visto cambiare il suo destino 19 mesi fa con la malattia del fratello Fidel e con la temporanea assunzione della guida del Paese.

I suoi biografi hanno ripetutamente ricordato che ha trascorso tutta la vita all'ombra del vulcanico fratello, maggiore di lui di cinque anni, e di cui è sempre stato al fianco nella lotta rivoluzionaria prima, e nell'attività di governo poi.



Raul Castro, generalissimo a quattro stelle, è un uomo schivo



Uno degli ultimi interventi di Fidel Castro al Parlamento cubano

Nel recente messaggio in cui comunicava di non candidarsi, Fidel Castro gli ha dedicato un paragrafo, ricordando che Raul è un uomo che «tradizionalmente occupa l'incarico di ministro delle Forze armate rivoluzionarie (Far) per meriti personali».

Descritto sui giornali cubani come molto sistematico nel lavoro, poco incline alla pubblicità e dotato di una profonda umanità, ha confermato queste sue qualità da quando, nell'estate 2006, ha ricevuto lo scettro del comando pro-tempore.

Da allora ha stimolato una certa apertura - una sorta di glasnost - sui problemi di Cuba a partire da un discorso del 26 luglio 2007 in cui ha incoraggiato la gente a parlare di quello che non va.

Nel dicembre scorso ha riferito in Parlamento che le riunioni e gli incontri realizzati nei posti di lavoro, nelle scuole e nelle associazioni di quartiere hanno fruttato «un milione di suggerimenti», riguardanti anche disfunzioni in settori vitali come l'agricoltura, i trasporti o la salute.

Nato il 3 giugno 1931 a Biran (Cuba orientale), come Fidel del studio dai Gesuiti, prima di iscriversi alla facoltà di Scienze politiche dell'Avana. È stato un socialista convinto sin dalla giovanissima età.

Il 26 luglio 1953 partecipò con il Movimento 26 luglio all'assalto alla Caserma Moncada che fallì e finì con l'eccidio del gruppo e l'arresto dei sopravvissuti. Rimase in carcere 22 mesi e in seguito all'amnistia partì insieme a Fidel per il Messico, dove entrambi conobbero l'argentino Ernesto Che Guevara e con lui prepararono

la spedizione a Cuba sul peschereccio Granma. Con Fidel e con il mitico Che, Raul Castro fu uno dei 16 sopravvissuti allo sbarco, e nella Sierra Maestra prese parte ai combattimenti dell'Esercito «Rebelde», di cui assunse il comando nel 1958.

Dopo la vittoria dei guerriglieri sull'isola, nel 1959, a soli 28 anni, divenne il numero due in tutte le cariche ufficiali di cui il fratello Fidel era leader assoluto.

Dalla loro costituzione, avvenuta il 16 ottobre 1959, è comandante generale delle Far,

nonché ministro della Difesa, e dalla promulgazione della Costituzione (1976) fino ad oggi ha ricoperto la vicepresidenza del Consiglio di Stato e del Consiglio dei ministri cubani.

Fidel Castro ha intanto ottantuno anni, ma la sua data di nascita è un mistero. Alcune biografie la fissano al 1926; altre, invece, la spostano all'anno successivo. Castro stesso affermò di essere nato nel 1926.

Voleva essere il più giovane capo di governo; è diventato, invece, il leader più longevo della storia a cavallo tra il ventesimo e il ventunesimo secolo: dei suoi ottantuno anni ne ha passati 48 al potere. A dargli battaglia e cercare di scalzarlo da lì sono stati dieci presidenti degli Stati Uniti: Dwight D. Eisenhower, John F. Kennedy, Lyndon B. Johnson, Richard Nixon, Gerald Ford, Jimmy Carter, Ronald Reagan, George Bush, Bill Clinton, George W. Bush.

Nessuno di questi è riuscito a stroncare il lider maximo, con cui hanno fatto i conti i potenti di un intero cinquantennio. Quando Fidel mise fine alla dittatura di Batista, nel 1959, alla guida dell'Unione Sovietica c'era Nikita Kruscev, mentre in Vaticano il Papa era Giovanni XXIII.

Almeno altri due primati da Guinness sono stati messi a segno da Castro negli ultimi decenni. Fidel ha fatto il discorso politico più lungo del mondo nella storia della politica: sette ore e quindici minuti di fronte al Parlamento cubano, il 24 febbraio del 1998. L'altro record riguarda gli attentati: per ucciderlo sono stati messi a punto seicentotrentasette piani.

PRIMARIE USA

I dubbi della stampa statunitense

Il Midwest decisivo nello scontro Obama-McCain

NEW YORK Come sembra anche dimostrare il nervosismo crescente di Hillary Clinton e del suo staff, la nomination democratica in vista della Casa Bianca fa ormai pochi dubbi per Barack Obama, il senatore nero dell'Illinois. Ma dopo avere appoggiato l'ascesa senza precedenti di un giovane politico di 46 anni, quasi sconosciuto fino al 2004 quando intervenne alla Convention dei Democratici a Boston nel Massachusetts, la stampa Usa comincia a porsi i primi dubbi.

Le incertezze sono essenzialmente due: ce la farà il giovane Obama negli Stati del Midwest, alcuni dei quali «ballerini» come l'Ohio capace di appoggiare un democratico come un repubblicano; altri saldamente repubblicani nonostante gli incoraggiamenti risultati ottenuti dal senatore nero nelle primarie. C'è poi il fattore razza. Come si comporteranno gli elettori bianchi sia del Midwest sia del Sud ex secessionista al momento del voto finale, il 4 novembre?

C'è il rischio - ed è reale secondo gli osservatori - che all'ultimo momento o cambino idea e decidano di votare per McCain. Il senatore dell'Arizona è considerato molto più moderato dei repubblicani «classici», e difende posizioni relativamente avanzate su temi caldi tra i progressisti come immigrazione e tortura (è stato prigioniero per 5 anni in Vietnam).

Il primo ad esprimere dubbi sul Midwest (mentre il fattore razza non viene ancora per così dire affrontato) è il Washington Post. Secondo il Post non è affatto detto che Obama riuscirà a conquistare i cosiddetti «Red States», gli Stati rossi repubblicani, attraverso la sua maniera ecumenica di fare politica, tentando cioè di convincere gli elettori che con lui le differenze tra repubblicani e democratici se non scompariranno verranno attenuate. Il Wp ricorda che nelle primarie (aperte anche agli elettori repubblicani ed indipendenti) in Stati come il Wisconsin o il Kansas (dei suoi nonni materni bianchi), ma anche in Nebraska e nell'Idaho, Obama è andato bene. Lo stesso si può dire in Stati noti per il loro passato razzista come la Virginia e la South Carolina, dove il senatore nero ha anche conquistato l'elettorato bianco, specie se giovane. Ma Obama è finito dietro, e non di poco, alla Clinton in Stati del Sud come il Tennessee e l'Oklahoma, vicini all'Arkansas di cui Bill Clinton era stato Governatore prima di approdare alla Casa Bianca e teoricamente repubblicani.



Barack Obama

Il candidato Medvedev annuncia la visita a Belgrado e risponde alle accuse americane: «Sono loro gli irresponsabili»

Kosovo, la Russia accusa gli Usa di «cinismo»

Kostunica chiede a Washington di fare marcia indietro. Scontri con feriti a Vienna

ROMA La Russia risponde a muso duro a Washington, che l'aveva accusata di cinismo a proposito della crisi del Kosovo, alla vigilia della visita del ministro degli esteri Serghiei Lavrov insieme al candidato presidenziale sostenuto dal Cremlino, Dmitri Medvedev, nella capitale serba. In un comunicato del ministero degli esteri russo si legge ieri che il sostegno degli Usa agli albanesi del Kosovo è una dimostrazione di «lampante cinismo» e di «indifferenza verso le sorti di centinaia di migliaia di serbi che perfino nel 21° secolo sono praticamente costretti a stare in un ghetto». E rivolgendosi direttamente al sottosegretario di stato americano Nicolas Burns il ministero degli esteri russo dice: «Ci chiedono di essere responsabili. E appunto quello che siamo quando diciamo la verità e quando mettiamo in guardia contro le



La protesta dei serbi a Vienna contro l'indipendenza del Kosovo

conseguenze distruttive celate nell'incoraggiamento al separatismo».

E con queste premesse che Medvedev, l'uomo che quasi certamente succederà a Vladimir Putin nella carica di capo dello Stato, si accinge ad una visita in una Belgrado dove la proclamazione di indipendenza del Kosovo appare ancora una ferita aperta.

Medvedev, attualmente vice primo ministro, insieme a Lavrov incontrerà sia il presidente serbo Boris Tadic, considerato un moderato, sia il primo ministro Vojislav Kostunica, su posizioni più ferme nella difesa dei diritti dei serbi sul Kosovo. E proprio Kostunica oggi è tornato sulla questione chiedendo agli Stati Uniti di «permettere» un ritorno alla situazione antecedente la proclamazione unilaterale di indipendenza e di riconoscere la sovranità di Belgrado sul Kosovo.

«Gli Stati Uniti devono permettere al Consiglio di sicurezza dell'Onu di confermare la validità della risoluzione 1244 e di permettere un ritorno alla situazione precedente» alla proclamazione d'indipendenza di Pristina, ha dichiarato Kostunica alla tv di stato serba Rts. «In caso contrario - ha aggiunto il premier serbo - la crisi che mina le fondamenta dell'ordine mondiale continuerà ad approfondirsi».

Ieri intanto un'altra manifestazione di serbi - alcune centinaia - contro l'indipendenza si sono svolte a Kosovska Mitrovica, la città del Kosovo etnica-mente divisa tra albanesi e serbi. Non ci sono stati incidenti. Non così invece a Vienna, Cinquemila dimostranti (diecimila per gli organizzatori) sono scesi nella centrale piazza degli Eroi per protestare contro l'indipendenza del Kosovo. Circa 400 di loro poi si sono diret-

ti verso l'ambasciata statunitense e hanno bruciato la bandiera a stelle e strisce, prima che la polizia li bloccasse. Due agenti sono rimasti feriti e cinque persone sono state arrestate in seguito agli scontri.

Dimostrazioni anche in altre città europee. Diverse migliaia di persone di origine serba stanno manifestando pacificamente ieri pomeriggio davanti al Palazzo delle Nazioni e Ginevra contro la proclamata indipendenza del Kosovo. Giunti dalla principali città della Confederazione elvetica, ma anche dalla Francia, i manifestanti - 3000 secondo la polizia, 8000 secondo gli organizzatori - sono confluiti davanti alla sede ginevrina dell'Onu. Alcune centinaia di manifestanti serbi, infine hanno protestato contro l'indipendenza del Kosovo, nella piazza Schuman, nel cuore del quartiere europeo a Bruxelles.

DALLA PRIMA PAGINA

I sondaggi periodici effettuati per misurare il polso dell'opinione pubblica francese segnalano da qualche tempo una disaffezione generalizzata nei confronti del presidente della repubblica Nicolas Sarkozy. Non si tratta solo dell'inevitabile logorio che si associa all'esercizio del potere e delle frizioni e attriti che si materializzano quando si passa dalle dichiarazioni di intenti alla concretizzazione degli stessi. Sarkozy paga pure una serie di errori addebitabili ad una mancanza di stile e di comunicazione e, cosa ancora più importante, ad un'incapacità di controllare il suo stesso partito, di assicurarsi la fedeltà e di tracciare con autorità le linee strategiche. Inutile dilungarsi ulteriormente sulla telefonata culminata con il matrimonio celebrato in tempi da record con Carla Bruni, mal digerito dall'elettorato più conservatore e forse frutto di un'incerta strategia attuata allo scopo di dar fine ai gossip dilaganti, ma che in realtà ha contribuito ad alimentarli. Politicamente, il Sarkozy profetico dell'unità del centro-destra sta assistendo a un'implosione della verticalizzazione gerarchica all'in-

terno del suo stesso partito, l'Ump. Prova ne è il proliferare di liste dissidenti del centro-destra in occasione delle elezioni municipali che si terranno il 9 marzo prossimo e che dovrebbero permettere un'ampia vittoria all'opposizione socialista, soprattutto nelle città chiave, non da ultima la capitale, dove la rielezione del sindaco uscente Delanoë è un'eventualità che nessuno osa mettere in discussione. Tanto che la scelta del suo sfidante è ricaduta su una personalità di scarso carisma quale Françoise de Panafieu, in mancanza di altri candidati più incisivi ma restii ad ipotizzare il proprio destino politico in vista di una sconfitta preannunciata. Anche a Neuilly-sur-Seine, ricca cittadina nei pressi della capitale dove Sarkozy ha a lungo regnato quale sindaco e da dove ha lanciato la sua scalata ai vertici delle istituzioni nazionali, il malcontento tra le fila dell'Ump non è un mistero. Non a caso il presidente - in un'operazione da molti definita ironicamente propria di una monarchia dina-

I DOLORI DI SARKOZY

stica - ha dovuto far leva sull'entrata nell'arena politica del suo primogenito, che ha dovuto far leva sulla decisione di inculcare con maggior vigore i valori repubblicani negli studenti delle scuole primarie - in particolare una pedagogia volta a promuovere il rispetto per la Marsigliese e il tricolore, oltre alla riattivazione della coscienza storica del Paese - è stato interpretato, forse a torto, come una misura populista volta a riconciliarsi con l'elettorato conservatore. Infatti, l'adesione ai valori della Repubblica da parte di Sarkozy sono stati messi in dubbio da un comitato di «vigilanza repubblicana» il quale punta il dito su una presunta deriva autocratica dell'Eliseo e annovera fra le sue fila non solo esponenti socialisti e centristi, ma pure l'ex primo ministro di Chirac e figura tuttora prominente dell'Ump Dominique de Villepin. Insomma, tempi duri per il presidente il quale sembra, al contrario del profilo ostentato nel corso della campagna elettorale, non saper più anticipare e assecondare le volatili fluttuazioni dell'opinione pubblica, ma solo rincorrerle maldestramente.

Francesco Magris

Il capo dell'Eliseo al salone parigino dell'agricoltura si infuria con un contestatore e passa al turpiloquio

Sarkozy perde le staffe e finisce sul web

PARIGI Scambio di invettive pepate a Parigi tra Nicolas Sarkozy e un visitatore al Salone dell'agricoltura che si è rifiutato di farsi stringere la mano. La battuta più pesante è venuta dal capo dell'Eliseo, che si è lasciato sfuggire un poco presidenziale «coglione!» all'indirizzo di chi aveva osato tanto. Ad innescare la miccia però è stato il provocatore, un anziano con occhiali e capelli bianchi. La scenetta, documentata in un video comparso sul sito del quotidiano francese Le Parisien mostra Sarkozy al suo arrivo al Salone. Il Presidente si fa strada tra la calca di curiosi prestandosi al rituale delle strette di mano. Sorride ma ha l'aria vagamente irritata. «Buongiorno», «Tante grazie!», dice. Improvvisamente, dalla folla si leva un chiaro «buuu!» di contestazione. E subito dopo il video mostra l'uomo attempato che, a tu per tu con il presidente, esclama: «Ah no, me non mi devi toccare!».



Il Presidente Sarkozy

«Allora togliti dai piedi», sbotta Sarkozy. «Non mi voglio sporcere», ribatte l'uomo. «E allora togliti dai piedi pezzo di coglione», rincara la dose il capo dell'Eliseo.

Interpellata in proposito quando il video è uscito sul web, la presidenza non ha voluto fare commenti.

Il Capo dello stato francese non è nuovo a episodi di questo genere. Lo scorso no-

vembre era accaduto in Bretagna, quando c'era stato un altro scambio di battute piuttosto vivace con un giovane pescatore che protestava per il caro gasolio.

Cola a picco la popolarità del Presidente: i francesi appaiono scontenti di questo Presidente iperattivo sempre presente nei rotocalchi tanto da preferire, forse per reazione, il primo ministro Francois Fillon, personaggio molto più grigio e meno protagonista di Sarkozy, di cui è un fedelissimo.

E la fotografia del momento scattata dal quotidiano Journal du Dimanche che pubblica un sondaggio condotto a febbraio sul livello di soddisfazione dei francesi, secondo cui il 38% si esprime a favore di Sarkozy (-9) mentre il 57% è a favore di Fillon (+7). Gli scontenti, rispettivamente del presidente e del premier, sono invece il 62% (+10) e il 40% (-6).

Una situazione inedita nella storia della Quinta Repubblica: mai fino ad ora

si era registrato uno scarto così consistente tra Presidente e primo ministro ad eccezione dei casi di coabitazione in cui le due cariche sono di segno politico diverso, ricorda il giornale. La percentuale di coloro che si dicono soddisfatti di Sarkozy è la più bassa dall'elezione del Presidente nel maggio scorso, e il dato si avvicina al record negativo segnato da Jacques Chirac durante il suo primo mandato (nel febbraio 1996 i soddisfatti dell'allora presidente Chirac erano solo il 36%).

E l'opposizione oggi ad indignarsi e a rimproverare il presidente irrequieto. Francois Hollande, segretario del Partito socialista (Ps), richiama Sarkozy ad un più appropriato comportamento. Quello che è insopportabile è che il Presidente non sia esemplare», ha detto Hollande a Canal+ sottolineando che «il capo dello Stato non può comportarsi come un semplice cittadino. E a furia di non tener conto dei suoi obblighi che è impopolare».



Il buco attraverso cui sono passati i banditi

I ladri si sono travestiti da agenti della Guardia di finanza e si sono fatti aprire il caveau dal direttore

Colpo milionario in gioielleria

La «banda del buco» svuota a Milano la famosa «Casa Damiani»

MILANO Ancora in azione una banda di professionisti, ancora un bottino cospicuo: a 50 anni dalla rapina di via Osoppo (27 febbraio 1958, 590 milioni al valore di allora), sempre a Milano quattro banditi, questi senza armi ma anche senza violenza, hanno messo a segno una rapina destinata ad entrare negli annali del crimine. Casa Damiani, una delle maison del gioiello più blasonate e conosciute al mondo, è stata derubata ieri in corso Magenta 82, a poche centinaia di metri dal centro città.

L'entità del bottino non si conosce ancora, lo si saprà oggi al termine dell'inventario. E sicuramente milionaria: è stato completamente svuotato un armadio blindato di due metri per tre, pieno di cassette. Per terra sono rimaste poche cose: un paio di orecchini, al-

cuni anelli. Il resto è finito in una borsa nera (o un sacco della spazzatura, le versioni non sono concordi). Casa Damiani, quotata in Borsa, garantisce che il valore dei gioielli trafugati è ampiamente coperto da assicurazione.

Il colpo, «da professionisti» secondo gli investigatori della squadra mobile, ha avuto una lunga gestazione ed è stato coronato da pieno successo. Per entrare nel palazzo, un immobile dell'800 destinato per intero a esposizione e ad eventi, uno dei quali era in programma ieri (eventi riservati alla clientela Vip) i banditi hanno lavorato per mesi.

Hanno scavato il muro perimetrale del palazzo accanto a quello preso di mira (dove sono in corso lavori di ristrutturazione e dove c'è un ponteggio appoggiato alla facciata) e nella parete di

mattoni pieni hanno realizzato un buco largo 80 centimetri e alto 60. Hanno lavorato dal Natale scorso, soprattutto di notte e di prima mattina, ma non sempre. Lavoravano nella cantina di uno dei condomini del civico 80, Salvatore Taras,

I banditi per molti mesi hanno scavato un varco passando per la cantina di un edificio confinante

di 61 anni. Taras ha saputo stamane dai giornalisti quello che avevano fatto nella sua cantina. «Sono stato fuori Italia per una ventina di giorni, tra New York e Miami» ha detto. La canti-

na, piena di polvere, tra due vecchi televisori accatastati e altri oggetti abbandonati, era stata trasformata in cantiere. Il buco è stato usato per entrare nella maison, ma anche per fuggire: in questo modo i banditi, a volto scoperto, hanno evitato di passare dal cortile del piano terra ed essere inquadri dalle telecamere. Quelle stesse che all'ingresso del palazzo riprendono i clienti che chiedono di entrare. «Si pregano i signori visitatori di farsi riconoscere tramite telecamera» recita una targa all'ingresso, prima del cancello di ferro che immette nel cortile su cui si affacciano le ali del palazzo. Alle 10, un'ora prima dell'arrivo dei clienti invitati all'evento di Casa Damiani, i banditi con le pettorine della Guardia di finanza sono entrati nei sotterranei del palazzo che ospita la

maison attraverso il foro del muro. Da lì sono saliti al primo piano. Hanno bussato a una porta dicendo di essere finanzieri annunciando un controllo. L'addetto al catering ha aperto. All'interno hanno trovato il direttore e tre impiegate (una delle quali aveva la chiave del caveau). Poi è arrivata anche la donna delle pulizie.

Gli sconosciuti, che indossavano occhiali da sole, si sono calati sulla fronte le visiere dei berretti e hanno annunciato le loro vere intenzioni. Non erano armati. Mentre tre tenevano sotto controllo i presenti, il quarto ha fatto la razzia. Al termine hanno legato i polsi di direttore, impiegate, cameriere e donna delle pulizie con i lacci per bloccare mazzette di filo elettrico, li hanno chiusi in bagno e hanno fatto a ritroso la strada che avevano percorso.

OMICIDIO

Italiano ucciso a Santo Domingo

SANTO DOMINGO Un italiano è stato assassinato a Puerta Plata, nel nord dell'isola di Santo Domingo. Lo ha reso noto la polizia dominicana, secondo la quale il connazionale si chiamava Maurizio de Guido. Il medico legale ritiene che de Guido sia morto mercoledì, tre giorni prima del ritrovamento del cadavere, avvenuto sabato nella sua abitazione di Puerta Plata. Al fianco del corpo, che presentava i segni di diverse ferite da pugnale, è stato rinvenuto un coltello insanguinato e la foto di un giovane haitiano che de Guido frequentava. La polizia lo sta cercando.

L'Ambasciata italiana e il consolato sono in contatto con le autorità locali per seguire gli sviluppi delle indagini. La polizia dominicana ha aperto una caccia all'uomo per risalire al o ai responsabili della morte di Maurizio de Guido, il cui cadavere era in avanzato stato di decomposizione.

Gli agenti della scientifica che hanno minuziosamente controllato la residenza di de Guido, hanno trovato un coltello e una fotografia di un giovane haitiano che, secondo alcune fonti visitava con frequenza la vittima, e che è considerato ora il principale sospettato.

Negli ultimi 12 mesi vari italiani hanno perso la vita in modo violento nella Repubblica Dominicana, l'ultimo dei quali è stato il 4 febbraio scorso Emilio Michelletti, ucciso a colpi d'arma da fuoco nella località turistica di Boca Chica.

L'attrice non viveva a Montecarlo ma a Roma

Ornella Muti dovrà pagare 2,3 milioni di euro al fisco: l'ha incastrata la baby sitter

ROMA Incastrata dalla baby sitter, finisce nei guai col fisco il sex symbol del cinema italiano degli anni Settanta, il sogno proibito di intere generazioni: Ornella Muti dovrà versare, tra imposte evase e sanzioni, circa 2,3 milioni di euro allo Stato.

Gli 007 del fisco hanno scovato la Vip grazie a due distinte indagini: la prima, relativa agli anni di imposta 1995-1998, ha già ricevuto la conferma dei giudici tributari della Commissione provinciale di Roma che hanno respinto il ricorso dell'attrice e riguarda una somma complessiva di circa 1 milione di euro. La seconda, invece, a quanto si apprende - riguarderebbe un accertamento dell'Agenzia delle Entrate relativo agli anni 1999-2000 per 1,3 milioni. Per un totale, appunto, di 2,3 milioni comprensivi delle sanzioni.

La famosa attrice, al secolo Francesca Romana Rivel, aveva portato la residenza a Montecarlo per non pagare le tasse in Italia ma, secondo le indagini degli ispettori fiscali, a documentare la sua residenza nel nostro paese sarebbe stata tra l'altro l'assunzione di una babysitter per i suoi figli.

Ornella Muti ha portato la sua residenza a Montecarlo dal 1994, ma secondo il Fisco vivrebbe stabilmente in Italia. Per quanto riguarda la sentenza dei giudici tributari della Commis-

sione provinciale di Roma che hanno respinto il suo ricorso, l'attrice dovrà versare un milione. Per i giudici, ha interessi economici e affettivi a Roma, dove risiede appunto i suoi figli.

Gli 007 del fisco avevano scovato la natura «fittizia» del trasferimento di residenza documentando la presenza dell'attrice nell'abitazione romana, la sua partecipazione in trasmissioni televisive italiane nonché in film nazionali, sfilate e convention pubbliche.

Ma a far cadere nella trappola la vip sarebbe stata proprio «l'assunzione» di una baby sitter «indice più significativo - scrivono i giudici - della necessità di munirsi di una collaboratrice» e pertanto prova della conservazione del «più stabile ed intenso dei suoi legami proprio col territorio italiano».

Anche i voli nazionali e internazionali tra Roma, Parigi, Milano, Stati Uniti, Praga ecc. con ritorno sempre nella capitale avrebbero inchiodato la Muti, così come l'uso di carte di credito in diverse città (Los Angeles, Parigi, New York, San Paolo del Brasile, Fiumicino, Malpensa, Monaco di Baviera, Milano, Francia) ma mai a Montecarlo. Per non parlare dei contributi versati all'Inps per i domestici in servizio presso la residenza romana e della gestione diretta di una nota azienda vinicola in provincia di Alessandria.



Ornella Muti

DALLA PRIMA PAGINA

LEGGE 194 E DIRITTO DI SCELTA

Per questo ci auguravamo che il tema non precipitasse nella campagna elettorale. È successo l'esatto contrario e vi è chi si propone addirittura di presentare una lista elettorale pro moratoria. E in questo clima che è potuto accadere un evento come quello di Napoli, che segna il passaggio dall'imbarbarimento culturale alla barbarie vera e propria. Nell'Italia post-ideologica di oggi vi è chi tenta di costruire ideologie su questioni che riguardano la persona, i suoi diritti, le sue sofferenze, il suo privato più intimo.

Riteniamo questo approccio preoccupante non solo in relazione alla questione che tocca, ma alla natura stessa della democrazia. Non vorremmo che, dopo che la storia ha fatto giustizia dello Stato etico, ne affiorasse per altri sentieri una riedizione altrettanto pericolosa. Quella che si propone di normare i comportamenti individuali attraverso regole imposte a

ogni persona sulla base di presunte verità definite da una sola parte di esse. Tutto ciò impedisce di intervenire direttamente sulle cause e di progettare politiche di sostegno a quelle frontali delle prevenzione.

Non sono infatti estranei a questi drammi cause sociali, come la precarietà delle condizioni lavorative (derivanti sia dalle modalità di accesso al mercato del lavoro, sia dalle espulsioni dallo stesso), la mancanza di una prospettiva di vita stabile nel tempo, le solitudini che derivano dalle separazioni o da altri eventi traumatici, che potrebbero essere affrontati con una seria politica dei servizi, un maggiore e più ampia attenzione alla condizione delle donne immigrate, i cui aborti sono quattro volte più numerosi di quelle italiane. Un terreno di intervento che potrebbe essere per sua natura «bipartisan», posto che le posizioni assunte per affrontare il problema siano determinate dalla buona fede e non dalla volontà di imporre a tutti i principi di alcuni. Infine, non si può far finta di ignorare due fatti indiscutibili: la 194 ha ridotto quasi della metà le interruzioni di gravidanza dal 1982, scendendo nel 2006 al minimo storico di 130mila. La sua efficacia è stata messa in luce giorni fa anche da un importante intervento dell'Ordine dei medici. E la legge è stata confermata da un'ampia maggioranza di cittadine e cittadini alla consultazione referendaria indetta per la sua abrogazione. È vero che cultura e costume variano nel tempo, ma il diritto alla libera scelta rimane un principio fondamentale, autorevolmente allocato nella Carta europea dei diritti diventata vincolante dal dicembre scorso.

Franco Belci e Luca Visentini

Attualmente per il biennio si arriva a spendere più di 700 euro. L'impegno degli editori

Scuola, un «tetto» contro il caro libri

Il ministro Fioroni annuncia un decreto per le superiori

ROMA Basta con gli aumenti dei libri di testo: dal prossimo anno scolastico ci sarà un «tetto» anche per i libri di testo superiori, dove al biennio si può arrivare a spendere oltre 700 euro per acquistare i testi necessari. La decisione, per altro già annunciata da novembre, è stata presa dal ministro della Pubblica Istruzione, Giuseppe Fioroni con un decreto che sarà reso pubblico tra oggi e domani, completo di tutte le tabelle per ogni indirizzo e per ogni anno delle scuole superiori (per elementari e medie il «tetto» già esisteva).

In parte il decreto nasce dall'allargamento della scuola dell'obbligo ai primi due anni del liceo, ma anche per rispondere alle cre-

scenti critiche nei confronti del caro libri scolastici, che hanno portato all'apertura di una istruttoria dell'Antitrust. Con un'attenzione particolare al portafoglio delle famiglie già duramente provato dagli aumenti, come ha spiegato lo stesso ministro, ricordando che è soprattutto alle superiori che le famiglie affrontano le spese maggiori.

Positive le reazioni di studenti, famiglie, consumatori e sindacati, a un provvedimento chiesto da tempo. Anche se in alcuni casi prevale lo scetticismo sulla reale riuscita dell'operazione «taglio costi», con richiami alla responsabilità degli editori e alla necessità di trovare nuove forme per i libri di testo (come il comodato

d'uso) o di utilizzare le nuove tecnologie.

Per avere gli importi dei «tetti», comunque, bisognerà aspettare la pubblicazione del decreto in quanto ogni singola classe di ogni singolo corso di studi avrà limiti di spesa differenti. E già i sindacati segnalano che sarà difficile per i docenti arrivare alla quadratura del cerchio.

Sull'impatto dei tagli, lo stesso Fioroni alcuni mesi fa aveva fatto il bilancio dei tetti già stabiliti: «Il nostro monitoraggio ha evidenziato che il 70% delle scuole ha rispettato il tetto, che deve essere una cosa seria, perché se non è credibile non dà nessun sostegno alle famiglie».

Gli editori, che proprio venerdì hanno preso impegni

precisi con l'Autorità Antitrust, respingono le accuse di rincaro dei libri (almeno il 5% secondo i consumatori) ricordando che «anche l'Istat ha sempre certificato in modo rigoroso» che «non è vero che i prezzi dei libri sono aumentati negli ultimi anni più dell'inflazione».

Proprio dalle associazioni dei consumatori è arrivato un apprezzamento al decreto, ma anche un allarme: «È un segnale positivo, vorremmo che ne seguissero altri. Ma attenzione ai libri consigliati, quelli che i docenti non inseriscono nella lista ufficiale ma consigliano di acquistare il primo giorno di scuola, che potrebbero rendere vano il taglio dei costi, ha detto il presidente nazionale di Adiconsum Paolo Landi, noi, co-

munque continueremo a monitorare il costo dei libri».

La Rete degli studenti chiede che «l'investimento fatto sia continuativo nel tempo, con soluzioni, come quella dei libri in comodato d'uso che consentano alle scuole di avere maggiori strumenti contro il caro-testi».

Per Massimo Di Menna (Uil Scuola), «intervenire sui prezzi non ci dà garanzie di riuscita del taglio dei costi, ma sarebbe preferibile un intervento finanziario consistente, per dare ai ragazzi che sono bravi a scuola borse di studio per avere i libri. La soluzione del problema, comunque, è più nella capacità degli editori di tenere bassi i costi, che nelle scuole».

IL PICCOLO

OCCASIONI IMPERDIBILI COMODAMENTE A CASA TUA!

Allarme per porta con combinazione

Un allarme da fissare sulla porta ed un magnete per il contatto da fissare sullo stipite: **quando la porta viene aperta, suona l'allarme** (ben 130 decibel). Semplice ed efficace! Una volta inserite le pile (quattro ministilo, non incluse) basta impostare un codice a quattro cifre per attivare l'allarme: prima di uscire dall'area protetta, premere sulla tastiera il numero 4 e sentirete un bip a segnalare che l'allarme è inserito. Avete 30 secondi di tempo per uscire prima che l'allarme entri in funzione. Al rientro a casa avrete, grazie alla funzione di «ritardo», 10 secondi per disattivarlo inserendo il vostro codice. **L'installazione è semplicissima e velocissima. L'allarme è ideale anche per la roulotte od il camper!**

Corpo in resistente plastica ABS.
Dimensioni allarme cm 5,7 x 9,2 x 2,5 ca.



a soli
€ 15,90

Allarme per porta con combinazione per l'acquisto comunica il codice prodotto
550 - 142944

Lo Shopping dei Lettori



ORDINARE E' SEMPLICE

su internet
www.ilpiccolo.it

nella sezione
"Lo shopping dei Lettori"

per telefono

Numero Verde
800-372372

attivo 7 giorni su 7 dalle 9 alle 21

COME PAGARE
in contrassegno
(contanti alla consegna)
o con carta di credito

Contributo spese di spedizione:
contrassegno € 8,80
carta di credito € 6,90

IL FISCO
& I CITTADINIINVIARE LE E-MAIL A:
fiscoeicittadini@ilpiccolo.itOPPURE SCRIVETE A:
«Il Fisco e i cittadini»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

TUTTE LE DOMENICHE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A:
sportellopensioni@ilpiccolo.itOPPURE SCRIVETE A:
«Sportello pensioni»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTESPORTELLO
PENSIONI

TUTTI I LUNEDÌ

■ CRESCITA DEI CLIENTI ON LINE IN FVG

BANCA	CLIENTI ON LINE	CRESCITA NEL 2007
➤ CASSA DI RISPARMIO FVG	42.000	+ 18 %
➤ FRIULADRIA	13.267	+ 175 %
➤ BCC	41.000	+ 39 %
➤ BANCA DI CIVIDALE	15.000	+ 5 % (da gennaio 2008)
➤ UNICREDIT	73.390	+ 24 %

TRIESTE Web revolution. Questa volta sui conti, sul trading e sulla possibilità di disporre bonifici e giroconti con un semplice click: la modalità di concepire la banca del futuro, sempre più on line, sta appassionando i correntisti della nostra Regione. A sposare la linea on line sono, in crescita costante, i clienti triestini che guardano alla comodità e al risparmio, ma la mania e-banking sta contagiando in maniera quasi omogenea tutti i quattro capoluoghi di provincia. Il web corre e lo sportello del futuro è sempre più virtuale. I numeri rispecchiano la seconda fase della web revolution. All'Unicredit si contano 73.390 clienti web, con impennata del 24 per cento; alla FriulAdria si contano 13.267 users con conto corrente on line e una crescita del 175 per cento rispetto al 2006; in Cassa di Risparmio si annoverano 42 mila clienti internet che fanno ricorso abitualmente all'Internet Banking. I privati rappresentano l'83 per cento del totale dei clienti mentre le imprese il 17 per cento. Le chance del banking on line stanno conquistando i cuori economici di giuliani e friulani. Basta analizzare i dettagli dell'utilizzo degli strumenti bancari elettronici per capire di fronte a quale rivoluzione copernicana ci si trovi: in Fvg sul totale di clienti Unicredit con abilitazione alla Rete il 45,6 per cento fanno un utilizzo dispositivo, in crescita del 38,1 per cento rispetto all'anno passato. Questo significa, ed ecco la fase due del web economico, che il servizio banking online acquisisce sempre di più, accanto alla vocazione di consultazione saldo e movimenti,

MAREA WEB Trieste si piazza sulla cresta con 28 mila 143 aderenti: i clienti Unicredit Banca del capoluogo giuliano balzano in avanti del 41 per cento rispetto al 2006 per quanto riguarda i dispositivi sul conto (bonifici, giroconti, ricariche telefoniche, pagamenti) e gli aderenti crescono di 4 mila 800 unità. A fine 2007 Unicredit registra in Friuli Venezia Giulia 73 mila 390 users abilitati ad operatività bancaria via Internet, con un balzo in avanti rispetto ai 59 mila 394 dello stesso periodo 2006, e le province mantengono un trend sostanzial-

Tutte le erogazioni dell'istituto di credito Banca cooperativa del Carso: il bilancio sociale del 2007 chiude a quota 544.338 euro

TRIESTE Ammonta a 544.338 euro il bilancio sociale della Banca di credito cooperativo del Carso relativa all'esercizio 2007. Le erogazioni dell'istituto di credito sono state illustrate al Teatro Sloveno di Trieste nel corso di una cerimonia pubblica. Il dato è in crescita rispetto ai 405.500 euro erogati nel 2006. In particolare, alle iniziative culturali e artistiche sono stati destinati 165.470 euro, a quelle per il mondo della scuola 48.384, al volontariato, assistenza e alle parrocchie 47.870. Nel bilancio sociale rientrano anche le ore di formazione per il personale, che ammontano a 4.055 nel 2007. I dipendenti al 31 dicembre 2007 sono 91 dipendenti (62 uomini e 29 donne) con un'età media intorno ai 43 anni, il 95,6 per cento dei quali vive e risiede nel territorio di operatività della banca.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. **TRIESTE:** sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di

danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cesioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie. Si avvisa che le inserzioni

di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

MMOBILI VENDITE
Feriali 1,60
Festivi 2,30

AFFITTIAMO-VENDIAMO in Monfalcone uffici appartamenti varie metrature liberi subito tel. 3319869844. (CF2047)

BARCOLA Bonafata: vendesi box di ca. 21 mq adatto per una macchina, euro 45.000. B.G. 0403498176. (A00)
BOTTAZZO: vendesi 3 lotti di terreno boschivo carico per totali 2788 mq. In bellissima posizione, euro 15.000. B.G. 0403498176. (A00)
GRIGNANO vendesi terreno non edificabile di ca. 3550 mq distribuiti su tre pastini e adatti a uso parco. B.G. 0403498176. (A00)
GRIGNANO villetta singola con giardino, attualmente adattata a bifamiliare, da ristrutturare. Il terreno di ca. 800 mq offre la possibilità di ampliamento, fino a tre unità abitative con progetto già approvato. Possibilità di edificare anche una splendida villa monopiano con spettacolare vista mare. B.G. 0403498176. (A00)

MONFALCONE appartamento bicamere completamente ristrutturato travi a vista muri in sasso giardino euro 160.000 3346753130.
MUGGIA centro storico vendesi locale finestrato primingresso di ca. 174 mq in zona di forte passaggio pedonale, adatto a qualsiasi uso. B.G. 0403498176. (A00)
MUGGIA sul mare: casa bifamiliare, ingresso, soggiorno, grande cucina, due camere, bagno, terrazzo su entrambi i piani. Garage, cantina, giardino. B.G. 040272500. (A00)
POSTI auto in garage e scoperti vendesi in zona Burlo in stabile di nuova costruzione, a partire da euro 20.000 tutto compreso. Consegnata marzo 2008. B.G. 040349176.
PRIVATO vende appartamento Romans d'Isonzo: mq 80 calpestabili posto auto. Prezzo concordabile. 3282197831.

RAVASCLETTO impresa vende bicamere in palazzetto otocentesco ristrutturazione in corso con impiego di materiali quali legno e recupero del sasso. Bagno con vasca idromassaggio; caminetto termoa autonomo. Tel. 3939304545.
SPLENDO appartamento mansardato completamente finestrato e ristrutturato. Matrimoniale, ampio soggiorno, cucina abitabile, ammobiliata, servizi separati. Luminosissimo. Solo euro 116.000 trattabili. B.G. 0403498176. (A00)
ULTIMO box auto vendesi via Capodistria a euro 22.000 trattabili. Disponibili anche posti auto scoperti a euro 13.000. B.G. 0403498176. (A00)

Continua in 13.a pagina



Sempre più diffusi anche a Trieste i conti correnti online: sempre meno file allo sportello.

Indagine fra gli istituti del Friuli Venezia Giulia: nel capoluogo Unicredit (ex CrT) registra un +40 per cento nel 2007

Boom di conti bancari via Internet in regione
Crescita record a Trieste: 28mila clienti online

SCHEDA

L'operazione più usata? La ricarica del cellulare

TRIESTE Il trading on line sui conti correnti ordinari e conti dedicati rappresenta il 15 per cento del volume complessivo di trading; la quota di correntisti abilitati a sistemi di Internet e Corporate Banking sono pari al 26 per cento del totale dei correntisti tradizionali. La top-five delle operazioni dei privati mostra al primo posto bonifici e giroconti seguiti da ricariche cellulari, compravendite titoli, pagamento F24, ricariche prepagate. La spiccata crescita della clientela, soprattutto retail, viene osservata con interesse dalle Bcc. A riprova di questo fenomeno ecco l'aumento del 45 per cento in un solo anno dei conti con servizio home banking che hanno come controparte le famiglie. Queste ultime

salgono a 29 mila nel 2007. Se si raffrontano i conti H.B con quelli tradizionali, si nota come la Rete traini la crescita: nel 2007 i conti connessi rappresentano più del 23 per cento dei conti correnti accessi dai clienti Bcc, contro un dato del 18 per cento registrato nel 2006. Il trading virtuale piace e come anche agli utenti della Banca di Cividale (15 mila users in Rete) che annovera un numero di clienti, in questo specifico settore, che va dal 10 al 15 per cento e mediamente opera una volta al mese. Entro il semestre - annuncia la direzione - si attiveranno anche i conti soltanto on line. Dunque, prepariamoci alla trasformazione globale: la web revolution sta facendo tramontare il concetto classico di banca.

una vocazione virtualissima: dai bonifici all'attività del trading on line, passando per pagamenti tasse ed F24. La top five delle operazioni più frequenti, elenca Rigo, sono nell'ordine: bonifici, portafoglio, negoziazione titoli, imposte e tasse, plastic cards.

30 ORE RISPARMIATE OGNI ANNO. La torta Intesa San Paolo-Cassa di Risparmio, forte di 42 mila

clienti che hanno stipulato un contratto di servizi via Internet, cellulare, telefono, si suddivide, dal punto di vista territoriale, in questo modo: 10 per cento a Trieste, 26 per cento a Pordenone, 39 per cento Udine, 15 per cento Gorizia, 10 per cento Alto Friuli. Nel corso dell'ultimo anno sono state effettuate le principali tipologie di operazioni come ordini di bonifico, ricariche

cellulare, giroconti, pagamenti deleghe, incassi bollettino, domiciliazioni utenze e pagamenti. Scegliere la rete comporta un risparmio di tempo e denaro, come ha dimostrato Unicredit attraverso uno studio specifico realizzato appositamente per Il Piccolo: i piccoli imprenditori, servendosi del canale telematico, si trovano di gran lunga agevolati. In media, dall'analisi della banca, risulta che

un piccolo imprenditore 'heavy user', colui che compie un numero elevato di operazioni allo sportello, arriva a circa 313 operazioni l'anno. Se sceglie l'agenzia vi si recerà, mediamente, dalle 31 alle 44 volte ogni anno con un impiego di tempo allo sportello che va dai 15 a 20 minuti per volta: complessivamente, tenendo conto degli spostamenti, 30 ore impegnate annualmente. Le operazioni on line le fanno risparmiare tutte, oltre a consentire un concreto risparmio economico di oltre il 50 per cento.

CLICK ECONOMICI. Il nuovo rapporto che si sta instaurando fra clienti e banche in versione digitale, complice anche le commissioni risparmiate, si rileva anche in casa FriulAdria dove il 30 per cento di tutti i clienti si serve del web con un incremento, rispetto al 2006, del 6 per cento dei privati e del 6 per cento delle aziende. Grande salto in avanti dei conti correnti con operatività on line (Conto Io) che erano 4.829 al 31 dicembre 2006 e passano a 13.267 al 31 dicembre 2007.

Irene Giurovich

Il gruppo produttore di cucine registra un consistente balzo dell'export: +16 per cento

Il fatturato Snaidero sale del 6,7%:
«Vogliamo diventare leader in Europa»

UDINE Il gruppo Snaidero chiude il 2007 con un incremento delle vendite del 6,7% sull'anno precedente e un fatturato consolidato che si attesta sui 265 milioni di euro. Lo ha reso noto il gruppo friulano, tra i leader mondiali nella produzione di cucine.

Il franchising, costituito da tre catene di negozi - due francesi e una belga - ha generato un fatturato superiore ai 350 milioni di

euro. Nell'ambito del Gruppo, il marchio Snaidero, uno degli otto in portafoglio, ha incrementato il fatturato complessivo del 5,8% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 130,5 milioni.

Tra i fattori di crescita figura l'export all'estero, dove Snaidero è cresciuta di oltre il 16% con una presenza in 60 paesi al mondo.

Ad oggi i negozi Snaidero ad immagine concept sono

250 in tutto il mondo, e l'obiettivo per il 2008 è di arrivare a quota 350.

«Col modello di federazione internazionale che si è dato - ha detto il presidente della Snaidero, Edi Snaidero - il nostro Gruppo è fortemente motivato a conquistare la leadership in Europa, posizionandosi a livelli di eccellenza nella produzione e distribuzione di cucine. Puntiamo inoltre a creare valore, cioè a incrementare

la redditività e a rafforzare la capitalizzazione aziendale, attraverso l'innovazione continua di prodotto e di processo, la realizzazione di sinergie industriali e il rafforzamento della "cultura internazionale" del management. Vogliamo imporre in un mercato qualificato, per quanto altamente competitivo puntando su design differenziato, affinamento delle strategie distributive, flessibilità».

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo:
via Guido Reni 1 - 34123 Trieste
o all'indirizzo e-mail:
sportellopensioni@ilpiccolo.it

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Le assemblee provinciali hanno indicato le «rose» per il Consiglio: fra i nomi Russo e Brandolin. La Zorzini (Pdc) non si ripresenta

Pd, ipotesi candidatura Rosato fuori regione

Ma il sottosegretario non conferma. Solo Budin resta in bilico: si rafforza la Blaxina

TRIESTE Le liste per Camera, Senato e Regione del Partito Democratico cominciano ad avere una fisionomia precisa. Le assemblee provinciali, allargate ai direttivi dei circoli territoriali hanno stilato le «rose» di candidati che verranno consegnate oggi al segretario regionale Bruno Zvech, e che quest'ultimo porterà mercoledì a Roma per la valutazione nazionale.

Per quanto riguarda le politiche i parlamentari uscenti dovrebbero essere tutti confermati, ad iniziare dal deputato isontino Alessandro Maran, di Ivano Strizzolo, e del triestino Gianni Cuperlo (che però potrebbe essere candidato in un altro collegio, fuori dalla regione). Anche per i senatori Carlo Pegorer e Flavio Pertoldi non si profilerebbero problemi di sorta. Per quanto riguarda il sottosegretario agli Interni Ettore Rosato, la sua candidatura a livello nazionale non sarebbe in discussione, ma anche per lui fra le ipotesi ci sarebbe quella di correre in un collegio esterno al Friuli Venezia Giulia. Eventualità che però il diretto interessato non conferma: «Le candidature sono in mano al segretario nazionale e a quello regionale - si limita a precisare - e pertanto guardo con serenità alle decisioni che verranno prese fra pochi giorni». Vengono invece confermate le incertezze attorno alla candidatura dell'altro sottosegretario, Milos Budin, che resta in bilico anche per la regola che non sono candidabili i politici del Pd con più di tre legislature alle spalle e mandati a livello locale. Prende quindi quota l'ipotesi Tamar Blazina, che risolverebbe in parte anche la necessità di rispettare le quote rosa. Ipotesi che facilita la corsa anche di un'altra donna, Annamaria Poggiali, che è stata vicesindaco di Maniago.

Per quanto riguarda le «rose» formulate dalle assemblee provinciali, a Trieste i nomi che sono usciti sono quelli di Fabio Omero e Bruno Tam per affiancare nelle liste i parlamentari uscenti ed i sottosegretari sui quali le assemblee non dovevano pronunciarsi. Altri possibili candidati sono il presidente delle Acli provinciale Stefano Decolle, Luca Presot e Mitja Gialuz. Tra le donne, corsia preferenziale per Maria Grazia Cogliati (attualmente in

Consiglio comunale), la presidente dell'associazione Altamarea Rina Anna Rusconi, l'assessore provinciale Marina Guglielmi e Barbara Vatta, già presidente della direzione provinciale dei Ds di Trieste. A Gorizia, dove l'assemblea di ieri ha riguardato soltanto le politiche (per le regionali se ne parlerà domani) i possibili candidati usciti sono Roberto Fontanot (sindaco di Ronchi) e il presidente del Consiglio provinciale isontino, Alessandro Fabbro. Tra le donne, spiccano Roberta Demartin, vice di Enrico Gherghetta in Provincia, il vicesindaco di Monfalcone Silvia Altran e il sindaco di Sagrado Elisabetta Piani.

Per il Consiglio regionale, se Gorizia ha poco spazio a disposizione visto che gli uscenti Franco Brussa, Maria Cristina Carloni e Mirio Bolzan non dovrebbero avere ostacoli per una ricandidatura, i posti liberi potrebbero andare a

Bruno Crocetti, già assessore comunale ai lavori pubblici, in alternativa al presidente dell'aeroporto Giorgio Brandolin. Nell'assemblea triestina di ieri, in ambito regionale si è di fatto sancita la candidatura di Francesco Russo in sostituzione di Cristiano Degano che ha già annunciato di non ripresentarsi. In alternativa a Russo l'assemblea ha indicato Franco Codega. Tra le donne i nomi di spicco sono quelli di Renata Brovedagretario, Milos Budin, che resta in bilico anche per la regola che non sono candidabili i politici del Pd con più di tre legislature alle spalle e mandati a livello locale. Prende quindi quota l'ipotesi Tamar Blazina, che risolverebbe in parte anche la necessità di rispettare le quote rosa. Ipotesi che facilita la corsa anche di un'altra donna, Annamaria Poggiali, che è stata vicesindaco di Maniago.

Fra tanti nomi che sperano di entrare, ce n'è uno che esce. Bruna Zorzini, consigliere regionale dei Comunisti Italiani, non intende ricandidarsi: «Ho sempre creduto di fatto che la diversità dei Comunisti dovesse essere ribadita nel rigore morale dei comportamenti. - afferma in una nota la Zorzini - Ciò vale anche per la pratica di voler favorire l'avvicinamento delle persone nel lavoro nelle istituzioni, per non fare delle stesse tribune privilegiate molto spesso lontane dal territorio. Anche per questa ragione ho condiviso da sempre il principio vigente nello Statuto del mio Partito che pone nelle assemblee elettive il limite di due mandati, non volendo approfittare di alcuna eccezione si ponesse in mio favore».

Per quanto riguarda le «rose» formulate dalle assemblee provinciali, a Trieste i nomi che sono usciti sono quelli di Fabio Omero e Bruno Tam per affiancare nelle liste i parlamentari uscenti ed i sottosegretari sui quali le assemblee non dovevano pronunciarsi. Altri possibili candidati sono il presidente delle Acli provinciale Stefano Decolle, Luca Presot e Mitja Gialuz. Tra le donne, corsia preferenziale per Maria Grazia Cogliati (attualmente in

IL VERTICE

Oggi il governatore incontra gli alleati. Pd, Cittadini e Rifondazione: restano alcuni nodi ma si può chiudere

Illy-Intesa a un passo dall'accordo sul programma

TRIESTE Giornata decisiva per chiudere il cerchio sul programma di Intesa Democratica. La riunione di maggioranza di oggi con Riccardo Illy potrebbe, e per i più dovrebbe, portare alla sottoscrizione del programma elettorale del centro-sinistra regionale e sancire quindi la prosecuzione di Intesa.

Ne sono convinti tutti, dal Partito Democratico alla Sinistra, passando per i Cittadini, anche se non mancano ancora alcuni nodi da sciogliere: «Anche nelle famiglie ci sono situazioni da risolvere. - afferma il segretario regionale del Pd, Bruno Zvech - E' assolutamente normale che ci siano degli elementi da discutere. Tuttavia l'obiettivo è di chiudere su un programma che ha recepito le proposte del Partito Democratico arricchite dal contributo degli alleati e dello stesso presidente. Lo definisco un programma di qualità che darà ulteriori risposte al Friuli Venezia Giulia dopo questi già positivi cinque anni».

Sarà la giornata decisiva anche per il capogruppo dei Cittadini, Bruno Malattia, convinto che «il presidente vuole chiudere e quindi ritengo che ci



Riccardo Illy

sarà la sottoscrizione degli impegni elettorali. D'altro canto il clima è buono, anzi ottimo: ci sono tutte le premesse per arrivare ad una conclusione positiva».

Una convinzione che è anche del segretario regionale di Rifondazione Comunista, Giulio Lauri, che già nei

giorni scorsi aveva aperto più di una porta al programma illustrato dal presidente Illy: «Speriamo che sia la giornata conclusiva anche se rimangono ancora dei nodi rilevanti che auspichiamo si sciolgano».

Infrastrutture ed ambiente sono i temi che danno ancora qualche grattacapo alla sinistra anche se Lauri ricorda come «ci sia stata manifestata da parte del presidente la disponibilità a sistemare alcune parti del testo sulla base delle nostre indicazioni. Confidiamo che questa disponibilità venga ribadita e concretizzata».

L'esponente di Rc si dice «fiducioso» sulle aperture di Illy anche se manifesta qualche preoccupazione sull'atteggiamento degli alleati: «Mi auguro non ci siano sorprese da altre formazioni politiche che sono state abbastanza taciturne su certi temi nel corso della prima riunione». Tuttavia oggi si deve chiudere, se non su basi politiche, almeno per motivi tecnici: «E' fondamentale mettere oggi la parola fine sul programma e sulla coalizione - sostiene Lauri - altrimenti i tempi diventano troppo stretti per la raccolta delle firme per le liste».



L'assemblea del Partito democratico dello scorso novembre

Domani vertice del centrodestra sui nomi. Il commissario Dal Lago incontra stasera a Milano i vertici del Carroccio

Cdl, ancora un rinvio per l'ok dell'Udc a Tondo

Resta il nodo del Comune di Udine e la sfida a Honsell: i centristi insistono su Cainero

UDINE Enzo Cainero è rientrato da Praga e il pressing della politica è ricominciato. Il tentativo è sempre lo stesso: convincere il commercialista friulano a correre per il Comune di Udine, con il conseguente sblocco di una situazione che nega ancora a Renzo Tondo l'investitura ufficiale ad anti-Illy e impedisce all'Udc di chiarire la sua posizione: in coalizione o da sola agli appuntamenti elettorali di primavera? Anche ieri i contatti di un centrodestra che fatica a trovare la quadra si sono susseguiti. E si è rafforzata l'ipotesi di un vertice martedì a livello regionale. Alla presenza di tutti i quattro partiti fondatori della Cdl. Lo conferma Manuela Dal Lago, commissario della Lega Nord in Friuli Venezia Giulia: «Ci dovremmo ritrovare martedì, questo è stato in linea di

massima l'accordo raggiunto al telefono». Un vertice che, assieme alla direzione regionale del partito centrista, dovrebbe chiarire il quadro. Oppure complicarlo ulteriormente. Forse definitivamente. Tondo, intanto, attende. L'ex presidente della Regione si dice da settimane pronto a scendere in campo, racconta di essere al lavoro sul programma, si appresta al lancio del suo sito internet, così si legge nel blog. Blog che, ieri, conteneva come ultimo pensiero una citazione del filosofo austriaco Ludwig Wittgenstein: «Nella logica nulla è accidentale: Se la cosa può ricorrere nello stato di cose, la possibilità dello stato di cose dev'essere già pregiudicata nella cosa». Un'attesa, quella di Tondo, che dipende dal nodo di Udine. Sempre da quello. Se Cainero, sin qui lusingato invano, dovesse infine ce-



Renzo Tondo

dere e dire di sì alla corsa in Comune contro l'ex rettore Furio Honsell, l'Udc, come confermava sabato Angelo Compagnon, non avrebbe dubbi nel sostenere



Enzo Cainero

in alleanza la corsa dei tre candidati della Cdl: il terzo è il leghista Pietro Fontanini per la Provincia di Udine. Altrimenti soluzioni possibili non se ne ve-

dono all'orizzonte. Non almeno tali da consentire di ricucire lo strappo tra Lega e Udc: l'una pretende la Provincia, l'altra pure. La Dal Lago, per l'ennesima

volta, anche ieri chiariva che «la candidatura di Fontanini non è in discussione». Tanto più adesso che, con l'evaporare dell'ipotesi Cecotti per il centrosinistra, l'assalto a Palazzo Belgrado per conquistare la poltrona che è stata per sei anni di Marzio Strassoldo appare alla portata del centrodestra. E' ancora stallo, dunque. Qualcosa però deve accadere. Forse più a Roma o a Milano che non in regione, a questo punto. Oggi nel capoluogo lombardo la Lega riunisce il livello federale e la Dal Lago porterà probabilmente al tavolo, oltre a una prima ipotesi di candidature per il parlamento, anche la questione Friuli Venezia Giulia. Domani l'atteso vertice regionale, con in concomitanza la direzione dell'Udc, sarà un ulteriore passo verso la conclusione della vicenda. m.b.

«E di tutti i milioni dei tributi Inps non c'è traccia nel testo ufficiale»

TRIESTE «Nel decreto Milleproroghe non c'è traccia delle ulteriori entrate sui tributi Irpef dei pensionati a partire dal 2011». Roberto Antonione e Manlio Contento lo avevano detto un minuto dopo l'approvazione alla Camera del decreto da cui dipende la ricandidatura di Riccardo Illy e lo ripetono alla vigilia del passaggio in Senato. Un passaggio, al di là del contenuto che riguarda il Friuli Venezia Giulia, «dall'esito non così scontato come sostiene la maggioranza di centrosinistra» afferma Roberto Antonione.

IL TESTO Le sottolineature di An riguardano il testo approvato a Montecitorio mercoledì scorso. Il decreto contiene l'emendamento relativo alla compartecipazione della Regione ai tributi



Menia e Antonione in Parlamento (sullo sfondo Romoli)

Irpef dei pensionati, anche se riscossi fuori dal territorio regionale. In particolare si prevede che le disposizioni della Finanziaria per gli

anni 2008 (20 milioni di euro a favore del Friuli Venezia Giulia) e 2009 (30 milioni) «siano prorogate per il 2010 nella misura di 30 mi-

I parlamentari del centrodestra lanciano forti dubbi sull'approvazione del decreto in aula domani

Antonione e Menia: Milleproroghe a rischio al Senato

lioni di euro. Conseguentemente - è scritto nell'articolo del decreto - viene sospeso il secondo periodo del comma 5 della Finanziaria». Comma che vincolava «a partire dall'anno 2010 i maggiori introiti, rispetto all'importo riconosciuto per l'anno 2009, solo con contestuale attribuzione di ulteriori funzioni dallo Stato alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia».

LA RICANDIDATURA All'approvazione del Milleproroghe opportunamente emendato il presidente Illy ha condizionato la propria ricandidatura. E, dopo il voto favorevole della Camera, attende ora che anche Palazzo Madama dia il via libera al testo. Ma, secondo i deputati di An Menia e Contento, Illy non troverà

in ogni caso quello che chiedeva. «Non c'è scritto da nessuna parte che tra tre anni, senza il trasferimento di nuove competenze dallo Stato alla Regione, si andrà a regime con la compartecipazione sulle pensioni. Nel decreto - ribadisce il segretario regionale della destra - non c'è nulla di diverso da quello che a suo tempo aveva previsto il ministro delle Finanze Tommaso Padoa Schioppa: 20 milioni per il 2008, 30 per il 2009 e altri 30 per il 2010. Un totale di 80 milioni rispetto ai 600 in tre anni che si aspettava Illy».

CONTRATTAZIONE Il centrodestra è intenzionato a convocare una conferenza stampa tra oggi e domani. Prima della discussione in Senato. Menia già incalza:

«Attendiamo di essere smentiti, fin qui non lo ha fatto nessuno. Un testo del genere, tra l'altro, consegna la patata bollente al prossimo governo: bisognerà contrattare da subito con la Regione. Adesso, però, le cose stanno così: sulle tasse dei pensionati, tra quattro anni, il Friuli Venezia Giulia non prenderà un euro».

IN COMMISSIONE Ma sul Milleproroghe non c'è solo la questione sollevata da An. Il decreto domani va in Senato e, secondo il forzista triestino Antonione, non tutto è scritto. In mattinata la conferenza dei capigruppo deciderà se la commissione competente si potrà riunire in sede deliberante. Se poi in commissione nessuno solleva obie-

zioni, non si renderà necessario il voto in aula. Antonione, però, è convinto che in aula ci si andrà: «Ho sentito alcuni colleghi esprimere varie perplessità sul decreto». **IN AULA** In aula, poi, «potrebbe succedere di tutto. La situazione in Senato è sempre stata complicata per il centrosinistra - prosegue Antonione - e adesso ci sono ulteriori complicazioni. L'atteggiamento dei massimalisti è tutto da verificare, né va sottovalutato un segnale: sulle missioni all'estero, la sinistra Arcobaleno ha votato compatta contro la maggioranza. Non mi meraviglierei, dunque, che qualche componente dell'Unione si dissociasse».

Marco Ballico

II ANNIVERSARIO

Francesco Sila

Sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 25 febbraio 2008

Numero verde
800.700.800

NECROLOGIE E
PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica
dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Tariffe edizione regionale:

neurologie dei familiari 4,70 euro a parola + Iva
ringraziamento, trigesimo, anniversario
3,50 euro a parola + Iva

Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterlo fornire agli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)

Il pagamento può essere effettuato con
carte di credito CartaSi, Mastercard,
Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

am ARMANDO TESTA

Le necrologie sono consultabili anche
all'indirizzo internet:
www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

La riqualificazione portuale sostenuta dalla Banca mondiale con un prestito di 155 milioni di dollari. Si restaura la diga foranea

Fiume punta sul business delle crociere

Aperta la gara per la gestione della nuova stazione marittima: la concessione sarà decennale

FIUME C'è anche il business delle crociere tra gli obiettivi a portata di mano di Fiume. E in questo contesto rientra la realizzazione di una delle opere più importanti di «Fiume Gateway», il progetto supportato dalla Banca mondiale (prestito di 155 milioni di dollari) e che si prefigge di modernizzare e potenziare l'emporio portuale fiumano. Si tratta della stazione marittima, impianto che sta sorgendo alla radice del Molo Longo, la diga foranea lunga quasi due chilometri. Recentemente l'Autorità portuale di Fiume ha ottenuto la licenza edile per i lavori di risanamento del segmento iniziale della diga, mentre venerdì ha bandito il concorso pubblico per la concessione del terminal, diritti che avranno la durata di dieci anni. Le offerte dovranno pervenire entro 45 giorni e, secondo gli addetti ai lavori, a farsi avanti dovrebbero essere non poche imprese, anche con sede all'estero. Del resto, bastano un paio di dati per capire cosa sarà la futura stazione marittima fiumana: su quasi 2mila metri quadrati troveranno posto la biglietteria, un ristorante

TRASPORTI

Jadrolinija: boom di passeggeri (+5%)

FIUME L'anno scorso i servizi marittimi di linea in Croazia hanno registrato il trasporto di 11,6 milioni di passeggeri e 2,9 milioni di veicoli, per una lievitazione su base annua del 5 per cento. Le unità della compagnia fiumana Jadrolinija hanno trasportato 9,3 milioni di persone e 2,4 milioni di veicoli, coprendo in tal modo l'80 per cento dei traffici di linea. Al secondo posto l'arbesana «Rapska plovidba». Nella speciale graduatoria delle tratte più frequentate, primo posto per la Spalato – San Pietro di Brazza (Supetar), secondo per la Zara – Oltre (Preko) e terzo per la Jablanac – Misnjak, il collegamento fra la terraferma e l'isola di Arbe. Questa linea, mantenuta dalla «Rapska plovidba», ha avuto nel 2007 un milione e 100 mila passeggeri e 364 mila veicoli.

te di lusso e negozi e locali per il tempo libero. L'obiettivo è di poter accogliere al terminal del Molo Longo le navi passeggeri di media grandezza, traguardo che potrà essere centrato scavando il fondale e rendendo così possibile l'accesso alle unità con pescaggio superiore a quelle che giungono oggi giorno. Tornando ai diritti di concessione

della stazione, va detto che non contempleranno il centro di controllo portuale, le sedi di polizia e dogana, come pure gli ambienti dei servizi che sovrintendono alla sicurezza della navigazione. In questo momento si sta installando il centro di controllo, che disporrà di moderne ed efficaci apparecchi per il monitoraggio delle navi in fase di ormeg-



Una foto aerea dell'aerea portuale fiumana

gio e partenza. Il tutto per un costo di 10 milioni di kune, circa un milione e 360 mila euro. Se tutto procederà secondo i piani, il centro di controllo diventerà operativo alla fine del mese prossimo o agli inizi di aprile. Per quanto riguarda invece la tassa di concessione per il terminal, si avrà un pagamento fisso ed uno variabile: la quota fissa ammonta a 120 mila euro annui, quella variabile all'uno per cento dei ricavi. In riferimento alla data di inaugurazione dell'impianto, si sa che non avverrà nella prossima stagione balneare. L'entrata in funzione – anche se mancano conferme ufficiali – potrebbe avvenire nell'estate del 2009. Previsto per il 2012, e parliamo sempre di Fiume Gateway, l'apertura del secondo scalo contenitori in città, quello situato in Riva Zagabria, che verrà a costare sugli 80 milioni di euro. Permetterà a Fiume di collocarsi nella zona alta della graduatoria degli scali mediterranei per la movimentazione container, alleggerendo l'operato del terminal in Brajdica, ormai col fiato per la quantità di carichi in arrivo e partenza. **Andrea Marsanich**

La lapide si trovava nel cimitero e ricordava Luigi Loreto, ucciso da malviventi nel 1931. Già in passato avevano tentato di trafugarla

Canfanaro: sparito il monumento a un carabiniere

L'Istituto per la cultura istriana chiede spiegazioni al Comune ma non ottiene risposta

Pedofilia, inchiesta nel Quarnero

Un arresto e undici indagati

FIUME Sono undici le persone indagate residenti nella regione del Quarnero e Gorski kotar, di cui otto a Fiume, coinvolte nel giro di pedopornografia su Internet, rete che la polizia croata ha cominciato a smantellare lo scorso settembre grazie ad una vasta operazione internazionale. Otto i presunti pedofili fiumani, altri due risultano residenti nelle isole quarnerine e uno in Gorski kotar. Le forze dell'ordine hanno sequestrato computer e altro materiale scottante. A Za-

ra un uomo di 41 anni è stato fermato dalla polizia e quindi interrogato dal gip del Tribunale conteale zaratino, che ha disposto nei suoi confronti 30 giorni di carcerazione preventiva. Il giorno prima, sempre a Zara, sono stati fermati due uomini, di cui uno è stato rimesso in libertà, mentre l'altro sarà denunciato per pedopornografia. In tutta la Croazia si sono avute 169 perquisizioni e l'unica regione che risulterebbe estranea alla clamorosa vicenda sarebbe quella della Lika e di Segna.

ROVIGNO «Che fine ha fatto il monumento del 1931 che ricordava il carabiniere Luigi Loreto?» Questa la domanda ancora senza risposta, inoltrata in forma epistolare al Comune centro istriano di Canfanaro, da Antonio Pauletich collaboratore scientifico esterno dell'Istituto regionale per la cultura istriana, fiumana e dalmata (Irci). Tale associazione lo ricordiamo, opera in base a un ben preciso accordo italo-croato firmato nel 2000. Ebbene Pauletich è incaricato dell'evidenziazione dei beni cimiteriali relativi a famiglie italiane del territorio nonché di quelli riguardanti sepolture militari e di vittime civili di guerra, presenti in Istria, e sulle isole di Cherso e Lussinpiccolo. Nella lettera An-

tonio Pauletich chiede delucidazioni e spiegazioni sulla scomparsa di un monumento sepolcrale eretto nel cimitero del borgo di Coreni, alla memoria del carabiniere italiano Luigi Loreto. Quest'ultimo era stato ucciso da un gruppo di malviventi nel 1931 nel compimento dei

suoi doveri di tutore dell'ordine e della legalità, ossia nella lotta contro i frequenti episodi di brigantaggio. Per Pauletich è sconcertante la mancata risposta delle autorità comunali di Canfanaro che secondo lui, andrebbe ad alimentare l'ipotesi di un voluto occultamento del monu-

mento in questione in un luogo sconosciuto. Ma perché? Forse per il fatto che la scritta era italiana, per cui la scomparsa del monumento che era in effetti una lapide in pietra piuttosto spessa andrebbe interpretata come un segnale antiitaliano. Qualcuno della zona afferma che il monumento venne buttato giù con l'incisione a terra, dagli antifascisti nel 1945 proprio perché era un monumento italiano. La lapide capovolta rimase in quel posto per tanti anni e agli inizi degli anni 90 la popolazione del luogo si oppose al tentativo di portarla via da parte di un gruppo di nazionalisti croati. Poi alcuni mesi fa la segnalazione arrivata da Coreni che il monumento era sparito, svanito nel nulla. **p.r.**

BENZINA E CAMBI	
SLOVENIA	EUROSUPER ▶ euro 1,022
	SUPERPLUS ▶ euro 1,036
	PRIMADIESEL ▶ euro 1,030
fonte: Petrol	
CROAZIA	Kuna 1,00 ▶ 0,1372 €
	BENZINA SUPER 98
	kune/litro 8,38 ▶ 1,15 €/litro
	EURODIESEL
	kune/litro 8,15 ▶ 1,11 €/litro
fonte: Ina	



Questo sarà il tuo unico problema.



Cambio automatico a 6 rapporti con Steptronic



Cambio manuale a 6 marce



BMW Serie 3
Berlina e Touring
318i 318d
320i 320d
325i/xi 325d
330i/xi 330d/xi
335i/xi 335d

www.bmw.it



Piacere di guidare

BMW Serie 3 con Value Lease o Maxirata. Assicurazione incendio e furto per 1 anno o in alternativa la Manutenzione Essential. È un'iniziativa delle nostre Concessionarie BMW.

Un esempio di offerta Value Lease	Modello	Prezzo*	Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta	47 canoni	Riscatto finale	Tasso Leasing	TAEG
	320d Eletta Berlina	35.100 Euro	15.840 Euro	da 190 Euro	13.999 Euro	4,99%	5,86%
Un esempio di offerta Maxirata	Modello	Prezzo**	Anticipo o eventuale permuta	35 rate	Maxirata finale	TAN	TAEG
	320d Eletta Berlina	35.100 Euro	15.495 Euro	da 190 Euro	15.884 Euro	4,99%	5,82%

L'immagine si riferisce alla Limited Sports Edition, disponibile su tutte le motorizzazioni della gamma Serie 3 Berlina e Touring in combinazione con la versione MSport. *IVA e messa in strada incluse. IPT esclusa. Spese istruttore pratica 300 Euro IVA inclusa. Il piano si riferisce a una durata di 48 mesi/60.000 km. **IVA e messa in strada incluse. IPT esclusa. Spese istruttore pratica 250 Euro IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A. È un'offerta che scade il 31/03/2008. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie aderenti.

Motorsport Trieste - Via Flavia 134 - Tel. 040 827032 - TRIESTE

Motorsport Friuli - Via A. Manzoni, 164 - Tel. 0481 698311 - MARIANO DEL FRIULI (GO)

Stanco di cercare lavoro ovunque?



miojob

annunci, news e strumenti per chi cerca e offre lavoro

www.miojob.it

la Repubblica.it

CULTURA & SPETTACOLI



La bionda e la mora, le due attrici che affiancheranno Baudo sul palcoscenico del Teatro Ariston: Andrea Osvárt e Bianca Guaccero. Al centro, Super Pippo con Piero Chiambretti. A destra, uno dei gruppi che non mancherà di rendere più scoppiettante la maratona canora, Elio e le Storie Tese



MUSICA Ad affiancare Pippo Baudo saranno due attrici: la bionda Andrea Osvárt e la mora Bianca Guaccero

Parte Sanremo tra i fuochi d'artificio di Chiambretti

Da oggi fino a sabato la cinquantottesima edizione in diretta su Raiuno dal Teatro Ariston

di Sergio Buonadonna

SANREMO La prima polemica è sui soldi, anche se nella conferenza stampa di presentazione di ieri è giunta ovattata. Quanto costa il cinquantottesimo Festival di Sanremo che si apre stasera all'Ariston? Qual è l'ingaggio di Baudo e quale quello di Chiambretti? In attesa che le batterie si scaldino.

E si scenderanno sicuramente già da domani se i numeri Auditel non saranno confortanti rispetto alla spesa, quel che è certo è che l'introito pubblicitario è di quaranta milioni di euro. Una cifra enorme. Quanta di essa viene spesa nel Festival? Quasi tutta ma così l'azienda esce in pari. «Il rendimento peraltro è ben diverso dagli spot delle partite di calcio - chiarisce il direttore di Raiuno, Fabrizio Del Noce - . Il costo del calcio, specie della Champions League, è davvero pazzesco. Non bastano a coprirlo clip da pochi secondi». Questo però rischia di appesantire lo spettacolo del festival già nutrito.

E Baudo quanto porta a casa? 650 milioni di vecchie lire stando a fonti indiscrete ed è davvero tanto: ma in che modo distribuiti tra contratto Rai e spot pubblicitari? E suddivisi per quante persone dello staff del direttore artistico?

Diverso il discorso di Chiambretti che comunque del Festival è coautore. Tuttavia qualcuno ha richiamato il supposto milione di euro che sarebbe stato pagato l'anno scorso a Michelle Hunziker che peraltro era l'unica spalla di Baudo, mentre quest'anno oltre a Pieri-

no la Peste ci sono anche le due co-conduttrici, le attrici Bianca Guaccero ed Andrea Osvárt su cui SuperPippo punta moltissimo.

Beppe Nava, capufficio stampa Rai, smentisce. «È stato scritto ma è inverosimile che Hunziker abbia avuto un contratto simile, a parte il fatto che aveva il suo balletto, il suo coreografo e così via». Dichiarazione che permette a Chiambretti di partire a raffica. «Io sono senza balletto, sicché con quello che abbiamo risparmiato abbiamo comprato l'Alitalia». E giacché ha il microfono in mano continua: «Pippo dice che io sono la sua metà. Certo, in altezza. Siamo io come Obama e lui come Hillary: cerchiamo di farcela. Ma in par condicio si può dire: Alzati Sanremo oppure si può fare?». Dimentica il «si può fare di più» della Sinistra Arcobaleno ma non che «sarà il Festival delle larghe intese. Se nel Pd coesistono Pannella e la Binetti, io e il mio socio possiamo coesistere. Le canzoni sono tutte termonalorizzate da Pippo e creeranno di discussione». E alludendo allo scontro di un anno fa tra direttore artistico e direttore di Raiuno, nostalgico di Bonolis, dice: «Al primo posto del nostro impegno, mettere-

I CAMPIONI IN GARA

EUGENIO BENNATO	Grande sud
LOREDANA BERTÉ	Musica e parole
SERGIO CAMMARIERE	L'amore non si spiega
TOTO CUTUGNO	Un falco chiuso in gabbia
GIO' DI TONNO & LOLA PONCE	Colpo di fulmine
FINLEY	Ricordi
FRANKIE HI NRG	Rivoluzione
MAX GAZZÉ	Il solito sesso
GIANLUCA GRIGNANI	Cammina nel sole
L'AURA	Basta!
LITTLE TONY	Non finisce qui
PAOLO MENEGUZZI	Grande
MIETTA	Baciami adesso
AMEDEO MINGHI	Cammina cammina
FABRIZIO MORO	Eppure mi hai cambiato la vita
ANNA TATANGELO	Il mio amico
TIROMANCINO	Il rubacuori
TRICARICO	Vita tranquilla
MARIO VENUTI	A ferro e fuoco
MICHELE ZARRILLO	L'ultimo film insieme



mo il ponte di Messina. Per avvicinare Pippo a Del Noce».

Baudo ascolta sornione e soddisfatto anche se non è solo Chiambretti la sua scommessa di quest'anno, respinge con una battuta felina la mini-polemica su Ren-

ga (A chi gli chiede perché non è stato invitato tra i superospiti, risponde: Renga ha solo vinto un Festival e ora ha fatto un disco. Un po' poco per raggiungere Giorgia e Fiorella Mannoia) e aspetta Elio e le Storie Tese alla prova Dopofestival. Pia-

ceranno quanto Chiambretti o graffieranno troppo irritando autori e cantanti ai quali annunciano «se non parodie, miglierie e consigli per i loro pezzi?».

Piantagrane ma anche talento da commedia italiana, Elio vuole rivolgersi «all'Italia che nasconde la polvere sotto il tappeto». Quanto al rischio di andare in onda a notte fonda il tastierista Rocco Tanica la risolve così: «Ci proporremo come alternativa al consorzio Nettuno, quello che a tarda ora fa lezioni di matematica».

Gli ascolti alla vigilia non fanno paura. Dice Del Noce: «Più ne vengono e meglio è». Baudo: «Il Festival è preparato bene, se ne sta parlando molto. Anche la campagna elettorale in prima o seconda serata dovrà cedere il passo a noi, il che sarà una boccata d'aria per i telespettatori. L'obiettivo d'ascolto è perlomeno pari a quello dello scorso anno», quando i telespettatori della prima serata furono 12 milioni e mezzo per uno share del 43,80 per cento, una bella cifra in tempi di moltiplicazione dei canali.

Se Baudo incrocia le dita, però ha anche pensato a confondere uno spettacolo diverso modificando «l'impaginazione del Festival». In che senso? «Nel senso che le due attrici appariranno una sera per una, la prima Andrea, la seconda Bianca allo scopo di non fare martedì una serata fotocopia». E infatti l'anno scorso gli spettatori calarono di mezzo milione. «Con Piero realizzeremo una sorta di gioco tra una

canzone e l'altra». E le canzoni appunto? Forse sono la cosa che conta meno sapendo tutti che il mercato discografico è in caduta libera e che l'interesse del Festival si riverbera sui contratti, le tournée, l'uso massiccio della musica in rete ma certamente anche sulle radio, gioi e delizia della canzone italiana spesso messa all'angolo.

Anna Tatangelo è data favorita tre a uno con la sua canzone che affronta il tema difficile dell'amore gay sia pure in un impianto melodico un po' insidioso che si libera solo nel refrain. Le strofe infatti sono troppo lunghe. Gli ultimi indici danno il salito il duo Gio Di Tonno-Lola Ponce e Mietta. Ma si sa, prima della gara vera si ricama molto intorno a questi pronostici che le giurie spesso ribaltano.

In ogni caso si va ad incominciare, da questa sera fino a sabato in diretta su Raiuno, con la sosta di mercoledì: dieci cantanti Big e sette Giovani stasera (di cui quattro passeranno alla finale di venerdì). Altrettanto domani. Supersopiti stranieri Lenny Kravitz e il cast di High School Musical. Umorismo garantito con Carlo Verdone che arriva si per lanciare il suo film ma anche per fare un numero esclusivo per Sanremo. L'attore e regista tornerà anche nella serata finale di sabato. Dunque luci sull'Ariston, sulla cui facciata fra l'altro campeggiavano da ieri sera le grandi installazioni luminose dello scultore Marco Lodola dedicate alla musica.

SARA' IMPARZIALE?

Fede nella giuria di qualità? Si accende la polemica

SANREMO Pippo Baudo non ha dubbi: la presenza di Emilio Fede nella giuria di qualità non pregiudica la par condicio: «Uno che vive nello show business da 50-60 anni, non credo che scelga le canzoni secondo il suo editore di riferimento». E a chi fa il nome di Gianni Riotta per «controbilanciare» la presenza del direttore del Tg4, il direttore artistico del Festival di Sanremo risponde senza troppa convinzione: «Si può vedere, cercheremo di bilanciare». Ma qualcuno solleva dubbi anche sulla giurata Gloria Guida, che Pippo difende dicendo: «Ha fatto spettacolo da una vita, è cantante, attrice, ha fatto la commedia musicale, suo marito è Johnny Dorelli. Non è un'incompetente musicale».

E conclude: «Emilio Fede, al di là della sua fede politica, può giudicare una canzone». Per poi ribadire che «non sono canzoni di destra o di sinistra. I problemi che le canzoni mettono in ballo sono problemi della nostra società, che appartengono a tutti. La giuria di qualità non è composta solo di vip, ma di persone che navigano nel mondo spettacolo, alcuni sono competenti specifici di musica. Tra i giurati dei Giovani c'è Claudio Cecchetto. Insomma, non sono personaggi presi dalla strada».

«Girano tante voci, ma noi non siamo certissimi di condurre il Dopofestival. Il nostro sogno, in realtà, è quello di condurre il Festival...» con la solita ironia surreale Elio e le Storie Tese esordiscono al Festival di Sanremo, nel corso della conferenza stampa al teatro Ariston. «Noi siamo pronti - aggiunge Elio - abbiamo anche delle ottime idee che non vi posso dire. Sappiamo che circolano altri nomi, da Papi a Sardella a Carlo Conti, che è un osso duro...».



Fede è direttore del Tg4

Nelle canzoni in gara si parla di licenziamenti di massa, di amici gay, di amori al femminile, di politica e antipolitica

La favorita è Anna Tatangelo, i giovani puntano sui Finley

di Carlo Muscatello

Sanremo, si riparte. Per la sopravvivenza affidiamoci a Chiambretti, cui l'astuto ma immarcescibile Baudo (72 anni a giugno, tredicesimo Festival) dice di voler dare, bontà sua, più spazio. «Il Festival di quest'anno - ha detto il conduttore e direttore artistico - avrà due chiavi di racconto: quella mia tradizionale e quella di Chiambretti più eterodossa. Piero combinerà una serie di diavolerie per le quali ha chiesto aiuto anche alle scenografie di Gaetano Castelli e alle soluzioni sceniche del trasformista Arturo Brachetti. Insomma, se ci ritroveremo sotto il palco perché crollerà tutto, sarà colpa sua».

Il folletto piemontese è dotato di una dose sufficiente di ironia e autoironia per neutralizzare la solita messa cantata baudesca. Rito vecchio, stantio, anacronistico, impresentabile già nei tempi: solo Baudo e i capi di Raiuno possono infatti pensare, nel mondo della televisione e dello spettacolo del 2008, di allestire e proporre una maratona che dovrebbe tener incollati davanti ai teleschermi per cinque serate - si parte oggi, si chiude sabato notte, saltando solo la serata di mercoledì - che minacciano di non finire mai prima di mezzanotte o l'una.

Soltanto un pubblico formato da coetanei del conduttore siculo può mettere in preventivo di passare

una settimana intera davanti all'elettrodomestico favorito. Ma anche quel pubblico - oltre a subire il rischio appisolamento - è dotato di telecomando e sa che sono finiti i tempi in cui la concorrenza deponeva le armi nei giorni di Sanremo: quest'anno, come l'anno scorso, su Mediaset e altrove c'è una controprogrammazione in piena regola. Gli ascolti ne saranno fortemente condizionati: stasera, forse, benino, ma da domani il rischio si chiama caduta libera...

Poi ci sono i cantanti e le canzoni, teoricamente protagonisti del Festival. Da qualche anno, per sopravvivere, Sanremo ha smesso di essere un mondo a parte. Intendiamoci, i migliori qui di solito continuano a mar-

care visita. Oppure vengono a inizio carriera, o al massimo come ospiti. Ed è ancora raro che le canzoni e i dischi lanciati dal palco dell'Ariston siano fra le cose memorabili dell'annata canora di casa nostra.

Ciononostante, l'anno scorso è capitato che fra i sedicenti campioni vincessero una storia delicata che parlava di matti («Ti regalerò una rosa», Simone Cristicchi), che fra i giovani vincessero un invito quasi rap a reagire alla cultura mafiosa («Pensa», Fabrizio Moro), che fra i brani in gara ce ne fosse uno che parlava di mondo del lavoro e precarietà («Oltre il giardino», Fabio Concato). E che fra una lungaggine e l'altra sbucassero cose dignitose con Paolo Rossi, Amalia

Grè, Daniele Silvestri, Antonella Ruggiero... Riuscendo nell'impresa di mettere assieme comunque un buon Festival.

Quest'anno l'impressione è che si tenti di continuare su quella strada. Che ci aspetti insomma un'altra macedonia canora in cui Baudo - con la commissione selezionatrice si cui è il deus ex machina - ha infilato più roba possibile. Nella speranza di accontentare tutti e con il rischio di scontentare ognuno.

Risultato: a Sanremo quest'anno si canta di licenziamenti di massa («Il rubacuori», Federico Zampaglione/Tiromancino), di amici gay («Il mio amico», Anna Tatangelo) e di amori al femminile («Ore ed ore», Valeria Vaglio, in gara fra i



Anna Tatangelo parte da favorita alla vittoria

Giovani), di emigrazione meridionale di ieri e di oggi («Grande Sud», Eugenio Bennato), di politica e antipolitica («Rivoluzione», Frankie Hi-Nrg Mc), persino di Moro e di Berlinguer, di piazza Fontana e di Guido Rossa («Novecento», Va-

lerio Sanzotta, in gara fra i Giovani).

Potremmo continuare, ma è meglio per ora fermarsi qui. E ascoltare le canzoni, che da anni tentano di ritrovare uno spazio in quello che dovrebbe essere il loro festival e invece è di-

Nei testi spuntano perfino Moro e Berlinguer, piazza Fontana e Rossa

ventato soltanto un brutto show televisivo.

Come in ogni Sanremo che si rispetti, ci sono i favoriti. Non più le vittorie annunciate, come negli anni Ottanta e Novanta, ma almeno i favoriti sì. Gli scommettitori danno sul podio la Tatangelo, seguita da Mietta («Baciami adesso»), Gio Di Tonno con Lola Ponce («Colpo di fulmine»), Sergio Cammariere («L'amore non si spiega») e Zampaglione/Tiromancino. Un sondaggio fra 2.600 ragazzi fra i 12 e i 18 anni incorona invece i Finley («Ricordi»), seguiti da Tatangelo, Paolo Meneguzzi («Grande») e Fabrizio Moro («Eppure mi hai cambiato la vita»). Ma i ragazzi di solito non guardano, né votano per Sanremo...

FILM IN DVD Un'edizione speciale Warner del capolavoro

Paul Henreid, il triestino che recitò in «Casablanca» con Bogart e la Bergman

di Paolo Lugh

Nasceva a Trieste cent'anni fa (gennaio 1908) Paul Henreid, attore dignitoso destinato altrimenti all'oblio, se non fosse per la sua presenza importante nell'irripetibile «Casablanca» (1942) di Curtiz. In quello che è ancora il più amato e il più citato (anche in uno spot di questi giorni) melodramma «noir» della Hollywood classica, Henreid era il «terzo nome» nel manifesto, accanto a quelli immortali di Bogart e della Bergman. Interpretava Victor Laszlo, eroe della resistenza, l'uomo per cui l'affascinante Ilsa (la Bergman) aveva abbandonato Rick (Bogart) a Parigi.

Come tutti i cinefili sanno - anche grazie a «Provaci ancora Sam» di Allen - questo leggendario triangolo sentimentale riprendeva a livelli irresistibilmente romantici nel locale di Rick a Casablanca. «Ho prenotato un tavolo, Victor Laszlo», sono le prime parole pronunciate da Henreid nel film, che lui attraversa sicuro col suo fisico aristocratico, interpretando al meglio un eroe astratto, disincarnato, dedito agli ideali fino a perdere la sua individualità, quale Bogart non avrebbe mai potuto essere. Tutti i palpiti, i brividi, le musiche («As Time Goes By»), le frasi celebri («Victor, non andare alla riunione clandestina stasera», «Baciami come se fosse l'ultima volta») di questo capolavoro da collezione, si possono riassumere nel dvd speciale Warner (2 dischi), con commenti, documentari e scene inedite, che rendono anche omaggio al nostro illustre concittadino.

Ma a seguire gli spostamenti nella vita di Henreid sul mappamondo, si traccerebbe un percorso più tortuoso dei rifugiati di «Casablanca». Nato a Trieste, do-

ve la sua ricca e nobile famiglia (von Henreid è il vero nome) aveva una residenza secondaria, frequenta a Vienna l'accademia di Maria Teresa e poi la scuola austriaca d'arte drammatica. Primi successi con le operette, incontro con Max Reinhardt a Berlino, esordio sullo schermo nel '34 in un paio di film austriaci. Dopo il rifiuto di aderire al nazismo, è attore a Londra («Goodbye, Mr. Chips»), e nel '40 sbarca a New York. Si impone a Hollywood non solo con «Casablanca», ma anche con «Perdutamente tua» ('42), dove è l'amore spirituale di Bette Davis, distinguendosi poi come efficace interprete «charmant» in ruoli di europeo tentato dalla malinconia, ma deciso a tutto. Melodrammi, commedie e tanta avventura («Nel mare dei Caraibi», '45; «I pirati di Tripoli», '55), caratterizzano una lunga ed eclettica carriera, che si conclude col ruolo del cardinale nell'«Esorcista II: l'eretico» ('77). Cospiratore internazionale nella finzione, Henreid finì davvero nella lista nera dei maccartisti, ma dopo un periodo di prudente attesa, lavorò come si è detto ancora a lungo. La morte lo colse nell'aprile del 1992, proprio quando il mondo del cinema si accingeva a celebrare i cinquant'anni esatti di «Casablanca».

E un'altra coincidenza caratterizza anche questo centenario. Perché Victor Laszlo - in attesa del visto per Lisbona e in lotta con la rete dei confini - era il paladino di un'Europa senza più barriere, unica nella democrazia. E sarebbe ora felice se sapesse che la sua Trieste-Casablanca, città storica di profughi e meticcianti, da poco non è più stretta dal confine e - «mentre il tempo passa» - sta riconquistando il centro di un'Europa più aperta e civile.



Paul Henreid, l'attore di Hollywood nato a Trieste, in una scena d'amore con Bette Davis

Tutte le storie del «noir»

Numerose collane dedicate ai film di criminali e peccati

Boom del «noir» nelle collane dvd in edicola, a conferma del fascino eterno di un'estetica che ammantava di romanticismo il crimine e il peccato, in questo modo trasfigurandoli ed esorcizzandoli. La «Film Collection Noir» (Hobby & Work) offre i migliori esempi della tradizione poliziesca francese, con la firma di registi quali Melville e Clouzot, le facce di Gabin, Delon e Belmondo, per titoli cult come «Il clan dei siciliani», «I diabolici» e «Frank Costello faccia d'angelo».

Si tiene invece sul versante hollywoodiano la serie «I classici del cinema noir» (Edizioni Master) che, dopo l'esordio bogartiano con «Il mistero del falco», propone ora alla quinta uscita un capolavoro assoluto di e con Orson Welles, «L'infernale Quinlan» (1958). Similmente a «Casablanca», si tratta di «una trappola in una città di frontiera», come recita la scritta del fiammeggiante trailer d'epoca contenuto nel dvd, in versione «director's cut» secondo le indicazioni lasciate dallo stesso Welles.

Il film - «maledetto» per la travagliata genesi - è uno straordinario e attualissimo ritratto di corruzione e compromessi morali che diventano ossessioni. Un poliziotto messicano (Charlton Heston) e la moglie americana (Janet Leigh), in vacanza in una cittadina di confine, vengono coinvolti in un caso di omicidio su cui indaga Hank Quinlan, geniale e cinico capo della polizia locale, interpretato da uno smisurato (in tutti i sensi) Welles. Folgorante la Dietrich in un cameo.

Adattando un romanzo pulp («Contro tutti» di Whit Masterson) per questa pellicola apparentemente di serie B, Welles costruì un memorabile personaggio di detective che usa tutti i mezzi pur di arrivare alla giustizia, combattendo il male col «tocco del male» («Touch of Evil» è il titolo originale). Lo stile del film, con le sue geometrie di luce e ombra, influenzò Hitchcock per «Psyco». Stesso operatore (John Russell) e stessa pupilla dilatata di Janet Leigh, protagonista dei due capolavori.

SCAFFALE

MICHAEL CLAYTON

GENERE: THRILLER

Regia: Tony Gilroy

Interpreti: George Clooney, Tilda Swinton

MEDUSA

Durata: 119'



Classici riflessi noir per un formidabile Clooney, in questo thriller avvocatesco e metropolitano, candidato a sette Oscar e fresca uscita a noleggio. Clayton è un legale di pochi scrupoli, abituato a «correggere» la verità per conto di clienti corrotti. Finché deve fare i conti con la sua coscienza.

PREMONITION

GENERE: THRILLER-FANTASTICO

EAGLE PICTURES

Regia: MENNA YAPO

Interpreti: Sandra Bullock, Amber Valletta

Durata: 110'



L'incubo psicologico tipico del noir è al centro di «Premonition», che fa pensare al meccanismo temporale a ritroso di «Memento» e «Minority Report». La Bullock perde suo marito in un incidente, ma la mattina dopo si sveglia con lui ancora vivo, in anticipo sui fatti che solo lei può prevedere.

BLADE RANNER - THE FINAL CUT

GENERE: FANTASCIENZA

WARNER HOME VIDEO

Regia: RIDLEY SCOTT

Interpreti: Harrison Ford, Rutger Hauer

Durata: 113'



GARDENIA BLU (1953)

GENERE: NOIR

MONDO HOME VIDEO

Regia: FRITZ LANG

Interpreti: Anne Baxter, Raymond Burr

Durata: 88'



Per gli «Hollywood Studio Classics», ecco in dvd un capolavoro anni '50 del noir. Questo genere contaminato dall'espressionismo e dal senso di colpa mitteleuropeo, vide brillare negli Usa il profugo viennese Fritz Lang. La Baxter è accusata d'omicidio, ma - come in Hitchcock - è giovane e innocente.

MUSICA LEGGERA

Canzoni un po' sghembe ma molto solari per la band, brani dalla vena soul per la vocalist inglese

Vampire Weekend e Adele: le nuove frontiere del pop

Ottimo debutto per il giovane quartetto di New York e la cantautrice diciannovenne

ALTRE NOTE

OLD GROWTH

AUTORE: DEAD MEADOW

(Matador)



I Dead Meadow da Washington DC più passano gli anni (e gli album) e più acquistano mordente e fascino. Da una sorta di stoner piuttosto scarso e poco coinvolgente degli esordi, che forse risentiva di una vena Dischord fuori luogo (la loro prima etichetta, Tolotta, appartiene al bassista dei Fugazi, Joe Lally) sono approdati ad una multicolore alchimia di psichedelia west-coast sorretta da ossature metal sabbathiane senza scadere nel «viaggio» fine a se stesso. Luci e ombre tra i rami degli alberi di una foresta primordiale e il discorso cominciato con «Feathers» che si fa più conciso e messo a fuoco: questo è «Old Growth». Magico.

WOMEN AS LOVERS

AUTORE: XIU XIU

(Kill Rock Stars)



Ne leggerete benissimo. E forse è vero. Forse questo «Women as Lovers» è un ottimo disco, dal momento che è assolutamente identico alle precedenti produzioni di Xiu Xiu che erano ottime. Il problema è proprio questo: si può prendere una formula e ripeterla all'infinito? Magari sì, se si tratta di roba senza impegno, per far ballare e divertire. No se, invece, hai scelto di sporcarti le mani con il dolore e l'angoscia. In questo caso l'operazione diventa caricaturale e di maniera. Preso come episodio a sé, sarebbe una cosa, ma considerando che è l'ultimo di una serie sempre uguale, la delusione è cocente. Jamie Stewart, per favore, basta!

di Andrea Rodriguez

Sono passati poco più di due mesi dall'inizio del 2008 e già ci sono dei nomi abbastanza sicuri per le playlist di fine anno. È una partenza incoraggiante che fa ben sperare per le prossime stagioni: l'auspicio è che si continui a questi livelli, soprattutto in ambiti pop rock (canzoni insomma, non avanguardia spinta) come quelli ai quali appartengono i Vampire

E farli arrivare sulle scrivanie degli A&R e dei capocchia della discografia italiana. Sarebbe un atto di bontà nei confronti della Musica del nostro Paese, un genuino tentativo di riscatto. Forse non servirebbe a nulla, anzi quasi sicuramente non servirebbe a nulla perché magari questi dischi li hanno già sentiti, ma come al solito non hanno capito niente. Per quanto sia molto fastidioso indulgere in una continua autocritica affiancata da un'esterofilia oltranzista «Ah, ma figurati, siamo in Italia. Cosa vuoi aspettarti?», quando ti trovi davanti artisti così la tentazione di aderire a questa posizione si fa fortissima.

I Vampire Weekend sono un giovane quartetto di New York e suonano qualcosa che assomiglia a del pop abbastanza sghembo e molto solare, con poche (o zero) distorsioni e parecchie influenze world-music. Dei Talking Heads molto felici e innamorati che si scatenano foto-ricordo in Africa? Le definizioni lascerebbero a desiderare, la musica invece ti cattura all'istante e non ti lascia scampo. Ha una freschezza e un appeal che impongono ascolti ripetuti e svelano sfumature impensate.



La giovane Adele

Adele, invece, viene dall'Inghilterra e ha 19 anni, come suggerisce il titolo. Il suo debutto è sinceramente ed incontestabilmente mozzafiato. Cantautorato con una forte vena soul che spazia da momenti più raccolti, quasi in punta di piedi, ad episodi decisamente più arrangiati, rigogliosi. Ma è questa unione di cuore e consapevolezza stilistica a stupire, ed è anche quello che sembra latitare dalle nostre parti. Si sente che

Weekend e Adele.

Due dischi che diventano anche il punto di partenza per una riflessione sul panorama italiano sia dal punto di vista del mercato che da quello delle case discografiche. Un panorama che - in questo preciso momento - appare a chi scrive piuttosto desolato e sconsolante. Qualcuno dovrebbe farlo. Qualcuno dovrebbe impacchettare i cd dei Vampire Weekend e di Adele.

queste canzoni non si sono poste a priori le solite domande: «Ma siamo indie o mainstream? Ci ascolteranno i critici musicali o i fruttivendoli?», e perciò volano alto come tutta la Musica che vale. La XL sente artisti come questi e li mette sotto contratto all'istante valorizzandoli e non piegandoli a ridicole (e fallaci) pseudostrategie di mercato. Da noi o si cerca di dare all'opera quella patina scintillante che deve renderla buona per un riciclo come jingle pubblicitario di una marca di automobili o una società di assicurazioni, oppure la si considera buona per vendere non più di 30 copie e ascoltata dai soliti addetti ai lavori.

E tutto questo quando va bene: a volte si verifica la seconda ipotesi con l'aggravante che la label impone un produttore del tutto inadeguato, creando orrori che saranno giustamente ridicolizzati sia dal pubblico che dalla critica. I dischi dei Vampire Weekend e di Adele oltre ad essere due capolavori che riconcileranno chiunque con la Musica che intrattiene, mostrano una strada: speriamo che qualcuno qui, di quelli che stanno ai piani alti, si decida a seguirla. Speriamo.

Vampire Weekend, un quartetto che arriva da New York



Amycanbe, Chewingum, Camillas: avanzano le nuove band italiane

Il pretesto è un invito via e-mail per il concerto di Jens Lekman a Firenze il 22 febbraio. Un volantino fatto a mano e colorato al computer con colori tenui, qualche nota sul concerto ma soprattutto sullo spirito che anima il tutto, e che è immediatamente percepibile. Siamo distanti mille miglia da molti stereotipi ai quali siamo stati abituati in ambito underground. Non ci sono urla, proclami, aggressività, rabbia, attacco, urto, durezza. Bensì tutto il contrario. Un immaginario che sta tra il sussidiario delle elementari di una volta e SuperMario Galaxy del Nintendo Wii: morbidezza, sogno, appunti su un diario, leggerezza.

Nuove band (tutte pre-

sentire su myspace) sono i punti di riferimento: Amycanbe, Chewingum, Gonzo 48k, Camillas, Annie Hall solo per citarne alcune. Certo, ognuno ha una cifra stilistica propria (i Gonzo sono più elettronici, alla Postal Service; i Camillas un minimo più caustici e surreali, verso il cabaret), ma tutti quanti sono accomunati da quell'elemento che forse non del tutto propriamente potremmo definire pop e che rappresenta un'alternativa alla pesantezza, al sentirsi obbligati a formulare critiche e messaggi antiquati e sempre e comunque. Non è un abbandonarsi al disimpegno o un non voler vedere i lati negativi della realtà, ma piuttosto la consapevolezza che il muro-contro-muro anche

a livello artistico ed espressivo è funzionale soltanto al perpetuarsi della suddetta negatività. Non so quanto consciamente ciò stia avvenendo, ma questo fenomeno va letto come l'affermarsi di una sensibilità «altra» che va a colmare uno dei tanti vuoti lasciati dalla fine delle ideologie del secolo scorso e come il realizzare la completa inutilità delle vecchie forme «di lotta». L'essere sottovalutato e magari considerato un fenomeno puramente estetico e frivolo, privo di spessore, è il suo punto di forza. Permette un'azione sotterranea nascosta che alla lunga cambierà i gusti e le prospettive di insospettabili fasce di pubblico, fino ad intaccare ambiti anche extra-musicali.

LIBRI Nottetempo pubblica «Ali di babbo» della scrittrice sarda

Madame cerca l'amore nel terzo romanzo firmato da Milena Agus

I libri più venduti in regione

- NARRATIVA ITALIANA**
- 1. RUMIZ, LA LEGGENDA DEI MONTI NAVIGANTI Feltrinelli
 - 2. VERONESI, CAOS CALMO Bompiani
 - 3. TAMARO, LUISITO Rizzoli
 - 4. ARBASINO, L'INGEGNERE IN BLU Adelphi
 - 5. COVACICH, TRIESTE SOTTOSOPRA Laterza

- NARRATIVA STRANIERA**
- 1. BARBERY, L'ELEGANZA DEL RICCIO E/O
 - 2. ALLENDE, LA SOMMA DEI GIORNI Feltrinelli
 - 3. STARLING, LA RILEGATRICE DEI LIBRI PROIBITI Neri Pozza
 - 4. ALSANE, LE RAGAZZE DI RIAD Mondadori
 - 5. BENNET, LA SOVRANA LETTRICE Adelphi

- SAGGISTICA**
- 1. PAHOR, NECROPOLI Fazi
 - 2. VERGINELLA, IL CONFINE DEGLI ALTRI Donzelli
 - 3. TRAVAGLIO-GOMEZ, MANI SPORCHE Chiarelettere
 - 4. GALIMBERTI, L'OSPITE INQUIETO Feltrinelli
 - 5. CALABRES, SPINGENDO LA NOTTE PIÙ IN LÁ Mondadori

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi, Libreria Nero su bianco e Libreria Transalpina (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, Libreria Friuli (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana (Gorizia)

A cura di **Giorgia Gelsi**

di Alessandro Mezzena Lona

Un tempo gli scrittori morivano poveri. Spesso derisi, quasi sempre dimenticati. E soltanto lo scorrere degli anni, dei secoli, riusciva a stabilire se le loro opere sarebbero rientrate nel recinto, invero angusto, dei capolavori. Dei libri che non tramontano mai.

Oggi, basta che uno scrittore piazzasse un libro nella hit parade dei più venduti, e che magari si porti a casa qualche premio, per vedersi promosso a fabbrica di capolavori. Prendete **Milena Agus**, la scrittrice sarda nata a Genova. In tre anni ha pubblicato con **Nottetempo** tre romanzi. Il primo, «Mentre dorme il pesceca-ne», ha segnalato il suo indubbio talento di narratrice. Il secondo, «Mal di pietre», ha conquistato un sacco di lettori in Francia e in Italia, oltre a un posto in finale al Campiello. Adesso arriva la terza fatica, «**Ali di babbo**» (pagg. 145, euro 13). E subito la casa editrice si affretta a mettere in chiaro, nel retrocopertina, che si tratta del suo «terzo capolavoro».

Come dire: prima ancora di iniziare a leggere sappi, o lettore, che questo testo va maneggiato con cura. Perché trattasi di alta letteratura. Morale? Non resta che assaggiare le «Ali di babbo» senza farsi condizionare troppo dalle iperboli editoriali. E la storia che Milena Agus cesella con uno stile a presa rapida, ma anche curato e scoppiettante, è senza dubbio di quelle che coinvolgono. In una Sardegna dalla bellezza smagliante, Madame si rifiuta di vendere la sua piccola proprietà per evitare che un gruppo di speculatori distrugga uno degli angoli più belli e incontaminati dell'isola. Per lei, resistere e negare il suo con-

senso non è facile. Anche perché il suo carattere la porta a correre incontro agli altri come un cane festante. A negare se stessa pur di far piacere a chi le sta accanto.

Così finisce che Madame non riesce ad avere, tutto per sé, un uomo che la ami veramente. E i maschi che transitano per la sua pensioncina a due passi dal mare, e dalla sua disastrosa vita, se ne vanno in fretta avendole rapinato il corpo e l'anima. Lasciandola sola con ferite invisibili, ma profondissime, che mai riusciranno a rimarginarsi. Accanto a quella donna si squaderna il destino di una famiglia colpita, come una maledizione, dalla fuga del marito. Del padre della bambina che racconta in prima persona la storia. E che osserva il mondo dei «grandi» con l'ingenuità e lo sconcertato stupore di chi riesce a trasformare in frammenti di avventura e di magia anche gli aspetti meno affascinanti della quotidianità. Come la scomparsa improvvisa del padre, che la ragazzina crede diventato un angelo. Messo lì a proteggerla dall'alto con le sue ali di babbo.

Solo l'amore potrebbe salvare Madame da quell'esistenza così ingrata. E l'amore arriverà: chiedendo, però, di lasciar strada prima alla Morte. In un finale di romanzo dove il sogno diventa realtà. E la realtà, pur riluttante, si presterà a fare spazio al sogno.

Che Milena Agus sappia imprigionare il lettore in una ragnatela narrativa costruita con grande intelligenza, è evidentissimo. Ma i suoi libri, che si fanno leggere con gusto, non volano mai oltre i confini del bozzetto. Sono bocconcini, stuzzichini che (speriamo) servono solo ad aprire la strada a un futuro, vero capolavoro.



Con il secondo romanzo, «Mal di pietre», Milena Agus è arrivata in finale al Premio Campiello

Codice da Vinci in salsa russa

«Solitudine 12» di Arsen Rezavov pubblicato da Piemme

La risposta russa al «Codice da Vinci». A dirla così, viene da correre subito in libreria per acquistare il romanzo. Perché, a ben pensare, un intrigo sulla scia di quello di Dan Brown, attraversato dall'ironia sottile e contagiosa di uno scrittore nato a Mosca, non può che trasformarsi in una storia da leggere tutta d'un fiato.

E, in effetti, lo strillo di copertina che accompagna «**Solitudine 12**» di **Arsen Rezavov**, tradotto da Nadia Cicognini e Cristina Moroni per **Piemme** (pagg. 513, euro 19,90), conferma le ottime aspettative legate al libro. «È un luna park travestito da romanzo. Il lettore è prigioniero, non c'è modo di mettere giù il libro fino all'ultima pagina», hanno scritto su «Glamour».

Rezavov, laureato in medicina e specializzato in psicologia, debuttante nella narrativa proprio con questo romanzo, parte da una storia molto accattivante. Tre amici si riuniscono attorno al cadavere del Chi-

mico, con cui hanno condiviso notti divertenti e guai, flirt e sbornie. A poco a poco, salta fuori che quell'uomo, trovato decapitato, con una candela tra le mani, è coinvolto in un maledetto pasticcio internazionale su cui si allunga l'ombra inquietante di una setta segreta antichissima. È estremamente intollerante nei confronti delle libertà altrui.

Iosif, titolare di una piccola agenzia di pubbliche relazioni, con gli amici Anton e Matvej decide di non lasciar perdere. Inizia a indagare e subito si trova a rischiare la pelle in un turbinio di spostamenti tra Gerusalemme, il Vaticano e il Giappone. Fino a quando riesce a entrare in contatto con i vertici della setta, che sembrano davvero poco intenzionati a non rendergli impossibile il cammino.

Per molti versi affascinante e pirotecnico, il romanzo cala bruscamente di quota quando la storia dovrebbe entrare nel vivo. Promette tanto, ma poi si affloscia.

MUSICA CLASSICA

Una recital realizzato l'anno scorso e interamente dedicato al suo compositore preferito

Angela Hewitt, una lezione di Bach dalla Fazioli Hall

È stato registrato a Sacile il doppio Dvd con la straordinaria pianista canadese

ALTRE NOTE

FONTE DI ROMA-PINI DI ROMA-IL TRAMONTO-FESTE ROMANE

AUTORE: OTTORINO RESPIGHI (Emi Classics)

Allievo di Giuseppe Martucci a Bologna - sua città natale - e, successivamente, di Nikolaj Rimskij-Korsakov a San Pietroburgo, Ottorino Respighi (1879-1936) ha legato il suo nome, e la sua fama, al processo di rinnovamento della musica strumentale italiana nel primo '900. Paradigmatiche, da questo punto di vista, e celeberrime, sono le tre partiture «Fontane di Roma» (1916), «Pini di Roma» (1924) e «Feste Romane» (1928), che Antonio Pappano propone in una scintillante esecuzione alla guida dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. La registrazione si completa con l'eroticismo decadente e estetizzante del «Tramonto», intonato con emozionante intensità dal mezzosoprano Christine Rice.

COMPOSIZIONI PER VIOLONCELLO

AUTORE: ARTHUR HONEGGER (Bis)

Un'arcata tersa e lucida è quella esibita dal violoncellista Christian Poltéra in una cd dedicato alle composizioni per violoncello di Arthur Honegger (1892-1955). Al Concerto per violoncello e orchestra (1929), con Tuomas Ollila-Hannikainen sul podio della Malmö Symphony Orchestra, sono affiancate così la Sonata per violoncello e pianoforte (1920), la Sonatina per violoncello e pianoforte (1921-22) e la Sonatina per violino e violoncello (1932). Con l'ausilio della pianista Kathryn Stott e del violinista Christian Tetzlaff, si sfoglia il repertorio violoncellistico del compositore svizzero-francese «affigliato» al rivoluzionario Gruppo dei Sei, attento alla grande lezione cameristica e sinfonica classico-romantica.

di Stefano Bianchi

«La pianista destinata a tracciare la strada dell'interpretazione bachiana al pianoforte negli anni a venire», profetizzava nel 1998 il critico di «Stereophile» a proposito di Angela Hewitt. Acclamata ospite delle maggiori sale da concerto e delle più prestigiose istituzioni anche della nostra regione, la pianista canadese sembra aver risposto alle aspettative

La Hewitt ha scelto la Fazioli Concert Hall per la registrazione di un recital in cui propone - con l'eleganza, la profonda sensibilità, il rigore e la musicalità che da tempo conosciamo - la «Partita n. 4 in re maggiore BWV 828», il «Concerto italiano in fa maggiore BWV 971», la «Fantasia cromatica e fuga in re minore BWV 903». Ma l'incanto di questa esecuzione dal vivo rappresenta una sorta di appendice alla vera e propria «master class» di cui la Hewitt è protagonista nella suggestiva cornice dei laboratori artigianali in cui la prestigiosa fabbrica sacilese sforna i suoi grancoda richiesti nel mondo intero.

Parla e suona per 148 minuti Angela Hewitt. Sulla scia della profonda convinzione che se è vero che Bach non dimostrò particolare entusiasmo per i fortepiani di cui poté disporre alla sua epoca (continuando a prediligere il clavicembalo e/o il clavicordo), possiamo essere certi che, di fronte a grancoda moderni, non avrebbe esitato a sposare senza remore la causa del pianoforte.

La Hewitt spiega (in inglese, ma con sottotitoli in otto lingue, tra le quali an-



Gian Francesco Malipiero

nella maniera più completa e soddisfacente.

Il decennale progetto di registrazione dell'integrale delle composizioni tastieristiche di Johann Sebastian Bach per l'etichetta Hyperion rappresenta ormai un punto fermo nella discografia bachiana degli ultimi anni. Degno coronamento di questa impresa, il doppio Dvd registrato lo scorso anno alla Fazioli Pianoforti di Sacile giunge ora come un irrinunciabile «vademezum».

Concerto italiano e, naturalmente, le Variazioni Goldberg. Il tutto presentato con dovizia di esempi in un itinerario che prende le mosse dai Principi fondamentali dell'esecuzione bachiana (fraseggio, cantabilità, articolazione della frase, diteggiatura, pedalizzazione), passa attraverso i fondamenti dell'interpretazione (stacco dei tempi, dinamiche, agogica), esplora il rapporto tra la produzione bachiana ed il mondo della danza, focalizza temi e problemi connessi all'Apprendimento della fuga, analizza la questione degli Abbellimenti e dell'imprevedibile funzione che essi hanno nell'estetica musicale barocca, per concludersi con una sorta di «breviario» fatto di Consigli pratici per l'apprendimento e l'esecuzione della musica di Bach.

Entusiasmo, chiarezza, competenza e semplicità nell'esposizione fanno di questo Dvd una preziosa, domestica «master class» per chiunque metta le mani sulla tastiera di un pianoforte, ma anche per chiunque, da «semplice» ascoltatore, intenda vivere consapevolmente l'avventura delle meraviglie dischiuse dall'universo musicale bachiano.



Angela Hewitt, una delle migliori interpreti di Bach

Concerti per pianoforte e orchestra di Gian Francesco Malipiero

Il nome di Gian Francesco Malipiero (1882-1973) rinvia a quel gruppo di compositori normalmente additati come «Generazione dell'Ottanta», per il fatto di essere nati attorno al 1880. Una generazione di cui fanno parte, accanto a Malipiero, Alfredo Casella, Ildebrando Pizzetti e Ottorino Respighi. Una generazione che ha segnato il panorama musicale italiano del primo Novecento con una rinnovata sensibilità nei confronti della musica strumentale. Nel caso di Malipiero, emblematiche, in questa prospettiva, appaiono le serie delle undici Sinfonie e dei sei Concerti per pianoforte e orchestra. A questi ultimi è dedicato il doppio cd della

Cpo (classic produktion osnabrück) con il trentasettenne pianista pisano Sandro Ivo Bartoli alla tastiera e Michele Carulli su podio della Rundfunk-Sinfonieorchester Saarbrücken.

Composte nell'arco di un trentennio (tra il 1934 ed il 1964) e precedute, nelle 1923, dalle «Variazioni senza tema» per il medesimo organico (pure presenti in questa registrazione), queste sei partiture disegnano in maniera esemplare l'arco estetico e creativo di un compositore la cui maturazione si compie come una sorta di deflagrazione a Parigi nel 1913, a seguito dell'incontro con Casella, D'Annunzio e Ravel, ma - soprattutto - a seguito della folgorazione

della «Sagra della primavera» di Stravinskij. E se nei sei Concerti per pianoforte risuoneranno nei decenni a venire echi e suggestioni raveliani e stravinskijani (ma anche bartókiani), ferma rimane la fedeltà di Malipiero ad una struttura formale rigorosamente in tre movimenti, di proporzioni non particolarmente estese e con quell'articolazione del materiale musicale che è stata definita «a pannelli».

A Sandro Ivo Bartoli il merito di farceli ascoltare in successione, in una esecuzione di nitidissima pulizia tecnica, stilistica e formale. Ed in dialettico equilibrio con un'orchestra calibrata in pesi e colori da Michele Carulli con consumata musicalità.

PERSONAGGI Il musicista emigrato di lusso in Brasile ha debuttato al «Verdi» a 17 anni e vi è rimasto fino al 2004

Il triestino Baldini primo violino a San Paolo

«Amo la musica barocca e contemporanea, vorrei suonare da solista nella mia città»

TRIESTE Da tre anni è un emigrato di lusso, primo violino di spalla nonché responsabile di quel pizzico di musicalità triestina che impreziosisce le esibizioni del più importante complesso strumentale brasiliano di musica classica come l'Orchestra Sinfonica dello Stato di San Paolo. Ma non per questo Emmanuele Baldini, già spalla al teatro Verdi fino al 2004, dimentica la sua città, dove ritorna in vacanza almeno una volta all'anno e dove lo abbiamo incontrato, reduce dal grande successo di questi giorni ottenuto nella tournée che lo ha visto protagonista, insieme alla pianista Cristina Santin, di applauditissimi concerti in alcune delle principali città della Gran Bretagna.

Lei sta riscuotendo grande successo in veste di solista anche con l'Orchestra di San Paolo. Com'è nata questa collaborazione?

«Da una proposta del maestro John Neschling, invitato a dirigere un concerto della stagione sinfonica al Teatro Verdi dove sono stato spalla per cinque anni. Mi ha sentito suonare, gli sono piaciuto e così mi ha proposto di collaborare con quest'orchestra che è un po' la sua creatura. Dapprima ho suonato in un paio di concerti, poi, come solista ospite ho fatto una tournée di due mesi in tutto il Brasile e, alla fine, ho preso la decisione, peraltro sofferta, di lasciare il Teatro Verdi e la mia città per tentare quest'avventura».

...scioccando la sua famiglia e il pubblico...

«Naturalmente la prima reazione di tutti è stato lo stupore perché quest'Orchestra, molto quotata a livello internazionale, è ancora poco nota qui in Italia. Ricordo che molti dei miei ex colleghi pensavano che io andassi in Brasile perché mi ero stancato della musica e volessi fare la bella vita...».

E invece...
«In realtà sto lavorando il triplo in quanto, all'interno della fondazione, ho uno spazio enorme perché il ruolo di spalla nell'orchestra più importante del Sudamerica fa sì che io sia invitato

pressoché ovunque a suonare da solista e in due anni posso dire di aver eseguito tutti i concerti del grande repertorio violinistico. E poi qui c'è una politica di valorizzazione delle prime parti che ha mi ha portato alla fondazione del quartetto cameristico col quale facciamo anche una stagione parallela di concerti in abbonamento. Inoltre, come primo violino, posso proporre dei programmi particolari come, ad esempio, due anni fa l'esecuzione integrale dell'«Estró Armonico» di Vivaldi con tutti i violini dell'orchestra a rotazione».

Che tipo di programmazione viene fatta?

«Oltre a proporre i capisaldi del repertorio sinfonico c'è grande curiosità nei confronti della musica contemporanea e dei giovani compositori brasiliani, spesso invitati a scrivere per la nostra orchestra. Ma, naturalmente, si fa anche molta musica barocca ponendo particolare attenzione alla prassi esecutiva e all'interpretazione filologica».

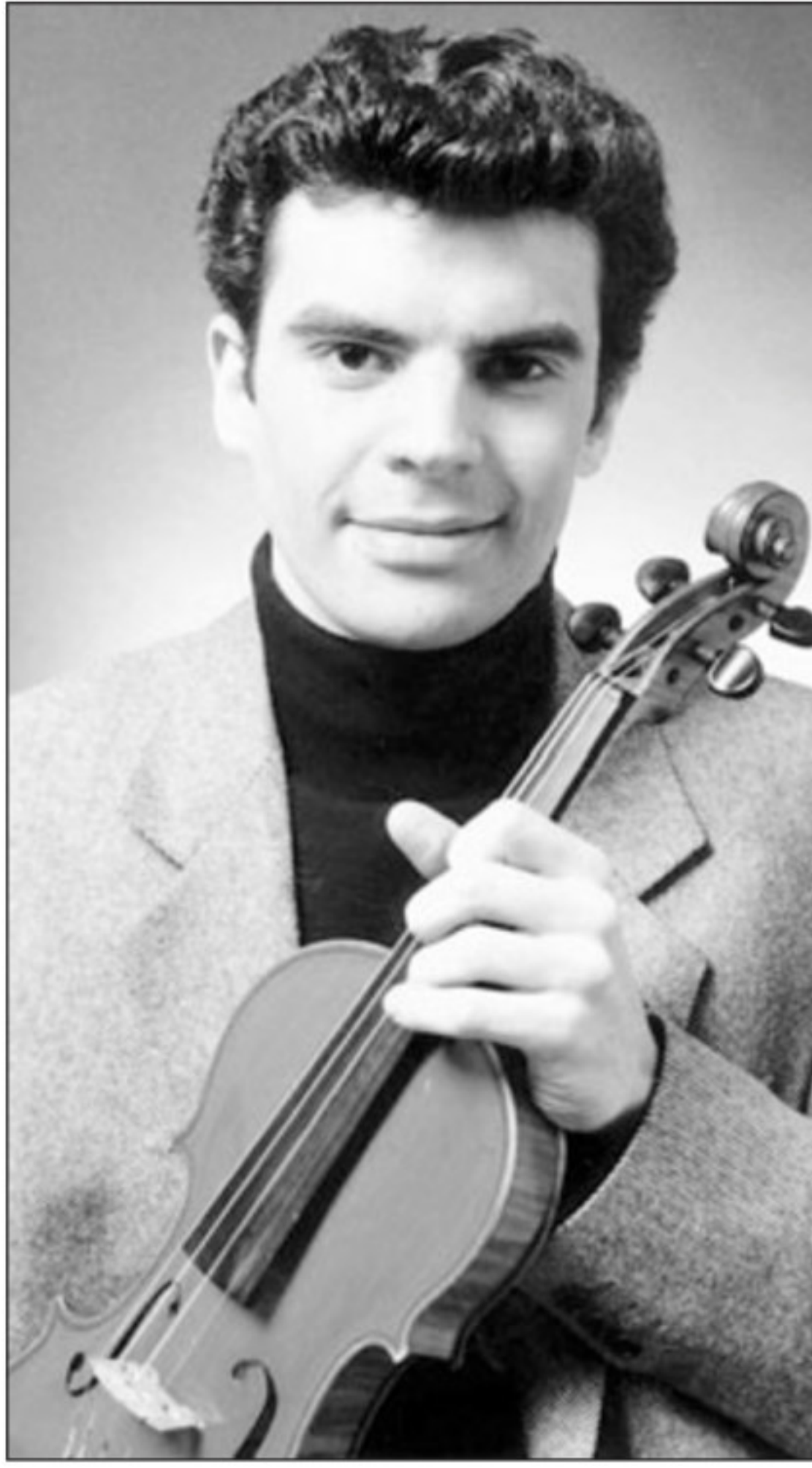
Attraverso quale repertorio sente di esprimersi al meglio?

«Tchaikowsky e Paganini sono sempre stimolanti, ma confesso che il mio carattere mi porta a parlare più intimamente tramite la musica barocca e contemporanea. Distinguo sceglierei sempre concerti al di fuori della loggiera romantica: sono sempre stato affascinato da ciò che si intuisce piuttosto che da ciò che si svela apertamente, mi piace la musica che parla a poco a poco, lanciando suggerimenti che poi l'ascoltatore elabora e fa propri».

E un progetto che vorrebbe realizzare?

«Ricordando il mio debutto da solista al Teatro Verdi all'età di 17 anni, avrei un immenso piacere tornare a suonare da solista per il pubblico della mia città e nel teatro che ho frequentato fin da piccolissimo in loggione e realizzare, nel contempo, un antico progetto del compianto Franco Gulli come l'esecuzione del concerto per violino e orchestra di Giulio Viozzi».

Patrizia Ferialdi



Il violinista triestino Emmanuele Baldini

APPUNTAMENTI

«Rumori fuori scena»
degli Attori & Tecnici
al Comunale di Cormons

TRIESTE Oggi, alle 17.30, al teatro Bobbio per il ciclo «Teatro a Leggio» «Chi ha paura di Virginia Woolf?» di Albee nella riduzione di Alba Noella Picotti.

Oggi, alle 21.21, al Teatro Miela, va in scena il Pupkin Kabarett. Grande ritorno del Lanny Bruce di Roiano, Massimo Sangermano.

Domani, alle 20.30, al Verdi l'Eifam Theatre Ballet di San Pietroburgo con una delle ultime creazioni del suo direttore artistico e coreografo Boris Eifman, il balletto Anna Karenina su musiche di Petr Il'ic Cajkovskij. Alla prima seguiranno altre sei repliche: il 27, 28, 29 febbraio, l'1 marzo (doppio spettacolo alle ore 15 e alle ore 20.30) e il 2 marzo.

Domani, alle 17, allo spazio Comunicare in via San Nicolò 29, lettura bilingue integrale del romanzo «Ernesto» di Umberto Saba in occasione del cinquantenario della morte.



Il balletto «Anna Karenina»

Domani, alle 18, al Caffè San Marco di via Battisti 18 presentazione, proposta dal Cca, del romanzo postumo di Marisa Madieri «Maria» (Archinto). ne parleranno Maria Carminati, Elvio Guagnini, Laura Mullic e Gabriella Musetti.

Mercoledì, alle 18, alla Sala Baroncini Irene Visintini presenta il libro «Lassime dir» di Boris Pangerc.

PREVENDITE

MUSICAL Domani prendono il via le prenotazioni

Dal 28 maggio Cats al Rossetti

TRIESTE Iniziano domani le prenotazioni per il musical Cats, di scena al Teatro Stabile dal 28 maggio all'1 giugno. Dal oggi al 10 marzo si protrarrà il periodo di prelazione per gli abbonati dello Stabile e per gli abbonati «stelle». Quella che andrà in scena al Rossetti, nell'originale edizione inglese, per la regia di Trevor Nunn, è il più imponente e complesso allestimento di Cats che sia mai stato presentato nel maggior teatro regionale.

Cats è il più celebre e amato fra i musical di tutti i tempi, creazione di Andrew Lloyd Webber e Thomas Stearns Eliot, sarà in scena nella produzione firmata da Cameron Mackintosh and The Really Useful Group e portata in tour da David Ian Productions.

Le recite dello spettacolo si articoleranno secondo il seguente calendario: mercoledì 28, giovedì 29 e venerdì 30 maggio 20.30, sabato 31 maggio e domenica 1 giugno, doppia replica con inizio alle 16 e alle 20.30. Lo spettacolo è presentato al Rossetti quale evento straordinario: per chi ha sottoscritto un abbonamento alla stagione dello Stabile sono stati previsti comunque, però, alcuni benefit: gli abbonati Platinum, Gold e Musical dello Stabile regionale potranno acquistare il biglietto mantenendo il posto e il turno che spetta loro durante la stagione (turni M, N, O e P). Ancora, fin da domani tutti gli altri abbonati a turno fisso e gli abbonati «stelle» potranno acquistare i biglietti o ritirare i tagliandi di

abbonamento nei posti disponibili. Per i posti di Cats si potranno spendere solo ricariche e stelle acquistate nel 2008: per chi volesse acquistare nuove stelle dal 26 febbraio al 10 marzo saranno in vendita nuovi «abbonamenti con le stelle» ai prezzi seguenti: 12 stelle Interi a 126 euro; 12 stelle Ridotto (abb.Prosa) a 117 euro; 12 stelle Junior a 72 euro e 12 stelle Università a 60 euro. Gli abbonamenti stelle, ricordano allo Stabile, possono essere usati anche da quattro persone contemporaneamente.

I prezzi per lo spettacolo sono i seguenti: Platea A: Interi 65 euro, Ridotto abbonati 53 euro, Ridotto over 65/under 25, 55 euro. Platea B: Interi 60 euro, Ridotto abbonati 50 euro, Ridotto over 65/under 25, 52 euro.

Platea C: Interi 50 euro, Ridotto abbonati 42 euro, Ridotto over 65/under 25, 45 euro. I Galleria: Interi 40 euro, Ridotto abbonati 32 euro, Ridotto over 65/under 25 36 euro. Seconda Galleria: Interi 35 euro, Ridotto over 65/under 25, 32 euro. Loggione: Interi 16 euro. Gli abbonati «con le stelle» spenderanno invece 5 stelle per la Platea A e B, 4 stelle per la Platea C, 3 stelle per la I e la II Galleria. Le prenotazioni e acquisti ai punti vendita della Biglietteria del Politeama Rossetti (da martedì a sabato 8.30-12.30, 15.30-19) e del Ticket Point di Corso Italia (giorni feriali 8.30-12.30, 15.30-19) e l'Info Point Centro Commerciale Torri d'Eropa.

Teatro a Leggio oggi al Bobbio Anna Karenina domani al Verdi

Mercoledì, alle 20.30, al Teatro Sloveno di via Petronio 4 per la Glasbena Matica concerto del Quartetto Ciaikovski di Mosca. Unica data in Italia.

Giovedì alle 20.30, al Palazzo del Ferdinando (Largo caduti di Nassirya 1), concerto del gruppo Chirik: musica e poesia di Perù, Argentina, Colombia, Cuba e Venezuela.

Dal 29 febbraio al 2 marzo, al Politeama Rossetti, va in scena «Miserabili. Io e Margaret Thatcher» di Andrea Bajani con Marco Paolini e i Mercanti di Ligure.

Venerdì 29, alle 20.30, al Bar Crispi, Blues Night Explosion serata etnica con i Caino Real. Sabato primo marzo alle 21, alla Sala Tripovich, concerto di Gino Paoli con il quartetto di Enrico Rava.

Domenica 2 marzo, alle 16, al Teatro Bobbio, spettacolo di beneficenza l'Armonia in «Le

tre Marie» di Patrizia Sorrentino, regia di Laura Salvador.

Domenica 2 marzo, alle 15.30, al Caffè San Marco, «La festa che non esiste» del Flyng Circus.

MONFALCONE Da domani al primo marzo, alle 20.45, alla Galleria comunale d'Arte Contemporanea è di scena lo spettacolo «L'arte e la maniera di abbordare il proprio capoufficio per chiederli un aumento».

GORIZIA Oggi, alle 21, al Comunale di Cormons «Rumori fuori scena» con la compagnia Attori&Tecnici.

PALMANOVA Domani, alle 20.30, al Teatro Modena, per la rassegna «Musice in Fortezza» concerto dell'Ensemble di Violoncellisti dei Conservatori di Castelfranco Veneto e di Trieste.

SLOVENIA Domani, alle 20.30, al Cankarjev dom di Lubiana concerto del giovane pianista jazz croato Matija Dedic.

Giovanni Stocco

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

DA VINICIO

DOVE ANDATE DURANTE LA SETTIMANA? VENITE A TROVARCI A DOLEGNA DEL COLLIO ALLA CASA DEL VINO!

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

JOHN RAMBO 17.00, 18.45, 20.30, 22.15 di e con Sylvester Stallone.

■ ARISTON

Il Cinema e la Guerra: IL PROCESSO DI VERONA di Carlo Lizzani. 16.00, 18.00, 20.00

INTO THE WILD 22.00 di Sean Penn con Emile Hirsch e William Hurt.

Mattinate per le scuole di ROSSO MALPELO e INTO THE WILD tel. 040-304222.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Tel. 040-6726800 - www.cinecity.it

JOHN RAMBO 16.15, 18.10, 20.05, 22.00 di e con Sylvester Stallone.

SWEENEY TODD, IL DIABOLICO BARBIERE DI FLEET STREET 15.45, 17.55, 20.05, 22.15 con Johnny Depp candidato all'Oscar come miglior attore.

NON È UN PAESE PER VECCHI 16.30, 19.40, 22.00 di Tommy Lee Jones e Javier Bardem, un film dei fratelli Coen, candidato a 8 premi Oscar.

PARLAMI D'AMORE 15.45, 17.55, 20.05, 22.15 di e con Silvio Muccino, con Carolina Crescentini.

IL PETROLIERE 15.45, 18.45, 21.45 con Daniel Day-Lewis. Candidato a 8 premi Oscar.

ASTERIX ALLE OLIMPIADI 15.45, 17.55, 20.05, 22.15 con Gerard Depardieu, Alain Delon e la partecipazione di Michael Schumacher.

CAOS CALMO 15.50, 19.55

con Nanni Moretti, Valeria Golino, Silvio Orlando, Isabella Ferrari.

LA GUERRA DI CHARLIE WILSON 18.00, 22.05 con Tom Hanks, Julia Roberts, Philip S. Hoffman. Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5.50 €. I matinée della domenica e festivi a 4.50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

NON È UN PAESE PER VECCHI 16.00, 18.30, 21.15 di Abdellatif Kechiche. Il Leone d'Oro del pubblico e della critica alla 64.a Mostra del Cinema di Venezia.

COUS COUS 15.45, 18.20, 21.00 di Abdelatif Kechiche. Il Leone d'Oro del pubblico e della critica alla 64.a Mostra del Cinema di Venezia.

■ FELLINI

www.triestecinema.it

SCUSA MA TI CHIAMO AMORE di Federico Moccia con Raoul Bova. 16.30

SOGNI E DELITTI 18.15, 20.10, 22.00 di Woody Allen con Ewan McGregor e Colin Farrell.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

CAOS CALMO 16.30, 18.25, 20.25, 22.20 con Nanni Moretti, Isabella Ferrari, Valeria Golino, Alessandro Gassman, Silvio Orlando e Roman Polanski.

PARLAMI D'AMORE 16.20, 18.15, 20.15, 22.10 con Silvio Muccino e Carolina Crescentini.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

SWEENEY TODD, IL DIABOLICO BARBIERE DI FLEET STREET 16.30, 18.20, 20.20, 22.20 di Tim Burton con Johnny Depp.

IL PETROLIERE 16.30, 19.00, 21.30 con Daniel Day-Lewis. Candidato a 8 Oscar. Orso d'argento per miglior regia al Festival di Berlino.

LA GUERRA

DI CHARLIE WILSON 16.30, 18.20, 20.10 di Mike Nichols con Tom Hanks e Julia Roberts.

ASTERIX ALLE OLIMPIADI 16.30, 18.20, 20.15 con Gerard Depardieu, Alain Delon, Michael Schumacher, Jean Todt, Zinedine Zidane e Michael Jordan.

AMERICAN GANGSTER 21.45 di Ridley Scott con Denzel Washington e Russell Crowe.

30 GIORNI DI BUIO 22.20 di Sam Raimi con Josh Hartnett.

■ SUPER

www.triestecinema.it

SODOMIA E PALLOTTOLE 16.00 ult. 22.00 Luce rossa. V. 18. Domani: LUANA GROSSE TETTE E UNA BANANA.

■ ALCIONE

PARANOIA PARK 17.00, 20.15 di Gus Van Sant.

RIPARO - ANIS FRA DI NOI 18.30, 21.45 con Maria de Medeiros, prima visione girato in regione.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373; biglietteria del Teatro Verdi chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2007/2008. Vendita biglietti per tutti gli spettacoli.

ANNA KARENINA balletto in due atti. Musica di P.I. Cajkovskij. Durata del balletto: 1 ora e 55 min. ca. Prima rappresentazione: martedì 26 febbraio, ore 20.30 turno A. Repliche: mercoledì 27 febbraio, ore 20.30 turno B; giovedì 28 febbraio, ore 20.30 turno C; venerdì 29 febbraio, ore 20.30 turno E; sabato 1° marzo, ore 15.00, turno S; ore 20.30 turno F; domenica 2 marzo, ore 16.00 turno D.

BUON COMPLEANNO, ROSSINI! Direttore m° Fabrizio Ficiur, con la Camerata strumentale italiana. Sala Victor De Sabata, Ridotto del Teatro Verdi, venerdì 29 febbraio 2008, ore 17.30.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilosrosetti.it - Tel. 040-3593511

SALA BARTOLI. 10.30 e 18.30 «GIOCIAGIOCOTTOLO». Nell'ambito della rassegna di teatro di figura per bambini e famiglie. «Pomeriggi d'inverno». 1h.

■ AMICI DELLA CONTRADA

Ore 17.30 TEATRO A LEGGIO presenta «CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?» di E. Albee. TEATRO ORAZIO BOBBIO. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

■ TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT

Oggi, ore 21.21: «PUPKIN KABARETT» monologhi, sketch, canzoni, brani musicali, satira su avvenimenti locali e nazionali. Uno spettacolo che nonostante il riscatto e la buona visibilità di questi ultimi anni non ha mai perso un mood scanzonato e informale. Ingresso € 7.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Biglietteria: da lunedì a sabato (16.00-19.00). Info 0432-248418 www.teatroudine.it

26 febbraio (abb. Cross Over) ore 20.45, Uri Caine Trio «LIVE AT THE VILLAGE VANGUARD», Ben Perowsky batteria, Drew Gress contrabbasso, Uri Caine pianoforte.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

PROSA E MUSICA 2007/2008. Domani 26, mercoledì 27, giovedì 28, venerdì 29 febbraio, sabato 1 marzo ore 20.45 presso la Galleria comunale d'arte contemporanea L'ARTE E LA MANIERA DI ABBORDARE IL PROPRIO CAPOUFFICIO PER CHIEDERGLI UN AUMENTO con Rita Maffei, regia di Alessandro Marinuzzi. Martedì 4 (turno A), mercoledì 5 marzo (turno B) ore 20.45 SOTTO PAGI! NON SI PAGI! di Dario Fo, con Marina Massironi e Antonio Catania.

CONVEGNO Accordi con l'Egitto

Cacciari: «Radici comuni tra Aquileia e Alessandria»



La zona archeologica di Aquileia

AQUILEIA Grande successo di pubblico ieri mattina ad Aquileia per il convegno «Aquileia- Alessandria d'Egitto. Le radici comuni». In una sala consigliare gremita (oltre duecento presenti), alcuni tra gli studiosi più illustri nel settore dello gnosticismo su scala internazionale hanno enfatizzato quanto fossero radicati i rapporti tra due delle realtà più prestigiose e potenti dell'età romana, rimarcando quanto la cultura e la religione della città egiziana abbiano condizionato Aquileia sin dalle sue origini.

Dopo la prolusione del sindaco Alviano Scarel, ha preso la parola il presidente del consiglio regionale Alessandro Tesini, che ha fatto notare quanto fosse «gratificante la presenza di un'ampia rappresentanza dell'arco consiliare» alludendo all'adesione di Alessandra Guerra e Claudio Violino della Lega Nord, Mauro Travanzi del Partito Democratico e Kristian Franzil di Rifondazione Comunista. L'intervento più atteso era quello del sindaco di Venezia Massimo Cacciari, che ha tratteggiato delle analogie tra Aquileia, Venezia e Alessandria e ha spiegato come il cristianesimo alessandrino, scismatico e per certi versi eretico, abbia influito sulla diffusione delle dottrine religiose ad Aquileia.

Cacciari ha ripetutamente rivolto sinceri complimenti a quegli studiosi che hanno reso possibile riscoprire le matrici culturali comuni tra Aquileia e Alessandria, indirizzando una nota di merito al professor Renato Iacumin, già membro della commissione paritetica Stato- Regione della Fondazione Aquileia. L'incontro è stato poi scandito dagli approfondimenti degli studiosi Aldo Magris, lo stesso Iacumin e Cherif Hani, che ha esposto una dettagliata esposizione intitolata «La Chiesa di Alessandria. Un passato glorioso e un promettente futuro».

Il convegno è stato organizzato sulla base degli accordi siglati il 14 novembre scorso, nella capitale egiziana, tra il leghista Claudio Violino in rappresentanza del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e Tarek el Kiey, presidente del Consiglio della Regione di Alessandria. L'iniziativa assume una rilevanza che non può essere circoscritta alla sola Aquileia, che sembra in procinto di vivere una nuova età dell'oro con l'imminente decollo della Fondazione, ma si estende a un territorio molto più ampio, che travalica i confini della regione e rappresenta una base per nuovi sviluppi nel settore turistico-culturale.

Giovanni Stocco

Prevendita biglietti di tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso biglietteria del teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

JOHN RAMBO 18.00, 20.10, 22.00

SWEENEY TODD - IL DIABOLICO BARBIERE DI FLEET STREET 17.45, 20.00, 22.10

NON È UN PAESE PER VECCHI 17.40, 19.50, 22.00 8 nomination Oscar 2008.

PARLAMI D'AMORE 17.30, 20.00, 22.10

Oggi e domani rassegna Cinema d'autore: LARS E UNA RAGAZZA TUTTA SUA 17.40, 20.00, 22.00 di Craig Gillespie. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1 SWEENEY TODD, IL DIABOLICO BARBIERE DI FLEET STREET 17.45, 20.00, 22.10

Sala 2 JOHN RAMBO 20.10, 22.10 MI PIACE LAVORARE - MOBBING 17 Rassegna animazione

Sala 3. PARANOIA PARK 17.40, 20.00, 22.00

■ CORSO

Sala Rossa COUS COUS 17.50, 21.30

Sala Blu ASTERIX ALLE OLIMPIADI 17.45

LA GUERRA DI CHARLIE WILSON 20.00, 22.15

Sala Gialla LO SCAFFANDRO E LA FARFALLA 17.45, 20.00, 22.15

Continua dalla 5.a pagina

ZONA Redipuglia splendido villino ristrutturato recentemente con piccolo giardino e due posti auto: ingresso, saloncino con caminetto, sala da pranzo, cucina abitabile, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, soleggiatissimo, prezzo molto interessante. B.G. 0403498176. (A00)

ZONA rive: in prestigioso palazzo d'epoca con ascensore: 338 mq attualmente adibiti a ufficio. Ingresso, salone di ca. 70 mq, 6 stanze, ripostiglio e bagni. Parquet in tutte le stanze, termoautonomo con impianti a norma. B.G. 0403498176. (A00)

ZONA via Pauliana vendesi locale pianoterra finestrato di ca. 100 mq con piccolo wc. Adatto a magazzino, studio professionale, locale d'affari. Parzialmente sopralcabile, euro 85.000. B.G. 0403498176. (A00)

MMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **2**

CERCHIAMO con estrema urgenza camera, cucina e bagno, max 50.000 nessuna spesa. Ellecì 040635222. (A00)

MMOBILI AFFITTO
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **3**

MUGGIA: affittasi locale d'affari adatto a snack bar-degustazione, con bagno, antibagno e due cantine. Climatizzato, come nuovo. Richiesti euro 1500 mensili trattabili, contratto anni 6+6. B.G. 0403498176. (A00)

ZONA Rive: affittasi magazzino di ca. 120 mq con piccolo passo carrabile. Ottima altezza interna, eventualmente sopralcabile. Euro 400 mensili. B.G. 0403498176. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **4**

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA commerciale cerca persona dinamica ambiziosa comunicativa di 25-35 anni richiesta conoscenza sloveno e inglese possibilmente esperienza commerciale disponibilità a viaggiare. Ampie possibilità di carriera invia cv a Imsa Impex srl via F.lli Rusjan 7 - 34070 Savogna d'Is. (Go). (C00)

AZIENDA friulana leader nella produzione di infissi in legno certificati cerca tecnico-venditore per provincia di Trieste e Gorizia. Offresi showroom avviato, affiancamento e ottimi guadagni. Inviare curriculum: fax 0432-189130, e-mail: info@molaro.it.

CERCASI ragioniere zona monfalconese, full-time per campagna fiscale, fine marzo-maggio. Faxare curriculum 0481534107. (C00)

DITTA in prov. Go cerca disegnatori meccanici con esperienza di 2D - 3D. Tel. 3394458722. (C00)

DOTTORE commercialista Monfalcone assume ragioniere/e preferibilmente max 25 anni con esperienza inviare curriculum al fax 0481790420 o via mail a dotcommonfalcone@alice.it. (C00)

IMPRESA costruzioni cerca impiegato/a amministrativo max 35 anni esperienza di contabilità e segreteria generica possibilmente nel settore edile disponibilità immediata inviare curriculum con foto tessera Casella Postale n. 345 Monfalcone. (C00)

STUDIO commercialista cerca impiegata contabile. Inviare curriculum allo 0481961873. (C00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **6**

ALFA Romeo GT 2.0 Jts Progression 2004 km 155.000 nero met. alcantara c.lea Concinnitas tel. 040307710.

AUDI A3 sportback 1.9 Tdi Ambition 2007 km 13.000 argento Concinnitas tel. 040307710.

DUCATO furgone jtd 2001 14q alto euro 6000; Kia Sorrento autotcarro 2002 140 cv full optional euro 10.500. 3484445900. (A1279)

FIAT Croma 2.4 Mjt 20v must aut. 2007 km 70.000 nero met. f. opt Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Punto Stile 1.2 16v 3p, 1999, km 46.000, rosso metallizzato, clima, Abs SS. Concinnitas tel. 040307710.

HONDA HRV 1.6 16v VTEC 5p, 2002, argento, km 85.000. Concinnitas tel. 040307710.

JEEP Cherokee 2.5 TD classic 2001 km 85.000 gr. met. abd clima Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Lybra 1.8 16v lx 2001 km 27.000 argento Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 E1. Blu, 2001, blu met., km 83.000, clima SS. Concinnitas tel. 040307710.

MERCEDES classe A 140 classic 1998 km 90.000 blu met. Concinnitas tel. 040307710.

MERCEDES ML 270 cdi 2002 km 54.000 argento T.A. c/aut pelle stoffa PDC a/p g. traino cd Concinnitas tel. 040307710.

Volate in Germania a partire da € 19,99*. Prenotate su www.tuifly.com, in agenzia di viaggio oppure tramite il call center 199 192 692.**
*Prezzo per un volo di sola andata, tasse e spese incluse, prenotando su www.tuifly.com. Tariffa soggetta a disponibilità. Supplemento di 6,00 € a prenotazione per pagamenti con carta di credito. **Supplemento di 7,50 € per prenotazioni tramite il call center o agenzia di viaggio.

MITSUBISHI L200 2.5 td doppia cabina 2002 km 83.000 nero clima autom. blocco diff. Concinnitas tel. 040307710.

OPEL Agila 1.2 16v comfort 2002 km 82.000 azzurro abs SS clima 2 air bags Concinnitas tel. 040307710.

OPEL Zafira 2.2 dti elegance 2004 km 79.000 argento cruise control 7 posti fashion line Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT Megane 1.6 16v confort auth auton 2004 km 31.000 blu met. cambio automatico Concinnitas tel. 040307710.

TUIfly.com
Willkommen an Bord.

ti i giorni 0038640541557
0038653334528.

FINANZIAMENTI
Feriali 3,00
Festivi 4,20 **9**

DA GO FIN puoi trovare il tuo prestito ideale. Velocità e cortesia a chiunque tu sia. Finanziamo in giornata dipendenti, autonomi, pensionati, extracomunitari. Chiamaci 0403720690 numero gratuito 800525525. Uscirai soddisfatto! Consulenze gratis anche a domicilio. Go Fin ti segue senza spese. Iscrizione albo Uic A40445. www.gofin.it

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,30
Festivi 4,40 **10**

A.A.A.A.A. MONFALCONE novità coreana 20.enne bella 3203583780.

A.A.A.A.A. ADORABILE ninfetta 23.enne 100% focosa disponibilissima Trieste 3468037090. (A1015)

A.A.A.A.A. BELLA italiana dolce relax massima serietà Sara 3396350963. (A982)

A.A.A.A.A. DIANA bella ragazza brasiliana senza fretta completissima. 3272859311. (A1264)

A.A.A.A.A. EUROPEA, elegante, desidera conoscerti con massima serietà. 348993744. (A1282)

A.A.A.A.A. GORIZIA giovane ragazza orientale offre massaggi. 3316570058.

A.A.A.A.A. INCANTEVOLE 19.enne calda e disponibile non stop. 3202682300. (A1036)

A.A.A.A.A. TRIESTE bella giapponese per massaggio anche piedi 3282714053. (A1068)

A.A.A.A.A. TRIESTE novità coreana giovane bei massaggi 3347105499. (A1012)

A.A.A. NOVITÀ Monfalcone bellissima Patty 6.a m. grossa sorpresa impazzirai 3276917323. (C00)

A.A.A. TRIESTE Somalia insaziabile femminile grossa sorpresa senza paragone 3297636040. (A991)

A.A. GORIZIA bella giovane trasgressiva molto disponibile 5a misura naturale 3342190173.

A.A. MONFALCONE dolcissima Venere nera alta 1.73, 4 misura padrona d'omatrice. 3473553553. (A1265)

A. MILUNA Trieste 20 anni brasiliana carnagione chiara bionda 6n magra 3297655678. (A1077)

A Grado bellissima ragazza bionda tedesca ti aspetta per farti conoscere l'arte dell'amore. 3317654258.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste 3287851391. (A924)

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280. (A00)

BELLISSIMA MASSAGGI nuova ragazza cinese tutti giorni 3349801058.

BELLISSIME ragazze per massaggi sublimi, completi, club elegante a Isola, club. 0038651258658. (A1274)

BRAVE massaggiatrici vi aspettano per massaggi, relax, 10-19 ogni mercoledì 16-22. 0038631831785. (A787)

CASA Rossa - Nova Gorica - studio con diverse massaggiatrici chiama 0 0 3 8 6 4 1 5 2 7 3 7 7 , 0038651840195. (C00)

DIVIA italiana femminile grossa sorpresa, amante lingerie, tacchi spillo, anche padrona 3387934947. (A1069)

MONFALCONE GISELLA novità, 5.a m. femminile, grossa sorpresa, completa per pochi giorni. 3471313172. (C00)

MONFALCONE STREPI-TOSA piccantissima spagnola coccolona splendida 5.a m alta 3484819405. (C00)

SALONE massaggi di tutti i tipi a Nova Gorica 0038653001710 - 0038641244101. (A817)

SIGNORA 40 anni strepitosa caldissima preliminare senza limite fino alla fine 3317521352. (A00)

TRIESTE, ARRIVATA biondissima maestra del preliminare, senza limiti, massaggio indimenticabile 3314124177. (A1032)

TRIESTE, VERAMENTE supernovità Samara, molto femminile, grossa sorpresa disponibilissima nei preliminari 3472821028. (C00)

TRIESTE arrivata bambola con grossissima sorpresa garantito bellissima statuaria sconvolgente 3319430858. (A1066)

TRIESTE bruna supernovità grossa sorpresa 22enne bellissima femminile molto disponibile bravissima 3284024792.

Continua in 14.a pagina

IL PICCOLO

presenta i manuali

Verde PRATICO

Una serie di volumi dal formato pratico e di facile consultazione che permettono a tutti di appropriarsi delle basi fondamentali del giardinaggio.

Dalle piante da balcone o da terrazzo a quelle da giardino senza tralasciare il piccolo orto di casa, gli alberi da frutto e le piante da appartamento.

Quattordici titoli per progettare spazi verdi, coltivare e curare fiori e piante.



SABATO 1 MARZO IL PRIMO VOLUME "LE MIE ROSE"

Un manuale che aiuta a prendere confidenza con **la regina dei fiori**, offrendo **indicazioni tecniche** complete, in uno stabile sintetico e di semplice comprensione. Il testo è **ricco di note e suggerimenti** per affrontare le **pratiche culturali** e l'utilizzo delle rose in piccoli e grandi spazi verdi.

- le migliori rose disponibili sul mercato**
- guida all'acquisto**
- messa a dimora e coltivazione**
- come prevenire e curare le malattie**
- tecniche di potatura**
- sistemi per l'irrigazione**

AL PREZZO SPECIALE DI LANCIO DI € 2,00

USCITE SUCCESSIVE € 5,00

(Prima uscita Il Piccolo + Libro € 3,00)



in ogni volume

96 pagine illustrate
oltre 150 fotografie e disegni a colori
i consigli dei migliori esperti

AVVISO A PAGAMENTO

All'Italia che studia: scuola pubblica, scuola pubblica e ancora scuola pubblica.

La scuola e l'università sono l'investimento più importante per il futuro di tutti.

I socialisti che hanno sempre fatto dell'istruzione la loro priorità credono che oggi la scuola pubblica debba essere valorizzata, finanziata e sostenuta dallo Stato.

Siamo contro il finanziamento di scuole per ogni fede religiosa e per ogni etnia o nazionalità. Gli insegnanti devono poter avere uno stipendio più adeguato

ed un continuo aggiornamento professionale.

Gli studenti devono poter contare sul reale diritto allo studio, attraverso nuove residenze scolastiche universitarie e borse di studio, un Pc per ciascuno dalle medie al liceo.

Più fondi e più incentivi sono essenziali

per la ricerca che è la chiave di un moderno sviluppo sostenibile.

Perché la scuola sia come noi.

Utile.

Furio Bossi

www.partitosocialista.it



Utile all'Italia.

Vuoi partecipare alla campagna elettorale come volontario?
Chiamaci al numero 06 6874440 o collegati al sito www.partitosocialista.it

COMITATO PROMOTORE: P.zza San Lorenzo in Lucina, 26 - 00186 Roma



COMITENTE RESPONSABILE: ORESTE PASTORELLI

Continua dalla 13.a pagina

TRIESTE novità bionda dolce ventenne bravissima grossa sorpresa baci veri disponibili 3488831940. (A1259)

TRIESTE novità Perla grossa sorpresa bella alta snella disponibile p.r. 3319296805. (A1262)

TRIESTE spagnola 40anni magra bravissima bella affettuosa corpo spettacolare amante lingerie 3496523007. (A1070)

TRIESTE strepitosa spagnola riceve per momenti caldi 6.a naturale e formosa 3205735185. (A1194)

TRIESTE supernovità: bambola indonesiana, esuberante, 6.a misura, bocca calda, massaggio completissima. 3896489352. (A00)

TRIESTE supernovità nordamericana 7.a misura bravissima bocca calda dolcissima completissima 3314130989. (A00)

TRIESTE supernovità thailandese 22enne 6.a m. dolcissima molto attraente corpo mozzafiato completissima 3496522704. (A1195)

TRIESTE Vivian bella padrona 25enne sensualissima con bellissimo seno 9.a misura 3355787056.

ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **12**

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Service (Fil 1)

PANIFICIO pasticceria cede attività comprensiva di tutte le attrezzature in ottima zona commerciale. Telefonare 040410647. (A1071)

MERCATINO
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **13**

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline acquista libreria «Achille Misan», tel. 040638525 orario negozio. (A1271)



Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste
Filiale di Udine
Filiale di Pordenone
Agenzia di Gorizia
Agenzia di Monfalcone

Via XXX Ottobre 4
Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio)
Via Molinari 14
Corso Italia 54
Via Rosselli 20

Tel. 040.6728311
Tel. 0432.246611
Tel. 0434.20432
Tel. 0481.537291
Tel. 0481.798829



A. Manzoni & C.

Un mezzo d'informazione indispensabile



TOP SECRET

La grande Storia narrata dalla viva voce dei suoi protagonisti. Giorno per giorno. In telegrammi, rapporti, lettere, memorandum, fotografie. Secret e top secret. Tra spionaggio, guerra, diplomazia e diverse ideologie. È quanto emerge dagli scaffali del Foreign Office, del War Office e dell'Intelligence Service conservati presso il Public Record Office di Kew Gardens, nei pressi di Londra, uno degli archivi più importanti al mondo.

I documenti, in gran parte inediti, ci raccontano l'invasione nazifascista del Regno di Jugoslavia nel '41, i primi passi dell'Armata partigiana del maresciallo Tito, le giornate convulse della primavera '45, le tensioni della Guerra fredda al confine orientale, la rivolta di Trieste del '53 e gli accordi diplomatici del '54. È la storia di una delle più drammatiche crisi internazionali del XX Secolo, che Il Piccolo offre ai suoi lettori in quattro eleganti volumi. Un'inchiesta scritta dal giornalista Fabio Amodeo e dal ricercatore Mario J. Cereghino.

TRIESTE E IL CONFINE ORIENTALE TRA GUERRA E DOPOGUERRA

VOLUME 1 - 1941-1945

DA GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO 2008

A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 5,90 IN PIÙ

In collaborazione con
GENERALI

RAI REGIONE

«A più voci» comincia oggi parlando di matrimoni falliti

La settimana di «A più voci» comincia oggi alle 11 con l'appuntamento con il meteo; si parla poi di Ogm, gli organismi geneticamente modificati, già presenti sulle nostre tavole. Perché tanto spesso il matrimonio fallisce? Alle 13.30 cerchiamo di capirne i motivi del costante aumento delle separazioni. Alle 14.06 per Storie del '900, Evangelo Pantarrotas, della Comunità greco orientale di Trieste, ripercorrerà le vicende della sua famiglia.

Domani alle 11, «la scuola che vorrei»: i giovani delle superiori raccontano come la nostra scuola dovrebbe avvicinarli all'Europa. Nel pomeriggio, dopo Il Vidul in lingua friulana sulle donazioni di sangue e organi, l'appuntamento con i riti e le tradizioni in Friuli; infine, il festival Calendidonna, che con l'ambiguo logo Geisha/No Geisha propone Udine come porta d'Oriente.

Al grande alpinista, scrittore e musicista Julius Kugy, di cui quest'anno ricorrono i 150 anni dalla nascita, è dedicato il mercoledì mattina; si parla anche del documentario con Nives Meroi sulla «Cengia degli Dei», trasmesso domenica scorsa nei programmi tv di Rai Regione e vincitore del Premio Alpi Giulie Cinema. Alle 13.33 quarta puntata di Musiche Vuarbe programma in friulano sulla storia del pop/jazz/rock. A seguire, alle 14, poesia e giovani. Giovedì, dopo Classics alle 11, che ci narra in friulano l'isola del tesoro, faremo un viaggio virtuale fra i ghiacci dell'Artide e dell'Antartide, alla ricerca di tracce del passato. Nel pomeriggio, alle 13.30 Periscopio parla di quale patologia psichica c'è dietro un uomo che vuole a tutti i costi essere amato da una donna, e ne diventa il suo persecutore; alle 14.25 Jazz & Dintorni presenta Tinissima, il progetto di Francesco Bearzatti dedicato a Tina Modotti.

Venerdì alle 11 si parla del libro «Il confine scomparso. Saggi sulla storia dell'Adriatico orientale nel Novecento» di Raul Pupo e del CD Rom «Storia del confine orientale italiano 1797 - 2007» di Franco Cecotti e Bruno Pizzamei. Sabato, alle 11.30, per Libri a nord est si parla di due libri dedicati alla marina austroungarica dal '700 al '900.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 23.35
STORIA DI DE ANDRÈ

Per la serie «La Storia Siamo Noi» Rai Educational presenta «Fabrizio De Andrè. In direzione ostinata e contraria» di Chiara Tiezzi. Giovanni Minoli, in un faccia a faccia con Dori Ghezzi, la moglie di Fabrizio De Andrè, racconta la storia di un poeta del suo tempo.

RAITRE ORE 14.50
ANTICHI SCACCHI

La storia di un manoscritto sugli scacchi e del contributo dato da Leonardo da Vinci. La racconta in esclusiva «Tgr Leonardo» con il servizio di Girolamo Mangano su Luca Paccioli, matematico del Cinquecento autore di un manuale di scacchi.

RAITRE ORE 9.15
DRUPI DAL VIVO

Drupi sarà l'ospite di Pino Strabioli a «Cominciamo Bene Prima». Nel corso della trasmissione Drupi si esibirà dal vivo, insieme al suo gruppo e a sua moglie, riproponendo i suoi successi. In studio anche il Maestro Leo Sanfelice.

RAIDUE ORE 15.50
RACCONTI DI VITA

Storie di cronaca e di gente comune a «Ricomincio da qui», condotto da Alda D'Eusano. Oggi e domani ospiti in studio i genitori di Riccardo Neri e Alessio Ferramosca, uniti dalla tragedia che ha colpito i loro ragazzi, promesse della Juventus, il 15 dicembre 2006.

NESTORE, L'ULTIMA CORSA

Di Alberto Sordi con Alberto Sordi, Matteo Ripaldi.

GENERE: COMMEDIA (Italia, 1993)



RETE 4 16.00

Gaetano, vetturino romano prossimo alla pensione, ama così tanto il suo anziano cavallo da rifiutarsi di portarlo al mattatoio. Scappa però con l'animale cercando rifugio da una sua amica.

PROPOSTA INDECENTE

di Adrian Lyne con Robert Redford, Demi Moore (nella foto).

GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1993)



CANALE 5 23.10
Una giovane coppia in difficoltà economica accetta la proposta di un miliardario: una notte d'amore con la donna in cambio di un milione di dollari.

BLADE

di Stephen Norrington con Wesley Snipes (nella foto), Stephen Dorff.

GENERE: HORROR (Usa, 1998)



ITALIA 1 23.30
Blade, un eroe per metà uomo e metà vampiro, consacra tutta la sua vita alla lotta contro i Signori della notte. Ispirato a un celebre fumetto. Molti effetti speciali.

PLAYING GOD - LA VITA IN GIOCO

di Andy Wilson con David Duchovny (nella foto), Timothy Hutton.

GENERE: THRILLER (Usa, 1997)



RETE 4 23.35

Travolto da alcuni scottanti problemi personali, un celebre chirurgo di Los Angeles si vede costretto ad abbandonare la carriera. Drama esistenziale a tinte gialle.

APOCALYPTO

di Mel Gibson (nella foto) con Rudy Youngblood, Dalia Hernandez.

GENERE: AZIONE (Usa, 2006)



SKY 1 18.25
La tesi del film è annunciata da una frase dello storico-scrittore Will Durant: una grande civiltà non viene conquistata fino a quando non si distrugge da sola dal dentro.

IL CODICE DA VINCI

di Ron Howard con Tom Hanks (nella foto), Audrey Tautou, Jean Reno.

GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2006)



SKY MAX 15.15
Il cadavere del curatore del Louvre viene trovato ricoperto di strani segni e nella posizione dell'uomo di Vitruvio di Leonardo Da Vinci. Delle scritte sul suo corpo coinvolgono Robert Langdon, un esperto di simbologia.

RAIUINO

06.05 Anima Good News
06.10 Baldini e Simoni.
06.30 Tg 1
06.45 Unomatina. Con Lucia Giurato e Eleonora Daniele.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.40 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie.
14.45 Incantesimo 10.
15.50 Festa italiana.
16.15 La vita in diretta.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Identità nascoste. Con F. Frizzi.

RAIDUE

06.00 Tg 2 Costume e società
06.10 Scanzonissima
06.30 Szechelites e Bird Island isole da sogno
06.40 Tg 2 Eat Parade
06.55 Quasi le sette. Con Stefania Quattrone.
07.00 Random
09.30 Sorgente di vita
10.00 Tg2punto.it
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli e Monica Leofreddi.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Roberta Lanfranchi e Milo Iannace.
15.50 Ricomincio da qui. Con Alda D'Eusano.
17.10 Tribuna politica
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Squadra speciale Cobra 11. Con Johannes Brandrup e Erdogan Atalay e Friedrich Karl Praetorius e Rainer Strecker.
19.50 Warner Show
20.20 I classici Disney
20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.05 Cult Book. Con Stas' Gawronski.
08.15 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
10.05 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi e Elsa Di Gatti.
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Shukran. Con Lucia Anzalone.
12.45 Le storie - Diario italiano. Con Corrado Augias.
13.15 Saranno famosi a Los Angeles.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 Tg Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Tg 3 Flash L.I.S.
15.15 Trebisonda.
17.00 Cose dell'altro Geo. Con Sveva Sagromola.
17.50 Geo & Geo.
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole.

RETEQUATTRO

06.00 Tg 4 Rassegna stampa
06.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
06.20 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
06.25 Kojak. Con Telly Savalas.
07.00 Mediashopping
07.30 Magnum P.L.
08.30 Nash Bridges. Con Don Johnson e Cheech Marin e Jaime P. Gomez.
09.30 Hunter. Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
10.30 Saint Tropez.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Febbre d'amore
12.00 Vivere.
12.30 Un detective in corsia.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 Wolff - Un poliziotto a Berlino.
16.00 Nestore - L'ultima corsa.
18.40 Tempesta d'amore.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore.
20.20 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris e Clarence Gilyard e Sheere J. Wilson.
20.30 Un posto al sole.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
08.00 Tg 5 Mattina
08.20 Mattino Cinque. Con Barbara D'Urso e Claudio Brachino e Claudio Martelli.
11.00 Forum.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful. Con Ronn Moss e Katherine Kelly Lang e Ashley Jones e Sarah Buxton e Hunter Tylo e Lorenzo Lamas.
14.05 Grande Fratello
14.10 CentoVetrine.
14.45 Uomini e donne. Con Marina De Filippi.
16.15 Amici
16.50 Grande Fratello
17.20 Settimo cielo. Con Stephen Collins e Catherine Hicks e Beverly Mitchell e MacKenzie Rosman e George Stults e Tyler Hoechlin.
18.15 Grande Fratello
18.50 Chi vuol essere milionario? Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della persistenza. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.

ITALIA 1

09.05 Happy Days.
10.00 Dharma & Greg.
10.30 Hope & Faith.
10.55 Tre minuti con Mediashopping
11.00 Prima o poi divorziol.
11.25 Still Standing.
12.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Le avventure di Lupin III
14.05 Naruto
14.30 What's My Destiny Dragon Ball
15.00 O.C.
15.55 Zack & Cody al Grand Hotel.
16.50 Ned - Scuola di sopravvivenza.
17.15 Mermelade Melody - Principesse sirene
17.30 Sugar Sugar
17.45 SpongeBob
18.00 Occhi di gatto
18.30 Studio Aperto
19.00 Tre minuti con Mediashopping
19.10 E alla fine arriva mammà.
19.40 I Simpson
20.05 Futurama
20.30 La ruota della fortuna.

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.30 In tribunale con Lynn. Con Kathleen Quinlan e Christopher McDonald e Dixie Carter e Julie Warner.
10.30 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
11.30 Cuore e batticuore. Con Robert Wagner e Stefanie Powers e Lionel Stander.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Il commissario Scall. Con Michael Chiklis e Theresa Saldana e Kai - Erik Erikson e Jason Schombing e John Cygan.
14.00 Un giorno in pretura. Film (commedia 53).
16.00 Atlantide - Storie di uomini e di mondi. Con Francesca Mazzalai.
18.00 JAG - Avvocati in divisa.
19.00 Stargate SG-1.
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Rittana Armeni.

SKY SKY 1

06.05 Loading Extra
06.15 Dreamgirls. Film (musical 06).
08.45 007 Casino Royale. Film (azione 06).
11.10 Babel. Film (drammatico 06).
14.00 Dreamgirls. Film (musical 06). Di Bill Condon. Con Jamie Foxx e Beyoncé Knowles e Eddie Murphy e Jennifer Hudson e Anika Noli Rose e Keith Robinson e Hinton Battle e Sharon Leal e Danny Glover.
16.10 Bordertown. Film (drammatico 06). Di Gregory Nava. Con Jennifer Lopez e Antonio Banderas e Maria Zapata e Kate del Castillo e John Norman e Martin Sheen e Juan Diego Botto e Sonia Braga.
18.05 Il supplente
18.25 Apocalypso. Film (drammatico 06). Di Mel Gibson. Con Rudy Youngblood e Dalia Hernandez e Gerardo Taracena e Raoul Trujillo e Mayra Serbulo.
20.45 Hollywood Flash

21.10 MUSICA



> Festival di Sanremo
Si parte. Prima puntata della più celebre gara canora.

21.05 FILM



> Il Triangolo delle Bermuda
Prima puntata del film con Sam Neill.

21.05 ATTUALITA'



> Chi l'ha visto?
Federica Sciarrelli parla della scomparsa di Katoucha Niane.

21.10 TELEFILM



> Siska
Due episodi «L'arma vincente» e «Colpo al cuore».

21.10 FILM



> Il principe e il pirata
Commedia con Leonardo Pieraccioni e Massimo Ceccherini.

21.10 ATTUALITA'



> Real Csi
Du casi di cronaca nera ricostruiti con docu-fiction.

21.10 FILM



> Il Marchese Del Grillo
Uno dei film più famosi di Sordi. Con Flavio Bucci.

21.00 FILM



> L'ombra del potere
La vita di un agente della Cia e la nascita dei servizi segreti.

SKY SKY 3

12.20 Last Exit. Film (drammatico 06).
13.55 Natale a Miami. Film (commedia 05).
15.40 Olé. Film (commedia 06). Di Carlo Vanzina.
17.25 Ant Bully. Film (animazione 06). Di John A. Davies.
18.55 Bachelor Party - Addio al celibato. Film (commedia 04). Di Neal Israel. Con Tom Hanks e Adrian Zmed e Tawny Kitaen.
20.45 Una poltrona per due
21.00 Speciale: Il meglio della notte degli Oscar 2008
22.40 Hollywood Flash
22.50 La mia vita a stelle e strisce. Film (commedia 03). Di Massimo Ceccherini. Con Massimo Ceccherini e Victoria Silvstedt e Novello Novelli e Manuela Magherini e Cyrus Elias e James Holly e David Corbett.

SKY SKY MAX

06.15 Tamara. Film (horror 05).
07.55 Il prescelto. Film (horror 06).
09.40 Hooligans. Film (drammatico 05).
11.30 The Dark. Film (horror 05).
13.10 Dalla Cina con furore. Film (azione 73).
15.00 Una poltrona per due
15.15 Il codice Da Vinci. Film (thriller 06).
17.45 Silent Trigger. Film (azione 96).
19.25 Cherry Falls - Il paese del male. Film (horror 00).
21.00 The Foreigner - Lo straniero. Film (azione 03). Di Michael Obolowitz. Con Steven Seagal e Harry Van Gorkum e Jeffrey Pierce e Anna - Louise Plowman e Max Ryan.
22.40 Get Rich or Die Tryin'. Film (drammatico 05).

SKY SPORT

14.30 Futbol Mundial
15.05 Fan Club Roma: Roma - Fiorentina Roma - Fiorentina
15.35 Fan Club Napoli: Livorno - Napoli Livorno - Napoli
16.05 Fan Club Lazio: Cagliari - Lazio
16.34 Fan Club Palermo: Milan - Palermo Milan - Palermo
17.05 Fan Club Juventus: Reggina - Juventus Reggina - Juventus
17.35 Fan Club Milan: Milan - Palermo Milan - Palermo
18.05 Fan Club Inter: Sampdoria - Inter Sampdoria - Inter
18.30 Guarda che lupi
19.00 Numeri Serie A
19.30 Sport Time
20.00 Mondo Gol. Con Fabio Carrara e Stefano De Grandis.
21.00 Premier League: Manchester Utd - Everton Manchester Utd - Everton
23.00 Fuori zona

MTV

14.30 Black Box. Con Francesco Mandelli.
15.00 TRL - Total Request Live. Con Alessandro Cattelan e Elena Santarelli.
16.05 Flash
16.05 MTV Cookies
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Your Noise. Con Carlo Pastore.
19.00 Flash
19.05 Full Metal Alchemist
19.30 Pimp My Ride
20.00 Flash
20.05 Scrubs - Medici ai primi ferri. Con Zach Braff e Sarah Chalke e Donald Faison e John C. McGinley e Judy Reyes e Ken Jenkins.
21.00 Mtv the most
22.00 Mtv The Most Videos
22.30 Flash
22.35 True Life
23.30 South Park

ALL ALL MUSIC

06.30 Star Meteo News
09.30 Rotazione musicale
10.00 DeeJay chiama Italia. Con Linus e Nicola Savino.
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
13.30 Edgemont. Con Dominic Zamprogna e Sarah Lind e Kristin Kreuk e P.J. Prinsloo e Micah Gardner e Elana Nep.
14.00 Community. Con Valeria Bilello e Ivan Oltia.
15.30 Classifica ufficiale di...
16.30 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox 2.0
19.30 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
20.00 Inbox 2.0
21.30 I Love Rock'n'Roll. Con Elena Di Cicco.
22.30 DeeJay chiama Italia. Con Linus e Nicola Savino.

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

12.10 Udine e Conte
12.25 Expo
12.45 Occhio azzurro speciale
13.10 Il notiziario meridiano
13.30 Animal amici miei
14.00 La tv delle libertà
15.50 Documentario sulla natura
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
18.30 Supercalcio: Udinese calcio
19.00 Supercalcio: Triestina calcio
19.28 Meteo
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 La regione dei cittadini
20.15 Università di Trieste
20.30 Il notiziario regione
20.55 Occhio azzurro
21.00 Stoà
22.30 Campionato italiano di Serie B: Triestina - Pisa
Triestina - Pisa

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Euronews
14.30 EstOvest
14.55 Alter ECO
15.15 Lynx Magazine
15.45 Serate musicali piranesi
16.10 Il settimanale
16.40 L'universo...
17.10 Istria e... dintorni
17.45 Il distatto
18.00 Programma in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg sport
19.30 Fanzone
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est ovest
22.30 Programma in lingua Slovena
23.55 Tv Transfrontaliera - TG R

Tvm - Odeon Tv

08.30 Schiamazzi, confessioni ad alta voce. Con Don Antonio Mazzi.
12.15 Cucinone
12.30 Italia oh! Con Roberta Predieri.
12.55 Hotel 30 stelle
14.00 La tv delle libertà
14.45 Cucinone
19.00 Tg Triesteoggi.tv
19.10 Primo piano Trieste
19.30 Viaggiare
19.45 Tg Triesteoggi.tv
20.30 Il campionato del campionato. Con Roberta Del Rosso.
21.30 Pensieri e bamba. Con Roberto Vallini, Vittorio Feltri.
21.50 La storia siamo io. Con Gianfranco Funari.
23.40 Tg Triesteoggi.tv
23.50 Primo piano Trieste
00.50 Viaggiare
01.05 Tg Triesteoggi.tv
01.15 Primo piano Trieste

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Questione di titoli; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio archivio sport; 10.00: GR 1; 10.09: Questione di borsa; 10.35: Radio City, informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 Scienza; 14.07: Con parole mie; 14.47: News Generation; 15.00: GR 1; 15.03: Ho perso il trend; 15.39: Radio City, informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Tiroli - Affari borsa; 17.41: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: I Protagonisti dell'economia; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.06: Speciale Festival di Sanremo; 23.00: GR 1; 0.00: Il giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radiouno; 0.25: Uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radiosigra; Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2 - Colazione da Tiffany; 6.30: GR 2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il grigio del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.30: Chat; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 13.30: GR 2; 13.40: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condo; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser; 21.00: Rai dire Sanremo; 21.30: GR 2; 0.30: Viva Radio2; 1.45: Chat; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello. Ma n' d'oro; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR 3; 16.50: Il Terzo Anello. Darnice; 18.05: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Il sorriso della musica: un ritratto di Carlos Kleiber; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.03: A più voci; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Scofinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7.00: Gr mattino; 7.20: Buongiorno in musica, Calendario; La fiaba del mattino e lettura programmi; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onda radiotelevisiva; 10.00: Notiziario; 10.10: Tre per tre; 10.20: Libro aperto: Dea Muck: I tralloni della vita - il ritorno! (14 pt); 10.40: Novità internazionali; 11.00: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13.00: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.15: Vikiopedia; 15.00: Onda giovane; 17.00: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionario musicale; 18.00: Eureka; 18.40: la chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19.00: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 9.00: Laterali; 9.30: I Capitalisti; 12.00: Daily Bag; 13.30: Capital Sport; 14.00: Capital Records; 16.30: Undercover; 17.00: Il caffè di Radio Capital; 19.30: Capital Sport; 20.30: Mega Mix; 22.00: Whatever; 23.00: Vibe; 0.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY



TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ



La situazione si aggrava e le condizioni meteo non sembrano migliorare. Stessi orari di stop: 9.30-12 e 16-19

Lo smog sale: centro chiuso anche oggi

Nonostante i divieti le polveri toccano nuovi record: probabile blocco anche domani

di Piero Rauber

Si aggrava ancora la morsa dello smog su Trieste. La città oggi vive il quinto giorno di fila di centro chiuso al traffico, eppure le rilevazioni di sabato sulle Pm10 hanno raggiunto valori record: 106 microgrammi per metro cubo la media delle tre centraline campione, il doppio della soglia di legge (50). Il quadro meteo di ieri (aria immobile e umidità al 99%) ha fatto il resto. Molto probabilmente centro off-limits anche domani.

Ferma restando la chiusura odierna (nei consueti orari 9.30-12.30 e 16-19) la decisione se prolungare o meno l'ordinanza anti-inquinamento del sindaco verrà presa nella mattinata di oggi, non appena negli uffici dell'assessore all'ambiente Maurizio Bucci arriveranno i dati sulle concentrazioni medie giornaliere di polveri sottili rilevati nelle ultime 24 ore dalle centraline dell'Arpa.

«Al momento non possiamo sciogliere le riserve - diceva ieri sera Bucci - ma i dati di ieri (sabato, ndr) e il visibile aumento della "capa" sopra la città di oggi (ieri, ndr) ci portano a dire che esiste una forte probabilità che l'ordinanza rimarrà in vigore anche per martedì. Potremmo anche confidare nello scarso traffico domenicale, ma basta mettere il naso fuori dalla porta di casa

per capire che qui le cose stanno peggiorando. Alla gente chiediamo pazienza. L'unica nota che mi rallegra è che mi sembra che il car pooling (la possibilità di circolare con un'auto che ha almeno tre persone a bordo, ndr) stia cominciando a prendere piede».

LE POLVERI Gli ultimi aggiornamenti ufficiali dell'Arpa, peraltro, sembrano non lasciare scampo. Le tre centraline in funzione sabato hanno infatti registrato i più alti valori medi giornalieri del periodo: 117 microgrammi per metro cubo in

via Carpineto (il record precedente risaliva a mercoledì 20 con 104) e 114 in piazza Libertà (venerdì scorso il valore giornaliero era stato di 69 e nei giorni precedenti non aveva mai sfondato quota 100), infine 88 in via Svevo (anche qui si tratta di record visto che il livello più vicino a quello di sabato risaliva a martedì 19, con 87).

IL METEO Ai responsi delle strumentazioni Arpa, quindi, si affiancano delle previsioni meteo che sono ancora meno incoraggianti rispetto a 24 fa. E che lasciano presagire un possibile prolungamento a oltranza del piano anti-smog. «L'alta pressione - ha spiegato nella serata di ieri il comandante Gianfranco Badina dell'Istituto Nautico - rimarrà tale fino a mercoledì continuando a favorire, forse in maniera ancor più grave, l'attuale accumulo di polveri nell'aria. Inoltre, le brevi piogge attese proprio per

CONCENTRAZIONE DELLE POLVERI SOTTILI (pm10)

(microgrammi per metro cubo - limite = 50)

	23/2	21/2
PIAZZA LIBERTÀ	114	54
VIA TOR BANDENA		50
VIA CARPINETO	117	56
VIA SAN LORENZO IN SELVA (mezzo mobile)		74
VIA PITACCO		42
VIA SVEVO	88	58
MUGGIA		49

mercoledì e giovedì si concentreranno sulla Slovenia, non è detto nemmeno che arrivino qui. Come se non bastasse, il borino previsto per

giovedì non arriverà, per effetto delle correnti atlantiche che punteranno più che altro sulla Slovenia».

LA SVOLTA La sferzata decisa del tempo, invece, quella destinata a spazzare l'aria dalle Pm10, raggiungerà quasi certamente Trieste e dintorni nel prossimo fine settimana. «Per sabato - così Badina - è previsto un peggioramento consistente a causa di un'area depressoria che dal Nord Europa

porterà pioggia, vento e temperature in diminuzione».

LE ALTRE CITTÀ Anche le vicine Gorizia e Monfalcone stanno pagando pesantemente la congiuntura atmosferica: sabato i valori medi di Pm10 rilevati nel capoluogo isontino (dove oggi scatta il provvedimento delle targhe alterne) hanno toccato quota 158, mentre nella città dei cantieri il dato riferito a 48 ore fa (74) è il più alto dell'anno.

LE DEROGHE ALLA CHIUSURA DEL TRAFFICO

- ▶ VEICOLI A EMISSIONE ZERO
- ▶ VEICOLI ALIMENTATI A METANO O GPL
- ▶ AUTOVEICOLI EURO 4
- ▶ MOTOVEICOLI EURO 2 E 3
- ▶ TRASPORTO PUBBLICO
- ▶ VEICOLI A SERVIZIO DEGLI INVALIDI
- ▶ VEICOLI ADIBITI ALLA SICUREZZA
- ▶ VEICOLI PER RECAPITO O RACCOLTA POSTA
- ▶ VEICOLI DELLE TESTATE RADIOTV E STAMPA
- ▶ VEICOLI CON TARGA CC O CD E TARGA DI PROVA
- ▶ VEICOLI DI MEDICI E VETERINARI IN VISITA URGENTE
- ▶ VEICOLI DELL'ASS E DELL'ARPA
- ▶ VEICOLI DI MEDICI, INFERMIERI E TECNICI OSPEDALIERI PER CHIAMATA URGENTE
- ▶ VEICOLI CON PERSONE SOGGETTE A PARTICOLARI TRATTAMENTI SANITARI O CON PARTICOLARI PATOLOGIE
- ▶ VEICOLI DI ADDETTI COMUNALI ALL'ASSISTENZA DOMICILIARE
- ▶ VEICOLI DIRETTI A EFFETTUARE UNA REVISIONE PROGRAMMATA
- ▶ VEICOLI PARTECIPANTI A CORTEI MATRIMONIALI
- ▶ VEICOLI DELLE AUTOSCUOLE IN ATTIVITÀ
- ▶ VEICOLI CON ALMENO TRE PERSONE A BORDO (CONDUCENTE COMPRESO)
- ▶ VEICOLI DI LAVORATORI CON AUTOCERTIFICAZIONE AZIENDALE DI ORARIO DI LAVORO INCOMPATIBILE COL SERVIZIO PUBBLICO

Il confronto fra lo smog rilevato a Trieste e quello dei centri urbani vicini s'inserisce nelle polemiche di questi giorni che vedono il sindaco Roberto Dipiazza (partito proprio sabato per una breve vacanza) insistere sulle responsabilità delle emissioni industriali, nella fattispecie della Ferriera.

Su quanto possano incidere gli scarichi delle automobili e i fumi delle fabbriche, dal Dipartimento di Ingegneria chimica, dell'ambiente e delle materie prime e dal Cigra (Centro interdisciplinare di gestione e recupero ambientale) si preferisce, a questo proposito, non fornire valutazioni tecniche pubbliche. «Proprio perché - come precisa il professor Paolo Bevilacqua, vicedirettore del Dipartimento nonché coordinatore del Cigra - non è nostro compito intervenire in questioni che vengono toccate, attualmente, dal dibattito politico».

Il confronto fra lo smog rilevato a Trieste e quello dei centri urbani vicini s'inserisce nelle polemiche di questi giorni che vedono il sindaco Roberto Dipiazza (partito proprio sabato per una breve vacanza) insistere sulle responsabilità delle emissioni industriali, nella fattispecie della Ferriera.

Un percorso di prova effettuato nel pomeriggio ha consentito di percorrere senza essere fermati varie zone della città, sia dentro che fuori dell'area proibita

Pochi ma implacabili. Ieri, in mezzo alla nebbia che incombeva sulle strade proibite del centro, era raro intravedere qualche pattuglia dei vigili urbani. Eppure in serata, al comando della polizia municipale, si contavano 47 multe da 74 euro su 144 controlli effettuati tra mattina e pomeriggio. Il 33% di verbali compilati contro il 18% di sabato (25 sanzioni su 140 verifiche), l'8,5% di venerdì (20 su 242) e il 4% di giovedì pomeriggio (6 su 164).

Il giro di vite, insomma, dopo tre giorni di prova, è arrivato. E proprio di domenica, con le pattuglie «dedicate» in formato ridotto - quattro al mattino e sei al pomeriggio - e dislocate soprattutto a difesa del cuore della città più che lungo il perimetro, che arriva in periferia, dove l'ordinanza del sindaco non prevede transenne, varchi visibili o tabelle informative. Ieri, infatti, le squadre dei vigili urbani hanno operato principalmente tra via Mercato Vecchio, corso Italia, largo Barriera, via Carducci, via San Marco e largo Pieve.



«Aspettiamo di vedere - così il comandante della municipale Sergio Abbate - se l'aumento delle sanzioni riscontrato oggi (ieri, ndr) verrà confermato o meno in un giorno ferialo. Soltanto in questo modo potremo capire se a incidere è stato il giorno festivo o se, dopo tre giorni di centro chiuso, la gente

è meno propensa a continuare a fare qualche sacrificio e intende rischiare».

IL TEST La conferma del fatto che ieri i vigili, con le forze domenicali in campo, hanno deciso di «giocare» in difesa, stretti attorno al centro storico, è venuta da un giro di prova tra le 16 e le 17 toccando una quindicina

fra i punti più «sensibili» della viabilità locale, sia all'interno del perimetro che in prossimità dei principali varchi d'accesso.

Dal cuore della città, la cattedrale di San Giusto, si poteva ad esempio percorrere senza incontri imbarazzanti via San Giacomo in Monte, largo Pestalozzi, via

del Veltro, viale Ippodromo e via Orian.

LARGO BARRIERA La prima pattuglia impegnata nel controllo dei libretti, dopo dieci minuti e circa cinque chilometri da San Giusto, la si trovava infatti in largo Barriera. Erano le 16.10. E il traffico si presentava parecchio scarso. Da lì si riusciva a proseguire senza rischi per via Carducci, via Battisti e largo Giardino, uscendo così dall'area proibita. Da strada per Opicina, quindi, vi si rientrava (anche qui evitando d'imbatdersi negli uomini della municipale) scendendo per via Valerio e via Fabio Severo fino a piazza Dalmazia. Via libera anche in via Udine e via Barbariga fino a Roiano. E rientro lungo viale Miramare e le Rive.

LE RIVE Alle 16.35, ancora, si presentava «franco» anche il reingresso all'altezza di piazza Tommaseo. Da corso Italia, quindi, si poteva circolare verso via Imbriani, tornare in via Carducci e immergersi in via Valdirivo per raggiungere nuovamente le Rive.

Alle 16.40, dopo mezz'ora e

circa 15 chilometri di test rispetto a largo Barriera, ecco la seconda pattuglia in via Mercato Vecchio, intenta a fermare le macchine più datate con meno di tre persone a bordo. Qui, in effetti, le multe fioccarono. E a pagare sono stati anche quelli che venivano da fuori. O i triestini che, rientrando dalla gita domenicale, dicevano di non saperne nulla.

PIAZZA GOLDONI Pochi minuti, il tempo di fare via Teatro Romano e corso Italia, e la terza squadra della municipale s'incontrava in piazza Goldoni. Erano le 17. Poco più in là, un paio di coppie a piedi guardavano. «Non sapevamo nulla del centro chiuso e arrivando a Trieste non abbiamo trovato informazioni. Per fortuna abbiamo lasciato la macchina sulle Rive», dicevano Alfonso e Viviana di San Canzian d'Isonzo. «Noi eravamo informati - così Alberto e Irene - e ci siamo mossi a piedi, ma da San Giacomo abbiamo visto alcune vecchie auto che la facevano franca. Evidentemente a qualcuno va di rischiare».



pi. rs. Un Largo Barriera quasi deserto per le restrizioni al traffico

NON C'È TEMPO DA PERDERE.

€ 7.350

RATE A PARTIRE DA 132 EURO

Tan 0

PUNTO CLASSIC

€ 5.500

RATE A PARTIRE DA 99 EURO

Tan 0

SEICENTO

E CON L'USATO CHE VALE ZERO, TRE ANNI DI BOLLO GRATUITO E FINANZIAMENTO TASSO ZERO SAVA. MA SOLO FINO A FINE FEBBRAIO.

Fiat Seicento: prezzo promozionale di vendita euro 5.500; Fiat Punto 1.2 Classic 3p: prezzo promozionale di vendita euro 7.350 chiavi in mano, IPT esclusa, al netto dello sconto previsto in caso di rottamazione e dell'incentivo statale di euro 800 per rottamazione di vetture euro 0 e dall'esenzione dal pagamento del bollo per 3 anni secondo D.L. 248/2007. Le rate sono comprensive del Prestito Protetto e della marchiatura Identica. Spese gestione pratica euro 250 + bolli. Tan 0 TAEG max 1,77. Salvo approvazione SAVA. Offerta valida per vetture disponibili ed immatricolate entro il 29.02.2008

Trieste via Flavia 104 - Tel. 040 8991 911
Monfalcone (GO) via C. A. Colombo, 49 - Tel. 0481 790782

L'annuncio a sorpresa del disimpegno dal 2009 ha aperto il dibattito sulle ripercussioni. Samer: «Msc aumenta e compenserà le perdite»

Costa crociere via da Trieste: il Comune accusa

Ungaro: «Se la città è scomoda non dipende da noi». Bucci: «Cattiva gestione e troppi negozi chiusi»

di Claudio Ernè

«Costa Crociere» abbandona Trieste e dal 2009 sposta altrove le sue navi bianche per trovare quei nuovi clienti che la città non ha saputo offrirle. È un colpo molto duro per l'economia triestina ma anche uno schiaffo morale per chi puntava sul turismo, sulle crociere e sul mare per un rilancio della città.

Questo accade in un momento particolare: Costa Crociere sta sviluppando a ritmi altissimi e nei prossimi quattro anni farà scendere in mare cinque gigantesche nuove navi bianche che si affiancheranno alle dodici oggi in servizio. Entro il 2010 la compagnia che fa parte, con la «Cunard» e la «P&O», del gruppo statunitense «Carnival Cruises», assumerà inoltre altri novemila dipendenti.

Fino a un paio di giorni fa sembrava che Trieste potesse partecipare a questo impetuoso sviluppo. Invece la decisione della compagnia di navigazione di lasciare nel 2009 il nostro porto, riacaccia all'indietro previsioni e progetti ed esclude la città da un settore che in Italia dal 2003 al 2005 ha visto crescere il numero dei crocieristi da 346 mila a 514 mila.

A settembre dunque si chiude con l'addio al nostro porto della «Costa Classica», diretta erede della «Costa Marina», approdata a Trieste per la prima volta nel 2006. In sintesi rischia di evaporare dal 40 al 50 per cento del giro d'affari di chi viaggia per piacere, scegliendo Trieste come porto di imbarco.

«Tutto sembrava andare per il verso giusto. Normalmente. Anche all'agenzia Samer a cui si appoggia la Costa Crociere, la notizia dell'abbandono del nostro porto nel 2009, è deflagrata come una bomba. Non so se devo prenderne atto solamente per quanto ho letto sui giornali. Certo è che nelle prossime ore, quando gli uffici della compagnia di navigazione riapriranno al termine del fine settimana, chiederò informazioni ai manager», afferma Livio Ungaro, direttore di Trieste terminal passeggeri della società dell'Autorità portuale che gestisce la Stazione marittima.

«Se è vero che hanno detto che Trieste è scomoda, ciò non dipende da noi», sostiene Livio Ungaro. «Al contrario gli indici di soddisfazione per l'affidabilità dimostrata dalla Stazione Marittima sono molto alti. Se nel 2009 le navi della Costa se ne andranno dalla nostra città, non dipende da scelte triestine, ma da una mutata politica commerciale della società di navigazione che ha puntato per le sue crociere sull'Estremo oriente, offrendo nuove mete al di là di quelle tradizionali del Mediterraneo e dei Caraibi».

L'abbandono di Trieste, in altri termini, è dettato anche dalla necessità per «Co-

sta Crociere» di trovare nuovi clienti e nuovi scenari su cui affacciarsi. Il business 2009 è infatti targato Cina, Giappone, Thailandia, Vietnam, Indonesia, Malesia. In quei lontani mari verrà trasferita al termine della stagione 2008 proprio la «Costa Classica». È quello orientale il mercato emergente e la conferma viene dall'«European Cruise Council», l'associazione della compagnie europee da crociera. Entro il 2010 entreranno sul mercato ben 35 nuove «navi bianche». Chi primo arriva in quei lontani mari, si assicura nuova clientela e stringe nuovi accordi commerciali con i porti, con i cantieri, con i fornitori e con le compagnie aeree.

Ecco perché «Costa Crociere» nel 2009 lascia Trieste. La perdita dovrebbe però essere ampiamente compensata dai nuovi arrivi della na-

vi della concorrente «Msc Crociere», la compagnia che fa parte del gruppo armatoriale guidato dal sorrentino-svizzero Gianluigi Aponte.

«Finora la Msc Opera approdava alla nostra stazione marittima sette-otto volte l'anno, tutte concentrate tra la fine di agosto e l'inizio di ottobre» spiega Enrico Samer, il più importante agente marittimo triestino, a cui si appoggiano sia Costa Crociere, sia Msc. «Nel 2009 la compagnia di Luigi Aponte aumenterà le presenze nel nostro porto. I turisti inizieranno a imbarcarsi a maggio e continueranno a farlo fino in autunno. Queste navi compenseranno il vuoto lasciato da Costa che comunque ha sempre avuto a Trieste una grande risposta dal mercato. Tanti passeggeri, almeno fino a tutto il 2007. Come vadano le vendite per il 2008 non lo posso sapere. Certo è che la crescita del

mercato crocieristico non seguirà nel nostro porto i ritmi preventivati o dati per certi fino a qualche tempo fa. Nel 2010 ritengo che qualcosa potrà cambiare in meglio».

Profondamente diversa l'analisi dell'assessore comunale Maurizio Bucci con delega alla «politiche del mare e delle crociere». Più che allo scenario internazionale e al mercato globale delle vacanze per mare, Bucci guarda alle manchevolezze cittadine ascrivibili, a suo dire, in buona parte alla gestione della Stazione marittima ma anche alla scarsa risposta dei commercianti alle necessità dei crocieristi. In sintesi troppi negozi chiusi.

«Con Costa Crociere non si scherza. Da quanto mi è stato riferito la Compagnia già nel 2008 avrebbe voluto lasciare Trieste perché il terminal è inadeguato e i servizi accessori di assistenza e

di appoggio non funzionano come negli altri porti. Sono stati chiesti 200 euro per il posteggio del bus navetta che trasportavano i turisti alle Torri d'Europa. I tassisti hanno dovuto accettare di pagare una gabella di due euro per chiamata. Solo così potevano accedere alla banchina della Stazione marittima. Le auto dei viaggiatori che un tempo venivano ricolate al Silos, sono state diramate sul molo quarto. E i crocieristi devono trasportare a mano da lì, fin sotto la nave, i loro bagagli mentre al Silos erano attesi da bus navetta. Ogni passeggero spende mediamente in città 60 euro e sono presto fatti i conti di quanto lasceranno a Trieste i centomila crocieristi che arriveranno nel 2008. Nel 2009 lo scenario cambia e ritorna a farsi fosco. Ecco perché ho chiesto la testa di chi ha sbagliato e non si è accorto che i tempi sono cambiati...»

In effetti che il nome di Trieste sia spendibile molto bene sul mercato mondiale delle navi bianche, è dimostrato dal grande successo della proposta di un'agenzia francese che ha scelto l'aeroporto di Ronchi per diciotto voli charter carichi di crocieristi con meta finale il mare della Grecia. Sul depliant informativo sta scritto «partenza da Trieste» ma in effetti l'imbarco sulla nave avviene nel porto di Capodistria. Due porti, due destini.



Enrico Samer



Maurizio Bucci

■ COSTA CROCIERE VIA DA TRIESTE: I POSSIBILI PERCHÉ

➤ NUOVI SCENARI DI MERCATO: LE CROCIERE DOPO CARAIBI E MEDITERRANEO PUNTANO ANCHE VERSO L'ESTREMO ORIENTE E LA COSTA VUOL GIOCARE PER PRIMA QUESTA CARTA

➤ DIFFICOLTÀ LOGISTICHE IN CITTÀ: NEGOZI ED ESERCIZI PUBBLICI CHIUSI NEI GIORNI DI ARRIVO DELLE NAVI, PARCHEGGIO DELLE AUTO PRIVATE LONTANO DAL PUNTO D'IMBARCO, CON I CROCIERISTI COSTRETTI A UN LUNGO TRASBORDO CON I BAGAGLI IN MANO

➤ RETE DI TRASPORTI NON OTTIMALE: AUTOSTRADA INTASATA, FERROVIE LENTE CON CONVOGLI POCO FREQUENTI

➤ MAGGIORE ATTRATTIVA ESERCITATA DALLO SCALO DI VENEZIA



➤ N.B.: ATTUALMENTE LA COSTA CROCIERE VALE TRA IL 40 E IL 50% DEL MERCATO TRIESTINO NEL COMPARTO

di Matteo Unterweger

Con seicento passeggeri a bordo, soprattutto tedeschi e italiani (di cui gran parte triestini), è attornata da una piccola folla di curiosi e turisti, la Costa Marina aveva mollato gli ormeggi alle 18 precise del 18 giugno 2006 dal molo Bersaglieri, per la sua prima partenza da Trieste. Un quadro corredo da fuochi pirotecnici e musica, un'autentica festa. Così, poco meno di due anni fa, il capoluogo regionale era diventato ufficialmente «home port» per

le crociere, ospitando la più piccola delle navi della Costa crociere, società leader nel settore in Europa e Sudamerica. Insomma, Trieste era stata scelta non solo per la classica toccata, ma per la prima volta come punto di effettivo sbarco-imbarco. Nella fattispecie per i viaggiatori vacanza nell'Adriatico orientale.

L'annuncio, peraltro, era stato dato quasi un anno prima, a luglio del 2005. All'epoca il presidente e amministratore delegato di Costa Crociere, Pier Luigi Foschi, aveva definito quella giuliana come «una



Una nave della Msc attraccata vicino a piazza Unità.

L'annuncio dell'arrivo della compagnia era stato dato nel luglio precedente

La prima partenza nel giugno 2006 con la festa dei fuochi pirotecnici

città di grande fascino e bellezza», requisiti rispondenti alle richieste della società, aggiungendo poi che la stessa «rappresenta una porta di accesso privilegiata per molti paesi: oltre all'Italia, anche la Germania e l'Est Europa, che teniamo in grande considerazione per lo sviluppo della nostra compagnia». La prima parentesi triestina era partita quindi con quindici scali (saliti successivamente a quota 19 nel 2007), tra la metà di giugno e la seconda parte di settembre, per complessivi 20mila passeggeri a bordo a goder-

si tra l'altro anche un teatro per 380 spettatori, una sala da ballo, un casinò, due piscine e un percorso jogging. Queste le offerte di svago abbinate alle 388 cabine disposte lungo i 174 metri di lunghezza della nave, dotata di un equipaggio da 393 uomini.

Per i crocieristi, sette giorni nel Mediterraneo e, dopo la partenza dal golfo triestino, tappa ad Ancona e successivi passaggi a Santorini, Mykonos, Atene, Corfu e Dubrovnik. Poi, il ritorno verso le Rive di Trieste.

domenica già dal 15 giugno, ma non dovrebbero creare disagi.

Un'altra ditta è invece all'opera all'interno del Magazzino 42 annesso alla Stazione marittima che dovrà essere trasformato nel salone da sbarco. Qui sono incominciate le operazioni propedeutiche che consistono in particolare nell'abbattimento delle pareti divisorie interne. Abbattimenti resi possibili dall'uscita dei vecchi inquilini. Qualche settimana fa è stata la volta della ditta di forniture navali Barbagelata, tra qualche giorno toccherà alla palestra del dopolavoro Cral che è stata ricostruita in via von Bruck nel complesso della Torre del Lloyd. «Anche se mancano ancora alcune finiture - ha commentato il presidente del Cral, Lorenzo Deferrì - credo che possiamo essere soddisfatti della nuova palestra e a marzo e aprile i corsi potranno continuare nella nuova struttura». Il braccio di ferro tra Comune e Authority da una parte e Cral dall'altra aveva bloccato un paio d'anni fa l'avvio immediato dei lavori, ma ora tutte le divergenze sembrano superate.

«Quando saranno stati completati gli abbattimenti, vedremo se sarà possibile utilizzare il 42 fin da questa stagione - ha spiegato Ungaro - di certo però poi partirà il progetto dell'architetto Ugo Camerino che prevede una completa ristrutturazione interna ed esterna».

Il 5 marzo - informa l'assessore alle politiche del mare Maurizio Bucci - è in programma un vertice operativo con i manager di Msc per esaminare le questioni aperte per questa stagione (il primo arrivo di Msc Opera è fissato appena al 22 settembre, ndr.) e le prospettive di sviluppo future. Ma la stagione delle navi bianche scatterà già il 6 aprile allorché arriverà la Nordnorge con 600 passeggeri, mentre due giorni dopo sarà la volta dell'Astoria.

Il 24 aprile invece sarà la giornata inaugurale per il servizio di aliscafi che collegherà sei giorni alla settimana (solo il lunedì escluso) Trieste con Portorose, Parenzo e Rovigno. Gli aliscafi partiranno dal Molo Quarto dove pure stanno per incominciare rapidi lavori di rinforzo della banchina.

s.m.

I COMMENTI

Ma il presidente dell'Authority Boniciolli non si preoccupa: «Gli armatori vanno e vengono in tutto il mondo»

Le categorie: «Danno economico e d'immagine»

Il primo commento è unanime e scontato: quella della Costa che lascia Trieste non è una buona notizia. Né dal punto di vista economico, né - soprattutto - da quello dell'immagine della città. Che fare allora? Lavorare ancora, per turare le falle che hanno causato la perdita di una fetta di introiti per la città. Perché di strada da percorrere per fare di Trieste una città turistica in termini di servizi ma anche di collegamenti ce n'è tanta.

La pensano così gli esponenti di alcune categorie cittadine, aggiungendo il danno economico che il mancato arrivo delle navi Costa a partire dal 2009 comporterà. Voce fuori dal coro invece è quella del presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli, secondo il quale la scelta o meno di una città da parte delle compagnie rientra nelle politiche commerciali globali che in tutto il mondo sono in continua mutazione.

Tra i più colpiti dalla notizia, intanto, c'è il presi-

dente della Camera di commercio Antonio Paoletti: «Il non essere riusciti a trattare Costa in città è un fatto negativo per tutti, senza distinzioni». Le cause? «Non voglio sbilanciarmi né attaccare chiechessia senza sapere come stiano le cose, certo è che bisogna

ste Terminal Passeggeri per capire quanto è successo: da quello che sento dire in giro Costa si aspettava da Trieste un certo tipo di servizi che non sono in effetti arrivati, ma non mi sento di dare sentenze in questo momento...»

Resta il fatto che le navi Costa non arriveranno più «proprio mentre eravamo riusciti a convincere i negozianti ad aprire anche la domenica e il lunedì». Una risposta arrivata tardi? «Io in Trieste città tutto di Costa alla Marittima: «Per tre anni abbiamo dato al Comune un contributo annuo da 50mila euro. Adesso - aggiunge Paoletti - voglio mettere attorno a un tavolo Comune e Trie-

ristica credo - risponde Paoletti - e i dati dicono che i turisti in arrivo a Trieste sono in costante, forte crescita», chiude Paoletti.

Anche Franco Rigutti, presidente dei dettaglianti,

preme sulla necessità di «capire fino in fondo le motivazioni» della decisione di Costa. «I negozi che solo in pochi erano aperti la domenica o il lunedì? Non credo possa essere stato questo il problema: di certo la partita si è giocata su altri tavoli, molto più importanti». E

se anche i negozianti perderanno una fetta del denaro che ciascun crocierista Costa lascia in città, «certo anche questa può essere una spia del fatto che dobbiamo ancora lavorare molto per arrivare a dirci città turistica a tutti gli effetti», chiude Rigutti.

La direzione su cui insistere è comunque questa, interviene Claudio Giorgi, albergatore e presidente di

Promotrieste, che ricorda peraltro come «lo stesso aeroporto di Ronchi riceverà un danno dal mancato arrivo delle navi Costa, in quanto proprio i crocieristi in partenza da Trieste avevano rappresentato uno dei fattori di incremento del transito aeroportuale». E a

proposito di trasporti, proprio la scarsità di collegamenti viene additata un po' da tutti come uno dei limiti più evidenti di Trieste che ancora non si è riusciti a colmare.

Voce fuori dal coro, si diceva, quella del presidente dell'Authority Claudio Boniciolli: «La Costa non arriva più? La notizia non mi preoccupa affatto né ritengo che porti un danno d'immagine per

Trieste: gli armatori vanno e vengono, è la prassi in tutto il mondo e chiunque lavori in questo settore sa come vanno le cose. Le navi, a differenza degli alberghi, vengono spostate secondo il cambiamento dei mercati: non è questione di attrattività eccezionale o al contrario scarsa. E ci può anche essere un mercato che va bene, ma funziona comunque meglio altrove. A Trieste sul fronte crociere abbiamo raggiunto un certo livello, peraltro modesto, che molto probabilmente torneremo a raggiungere: può anche darsi che Costa ci ripensi o che altri armatori arrivino, e questo dipenderà anche da ciò che offre il retroterra triestino. Resta poi aperto il discorso delle navi da Venezia, città dove i problemi restano gli stessi. Le cose insomma - aggiunge Boniciolli - vanno lette in una chiave di politiche commerciali globali, planetarie nel caso delle crociere. Il problema semmai è di attrezzarsi con calma e razionalità per il futuro».



p.b.

Alcuni turisti davanti alla Costa Marina (Foto Bruni)

Il giovane stroncato nel 2006 da un collasso nel suo alloggio dopo l'irruzione degli agenti: giovedì l'udienza che dovrà decidere sulla vicenda

«Nostro figlio è morto, vogliamo la verità»

I genitori di Rasman contro il proscioglimento di 4 poliziotti: con loro il legale del caso Aldrovandi

di Claudio Ernè

«Hanno ucciso nostro figlio. La verità deve emergere e l'inchiesta non può chiudersi con una archiviazione come vuole la Procura». Non ci stanno i familiari di Riccardo Rasman, il giovane di 34 anni stroncato alla fine dell'ottobre del 2006 nel suo monolocale di Borgo San Sergio da un collasso innescatosi nell'ultima fase dell'intervento della polizia. Gli agenti avevano fatto irruzione nel suo appartamento perché Rasman aveva lanciato un paio di petardi sulle persone che passavano nella sottostante strada. Lui non aveva voluto aprire la porta d'ingresso e questo aveva indotto i poliziotti ad irrompere nell'alloggio dove si era sviluppata una furiosa mischia, al termine della quale Riccardo Rasman era stato ammanettato e tenuto fermo sul pavimento con le mani bloccate dietro la schiena. Una posizione che gli è stata fatale.

Non ci stanno i genitori del giovane e fra un paio di giorni nell'aula del giudice Paolo Vascotto si opporranno all'archiviazione dell'inchiesta che coinvolge quattro agenti della volante, già indagati per omicidio colposo e in alternativa per omicidio preterintenzionale. Francesca Gatti, Mauro Miraz, Maurizio Mis e Giuseppe De Biasi, hanno sempre affermato con forza la loro buona fede, hanno sostenuto di aver agito secondo il regolamento di polizia e hanno ribadito la necessità dell'intervento, poi conclusosi tragicamente. L'inchiesta del pm aveva evidenziato che i poliziotti furono informati che Riccardo Rasman era seguito dai servizi psichiatrici solo a intervento concluso, e che non esiste alcun accordo operativo tra le forze dell'ordine e i servizi psichiatrici che operano sul territorio.

I genitori non accettano l'archiviazione dell'indagine e chiedono che gli agenti siano processati. Perché passi la loro tesi e il processo venga celebrato si sono affidati a un collegio di difensori. Oltre al loro legale triestino, l'avvocato Giovanni Di Lullo, sarà giovedì nell'aula del gip l'avvocato Fabio Anselmo di Ferrara che si sta battendo in quel Tribunale perché venga fatta chiarezza sulla morte di Federico Aldrovandi, un altro giovane che la famiglia ritiene sia morto in seguito a un intervento per lo meno ingiustificato della polizia.

Nei giorni scorsi i legali dei genitori e della sorella di Riccardo Rasman, hanno depositato in cancelleria una corposo memoria. Nel documento vengono contestati i risultati dell'inchiesta diretta dal pm Pietro Montrone, ma anche i metodi usati. Viene fatto esplicito riferimento a un principio reiteratamente stabilito dalla Corte europea per i diritti dell'uomo.

«In caso di delitti e in particolare di omicidi di cui sono accusati appartenenti alle forze dell'ordine, le indagini devono essere affidate a corpi investigativi che siano indipendenti da quelli coinvolti nei fatti delittuosi». «Nel caso di Riccardo Rasman - scrive l'avvocato Giovanni Di Lullo - non solo le indagini sono state effettuate d'iniziativa o su delega del pm dalla Polizia di Stato della Questura di Trieste, eccetto alcune audizioni di testimoni interrogati dallo stesso magistrato - ma i primi testi furono persino sentiti dagli attuali poliziotti indagati».

Non basta. Secondo gli avvocati della famiglia Rasman sul corpo del giovane morto erano visibili i segni certi «di un imbavagliamento estemporaneo con blocco totale o parziale della bocca, effettuato con un cordino o con qualcosa di simile. Questo imbavagliamento avrebbe causato una ulteriore restrizione, soprattutto della respirazione».

Nella stessa memoria viene affermato che «per causare le lesioni riscontrate, gli agenti hanno usato mezzi di offesa naturale in maniera indiscriminata anche verso parti del corpo potenzialmente molto delicate; ma anche oggetti contundenti come potevano essere il manico dell'ascia rinvenuta nell'alloggio, o il piede di porco usato dai vigili del fuoco per forzare la porta d'ingresso. Gli stessi agenti hanno ammesso di averlo utilizzato contro il braccio destro di Rasman».

Infine, sempre secondo i legali, «emerge che la trattenuta a terra di Riccardo Rasman - durante la quale è stata usata anche la pressione dei corpi dei poliziotti sulla schiena di chi resisteva - durò ben oltre quanto strettamente richiesto dall'esigenza di immobilizzare il giovane: «Almeno cinque minuti» afferma l'avvocato Giovanni Di Lullo.



Riccardo Rasman

CERIMONIA

Pregiere transnazionali della comunità triestina vista l'esplosiva situazione del Kosovo

San Simeone, serbi in chiesa per la pace

Ad una settimana esatta dalla proclamazione dell'indipendenza del Kosovo, la Chiesa serbo ortodossa riunisce per la prima volta i suoi fedeli in preghiere transnazionali per la pace in Kosovo e nei Balcani. L'occasione scelta per la scesa in campo è una delle feste più amate dai serbi, San Simeone, festeggiato proprio questi giorni e considerato il padre della nazione serba poiché rappresenta oltre ad un'espressione di religiosità, un forte elemento di identità nazionale.

Il messaggio si fa sentire anche in Italia, da Trieste, la città italiana che accoglie il maggior numero d'immigrati serbi (circa 9000 secondo le statistiche non ufficiali). La comunità serba cittadina si è riunita già ieri in una prima particolare cerimonia religiosa per la pace, officiata nella Chiesa serbo Ortodossa San Spiridione da quattro prelati di rito serbo ortodosso arrivati per l'occasione dalla Bosnia, dalla Croazia e dalla Slove-

nia. La preghiera ha visto la partecipazione del metropolita serbo Jovan per l'Italia, Zagabria e Lubiana, del metropolita Nikolai della Bosnia, del vescovo Cirkovic della Slovenia e del parroco di Trieste Rasko Radovic. Durante la cerimonia, sono state premiate anche le volontarie socie dell'Associazione «Sorelle Serbe» di tutela umanitaria e religiosa, che raggruppa un gruppo di «crocerossine dell'anima» serbe, impegnate da anni in varie attività di volontariato in ex-Iugoslavia.

L'evento ha riunito a Trieste centinaia di fedeli serbi da tutto il Friuli Venezia Giulia, ma anche di altre comunità religiose di Trieste. Presente anche Vladimir Nikolic, console generale serbo a Trieste e nel Triveneto, che aveva dichiarato varie volte negli ultimi giorni che «per la Repubblica di Serbia, l'indipendenza del Kosovo è un atto illegale».

ga.pr.

Mostre, conferenze, incontri nelle scuole: al via il Forum annuale promosso dal Coordinamento delle associazioni

Immigrati, un mese di «Intercultura» per favorire l'integrazione

Promuove l'integrazione e il dialogo in una società sempre più multiculturale il primo «Forum annuale per l'intercultura di Trieste» che entra oggi nel vivo con una mostra fotografica sulla Somalia e che coinvolgerà l'intera città per un mese intero. Lo annuncia l'organizzatore dell'iniziativa, il Centro interculturale di Trieste, la nuova struttura promossa dal Cacit (Coordinamento delle associazioni e delle comunità degli immigrati della provincia di Trieste), nata a gennaio con il sostegno della Regione.

«L'iniziativa nasce nel contesto dell'Anno europeo del dialogo interculturale, lanciato recentemente dall'Unione Europea con l'obiettivo di rafforzare la comprensione fra varie culture», sottolinea Nader Akkad, presidente Cacit. Con un fit-

to calendario di mostre e spettacoli, conferenze, progetti per le associazioni o per le scuole, il Centro si propone infatti di favorire lo scambio e l'incontro tra le diverse culture presenti in città.

Numerosi gli eventi della prima settimana del Forum, a partire da una mostra sulla «Somalia e ai suoi mille volti», ospitata dalla Biblioteca statale di Largo Papa Giovanni XXIII. «Si tratta di una mostra fotografica unica che vuole far conoscere anche una Somalia diversa da quella ritratta dalle cronache di guerra», spiega Ahmed Faghi Elmi, presidente dell'Associazione culturale italo-somala Sagal. La settimana propone inoltre due tavole rotonde su varie prospettive interculturali di Trieste e dell'Italia, promosse dall'Associazione dei

mediatori culturali di Trieste Interethnos, in collaborazione con il Centro italiano femminile (giovedì alle 17 al Centro interculturale di via San Francesco 11) e dal Centro culturale islamico di Trieste e della Venezia Giulia (venerdì alle 16.30 all'hotel Filoxenia di via Mazzini 3).

«Il convegno del Centro culturale islamico vedrà la partecipazione di noti esperti, tra i quali Aboulkheir Breigheche, presidente dell'Alleanza islamica d'Italia - annuncia Saleh Igbaria, organizzatore dell'evento - e vuole portare alla luce le prospettive dell'islam in Europa e in Italia, partendo magari dal caso di Trieste».

Nel programma della prima settimana del Forum spicca infine anche un Concerto di musica latinoamericana, ospitato giovedì alle 20.30

al Ferdinando (Largo Caduti di Nassirya, 128). «È un evento unico intitolato "Panorama Latinoamericano" che presenta le tradizioni di vari Paesi come Perù, Argentina, Colombia, Cuba e Venezuela», spiega Hector Sommerkamp, presidente della Consulta comunale degli immigrati e dell'Associazione italo-peruviana di Trieste. La serata - il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza a progetti di cooperazione con il Perù - culminerà con il concerto del gruppo musicale Chirike, divenuto noto negli ultimi anni per i suoi stili di musica originali e coinvolgenti.

La seconda settimana del Forum annuale per l'intercultura di Trieste proseguirà con una serie di conferenze, tra cui spicca una tavola rotonda sul ruolo della donna araba e musulmana nel-

la società, organizzata dall'Associazione culturale italo-araba Addiwan (venerdì 7 marzo alle 16.30 all'Itis di via Pascoli 31).

Per gli alunni delle scuole elementari, medie e superiori, infine, in agenda percorsi rivisitati di approfondimento con mediatori culturali nelle scuole di Trieste, per far conoscere meglio le culture di vari paesi. Per i più piccoli verranno organizzati giochi e lettura di favole tradizionali straniere, mentre per i più grandi sono in cantiere lezioni più approfondite su vari argomenti come per esempio le tradizioni africane. Iniziative originali, ma soprattutto utili per aiutare i giovani triestini a conoscere meglio i compagni di classe che sempre più spesso arrivano dall'estero.

Gabriela Preda

LA STORIA

Nuova vita per una motrice tranviaria che negli Anni Sessanta fu ceduta a Roma: verrà restaurata grazie al ministero dell'Ambiente

Da Trieste a Torino un tram Acegat classe 1938

La vettura farà parte di una linea circolare che utilizzerà vetture d'epoca



Il tram mentre viene caricato su un camion

Fra qualche mese un vecchio tram della rete urbana di Trieste girerà per le strade di Torino. Infatti nei giorni scorsi una motrice tranviaria, che per lunghi anni ha prestato servizio nelle strade di Roma, è stata trasferita nella città della Mole Antonelliana dove dopo un restyling potrà circolare nuovamente.

Ma ripercorriamo questa lunga storia con ordine. A Trieste nei primi Anni Sessanta si attua una revisione generale del servizio pubblico che comporta la graduale soppressione di tram e filovie a favore dell'autobus, che riesce a districarsi più facilmente nel traffico cittadino che sta aumentando a vista d'occhio. Inoltre il nuo-

vo mezzo è dotato di biglietteria automatica con costi di manutenzione inferiori a quelli a trazione elettrica.

In quest'ottica l'allora Acegat si trova con un numero di carrozzoni in surplus; perciò sei motrici a carrelli di tipo aerodinamico (tram tipo III serie), precisamente quelle numerate dalla 443 alla 448, vengono vendute alla Stefer di Roma e, una volta trasferite nella capitale, vengono denominate «triestine» in onore della loro città di origine.

Questi tram, ridipinti in bianco e blu vengono impiegati sulla linea Termini - Cinetività oppure sulla Termini - Capanne, le ultime due tratte ancora in esercizio della tranvia per i Castelli Romani.

La loro avventura romana si conclude il 15 febbraio 1980 quando viene aperta la Metro A. Di conseguenza la superstite linea per Cinecittà viene soppressa.

Il veicolo è stato sinora conservato nella capitale dall'Associazione per il museo dei trasporti

Dei sei tram partiti da Trieste più di quaranta anni fa, ben tre sopravvivono alla fiamma ossidrica. Nel 1990 una «triestina» ritorna in città ed ora è ospitata nel

Museo ferroviario di Campo Marzio, un'altra è stata recentemente monumentata a Lanuvio, un paese dei Castelli Romani, e l'ultima è da poco arrivata a Torino per il lifting.

Se questo tram è sopravvissuto al tempo, lo si deve all'interesse dell'Associazione per il Museo italiano dei trasporti che lo ha conservato assieme ad altri rotabili e che ora lo ha ceduto all'Associazione torinese tram storici allo scopo di restaurarlo per permettergli di ritornare in servizio. «L'idea è quella di creare una sorta di linea circolare - afferma l'ingegnere Roberto Cambursano, direttore di esercizio delle tranvie torinesi e presidente dell'Associazione torinese tram storici - come il

famoso Ring di Vienna e di utilizzare soltanto tram d'epoca (come accade già a San Francisco) provenienti da varie città italiane: vorremmo completare il restauro di tutti i veicoli entro il 2011, quando ricorrerà il 150° anniversario dell'unificazione dell'Italia».

La vettura 447, classe 1938, sarà restaurata con un finanziamento stanziato dal ministero dell'Ambiente e godrà del patrocinio del ministero dei Trasporti; sarà colorata nel classico bicolor verde ministeriale, con l'alabarda bianca su sfondo rosso, già utilizzato dall'Acegat. A questa iniziativa parteciperà anche Trieste Trasporti fornendo fotografie, disegni, schemi elettrici e parti vitali del tram.

NOVITÀ PER L'UDITO
Oticon • Epoq
Una nuova interfaccia con il mondo dei suoni

Epoq è un apparecchio acustico concepito con la caratteristica chiave della connettività Bluetooth senza fili e ti permette di riprendere in mano la vita: con **Epoq** è possibile partecipare alle conversazioni in modo semplice, perché i suoni risultano più chiari; con **Epoq** non c'è più il fastidioso problema di dover girare la testa quando qualcuno si rivolge a te, infatti sei in grado di riconoscere da dove proviene la voce; con **Epoq** il telefono cellulare diventerà uno strumento naturale per la comunicazione di ogni giorno, perché i suoni sono trasmessi senza fili direttamente negli apparecchi acustici.

Epoq discreto ed elegante è disponibile in diversi colori.

PROVA GRATUITA

per ricevere maggiori informazioni chiama subito e fissa il tuo appuntamento



ISTITUTO ACUSTICO PONTONI
CENTRO SORDITÀ

TRIESTE Via Giulia 17
Tel. 040 358971

e-mail: info@istitutoacusticopontoni.it
www.istitutoacusticopontoni.it

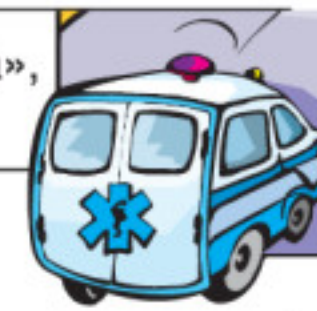
FEBBRAIO MESE DELL'UDITO



Un'immagine del Pronto soccorso di Cattinara

LE NOVITÀ NEL RIASSETTO DEL PRONTO SOCCORSO A TRIESTE

- Istituzione di un complessivo «Dipartimento dell'emergenza», in cui confluirà anche il 118 dell'Azienda sanitaria
- Creazione del Centro prime cure all'ospedale Maggiore, riservato ai malesseri lievi
- Gestione notturna del Centro prime cure affidata alla Guardia medica
- Creazione di un Mini-reparto interno al Pronto soccorso di Cattinara, che farà da zona-cuscinetto per i ricoveri notturni in primis degli anziani
- Mantenimento della terapia intensiva anche al Maggiore
- Ambulanze pronte al trasporto notturno dal Maggiore a Cattinara nel caso vi sia la necessità di «osservazione prolungata»



Un'ambulanza del 118 (Foto Bruni)

La riorganizzazione del servizio entrerà in funzione con la nascita del Centro prime cure al Maggiore: una «zona cuscinetto» prima del ricovero

Degenze brevi, sì al mini-reparto al Pronto soccorso

Novità a Cattinara: centro di «osservazione» con 8 posti-letto riservati ai casi di emergenze notturne

di Gabriella Ziani

Il nuovo assetto dell'emergenza soprattutto notturna e la gestione del Pronto soccorso sia del Maggiore sia di Cattinara sono davvero alla vigilia di un forte cambiamento che toccherà da vicino i cittadini.

Alla già annunciata creazione del Centro prime cure all'ospedale Maggiore che trasformerà le competenze del Pronto soccorso attuale e sul cui avviamento imminente, confermato per marzo, si stanno susseguendo intense consultazioni tra Azienda ospedaliera e sindacati, si aggiunge un nuovo mini-reparto al Pronto soccorso di Cattinara.

Qui verranno attivati otto posti letto di «osservazione prolungata» cui saranno destinate in prima battuta le emergenze notturne degli anziani, da risolvere con urgenza ma che non sempre è corretto tradurre in ricovero prolungato.

Si tratta di una zona-cuscinetto, dunque, tra le tante che la Sanità sta creando per

dirottare i pazienti sempre più lontano dal ricovero vero e proprio, considerato necessario solo in casi di gravità.

E la notte, si sa, è momento di assoluta delicatezza perché al Pronto soccorso di Cattinara l'esiguità dei medici presenti potrebbe non consentire un esame approfondito di anche 20-30 persone portate dalle ambulanze, trasformandosi così in un mero passaggio obbligato verso il reparto di degenza.

«Spesse volte il medico - riferisce il direttore gene-

rale Franco Zigrino - specialmente di fronte a un anziano di cui non è subito chiara la gravità della situazione, mentre magari arrivano traumatizzati dalla strada o persone con evidenti urgenze, decide per il ricovero perché non può fare altro. E non sempre l'anziano avrebbe bisogno degli inevitabili 10 giorni di degenza che seguono, ma con un intervento veloce ed appropriato potrebbe rientrare a domicilio evitandosi lo choc fisico di una permanenza in ospedale



Il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Franco Zigrino

che mette una persona fragile a rischio di contrarre infezioni». Ma lo scopo è duplice: si risparmierebbero così almeno 100 ricoveri all'anno.

Da marzo dunque il Pronto soccorso del Maggiore diventa Centro prime cure riservato ai malesseri lievi. Di notte sarà gestito dalla Guardia medi-

MOZIONE

Sasco: «Aiuti per le mamme»

Una mozione urgente, che fa riferimento alla «civile convivenza» senza citare la legge 194, verrà presentata oggi in consiglio comunale - firmata anche da Camber (Fi), Giacomelli (An), Decarli (Cittadini), Edera (Lista Rovis), Di Tora (gruppo misto), Ferrara (Lista Dipiazza) - dall'Udc Roberto Sasco, che chiede «concrete iniziative volte a tutelare sia la madre che la vita nascente, specie nei casi di comprovate difficoltà economiche e/o problematiche situazioni familiari e lavorative». Un'assistenza, insomma, che non induca all'aborto per motivi impropri.

ca - e si apre così una collaborazione con l'Azienda sanitaria cui questo servizio appartiene in quanto sostituisce la presenza del medico di fami-

glia nelle ore notturne e nei giorni festivi.

La notte tutti i casi urgenti saranno dirottati a Cattinara, con l'aggiunta del «percorso breve» di diagnosi per alleviare il raddoppio di lavoro che certamente si riverserà su quel Pronto soccorso. Il quale comunque - passo finale del riassetto - diventerà parte di un complessivo «Dipartimento dell'emergenza» in cui entrerà a far parte anche il 118 dell'Azienda sanitaria, tuttora in attesa di un nuovo responsabile.

Il dibattito Azienda-sindacati è stato (per ammissione di entrambe le parti) piuttosto acceso ma sta per avviarsi a una positiva base di consenso. Il prossimo passo sarà la consultazione con le parti dell'Azienda sanitaria.

E quando il cambiamento diventerà operativo il cittadino in emergenza che da solo si presenterà di notte al Maggiore (dove pur sarà conservata una Terapia intensiva) o verrà visto dai medici e rimandato a casa perché non bisogno di cure ospedaliere oppure troverà un'ambulanza in attesa che lo trasporterà a Cattinara.

LAVORO

Domani incontro a Roma Esposti all'amianto: quasi cento cause per il riconoscimento

«Sono ormai quasi 100 i soci dell'Associazione Esposti Amianto Fvg di Trieste che, in meno d'un mese, si sono affacciati all'avvocato Ezio Bonanni, del foro di Roma, per cercare di ottenere il riconoscimento dei benefici previdenziali e il risarcimento dei danni e quanto altro dovuto, per i lavoratori esposti all'amianto».

L'annuncio è stato dato in una nota dal presidente Aurelio Pischiand e dal vice presidente dell'Associazione esposti amianto Fvg Claudio Grizon.

«Dopo le due assemblee informative - ricorda Pischiand - promosse nel mese di gennaio dall'Associazione a Trieste, alle quali hanno partecipato almeno

400 persone, l'attività di informazione e assistenza ai soci sta proseguendo, grazie all'attivazione di un servizio di consulenza legale in sede, che supporta l'avvocato Bonanni nella predisposizione delle pratiche per le persone interessate».

La voce dei lavoratori e dei cittadini esposti ha trovato riscontro nei senatori Felice Casson e Daniela Alfonsi che, in rappresentanza dei rispettivi gruppi parlamentari, lo scorso 5 febbraio hanno ricevuto in Senato, le associazioni degli esposti provenienti da varie zone d'Italia. In quella sede gli esposti del Friuli Venezia Giulia sono stati appunto rappresentati, assieme ad altre sigle sindacali, dall'avvocato Bonanni.

Il gruppo dei senatori in rappresentanza dei gruppi parlamentari di maggioranza ha pregato Bonanni di elaborare un testo e relativo al fondo vittime dell'amianto, istituito con l'ultima finanziaria, e in tema di benefici previdenziali per esposizione all'amianto. Sono state elaborate quindi due bozze del provvedimento, che sono state inviate al sen. Casson affinché, come promesso, se ne faccia interprete nei confronti del governo prima della fine della legislatura. «Confidiamo e speriamo - conclude Pischiand e Grizon - in un impegno seppur tardivo del Governo dimissionario in tutela degli esposti all'amianto».



Una manifestazione



VIAGGIO NELLE SCUOLE TRIESTINE

Educazione ambientale, studio della lingua tedesca e della matematica sono solo alcune delle materie oggetto di studio alla scuola elementare Suvich di via Kandler.

Inserita nell'istituto comprensivo San Giovanni, nato nel settembre 2000 con il piano di razionalizzazione delle istituzioni scolastiche della provincia, la scuola si caratterizza per il tempo modulare che prevede un'organizzazione strutturata su sei giorni con orario antimeridiano e un prolungamento nella giornata di mercoledì esclusivamente per le classi quarte e quinte che si esaurirà il prossimo anno scolastico.

Come spiega il dirigente scolastico Paola Sigmund, ai progetti di continuità con la scuola

Le classi di via Kandler, dove si studia il tedesco, sono gemellate con un istituto di Klagenfurt

Alla Suvich i piccoli scoprono l'algebra

Progetto «ArAl» per la matematica. Attenzione anche all'ambiente

LA SCHEDA DELLA SCUOLA

Scuola: SUVICH
Via Kandler 10 Tel. 040 5708435
Orari segreteria (via dei Cunicoli 8): martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 8.15 alle 9.30, sabato dalle 9.30 alle 10.30, mercoledì anche dalle 12 alle 13, giovedì dalle 15.45 alle 16.45
Orario lezioni: 8.15 - 13.15
Aule specializzate: palestra - aula video
Lingua: inglese e tedesco
Iniziativa: continuità, intercultura, teatro, attività per il superamento di inabilità, musica, seconda lingua straniera, nuoto
Mensa: no

la dell'infanzia e con la secondaria di primo grado si aggiungono numerose attività trasversali a tutte le scuole

dell'istituto. Tra queste, «Tre Erre» è il nome del progetto di educazione ambientale che intende promuovere una cultura

rispettosa dell'ambiente, sensibilizzare l'opinione pubblica partendo da quella dei più piccoli e attuare gesti concreti per una consapevole gestione dei rifiuti.

In questo contesto si alternano diverse fasi educative che vedono l'utilizzo di metodologie didattiche innovative: dalla sensibilizzazione alla raccolta differenziata, da un laboratorio di creatività all'elaborazione di un percorso topografico e storico-tecnologico sui rifiuti nel rione di San Giovanni fino alla pubblicazione dei materiali ottenuti.

Per quanto riguarda poi l'avvio al pensiero pre-algebrico, l'istituto si trova coinvolto nel progetto «ArAl», destinato a sviluppare l'interesse e il comportamento esplorativo

dei bambini nei confronti delle situazioni problematiche, favorendo di conseguenza un rapporto positivo con la matematica e sviluppando le capacità meta-cognitive relative all'area in questione.

I bambini, attraverso laboratori di esplorazione, argomentazione e costruzione della conoscenza, trascrivono e condividono i personali «diari di percorso» insieme agli altri alunni dell'istituto e, allo stesso tempo, imparano il concetto di successione, la regolarità tra gli elementi di una struttura e l'utilizzo di un linguaggio simbolico.

Dopo la matematica, anche il tedesco occupa un posto di tutto rispetto nell'offerta formativa della Suvich: «Eme, il tedesco giocando» prevede tut-

ta una serie di attività legate al canto, al lavoro manuale, all'ascolto e alla ripetizione in lingua tedesca, allo scopo di far acquisire la consapevolezza che esistono modi diversi di categorizzare la realtà a seconda delle diverse lingue. Si tratta di un progetto che non si limita al semplice studio della lingua straniera ma, anche attraverso un gemellaggio con una scuola di Klagenfurt, vuole stimolare un critico apprezzamento della propria e altrui cultura, maturando atteggiamenti di apertura, rispetto e tolleranza anche nei confronti di una cultura diversa dalla propria.

La scuola è situata in uno storico edificio ristrutturato di recente, l'organico delle insegnanti è quasi completamente di ruolo e garantisce quindi una certa continuità al percorso formativo degli alunni; le competenze infine permettono il recupero di eventuali alunni in difficoltà e l'attività con gruppi ristretti.

Linda Dorigo



Una veduta aerea del castello di Duino

L'avvio di una partnership è stata annunciata dai due Comuni: si collaborerà sulle proposte storiche e naturalistiche del territorio

Monfalcone e Duino insieme per il turismo: risorse comuni da valorizzare

Una partnership stretta tra Monfalcone e Duino Aurisina per valorizzare le risorse naturalistiche di un territorio per molti versi già unitario è quanto le amministrazioni comunali dei due centri hanno intenzione di mettere in campo a breve. Lo hanno annunciato nella conferenza stampa tenuta alla Borsa internazionale del turismo di Milano l'assessore alla Cultura di Monfalcone, Gianluca Trivigno, e dal sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, che hanno sottolineato come l'azione di marketing e collaborazione si estenderà anche a Staranzano.

«Stiamo vivendo una grande novità - ha spiegato Ret - e si tratta della scomparsa del confine politico e innaturale che esisteva sul Carso. Tra Monfalcone e Duino fino al '54 è esistito inoltre un confine praticamente di Stato. La vita tra queste due comunità è sempre stata però legata». Dall'analisi effettuata tra la propria popolazione, l'amministrazione comunale di Duino Aurisina ha scoperto che il 70% dei cittadini gravita su Monfalcone per i servizi sanitari, gli acquisti e il lavoro. «Per dare gambe allo sviluppo turistico che stiamo cercando di ottenere - ha aggiunto Ret - la sinergia con Monfalcone è in-

dispensabile. Duino Aurisina può aumentare la propria offerta sotto il profilo turistico, ma è assurdo si metta in testa di offrire i servizi che Monfalcone già mette in campo, dal teatro in avanti». Monfalcone, quindi, secondo Ret, «può diventare il centro servizi per Duino Aurisina, offrendo risposte alle esigenze dei turisti». La promozione integrata dei segni lasciati dalla Grande guerra sul Carso è un altro obiettivo. «Stiamo preparando le convenzioni per concretizzare questo nuovo rapporto - ha detto ancora Ret - e credo che potremo raggiungere grandi risultati, ottimizzando quanto già esiste e quin-

di contenendo le spese. Si tratta del resto di affrontare una grande scommessa con l'entroterra sloveno e, nel contesto creato dall'allargamento dell'Unione europea, non si può pensare di agire da soli. Dobbiamo perciò ridurre un territorio già unico e ringraziamo l'amministrazione comunale di Monfalcone per questa grande apertura che spero possa portare a un progresso economico e sociale per entrambe le comunità».

Alla Bit Monfalcone si è presentata non solo come la città dei cantieri, ma come un centro che del mare sta facendo la sua risorsa principale, a tutto tondo. Lo ha sottolineato anche Mauro Pelaschier, che del debutto di Monfalcone alla Bit ha voluto essere testimonial. «Monfalcone è anche una grande fucina di campioni della vela - ha detto Pelaschier -, nati attorno alla Svoc, pure legata alla nascita del cantiere navale e dei Cosulich, società alla quale sono iscritto da 50 anni, senza interruzioni, perché amo la mia città e la rappresento, non solo come sportivo». Pelaschier si è detto convinto che Monfalcone nel tempo si è già creata una specializzazione nella nautica, «non del tutto sfruttata». «Ci sono ancora possibilità di sviluppo - ha detto - e si deve pen-

sare che dietro ogni posto barca c'è almeno un posto di lavoro che diventano 5 o 6 per le imbarcazioni di grandi dimensioni. Abbiamo un bacino, quello di Panzano, che può accogliere unità di questo tipo, grazie ai suoi fondali, senza comunque scordare il contorno, cioè le tantissime imbarcazioni di piccole dimensioni usate per l'uscita giornaliera per andare a pesca o fare il bagno». Ecco perché Monfalcone ha intenzione di far sì che i suoi oltre 2.500 ormeggi salgano a 4mila nei prossimi anni, serviti da una serie di cantieri nautici in grado di offrire servizi di rimessaggio di alto livello.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Arianna Boria

Iniziativa di integrazione che culminerà nella festa del 21 maggio a Chiarbola

La danza e le disabilità: all'associazione Carducci i ragazzi ballano insieme

Ha saputo da alcuni coetanei l'esistenza di un corso di danza integrata, tra ragazzi abili e diversamente abili, e ha deciso di aderire all'iniziativa, vincendo la paura di stare in gruppo e la difficoltà a relazionarsi e rapportarsi con gli altri. Ora è una bravissima ballerina, ha molti amici e frequenta il corso con grande costanza ed entusiasmo.

E' la storia di una ragazza ventenne che da mesi segue il corso di danza integrata avviato quest'anno dall'Associazione sportiva dilettantistica Carducci, guidata dalla professoressa Elena Gianello. Le lezioni si svolgono al palasport di Chiarbola e coinvolgono una decina di ragazzi, che si ritrovano ogni mercoledì po-

meriggio, per seguire le indicazioni dell'insegnante Sara Sergi.

Il tetto massimo di adesioni può raggiungere quota quindici iscritti, in modo da accompagnare con attenzione e cura ogni singolo ballerino. A scegliere di scatenarsi al ritmo dei brani proposti sono ragazzi e ragazze, che, dopo una partenza con un pizzico di timidezza, ora sono lanciati nel mondo della danza senza mai saltare un appuntamento.

«L'idea del corso è nata nel 2007, dopo aver visto un'esperienza simile in una scuola media di Monfalcone», racconta la Gianello. «C'era una richiesta anche a Trieste, da parte di molte ragazze in par-

ticolare, e quindi a ottobre siamo partiti con le lezioni. Maschi e femmine, abili e diversamente abili, seguono passi di danza moderna, abbinati a elementi di ginnastica ritmica, con il nastro e la palla».

Il corso è iniziato puntando sulla coordinazione, come prima fase generale, poi l'insegnante ha dato spazio agli esercizi più difficili, fino ad arrivare alle coreografie. «I ragazzi, che hanno diversi tipi di disabilità, sono felicissimi e hanno un senso del ritmo elevato», precisa la Gianello. «Seguono ogni passo con grande entusiasmo, ogni settimana. Tra poco, poi, gli allenamenti si intensificheranno, in vista del saggio finale, e quindi le lezioni aumen-



Il corso di danza integrata a Chiarbola organizzato dall'Associazione sportiva dilettantistica Carducci

teranno, con qualche ora in più, una scelta che ai giovani piace, tanto sono contenti dell'iniziativa».

La festa conclusiva si terrà il 21 maggio al palasport di Chiarbola, quando davanti al pubblico verranno messe in scena le coreografie studiate nel corso dei mesi di lezione, anche con l'aiuto di tutti gli altri ragazzi dell'associazione, che non frequentano il corso. «C'è chi progetterà le scenografie, chi penserà a ideare

e realizzare i costumi - aggiunge la Gianello - sarà un lavoro che coinvolgerà un po' tutti gli studenti».

La danza non si fermerà però al saggio finale. Nuove lezioni saranno programmate anche nel periodo estivo, nel corso del summer camp, che da anni viene organizzato per coinvolgere i ragazzi nello sport e in altre iniziative anche nei mesi di vacanza, quando la scuola chiude i battenti. «Si continuerà a ballare

insieme, magari anche con la creazione di nuovi gruppi - conclude - fino a dar vita a un musical, che chiuderà il camp. Come già sperimentato nelle scorse edizioni si tratta di uno spettacolo che i ragazzi amano profondamente e che li entusiasma tantissimo».

Visto il successo delle lezioni il corso sarà riproposto sicuramente anche durante il prossimo anno scolastico.

Micol Brusafferro

Sci e vela da condividere per tutto il corso dell'anno

Oltre alla danza l'associazione organizza anche corsi integrati di pallavolo, basket, sci, bocce, vela, tutte iniziative che vedono la collaborazione tra ragazzi abili e diversamente abili. Il punto di riferimento principale per tutte le attività è il palasport di Chiarbola, ma molti appuntamenti sono promossi in altre strutture della città. «Tra due giorni partiamo per Forni di Sopra, per la settimana integrata sulla neve - ricorda Elena Gianello - tra un paio di mesi invece inizia il periodo più intenso di attività per l'associazione, con le lezioni e le partite di bocce e i campionati sportivi provinciali e regionali di sport integrato, che coinvolgono tantissimi studenti. Le prime finali regionali si terranno il 15 aprile».



Un momento dei corsi

L'associazione sarà coinvolta anche nelle feste che riguardano ragazzi più giovani. «Ci saranno due feste regionali per lo sport integrato delle scuole medie alle quali parteciperemo a Campoformido il 17 aprile e il 5 maggio, dove saranno invitati anche professionisti delle varie discipline». A maggio poi cominceranno le uscite in barca, con l'appoggio del Circolo della Vela di Muggia e della Triestina della Vela. «In tutta la regione finora sono arrivate già 110 iscrizioni - conclude - a testimonianza della grande passione per il mare di tanti giovani. Usciremo nel golfo con la nostra imbarcazione, la Stenella, ma anche con decine di altri cabinati, messi a disposizione dalle due società».

mi.b.



L'insegnante Elena Gianello protagonista di un programma educativo, che punta all'inserimento sociale ma anche lavorativo

Quasi trecento giovani coinvolti nello «sport integrato»

Elena Gianello non è solo presidente dell'Associazione sportiva dilettantistica Carducci, ma è anche referente responsabile regionale per lo sport scolastico integrato. L'impegno della professoressa nel mondo della disabilità è partito dieci anni fa. «Tutte le iniziative vedono l'associazione lavorare con la scuola, attraverso una convenzione in particolare con il "Carducci" - spiega -. L'avventura è iniziata nel 1998, dopo un'esperienza da insegnante di educazione fisica nelle scuole medie. Dopo quattordici anni sono approdata alle scuole superiori, dove ho notato che non c'era un'educazione precisa rivolta soprattutto agli studenti abili. Da lì è cominciato tutto. Inizialmente c'era soltanto in programma un soggiorno di neve integra-

ta, per la presenza di un ragazzo sulla sedia a rotelle che non aveva mai visto e vissuto la montagna. Poi abbiamo continuato con la vela e con le altre discipline, in un crescendo di entusiasmo e adesioni, non solo da Trieste».

Attualmente l'associazione Carducci conta circa 270 ragazzi, tra abili e diversamente abili. Oltre allo sport nel corso dell'anno promuove in modo continuato anche l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

«Ci sono quattro ragazzi in borsa lavoro, in vari settori - aggiunge Gianello - e altrettanti che si alternano tra studio e lavoro, sempre con grande dedizione e serietà». Intenso anche l'impegno per far conoscere ai ragazzi abili le caratteristi-

che, ma anche le ricchezze, di chi è disabile. «Abbiamo avviato un lavoro capillare di sensibilizzazione su tutto il territorio - conclude - girando le scuole della regione abbiamo formato 780 studenti sullo sport integrato, in aggiunta alle classi delle scuole triestine. Molti si sono interessati a tal punto da chiedere di partecipare alle nostre attività a Trieste, pur vivendo a Udine o in altre zone del Friuli Venezia Giulia. Saranno con noi nel summer camp quest'estate e in altri appuntamenti. Raggiungere i ragazzi abili è un obiettivo importante e siamo felici di averlo ottenuto, anche se continuerò con gli incontri e i convegni all'interno dei vari istituti ancora non coinvolti».

mi.b.



Danza, sci, vela per giovani abili e disabili. Ma l'associazione Carducci si occupa anche di formazione allo sport integrato in tutta la regione

IL PERSONAGGIO

Praticato da Madonna e Shakira, è un mix di yoga, danze indiane e movimenti atletici, che fa impazzire l'America

Denny Pawel, il triestino che insegna Bollywood dance

Si chiama Bollywood dance e sta già facendo impazzire l'America.

È un mix di yoga, danze indiane classiche e popolari e atletici movimenti a ritmo di musica hindi, hip hop, jazz e funky. Da quanto si sa, sarà il tormentone dell'estate, un modo per tenersi in forma.

Se Madonna è appena tornata dall'India dove si è impegnata a seguire dei corsi di danza bollywoodiana, Trieste non rimane indietro. La versione indiana del musical hollywoodiano la insegna il triestino Denny Pawel, che da anni si occupa di cultura orientale.

La Bollywood dance quindi, frutto dell'associazione di Bombay e Hollywood, è diventato un vero e proprio stile. «Nella cultura hindi - osserva Pawel - si coniugano varie forme artistiche, motivo per cui nelle melodie orientali sono riusciti a introdurre elementi di pop e jazz».

Si tratta di un ballo adatto a uomini e donne di qualsiasi età, una sorta di workout, una pratica psicofisica di fitness per rimanere in forma divertendosi, ispirandosi alle rockstar come Madonna o Shakira. «Sono loro - continua Pawel - che per prime hanno introdotto nei loro video questi elementi orientaleggianti».

Ma questo mix di oriente e occidente, che a Trieste è possibile ballare come a Hollywood o a Bombay, richiede concentrazione e impegno. Per questo si inizia con lo yoga per allungare il corpo. Poi si studiano i passi, la coordinazione dei movimenti e solo alla fine della lezione si uniscono le figure per creare una vera e propria coreografia a ritmo di musica bollywoodiana.

Chi lo insegna qui in città non è certo un neofita. Laureato al Dams, appena rientrato da un viaggio in India, Denny

Pawel da anni si occupa di cultura indiana ed ha all'attivo diversi spettacoli a Trieste e in tutta Italia. La Bollywood dance rientra in un progetto preciso, «India e-motion fra tradizione e rinnovamento» (www.indiae-motion.com) che contempla altre forme artistiche come lo Yoga dinamico, la danza classica indiana e lo Yogadance. «A questo proposito - dice Pawel - in aprile sarà presente a Trieste il maestro di teatro danza indiana Ujwal Bhole».

Dopo aver assistito all'ultimo festival internazionale di musica e danza indiani a Chennai, in seguito a un aggiornamento alla scuola del celebre maestro Krishnamacharya, anche Denny Pawel non ha resistito alla danza che caratterizza la moda del momento: conturbanti movimenti, ancheggianti sensuali, passi di danza sudamericana, funky e hip hop. «La Bollywood dance - continua il

maestro - è caratterizzata anche da salti vigorosi pieni di energia e movimenti che scuotono tutto il corpo a cui si aggiunge la carica espressiva del viso». Insomma pare proprio che sia il ballo destinato a diventare la nuova febbre del sabato sera. Denny Pawel, che guida anche un gruppo di danzatori e musicisti, si esibisce in Italia e all'estero con veri e propri eventi chiamati India e-motion, emozioni e movimenti dall'India.

A questo progetto per la conoscenza delle arti indiane ha ora preso parte anche la Scuola Joytinat Yoga e Ayurveda di Trieste. Proprio alla sede di Joytinat (via Felice Venezian, 20) si terrà il 7 marzo alle 20.15 una serata aperta a tutti per conoscere l'India attraverso le immagini dell'ultimo video girato da Pawel, con gusti e sapori da condividere e qualche assaggio di Bollywood art.

Mary B. Tolusso



Denny Pawel, laureato al Dams, ha studiato in India

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.52
	tramonta alle	17.45
LA LUNA:	si leva alle	22.48
	cala alle	8.13

9.a settimana dell'anno, 56 giorni trascorsi, ne rimangono 310.

IL SANTO

Ss. Vittorino e Vittore

IL PROVERBIO

Le promesse sono dimenticate dai principi, mai dai popoli.

FARMACIE

Dal 25 febbraio al 1.o marzo 2008

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Pasteur 4/1 (Melara)	tel. 911667
viale XX Settembre 6	tel. 371377
via Mazzini 1/A - Muggia	tel. 271124
Prosecco	tel. 225340

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Pasteur 4/1 (Melara)	
viale XX Settembre 6	
via dell'Orologio 6 - via Diaz 2	
via Mazzini 1/A - Muggia	
Prosecco	tel. 225340

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via dell'Orologio 6 - via Diaz 2	tel. 300605
----------------------------------	-------------

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacisti.trieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800.152.152
Azi. soccorso stradale	800.11.18
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardie di finanza	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800.510.510
Amalia	800.544.244
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800.500.300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800.99.11.70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m ³ 154,2
Via Carpineto	µg/m ³ 124,3
Via Svevo	µg/m ³ 156,9

Valori della frazione PM₁₀ dei polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m ³ 114
Via Carpineto	µg/m ³ 117
Via Svevo	µg/m ³ 88

Valori di OZONO (O₃) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m ³ 51
Monte San Pantaleone	µg/m ³ 96

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 4, OCEAN DIGNITY da Taupae a rada; ore 6, GUGLIELMO G. da Chioggia a orm. 21; ore 6, KAPTAN SELIM da Alexandropoli a orm. 45; ore 7, SALI da Es Sider a rada; ore 8, MARATHA da Novorossiysk a rada; mattina, CRAWLER da Ravenna a Ars. S. Marco; mattina, ODIN da Ravenna a Ars. S. Marco; ore 9, UNO BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 10, ULUSOY 7 da Cesme e orm. 47; ore 12, TRADENES da Monfalcone a Ars. S. Marco; ore 14, ADRIA BLU da Venezia a Molo VII; ore 19, UNO HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 20, GIOACCHINO B. da Chioggia a cava Sistiana.

PARTENZE

Ore 6, MSC ADRIANA da Molo VII a Venezia, ore 6, KAPTAN SELIM da orm. 45 a ordini; ore 16, ERHAN BAYRAKTAR da orm. 13 a ordini; ore 21, IKHNATON da orm. 36 a Koper; ore 21, UNO BIRLIK da orm. 31 a Istanbul; ore 23, GIOACCHINO B. da cava Sistiana a Chioggia.

SIAMO NATI



Elena Vivoda

Le sorelline Alessia e Ilaria presentano l'ultima arrivata, Elena, kg 3,285, nata il 21 febbraio per la gioia di mamma Novella e papà Gabriele Vivoda



Manuel Lombardi

Il 12 febbraio è nato Manuel, lungo 52,5 cm e con un peso di kg 3,215, che ha portato tanta gioia a mamma Cristina Gregori e papà Marco (f. Sterile)



Tommaso Sain

Ecco il piccolo Tommaso, nato il 14 febbraio con un peso di 3,300 kg e lungo 50 cm. Ha portato tanta felicità a mamma Elisabetta Fonda e papà Richard (f. Sterile)



Lara Emili

Papà Mitja stringe con amore la sua piccola Lara, nata il 21 febbraio con un peso di 2,805 kg. Felicissima anche la mamma Lorenza (foto Lasorte)



Sofia Christou

Dorme tranquilla la piccola Sofia, nata il 21 febbraio con un peso di 3,320 kg, per la gioia di mamma Anna Maria e papà Nikolaos Christou (foto Lasorte)



Francesco Paoletti

Ecco Francesco, nato il 21 febbraio con un peso di kg 3,315, in braccio a papà Franco Paoletti, tanto felice con mamma Emilia (foto Lasorte)



Alessandro Bandel

Mamma Chiara e papà Luca Bandel presentano Alessandro, nato il 20 febbraio con un peso di kg 3,930 e in questa foto un po' arrabbiato (f. Lasorte)



Giulia Guarnieri

Il giorno 9 febbraio, in una bellissima giornata, è venuta al mondo Giulia, che ha portato tanta gioia a mamma Erika e a papà Ugo Guarnieri

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 04013733226



MATTINA

Alcolisti anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria, 53 si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 presso i gruppi Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille, 18. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388, 3333665862, 3343400231, 3339636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Pro Senectute

Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono aperte le iscrizioni per la festa della donna che si terrà venerdì 7 marzo, alle 12 presso il centro diurno «Com.te Mario Crepaz». Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, 16.30: pomeriggio dedicato al ballo.



POMERIGGIO

Unione degli istriani

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Franco Viezzoli presenterà una videoconferenza dal titolo: «L'opera di Ugo Carà».

Riunione Acat

Questa sera alle 18, nella sala parrocchiale di S. Pasquale di Baylon, via Pellegrini 57 (Villa Revoltella), si riunisce il Club Phoenix. Le famiglie del Club si rendono disponibili a fornire informazioni alle persone che fossero interessate a problemi alcol-correlati (tel. 040370690 - cell. 3316445079).

Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, al «Salotto dei poeti», in via Donata n. 2, III piano (Lega Nazionale), il presidente Lorin Tranquillini presenterà la raccolta di liriche di Fulvia Petrocchia Piola, dal titolo «Sì, viaggiare...». Letture di Titti Bisutti. Cornice musicale del chitarrista Giuseppe Signorelli. Sarà presente l'autrice. L'ingresso è libero.

Associazione Panta rhei

Oggi alle 18 nella sede di via del Monte 2, è in programma la proiezione di diapositive «Spagna: dai Paesi Baschi alla Galizia» reportage di un riuscito viaggio culturale Panta rhei realizzato nello scorso settembre. A cura di Laura Petelin Benedetti. Per ulteriori informazioni: tel. 040632420, cell. 3356654597, e-mail: info@ascutpantarhei.org, sito internet: www.ascutpantarhei.org.

Assemblea Amis

L'Amis (Amici delle iniziative scout) invita tutti gli interessati e simpatizzanti a partecipare all'assemblea associativa annuale che si terrà oggi alle 18.30 all'ostello scout «Alpe Adria», Prosecco 381, loc. Campo Sacro. Durante le serate si illustreranno le attività svolte nell'anno passato e quelle programmate per il 2008; l'assemblea si concluderà con un buffet.

Expo Mittelschool

Alle 18 all'Expomittelschool, ancora un «mittelmeet» in clima di premiazione, dedicato alla Malvasia di Skerk. L'accompagnamento gastronomico sarà impostato sul «mittel-sushi», questa volta declinato non più col riso, bensì con l'orzo nella sua veste rinnovata ma con i gusti tradizionali. Informazioni: 0403478869, www.expomittelschool.it.

Associazione liceo Petrarca

L'Associazione Petrarca invita soci e amici alla conferenza del dottor Andrea Sossi, cultore della materia in storia medioevale, dal titolo «Cristianesimo medioevale fra marginalità e "normalizzazione"», che avrà luogo oggi alle 17.30 nell'aula magna del liceo.



SERA

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale, comunica a soci e simpatizzanti che ci sarà l'assemblea ordinaria dei soci. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del seminario vescovile di via Besenghi 16. Ingresso libero.

Scuola del vedere

Alle 19, per il ciclo ConversArt della Scuola del Vedere, il prof. Renzo Crivelli parlerà su: P. Bruegel e la letteratura del Novecento - Percorsi e intrecci tra arte e lettere di epoche distanti. Info: 3478554008, 040311885.



DOMANI

Vivere in Microsoft

Conferenza in lingua inglese condotta da Paolo Tosolini, marketing manager della Microsoft in Seattle (stato di Washington), domani all'Aula Magna della Scuola interpreti in via Filzi 14, dalle 18 alle 19.30. Ingresso libero.

Gruppo ecumenico di Trieste

Alle 18 domani, nella sala conferenze della Comunità Luterana (via San Lazzaro 19) si svolgerà una tavola rotonda sul tema: Cristianesimo e omosessualità. Relatori: Renato Caprioli, sacerdote cattolico; Dieter Kampen, pastore luterano; Eusebio Negrea, sacerdote ortodosso. L'incontro è promosso dal Gruppo Ecumenico di Trieste.

La scrittura parla di te

Domani alle 17.30 al Circolo Unicredit di via Valdirivo 42 il Centro Letterario del Fvg presenta la grafologa Sonia Galli che tratterà il tema: «La scrittura parla di te». Introduzione del presidente Maurizio Chiozza e presentazione del direttore artistico del Centro Letterario Rosanna Puppi.

Patente nautica

Alla sezione di Trieste della Lega Navale Italiana avrà inizio il domani alle 18 il corso per il conseguimento della patente nautica a vela e a motore entro e oltre le 12 miglia dalla costa. Il corso, verrà svolto secondo la metodologia prevista dal «Manuale gestione qualità». La durata sarà di circa due mesi e si articolerà in 50 ore di lezioni teoriche e in cinque uscite pratiche in mare, di 4 ore ciascuna, su imbarcazione cabinata. Info: segreteria della sezione, Molo Fratelli Bandiera n. 9, tel. 040301394.



CERCASI

FEDE. Trovata in via Pier della Francesca una fede con data incisa all'interno. Chi l'avesse smarrita telefoni al 3405506020.

GATTO. Si è allontanato da una casa di via alle Cave (S. Giovanni) Cagliostro, gatto tigrato castrato dal manto a macchie scure e pancia gialla, di quattro anni. Chiunque l'avesse visto o soccorso è pregato di telefonare al 3932449193 oppure al 3484509572. Si offre ricompensa. Grazie!

TESTIMONI. Cerco testimoni per l'incidente stradale avvenuto il giorno 8 febbraio, tra le vie Mercadante e Valdirivo, alle 17.40. Chiedo cortesemente a chi abbia assistito, di chiamare Fulvio al numero 336/376939 o di mandarmi un sms indicando come posso rintracciarlo.

VOLONTARI. Idea-Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia, necessita di volontari seriamente motivati per sede di via Don Minzoni 5. Le persone interessate possono informarsi il lunedì e il giovedì mattina dalle 10 alle 12, gli altri giorni della settimana, di pomeriggio dalle 16 alle 18, o telefonare allo 040314368. Inoltre siamo a vostra disposizione ogni mercoledì dalle 10 alle 12 al bar Audace, piazza Unità d'Italia con un «Punto Idea». Un nuovo Gaa - Gruppo di Auto Aiuto - è stato aperto. Contattare i nostri facilitatori per avere informazioni in merito.

■ ELARGIZIONI

- In memoria del maestro Narciso Cappelli nel XXVIII anniv. (25/2), di Silvio I anniv. (6/2) e di nonno Piero nel IL anniv. (8/2) da Nussi e famigliari 25 pro Ist. Burlo Garofalo (infanzia abbandonata), 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Lidia (25/2) e Vincenzo (20/2) Omero dal fratello Egeo Zipponi 30 pro chiesa Madonna del mare (Campi Elisi - Trieste).
- In memoria di Roberto Gall per il compleanno (25/2) da F. Gall, Dapretto, Bandelli 10 pro Amici del cuore, 20 pro Centro studi fegato Ts.
- In memoria di Francesco Bilotta dagli amici Sergio, Eleonora e Fulvio 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Emerico Strauss nel 45.o anniv. (25/2) da Raffaello Cemerini (nipote) 16 pro Comunità ebraica Trieste (ospedale infantile Gerusalemme Allyn).
- In memoria di Noemi Angelin nel 19.o anniv. (25/2) dalle sorelle Norma e Maria 50 pro Airc.
- In memoria di Luisella Morelli Caucci (24/2) dal marito 50 pro frati Cappuccini di Montuzza.
- In memoria di Raffaello de Banfield da Livio Tabor e fam. 50 pro Associazione Goffredo de Banfield (Onlus).
- In memoria di Gastone Paparot per il suo compleanno (24/2) dalla moglie, i figli e i nipoti 50 pro Associazione Azzurra malattie rare.
- In memoria di Ondina Tamaro da Livio, Elvi, Cristì 50 pro Fondazione Magica Cleme.
- Da Morena Maria Paola 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Pietro Olivo dagli amici famiglie Demonte, Muran 20 pro Airc.
- In memoria di Silvio Domini da D'Orso, Prelazzi, Seblin, Rusconi, Nemaz 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Bianca Doz da Anna Zamarini e figli 100, da Rina e Giovanni e figlie 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giulio Duca da Ileana e Mauro Roseano 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ernesto Illy dal collega Primo Rovis 300 pro Ass. Amici del cuore; dal «sior Berto» suo ex maresciallo G.C. 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Maura Iurkic Bonazza da Marino e Gianni 75 pro Ass. de' Banfield.
- In memoria di Sergio Klabian dalle fam. Caluzzi, Centis, Gaggia, Macuz 40 pro Agmen.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

■ UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Le lezioni di oggi. Computer: turno A mattina ore 9.30-11.30 e turno B pomeriggio ore 15.30-17.30. Per i prenotati al corso di primo soccorso ritrovo alle ore 9 in piazza Sansovino 3 (palazzo Cri). Per i prenotati alla visita a Miramare ritrovo ore 10 davanti all'ingresso del Castello dentro il parco.

Aula A: 9.15-12.15, pianoforte I e II corso. Aula B: 10-10.50, lingua inglese corso avanzato; 11-11.50, lingua inglese III corso. Aula C: 9-11.30, pittura su stoffa, decoupage, bambole; 9-11.30, pittura su seta. Aula D: 9-11, tiffany. Aula Professori: 9-11, chiacchierino e macramè. Aula 16: 9-11, disegno, china. Aula A: 15.30-16.20, scienza dell'alimentazione: le nuove scienze e le biotecnologie dell'alimentazione; 16.30-17.20, il mare Mediterraneo mare che unisce e divide, luogo di ricchezze e di scambio di civiltà che si riflette nell'ambiente artistico; 17.30-18.20, canto corale. Aula B: 15.30-16.20, il mondo dei sogni, inizio corso; 16.30-17.20, conflittualità d'interessi nella gestione del risparmio, inizio corso; 17.30-18.20, letteratura giuliana (triestina e istriano-dalmata). Aula C: 15.30-17.2, lingua inglese, I corso avanzato. Aula Razole: 15.30-16.20, scrittura creativa. Sede Cri: 9-11.30, corso di primo soccorso.

■ UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetausser@libero.it - sito: www.ausser.it/friuli/UniversitaTS.htm Piscina Altura via Alpi Giulie 2/1: ore 14-15 aquagym. Liceo Scientifico G. Oberdan, via P. Veronese 1: ore 15-17, gli ambienti carsici; 15-17.30, lavori con la creta; 16-17, storia della filosofia greca antica; 16-17.30, lingua e cultura spagnola, I livello; 17-18, alimentazione naturale con le spezie e con il tè (sospeso); 17-18, letteratura italiana e triestina; 17-18.30, il dialogo: argomentare eticamente; 17-18.30, la cultura enogastronomica ed alimentare (sospeso); 17-19, lingua e cultura tedesca I livello; 17.30-19, lingua e cultura spagnola, II livello. Itet Leonardo Da Vinci, Ip Scipione de Sandrinelli: ore 16-18.45, tombolo, corso A. Palestra scuola media Campi Elisi, via Carli 1/3: ore 20-21, ginnastica.



Rubina, 80 anni

Tanti auguri a Rubina per gli 80 anni dai figli Anna, Franco e Nuccia, dai nipoti, pronipoti, parenti e amici tutti



Giovanni, 70 anni

Auguri a papà e al suo santolo Giovanni da Silvio, Massimo, Franca e parenti. Una vita nella carta stampata dal 1962



Nino, sono 70

Nino, settant'anni portati con brio! Auguri dalla moglie, dai figli Stefano e Valentina, Nicola, Martina e nipoti



Raffaella, 80 anni

Buon compleanno a Raffaella che compie 80 anni dal marito Pino e dalla figlia Elviana con Michele



Geny, sono 70

Sei arrivata a settant'anni Geny. Auguri da Angelo, Lorella, Franco, Steffi e Andrea



Ricordo di Damiani

● Sono andata a salutarlo nella Sala Comunale gremiata di gente. Mi sono ricordata di un simpatico episodio all'inaugurazione del restaurato monumento di Rossetti. Ero assieme a mio marito che purtroppo l'ha preceduto all'alba di qualche giorno. Damiani arriva con circa 20 minuti di ritardo, causa i suoi continui impegni, anche per sostituire Illy, l'allora sindaco. Ci passa vicino sorridendo e al nostro «chi arriva ultimo paga da bere per tutti» l'ironica risposta. D'accordo! Ma rigiriamo il conto a Illy. Anche questo era Damiani.

Claudia Gardelli Barin

Anziana

«gattara»

● La signora Pina Tutta ha 81 anni e si occupa del nutrimento di più di 50 gatti che si trovano nel cimitero e di altri 15 gatti di via Baiaumonti 91 che mangiano ogni due o tre giorni.

Desidero dar voce all'operato di questa signora che da molti anni si occupa di questi animali abbandonati. Preciso, inoltre, che questa amorevole donna percepisce solamente 800 euro al mese e deve far fronte alle spese dell'affitto, tra l'altro aumentate, e alle spese ordinarie di qualsiasi famiglia. La signora Pina per tre giorni alla settimana si dedica con le sue sole forze al nutrimento di questi gatti: in molti l'hanno vista alla fermata dell'autobus di via Baiaumonti per recarsi in cimitero piena di sacchetti e di sporte (anche sotto la pioggia).

Vi invitiamo ad aiutare la nostra Pina con un piccolo contributo (anche una scatoletta di cibo) o qualche offerta (sempre per l'acquisto di cibo) da effettuare nei negozi «L'Isola dei Tesori» di via Baiaumonti e di piazza Ospedale.

Ida Minetto e altre 31 firme

L'identità friulana

● Il professor Sergio Bartole vuole negare al popolo friulano quella tutela che la Repubblica concede attraverso la propria Costituzione alle minoranze linguistiche. Per fare ciò, egli nega che i friulani siano una minoranza linguistica al pari di sloveni, francesi e tedeschi, perché in passato queste popolazioni avrebbero subito dallo Stato italiano degli atti di persecuzione e dei tentativi di assimilazione che le popolazioni friulane non avrebbero subito. Infatti, secondo il professor Bartole, lo Stato non ha mai considerato un corpo estraneo i friulani e la loro lingua. Né i friulani, all'infuori di qualche sconsigliato individuo, si sono visti come portatori di una identità radicalmente diversa da quella italiana. Queste sue affermazioni non sono corrette. Nella memoria dei nostri anziani, il 1866 è ricordato come «L'an da la invasion», per dire quanto essi fossero refrattari all'unione con l'Italia. Tuttavia, una popolazione pacifica, davanti ai fucili non ha molta scelta. Più fortunati furono gli abitanti del Friuli austriaco, che continuarono a inviare i loro rappresentanti al parlamento di Vienna, dove questi, ancora in quei tempi, potevano esprimersi in lingua friulana. Dove invece il nazionalismo italiano mise radici, esso trovava intollerabile che ci fossero sul suolo italiano delle popolazioni tedesche, slovene, e friulane. Così, dalle scuole ai seminari, tutto l'apparato si mise all'opera per cancellare ogni identità che fosse diversa dall'italiana. E per quanto riguarda il friulano, nel 1915, l'arcivescovo di Udine Rossi, proibì ai sacerdoti l'uso del friulano nelle funzioni. Il mai dimenticato allenatore della nazionale di

calcio Bearzot, raccontava, che come a molti altri, ai suoi avi venne imposta l'italianizzazione del cognome. E il compianto Giorgio Ferigo raccontava di aver compiuto i suoi primi studi in un istituto che aveva come proprio fine l'italianizzazione delle zone di confine. Tuttavia anche di fronte a questa politica di assimilazione e omologazione, i friulani hanno sempre mantenuto la coscienza di essere un popolo con una propria storia, una propria cultura, e una propria lingua. Infatti nel 1975, il Gruppo di Studio «Alpina» di Bellinzona (Svizzera), in uno studio statistico attuato in collaborazione delle amministrazioni comunali, classificava i friulani come uno dei quattro gruppi nazionali della regione Friuli Venezia Giulia. E per la precisione, su un totale di 1.216.655, si dichiaravano di lingua italiana 635.277 abitanti, e 526.649 abitanti si dichiaravano di lingua friulana. 49.978 abitanti si dichiaravano di lingua slovena, e 4.751 si dichiaravano di lingua tedesca.

Remo Brunetti
Cavazzo Carnico

La legge sul friulano

● Bene ha fatto il governo nazionale a rigettare l'incredibilmente assurda legge sul friulano a scuola, come materia addirittura veicolare (dopo una breve sperimentazione) nell'apprendimento delle altre materie: italiano, lingue estere, matematica, ecc. Al di là del riscontro sulla difficile definizione di quale tra i dialetti friulani possa assurgere a koine ufficiale, si evidenzia che se i giovani di tutt'Italia sono sempre stati considerati dei mediocri studenti d'italiano, con pronuncia che drammaticamente risente del dialetto di provenienza, figuriamoci quando per studiare l'italiano dovranno imparare un idioma quasi del tutto sconosciuto, che nell'era della globalizzazione e dell'urgenza di dotarsi di una vera lingua straniera pronunciata in maniera decente, questi tapini si confonderanno tra balconi (koine) finestra (italiano) window (inglese)!

Questa iniziativa è tanto cara al nostro presidente Illy, che si indigna e rimprovera alla sua coalizione di non essersi sottomessa al suo volere anche in campo nazionale. I tremebondi suoi partner locali farfugliano timide scuse, non hanno il coraggio di affermare la loro personalità (tanta è la paura di perdere i cadreggini regionali) e di affermarsi dicendo no, la legge sul friulano è un errore stupido, voluta da chi desidera staccare queste terre per costruire uno staterello detto di Alpe Adria con Trieste capitale.

No, cari ex compagni del Pd, dimostrate la vostra personalità, solo i comunisti hanno voluto ed appoggiano questa iniziativa, per poi rendere veicolare lo sloveno in una futura Benecia (Slavia veneta) da Udine a Pirano e Tolmino. Che divenga lo staterello semiautonoma allargato ad una zona veneto friulana e tedesca con capitale magari Lubiana!

Grazie governo Prodi per averci salvato da questa disgrazia! Tuttalpiù possiamo proporre che dopo l'al-

IL CASO

Dice una lettrice: non servono blitz, ma multe applicate con imparzialità

San Giacomo, traffico e sporcizia

Fortunatamente ogni tanto si parla dei problemi di San Giacomo e io stessa, come residente, mi sono spesso attivata presso gli amministratori per segnalare situazioni da migliorare e ho partecipato a tutti i dibattiti pubblici che sono stati organizzati. Apprendo gli sforzi e la buona volontà del presidente della V circoscrizione, sig. Silvio Pahor, e condivido certamente il contenuto della lettera pubblicata il 14 febbraio 2008. Altre volte però sento di dover dissentire, soprattutto dalle parole di altri amministratori, esponenti della stessa area politica di Pahor, perché ritengo che certe posizioni siano troppo appiattite sulla necessità dei commercianti, che quasi totalmente non sono residenti, e quindi non sentono alla nostra stregua le problematiche del rione.

Non credo che chiedere al Comune di utilizzare di più i vigili urbani per risolvere certe problematiche del rione sia la strada più giusta. Certamente lo è se si vuole solo rimpinguare le casse comunali, allora sì che si può continuare coi blitz improvvisi, dove i vigili spariscono molte a chi ha due ruote sulle strisce pedonali e poi spariscono! Se invece si ha una visione più moderna dell'uti-

lizzo delle forze dello Stato, si deve partire da un progetto educativo/dissuasivo, garantendo una presenza discreta di personale, che parli col cittadino e che si immerga nel territorio, non solo reprimendo e sanzionando ma informando, aiutando, dialogando.

Che si voglia o no il cittadino è molto sensibile alle sperequazioni e perché non si crei la sensazione che esistono due pesi e due misure certe cose vanno spiegate! Va chiarito perché a Tizio, Caio o Sempronio che si fermano un attimo in divieto, senza intralciare nessuno, viene fatta la multa e invece tanti commercianti del rione possono tenere i loro mezzi in seconda fila per tutta la durata di apertura del negozio, per tutti i giorni e per tutti i mesi dell'anno.

Ma, oltre al traffico, un altro grosso problema di San Giacomo è la sporcizia. Prima di scrivere queste righe sono stata presa dall'angoscia e dalla rabbia: attraversando la nuova piazza San Giacomo da un capo all'altro ho potuto contare ben 20 deiezioni di cani non raccolte ovviamente dai proprietari degli animali. Ciascuno di noi può verificare ogni giorno lo stato di degrado di certi tratti di vie che sono autentici letamai. Ecco,

oltre a deplorare queste situazioni e appellarsi al buon senso delle persone che ciascuno ormai avrà capito che non esiste, richiedo: si può fare qualcosa? Come è possibile che su una piazza rifatta e pavimentata a nuovo, resa bella e vivibile, dove anziani passeggiano o si siedono sulle panchine a chiacchiere e dove tanti bambini giocano, ci sia qualcuno che non raccoglie le deiezioni degli animali, anzi, lascia che le facciano proprio là? Se non si può impegnare il personale per queste cose si cerchi per lo meno di dotare i luoghi di distributori di palette, sacchetti di plastica e tabelle informative. Laddove si può, si pongano dei divieti, ma devono essere ben visibili, non come accade nel parco giochi di via Montecchi, dove una tabella seminascosta e sistemata in posizione poco visibile vieta l'entrata nel parco giochi ai cani. Ma, soprattutto, si prenda in considerazione l'idea di una campagna educativa gestita dal Comune che parta dalle scuole e arrivi alle famiglie proprietarie di cani, dove al maleducato non si parli più solo di sanzioni ma si cerchi di instillare nella sua mente il senso del rispetto e, perché no, della vergogna.

Rosa Turina

largamento della Ue Trieste sede dell'Ince assuma un ruolo come Strasburgo, se non altro per bilanciarla a Est.

Roberto Strani
presidente
di Mitteleuropa
Mediterraneo Italia

Registri carico e scarico

● A seguito dell'articolo pubblicato sull'edizione de «Il Piccolo» del 20 febbraio dal titolo «Confratigliato: polemica sui nuovi registri» inerente la problematica della vidimazione dei registri di carico e scarico rifiuti, la Camera di commercio di Trieste precisa quanto segue.

L'Unione italiana delle Camere di commercio, con nota prot. n. 2683 del 19 febbraio 2005, ha fatto chiara la sua modifica, adottata con D. Lgs n. 4 del 16 gennaio 2008, all'articolo 190 del D. Lgs 152 del 3 aprile 2006 in relazione all'intervento obbligo di vidimazione dei registri di carico e scarico dei rifiuti. I registri di carico e scarico dei rifiuti già vidimati dall'Agenzia delle entrate alla data di entrata in vigore del D. Lgs 16 gennaio c.a. n. 4 (13 febbraio c.a.), sono da considerarsi validi e possono essere utilizzati fino al loro esaurimento. L'ufficio ambiente della Camera di commercio di Trieste può essere contattato per eventuali ulteriori chiarimenti in materia.

Camera di commercio
industria artigiana
e agricoltura
di Trieste

Cercasi testimone

● Il giorno 2 febbraio sono stato vittima di un investimento in via Battisti per il civico n. 12 alle ore 11.30 circa.

Cerco la persona che mi ha chiamato mentre attraversavo la strada e per la quale sono ritornato sui miei passi nell'intento di spostare il mio veicolo che ostruiva l'uscita della sua vettura dal regolare parcheggio.

Nella concitazione del momento capisco che la persona possa aver preso paura, ma ho bisogno della sua testimonianza per la completezza delle informazioni in mio possesso al fine di poter determinare le circostanze che hanno portato al mio investimento.

Confidando nel senso civico, prego contattarmi, cell. 3389393354.

Giulio Mariani

Smaltire i medicinali

● Il Comune di Trieste tempo fa (anni) ha smantellato la rete di raccoglitori di medicine scadute costringendo, quindi, il cittadino ad agire illegalmente, depositando tali prodotti, considerati dalla normativa vigente come rifiuti tossici-nocivi, nei cassonetti di rifiuti solidi-urbani.

I rifiuti raccolti nei cassonetti vengono poi destinati all'inceneritore, per bruciare così con essi anche le medicine (tossici-nocivi) che la legge prevedrebbe destinate a discariche ad esse finalizzate.

Il Comune di Trieste così, a mio avviso, agisce illegal-

mente bruciando rifiuti tossici-nocivi ... e liberando in atmosfera non so quali gas. Come ho risolto tale problema, rispettando le normative: depositi i medicinali scaduti negli appositi contenitori che il Comune di Udine (dove lavoro) ha distribuito sul suo territorio.

Eppure noi paghiamo al Comune di Trieste le tasse, anche per lo smaltimento dei medicinali, che tale amministrazione incassa celermente senza fornire il dovuto servizio e dirottando tale denaro a sa Dio quale destino.

A Udine invece l'amministrazione rispetta responsabilmente il «contratto» che ha con il cittadino nel suo rispetto e nel rispetto dell'ambiente.

Lucio Toniutti

Concorsi in Provincia (1)

● Prendiamo atto della decisione di revocare i concorsi a suo tempo indetti dall'amministrazione provinciale, a seguito di scelte non solo tecniche ma anche politiche, di giunta, sulla pianta organica e sul fabbisogno di personale dell'ente, sulle quali ci riserviamo una valutazione più approfondita a seguito di una verifica su quali settori tra quelli in costante carenza di organico saranno adeguatamente rafforzati, anche ipotizzando qualche forma di mobilità interna all'ente a seguito del trasferimento definitivo all'ente del personale dell'ex ufficio del lavoro e della Motorizzazione civile.

Lascia invece perplessi la procedura avviata per disporre il rimborso della tas-

sa di concorso a suo tempo versata dai candidati, complessivamente alcune centinaia, ai vari concorsi revocati.

Riconosciuto il diritto al rimborso, come si evince dagli atti posti in essere dell'amministrazione, appare quantomeno singolare che venga previsto un «modulo per la richiesta di rimborso» e apparentemente si resti in attesa di singole richieste di rimborso da ciascuno dei candidati.

Il tutto viene accuratamente pubblicizzato sul sito internet dell'ente, non è allo stato chiaro se verrà comunicato direttamente agli interessati. Sarebbe, a nostro avviso, poco rispettoso dei candidati, esclusi per volontà dell'ente dalla possibilità di partecipare al concorso e magari conquistare un impiego, relegare tale comunicazione solo al sito internet. In merito abbiamo provveduto a presentare un'interrogazione, ma riteniamo che più corretta ancora, se così non è stato fatto, sarebbe stata una procedura che disponesse comunque il rimborso immediato della tassa di concorso, che di un tanto venissero avvisati i beneficiari, che eventuali moduli da spedire all'ente prevedessero solo l'indicazione di modalità alternative (accredito sul conto corrente bancario o assegno circolare spedito al domicilio ad esempio) al pagamento per cassa presso il tesoriere.

Marco Vascotto
capogruppo di An
in consiglio provinciale

Concorsi in Provincia (2)

● Mi ha molto stupito la notizia del 19 febbraio, in merito alle decisioni della provincia di Trieste, riguardanti «la revoca di otto concorsi pubblici per titoli ed esami», già pubblicizzati e in base ai quali hanno presentato domanda di partecipazione oltre duemila concorrenti.

E difficile capire le ragioni che hanno potuto obbligare la Provincia ad invalidare l'apertura di ben otto concorsi, regolarmente deliberati e resi pubblici, senza dare alcuna spiegazione sui motivi che ne hanno determinato l'abrogazione, specie con un numero così elevato di giovani candidati.

L'insolito fatto, presentato in modo piuttosto semplicistico, permette di ritenere che negli uffici della Provincia sia ancora in corso una riduzione del personale, dovuta all'abolizione di vecchie funzioni conferite all'ente dall'antica legge comunale e provinciale. Tra queste funzioni si può ricordare quella principale di assistenza e cura dei malati di mente, nel prestigioso comprensorio dell'ex Opp di Trieste, del quale la direzione del professor Franco Basaglia accentuò la notorietà internazionale, già posseduta dal nosocomio, come confermano le nuove strade del parco di San Giovanni, aperte al traffico cittadino e dedicate alla memoria di altri illustri medici i quali i professori Weiss, Canestrini e Costantini, che furono direttori dello stesso ospedale.

Guido Placido

Servizi della Cciao

● Aveva ragione il presidente della Camera di Commercio, quando in una trasmissione televisiva ha detto: «Signori sembra che tutti siamo diventati vegetari, qui si parla solo degli aumenti dei prezzi dei cavoli e delle patate».

Allora, signor presidente, parliamo anche del costo dei servizi, di quelli erogati dalla Camera di commercio, che non contribuiscono certamente a migliorare il «paniere» del cittadino.

Dopo aver subito il furto dei miei documenti compresa la «Carta dei servizi», per la semplice duplicazione della stessa da parte della Camera di commercio, ho dovuto pagare undici euro.

Non mi sembra questo un contributo da parte dell'ente al contenimento del «carovita».

Enrico Milotti

L'importanza di un cane

● Chi non ha vissuto tanti anni in completa simbiosi con un cane dirà: era «solo» un cane. Non è vero! Lui ha saputo donarmi quello che tanti «umani» non hanno saputo fare. Mi consola il fatto che i cani non sanno che esiste la morte.

Rita Miniati
Tamburini

NOI E L'AUTO

Frena la corsa al diesel perché i vantaggi calano

di Giorgio Cappel

Chi ha i capelli bianchi ricorderà che negli anni 50 una macchina innovativa e di prestigio era la Fiat 1400 diesel. Vero e proprio status symbol ieri, oggi dimenticata anche dai collezionisti. Ero piccolo, ma ricordo che per metterla in moto era un'impresa.

Prima dell'avviamento vero e proprio, molti secondi erano dedicati a ruotare una levetta che attivava la «candeletta» che serviva a riscaldare la precamera di combustione. Si trattava della famosa iniezione «indiretta». Poi fumo, tanto fumo dall'odore sgradevole. Da allora il diesel ha fatto passi da gigante, prima con il passaggio all'iniezione «diretta» (più rapido l'avviamento) e poi con la rivoluzione copernicana della pompa «common rail».

Quest'ultima ha messo in soffitta la tradizionale pompa di iniezione (quella che aveva con i suoi complessi pistoncini tolti i sonni a molti di noi prima dell'esame teorico di guida), praticamente parificando le prestazioni tra motori a benzina e motori a gasolio.

Gli automobilisti hanno subito afferrato i vantaggi che, a parità di prestazioni, vedevano un sensibile minor consumo ed un risparmio alla pompa visto il decisamente minor prezzo del gasolio. Il tutto faceva superare il problema del maggior costo a nuovo e le vendite dei diesel sono schizzate in alto, tanto da superare significativamente, negli ultimi anni, quelle del benzina.

Gli automobilisti, dicevo, si sono accorti dei vantaggi, ma se ne sono accorti anche i petrolieri che con la motivazione che per i motori moderni serve un miglior gasolio, per esempio senza zolfo, ed anche meno puzzolente, hanno aumentato il prezzo industriale tanto che oggi la modesta, anche se ancora esistente, differenza di prezzo alla pompa è paradossalmente dovuta ad una minor accisa (in gennaio 79 centesimi sulla benzina e 63 sul gasolio) e non al costo inferiore del prodotto dalla raffineria.

L'attuale situazione ha intanto frenato la corsa del diesel la cui vendita a nuovo sta vistosamente calando in percentuale perché permane la differenza di prezzo iniziale mentre il vantaggio economico per chilometro sta vistosamente scendendo. In altri termini servono più chilometri in un anno per ammortizzare i maggiori costi iniziali.

A questo proposito bisogna stare attenti ai confronti. Alcuni tecnici mettono in «gara», per stabilire la convenienza, modelli di pari prestazioni anche se diversi tra loro. Secondo il sottoscritto il paragone giusto deve essere fatto nell'ambito del medesimo modello di una determinata casa costruttrice, tra motorizzazione a benzina e quella a gasolio.

In definitiva oggi è necessario più di ieri valutare bene le proprie esigenze per prendere la decisione finale: benzina o gasolio?

LA LETTERA

Parco di San Giovanni, un patrimonio restituito

Abitando a San Giovanni spesso attraverso il parco del comprensorio dell'ex manicomio sia per raggiungere la statale sia, in particolare negli ultimi tempi, perché sta diventando ogni giorno più splendido! Osservare quei prati puliti, gli alberi potati, le aiuole fiorite, gli edifici colorati e ristrutturati o imbragati nelle impalcature, mi infonde allegria. E come vivere una nascita. Concepire un miracolo.

Anni fa dalla cucina dell'appartamento dove abitavo potevo guardare il parco, di fronte, da lontano. Ogni giorno lo osservavo, e mi inquietava. Lo attraversavo raramente. Lo vivevo come un gruppo che non si allentava, anche con un senso di pesantezza. Gli edifici giacevano abbandonati, rovinati, le sterpaglie rubavano la poca luce che trapelava, riesumando echi di lontane sofferenze, di racconti di diversità celate, di dolorosa incapacità di risposta. O almeno io lo ricordo così.

Chissà, probabilmente avere avuto un familiare rinchiuso alla fine degli anni '60 in un ospedale simile, anche se per un breve periodo e in un'altra città, senza che poi gli fosse stata data una speranza, o anche una carezza, o il dono della comprensione di quello star male che lo bloccava, e che lo risuicchiava inesorabilmente nel suo solitario e tristissimo destino, ha influito da sempre sulla mia percezione del parco. Perché, anche se non era proprio quello l'ospedale, anche qui, a San Giovanni, c'erano state persone sofferenti come lui, e anche peggio. A cui però oltre alla separazione dal mondo, e qualche palliativa terapia medica non veniva dato altro.

Si nascondevano alla società coloro che reagivano alla vita diversamente, e la società occultava, glissava, mentiva. Ora è un'altra storia.

Ora il parco pare essere una fluente chioma di lunghi capelli sciolti finalmente dai lacci. Trasmette crepitante energia. Gioia. Spensieratezza. E bellissimo.

Incontri studenti, docenti, operai, anziani, bambini, uomini, donne. E diventato un luogo brulicante di storia e di vita sorridenti.

E sono sicura che anche mio padre, oggi, quando la depressione non è più una vergogna e un'infamia, avrebbe ritrovato il sorriso, passeggiando e godendo dei giochi, degli strilli e dell'allegria dei nipoti.

Adriana Cosulich

RINGRAZIAMENTI

Gli alunni, i genitori, le insegnanti della classe II B della scuola Biagio Marin di Servola, desiderano ringraziare il Comune di Trieste, la Federazione italiana nuoto con le maestre Barbara e Roberta per le lezioni di nuoto, alle quali tutti i bambini hanno partecipato volentieri divertendosi. Un ringraziamento speciale va all'autista dello scuolabus, signor Giorgio, per il suo prezioso aiuto. I genitori degli alunni ringraziano a loro volta le maestre Cinzia e Laura.

Seguono 24 firme delle urine a bizzefze, visite in continuazione: a nulla è servito, avevo perduto la fiducia nei medici. Ma, guarda caso, quando ormai non nutrivo nessuna speranza, il dottor Andrea Boltar in un baleno ha individuato l'inconveniente e mi ha inviato al posto giusto. Ancora una volta grazie, Andrea.

Aldo Biecar

L'ALBUM



Il Club cinematografico triestino ha eletto il nuovo direttivo

L'assemblea dei soci del Circolo cinematografico triestino ha provveduto al rinnovo delle cariche interne del sodalizio. Il nuovo consiglio direttivo rimarrà in carica per il biennio 2008-2009. Nella foto i suoi componenti: da sinistra, Sergio Marsi, eletto alla carica di presidente, Lia Zanei, vicepresidente, Paolo Lugli che svolgerà funzioni di tesoriere e i consiglieri Ulli Zupin e Lodovico Zabotto



Melucci commette fallo su Granoche e viene espulso

Domani alle 20.30 si gioca il recupero Ascoli-Brescia

MILANO In vista del recupero Ascoli-Brescia in programma domani alle 20.30 il giudice sportivo ha anticipato alcuni provvedimenti disciplinari.

Melucci (Ascoli) e Terzi (Bologna) sono stati squalificati per una giornata, le altre decisioni saranno diramate domani.



Lo striscione esposto sabato in gradinata contro gli arbitraggi

Trasferta allo stadio Martelli Sconto per i tifosi precedenti

TRIESTE Il centro di coordinamento dei Triestina club organizza la trasferta in pullman per la partita contro il Mantova. Sarà applicato

uno sconto ai tifosi che prenoteranno il viaggio entro oggi e domani in sede, per informazioni telefonare allo 040-382600.

LA TRIESTINA NON SEGNA PIÙ

0 GOL NELLE ULTIME 4 PARTITE

360 I MINUTI CHE LA TRIESTINA NON RIESCE A SEGNARE

1 SOLO GOL (DI UN DIFENSORE) NELLE ULTIME 5 PARTITE

527 I MINUTI IN CUI GRANOCHÉ NON VA PIÙ IN GOL

1 SOLO GOL SU AZIONE PER GRANOCHÉ NELLE ULTIME 12 PARTITE

I 29 GOL ALABARDATI

GRANOCHÉ	13
SGRIGNA	5
ALLEGRETTI	2
KYRIAZIS	2
ROSSETTI	2
SEDIVÉ	1
DELLA ROCCA	1
PETRAS	1
MINELLI	1
(+ 1 autogol)	



SERIE B Il presidente chiede al gruppo più continuità di rendimento e una maggiore cattiveria agonistica

Fantinel: «Troppi alti e bassi, così non va»

«Basta parlare degli arbitri, multa per chi si fa espellere stupidamente»

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Il cartellino giallo questa volta esce, neanche tanto a sorpresa, dal taschino di Stefano Fantinel. L'ammonizione è per la sua squadra, rea di essersi espressa al di sotto delle aspettative nelle ultime partite. I numeri la dicono lunga sull'attuale scarsa produttività della Triestina che in cinque gare ha raccolto la miseria di due punti. Ma non basta, zero gol in 360'. Certo, il calendario non era dei più facili ma secondo il presidente «si può dare di più».

«Sì, sono ancora molto arrabbiato con la squadra. Se con Lecce e Bologna ci poteva stare di perdere, con il Pisa dovevamo portare a casa qualcosa. Era una partita alla nostra portata. Adesso voglio parlare un po' con l'allenatore e con la squadra per capire quali sono i problemi. Stavolta non ci sono alibi, ci hanno mandato finalmente un ottimo arbitro come Rosetti, toccava poi a noi fare la nostra parte».

Scatteranno sanzioni?

No, la situazione non è allarmante e l'impegno non è mai mancato. Ma non vedo in campo la cattiveria agonistica di un mese fa. Non vorrei che la squadra si fosse un po' imborghesita. Non basta essere bellini, bisogna essere concreti e fare punti. E non voglio più sentire parlare degli arbitri. È chiaro che qualche torto lo abbiamo subito ma a me interes-

sa soprattutto la prestazione dei miei giocatori. Contro il Pisa abbiamo disputato una brutta partita».

Ce l'ha anche con Maran?

Non in particolare ma voglio innanzitutto confrontar-

mi con lui perché è il responsabile della gestione tecnica. Non intendo neanche mai entrare nel merito delle sue scelte. Come ho detto varie volte, gode della mia fiducia e so che cerca di mettere in campo ogni settimana la miglior formazione. Ma l'atteggiamento della Triestina in questo momento è sbagliato.

Cosa la preoccupa di più?

Gli alti e bassi di questa squadra che non riesce a trovare una continuità di rendimento. Il nostro primo obiettivo era quello di arrivare partita dopo partita a una crescita col-

lettiva che invece non c'è stata. È vero che in questo ultimo periodo siamo stati anche sfortunati ma temo che gli elogi per il gioco espresso con il Chievo abbiano fatto più male che bene. Già a Bologna la Triestina non mi aveva convinto. Sabato ci hanno fatto un gran gol ma lo abbiamo fatto tirare e poi non c'è stata un'adeguata risposta.

Bisogna ancora salvarsi...

In effetti è così, dobbiamo entrare in questa mentalità. La classifica fortunatamente non è ancora preoccupante ma adesso è il momento di ricominciare fare punti, a partire dalla trasferta di Mantova. Questo è un campionato tremendo, non voglio arrivare all'ultima giornata con l'acqua alla gola.

Dove è stato appena esonerato Tesser.

Mi dispiace. Lo conosco bene, un'ottima persona e un buon allenatore ma gli ultimi risultati, in rapporto alle ambizioni del Mantova, lo hanno penalizzato.

Ogni settimana uno squalificato, proprio un brutto andazzo. Non è vero?

Sì, è vero. Dobbiamo essere più disciplinati in campo o me-

no ingenui. Certi cartellini rossi erano evitabili, compreso quello di Princivalli. Ovvio che poi la squadra risenta di alcune assenze come per esempio quella di Allegretti. Ma non pensate che la società sia così morbida: esiste all'interno del gruppo un codice comportamentale stabilito a inizio stagione dell'allenatore e noi lo applichiamo. Quindi chi viene espulso in maniera stupida viene automaticamente multato.

Granoche non sembra più quello del girone di andata, non trova più la porta...

È un momento difficile anche per lui, ma in area c'è sempre. Solo che non riesce più a sfruttare le occasioni come all'inizio di stagione ma il problema non è lui. È tutta la squadra che in questo momento non gira.

E il nodo dei diritti tivù, riuscirete a risolverlo prima della fine del campionato?

Martedì ci incontriamo e speriamo che sia la volta buona. Abbiamo in piedi una trattativa con SportItalia ma c'è anche un'altra interessante proposta da esaminare per la prossima annata.



Sopra Sedivec in azione, il ceco è tornato a buoni livelli; nella foto centrale Granoche cerca invano la via della porta (Foto Lasorte)

Da quattro giornate la squadra non riesce a gonfiare la rete. Periodo di involuzione per Sgrigna, mentre Della Rocca è acciaccato

TRIESTE La Triestina non segna più. L'amara realtà è rappresentata da cifre aride come il deserto, e adesso che perfino l'oasi Granoche è sparita e si è quasi tramutata in un beffardo miraggio, la sete di gol da parte dell'Unione comincia a diventare da allarme rosso. Nella prima parte di campionato il reparto sotto accusa era stato la difesa, che adesso, pur non diventando di certo impenetrabile, qualche pezza ce l'ha pur messa.

Ma davanti l'Unione si era dimostrata viva e vegeta: vantava infatti un attacco che si posizionava a metà della cadetteria e trovava la porta non sembrava un problema, soprattutto per la grande verve del Diabolo. Ma adesso, dopo la trasferta vittoriosa di Messina, la luce si è spenta all'improvviso: la Triestina si dimostra di una sterilità offensiva preoccupante ed è precipitata nello score dei gol della cadetteria: solamente sei squadre hanno fatto peggio di lei. La cruda realtà è che da quattro partite l'Unione non riesce a

gonfiare la rete: che non ci sia riuscita nelle trasferte di Lecce e Bologna ci può anche stare, ma che non sia arrivata a farlo nemmeno nelle gare con Spezia e Pisa al Rocco, questo è molto più grave.

Non solo, nelle ultime cinque partite, includendo quindi anche quella contro il Chievo, l'Alabarda è andata in gol solo una volta, al novantesimo minuto, grazie all'incornata di Minelli, un difensore. Per il resto occasioni sprecate, attaccanti a secco e bocche da fuoco inceppate. Soprattutto quella di Granoche, che nel girone di andata aveva tolto più

volte le castagne da fuoco agli alabardati. Agli attaccanti capitano periodi così: certi momenti appena la tocchi fai gol, qualche mese dopo non la butti dentro nemmeno a morire. Ma la crisi sottoposta dell'uruguayano comincia a diventare evidente. È vero che di pale buone ne arrivano pochissime, ma El Diabolo tra Bologna e Pisa ne ha sciupato due davvero ghiotte. È il periodo di digiuno sta cominciando ad allungarsi in modo preoccupante, soprattutto se pensiamo che l'ultimo gol di Granoche, quello di Messina, è arrivato grazie a una quasi impercettibile

schietto contro l'Ascoli. Ma prima del gol di Messina, di positivo c'era stato solamente il rigore trasformato contro l'Avellino del 22 dicembre, mentre il precedente gol su azione risale addirittura al primo dicembre, giorno in cui l'Alabarda espugnò Modena. Insomma, considerando benevolmente il gol segnato a Messina grazie alla sua folta chioma, Pablo ha realizzato una sola rete su azione nelle ultime 12 partite.

Ma non è certo tutta colpa sua, perché il resto della squadra non lo ha aiutato di certo: Sgrigna, a parte la

rete decisiva di Messina, sta attraversando un periodo di involuzione; Della Rocca continua a essere tormentato dagli acciacchi e ha trovato il suo unico gol contro l'Avellino; Rossetti (che con 2 gol resta il terzo cannoniere alabardato, anche se in compagnia di Kyriazis e Allegretti) gioca ormai con la maglia del Ravenna, mentre il capitano ora è fuori e non può far valere le sue punizioni. Senza dimenticare che Sedivec è ancora fermo a quota uno, l'inutile gol nella batosta contro l'Albinoleffe. Anche a tutto questo penserà Maran, quando oggi la squadra ritornerà al lavoro per iniziare a preparare la trasferta di Mantova. Mancheranno gli squalificati Allegretti (che sconterà la sua seconda giornata di squalifica) e Princivalli, per cui il tecnico sarà costretto nuovamente a rivoluzionare il centrocampo: probabilmente la coppia centrale sarà formata da Piangerelli e Gorgone.

an. ro.

IL CASO

Dopo la trasferta vittoriosa di Messina si è spenta la luce. Solamente sei squadre hanno all'attivo meno gol

Attacco in crisi, l'Unione non segna da 360'

Il bomber Granoche a digiuno, l'ultima rete realizzata dal difensore Minelli

LUTTO

Il portiere scomparso sabato vestì la maglia alabardata nel '57-'58

Bandini portò l'Unione in serie A

TRIESTE Era entrato nell'immaginario collettivo della tifoseria alabardata degli anni Cinquanta come il portiere che calciava i rigori. Un vezzo da estremo difensore che, abilissimo tra i pali e serio in allenamento, si traduceva in genuina comunicatività nella vita privata.

Giampiero Bandini se n'è andato alle 12 di sabato all'età di 72 anni, strappato alla vita e ai campi da calcio che talvolta ancora frequentava da una terribile forma di leucemia. Era nato a Terni il 19 gennaio 1936 e, pur caratterizzato da una statatura piuttosto modesta per un portiere (solo 164 centimetri), si era messo in luce esordendo in serie A tra le fila della Lazio. Due stagioni a Roma come secondo di Lovati e, nel torneo 1956-1957,



Giampiero Bandini

l'arrivo a Trieste dove sarebbe rimasto come punto di forza per quattro annate e un totale di 119 gare con due gol dal dischetto. Per «Piero» anche due presenze nella nazionale giovanile.

A Trieste fu uno dei grandi protagonisti del campionato 1957-1958 (34 presenze,

primo assoluto), quello della resurrezione dopo la caduta in B. Lasciò l'Alabarda nel 1960 per passare alla Sambenedettese ma il suo legame con la Venezia Giulia non si spezzò mai visto che decise di stabilirsi in zona alla fine di una carriera che lo vide indossare anche la casacca del Cremasche.

Ristabilitosi con forza di volontà da un grave incidente stradale, Bandini aveva poi intrapreso anche la carriera di allenatore trovando ambienti ideali per la sua verve soprattutto a Grado (una storica promozione con lui in panchina) e Monfalcone. Non mancava mai alle riunioni conviviali con gli ex alabardati e continuava a mantenere fraterni rapporti con numerosi dei suoi vecchi allievi.

da. ben.



Il presidente del Mantova Lori assieme al collega Fantinel

I virgiliani Doga e Balestri rientrano dopo la squalifica

MANTOVA È ancora incerto il nome del tecnico che prenderà il posto di Tesser. Ma il neoallenatore del Mantova sabato prossimo potrà

contare, dopo la squalifica, dei rientranti Doga e Balestri. Sempre in dubbio Fiore, l'unica certezza per il presidente Lori è Godeas.



Il bomber dei virgiliani Godeas assieme a Sedivec



Il greco Kyriazis in attacco a caccia del pallone viene preceduto dall'intervento in presa del portiere Morello (Foto Lasorte)

Guarito dall'infortunio il centrocampista è tornato a disposizione sfiorando il gol contro il Pisa

Gorgone: «Siamo in difficoltà»

«Ma abbiamo fallito solo con lo Spezia, bisognava vincere»

TRIESTE Tre mesi e mezzo lontano dal campo, due dei quali di totale inattività. Ma adesso Giorgio Gorgone, archiviata l'operazione alla spalla dopo l'infortunio del 3 novembre scorso a Bergamo, è ritornato in mischia. Dopo i venti minuti di Bologna, è arrivata la mezz'ora di sabato contro il Pisa. Le sensa-

zioni sono buone, ma anche la consapevolezza che la condizione deve crescere: «Credo sia normale fare fatica quando si riprende dopo un lungo periodo di inattività, soprattutto entrando in corsa in partite difficili, dove si sta perdendo e le altre si chiudono. Ma da qualche parte bisogna pur iniziare».



Il centrocampista Gorgone ristabilito dall'infortunio (Foto Lasorte)

Gorgone, che sensazioni hai dopo questi due spezzoni di partita?

Che la condizione fisica deve crescere, ma che giocando migliorerà ogni settimana. Certo se fosse andato dentro quel mio colpo di testa mi sentirei ancora più in forma: un po' di fortuna ogni tanto non mi scandalizzerebbe.

Ma Maran ti vede centrocampista o terzino?

Ne abbiamo anche parlato, e di certo il mister non trascura di impiegarmi anche come terzino: in fondo io la carriera da professionista l'ho iniziata proprio in quel ruolo. Poi dicevano che lì ero sprecato, perché sono uno che spinge molto e allora mi hanno avanzato. Poi ognuno interpreta il ruolo a modo suo, ma in qualsiasi posizione si giochi, la cosa importante è star bene fisicamente.

Contro il Pisa si è vista una Triestina senza mordente: concordì?

È stata una partita che si è messa subito male: peccato, per-

ché in undici contro dieci qualcosa in più potevamo farla, ma siamo rimasti poco in superiorità numerica. Anche non giocando bene qualche occasione l'abbiamo creata, ma la realtà è che loro non hanno sbagliato niente.

Entrando a metà ripresa che impressione hai avuto

dal campo?

Si avvertiva che stavamo facendo fatica, ma le giornate no capitano. Il calcio è così, se si ha una giornata storta, è ovvio che si fa fatica a ingranare, soprattutto quando si è sotto di un gol. Ma bisogna anche dire che abbiamo incontrato una buo-

na squadra che è in un buon momento.

Nelle ultime partite avete messo in cascina pochissimi punti: la classifica comincia a preoccupare?

Sinceramente sapevamo che da Messina in poi ci sarebbero state sette partite in cui sarebbe stato difficile fare tanti punti. Ma io credo che ci mancano solamente quelli che avremmo dovuto fare in più con lo Spezia: con un paio di lunghezze in più saremmo stati più tranquilli.

E il grande rimpianto di questo ultimo mese?

Quella è stata l'unica partita sbagliata di questo periodo. Per il resto abbiamo incontrato squadre probabilmente più forti di noi, anche se con il Pisa la partita poteva andare diversamente senza quel gol dopo pochi minuti. Ma alla fine la partita da vincere era quella contro lo Spezia: vinta quella, ci stava di perdere con le altre.

E adesso si va a Mantova.

Già, dove hanno appena esonerato Tesser. Incontrare una squadra dopo un cambio in panchina è sempre difficile, di solito c'è una reazione e arriva un risultato positivo, ma ci sono anche le eccezioni. Sarà difficile, ma chissà che stavolta un po' di fortuna non tocchi anche a noi.

Antonello Rodio

GLI AVVERSARI

Il tecnico dei toscani considera il suo gruppo una realtà della cadetteria e giudica meritato il successo allo stadio Rocco

Ventura: «La Triestina ha pagato le assenze»

«Il gioco dipende molto da Allegretti, ma non hanno schierato neanche Pesaresi»

QUI MANTOVA

Non basta Godeas, esonerato Tesser. In ballo Simoni, Galeone e Giordano

MANTOVA Questa volta non è bastato il gol del solito Godeas a tenere salda la panchina di Attilio Tesser. L'allenatore dei virgiliani è stato esonerato ieri mattina, dopo il pareggio interno con il Bari (1-1). Un risultato maturato solo in rimonta grazie alla rete del bomber di Medea (anche a Trieste Godeas aveva dato una mano all'ex allenatore alabardato Tesser, segnando un gol decisivo contro la Salernitana) che evidentemente non è bastato al presidente della società virgiliana Fabrizio Lori.

La società biancorossa ne ha annunciato l'esoneramento con un comunicato stringato apparso sul sito ufficiale: «Il Mantova in data odierna comunica di aver deciso l'esoneramento dell'allenatore Attilio Tesser, con effetto immediato. Si ringrazia per l'impegno e la disponibilità fin qui profusi». E il terzo esonerato di fila per il tecnico di Montebelluna che, dopo l'esperienza al-

la Triestina, si era accasato in serie A prima al Cagliari e l'anno successivo ad Ascoli. Deluso dall'esoneramento Tesser. «E dalla sesta giornata che qualcuno mi mette in discussione». Chi è questo qualcuno? «Non voglio fare nomi. Dico solo che Lori è un presidente straordinario. La squadra - dice - era dalla mia parte, tranne tre-quattro scontenti, un numero che io giudico fisiologico in ogni squadra».

Fra i pretendenti alla panchina si parla di una possibile soluzione interna con il tandem Valigi (allenatore della Primavera) e Benvenuti (preparatore dei portieri). Le alternative potrebbero riguardare i nomi di Galeone, Giordano e Simoni (ma anche Viscidi, Miani e Brucato). Staccato di ben 8 punti dalla zona play-off il Mantova, costruito per salire in serie A, si ritrova a rincorrere un obiettivo molto difficile da raggiungere.

TRIESTE Il vero spettacolo per Giampiero Ventura, allenatore del Pisa dei miracoli, inizia dopo la partita e lui ne è il primattore. In sala stampa il tecnico - a cui solo per un soffio nella scorsa stagione non riuscì un'altra impresa clamorosa, quella di salvare il Verona - dà il meglio di sé con una serie di battute e gag con i colleghi delle radio e della stampa locale toscana davvero fuori dal comune. Alla fine la sua cordialità, il suo modo schietto di porsi ha fatto piacere a tutti, dimostrando come il calcio alle volte vada sdrammatizzato.

Ventura, ma se l'aspettava di vincere a Trieste?

Siamo soddisfatti dell'andamento del torneo, ma soprattutto gonfiamo il petto davanti alla decima vittoria in trasferta. Per una neopromossa ritengo che questi siano numeri importanti. Credo che contro la Triestina si sia sofferto nel primo tempo, in particolare modo in avvio di partita, ma alla fine abbiamo meritato la vittoria perché al di fuori del gol abbiamo creato situazioni importanti.

Questa vittoria vi rende ancora di più la rivelazione del torneo?

Tenete presente che a Trieste abbiamo palesato assenze importanti, ci mancava ad esempio Cerci, un giocatore fondamentale per noi. Devo però fare i complimenti a chi ha sostituito gli assenti, ai nuovi che continuano a lavorare con la giusta applicazione per inserirsi. Quando una neopromossa si trova dall'inizio del torneo nelle prime tre posizioni facendo dieci vittorie in trasferta di cui sette consecutive ritengo che non si possa più parlare di rivelazione. Bravi i miei giocatori a mettersi in discussione, a crederci e a ottenere questi risultati. È vero abbiamo tanti esordienti, ma hanno tutti la voglia, l'umiltà e la consapevolezza di poter arrivare a ritagliarsi uno spazio importante nella storia di questa società.

Contro la Triestina si può dire che siete stati meno brillanti e più cinici?

Assolutamente. Rispetto ad altre volte abbiamo brillato meno. D'altronde Ciotola era alla seconda partita consecutiva che faceva dopo quattro mesi, D'Anna è la seconda partita che gioca a destra dall'inizio del campionato, Genevier rientrava dopo due mesi, tutti elementi che inevitabilmente potevano condizionare la



Giampiero Ventura

prestazione. La cosa importante è che le nostre occasioni sono arrivate tutte per bravura dei miei attaccanti e non per svarioni difensivi avversari. Chiaramente non si può pretendere, in un campionato lungo e logorante come la B, di essere sempre, come dicono a Pisa, sbarazzini e spettacolari.

Un suo giudizio sulla Triestina?

Direi che ha patito le assenze di Allegretti e Pesaresi. Il suo gioco ritengo dipenda molto dal primo. Comunque è stata condizionata dal gol subito in avvio che ha modificato le situazioni in campo.

Giuliano Riccio

IL PAGELLONE



David DEI

È costretto a capitulare per la prima volta allo stadio Rocco, ma sul risultato finale non ha colpa. Il tiro di Ciotola è imprevedibile. Adesso lo aspetta un'altra giornata da straordinari nella trasferta di Mantova.

6



Georgios KYRIAZIS

Un unico errore che costa la partita. In occasione della rete del Pisa il difensore greco sbaglia non chiudendo gli spazi a Ciotola. Un movimento errato, poi la solita gara generosa in difesa e anche in attacco. Ma rimane quel neo.

5



Martin PETRAS

Da quando Minelli comanda la difesa è diventato un elemento affidabile. Copre bene su Castillo e Kutuzov, spingendosi anche in attacco alla ricerca del pareggio. A meno che non rientri Milani a destra sembra destinato a mantenere il posto.

6



Mauro MINELLI

Il difensore mascherato ormai ha preso confidenza con quel fastidioso strumento protettivo. L'esperienza gli consente di coprire bene gli attacchi del Pisa, adesso dovrà pensare a fermare Godeas, Corona... Una battaglia sulla carta impari.

6



Federico RIZZI

Un esordio da dimenticare, non solo per la sconfitta della squadra. Pasticcia davanti alla porta di Dei e non riesce a spingere, facendo rimpiangere Pesaresi. Non era la sua partita, ma evidentemente l'allenatore puntava sulle sue doti di scattista.

5



Luca TABBIANI

Ciotola segna salendo sulla sua fascia e lui ha la colpa di non aiutare Kyriazis. Un errore che si somma alla poca spinta nella ripresa, dopo alcune buone sgroppate nel primo tempo che creano qualche problema agli avversari.

5,5



Luigi PIANGERELLI

Troppi errori, troppe imprecisione e per uno chiamato a sostituire Allegretti, nel ruolo di play-maker, non è cosa di poco conto. In sostanza la Triestina non è riuscita ad esprimersi a centrocampo, dimostrando di essere dipendente dai piedi del suo capitano.

5



Nicola PRINCIVALLI

Uno dei migliori fino al doppio giallo. Un'espulsione meritata per la troppa foga messa in campo con l'internazionale Rosetti che, dopo aver cacciato Genevier, non aspettava altro che pareggiare i conti. A Mantova toccherà a Gorgone riprendersi il posto.

5,5



Alessandro SGRIGNA

Non pervenuto. Una presenza impalpabile sulla fascia sinistra per tutti i 90'. Dalla panchina e dalla tribuna, dove siede lo squalificato Maran, non ritengono di sostituirlo. E lui fino all'ultimo si guadagna la palma di peggiore in campo.

4,5



Jaroslav SEDIVEC

Incanta lo stadio Rocco nel primo tempo, giocando una mezz'ora perfetta. Gli è manca solo il gol, ma il piede è di nuovo quello di un tempo. Si spegne nella ripresa assieme alla squadra, davanti all'infortunio di Della Rocca è però la migliore spalla di Ganoche.

6



Pablo GRANOCHÉ

Non segna più e le colpe non sono solo dell'attaccante uruguayano, troppo solo lì davanti. Non arrivano palloni, i pochi sfuggiti agli avversari sono sporchi. Vita dura per il bomber alabardato nel girone di ritorno, un campanello d'allarme per l'Unione.

5,5

ROLANDO MARAN e CHRISTIAN MARANER

Questa volta pare meno lucido nel proporre lo schieramento iniziale. Lascia fuori Pesaresi che è un ottimo tiratore e non riesce a fare cambiare marcia alla squadra dopo lo svantaggio.

5

Udinese **3**

Genoa **5**

MARCATORI: nel pt 9' Leon, 28' e 39' Di Natale (rigore), 43' Sculli; nel st 9', 33' e 40' Borriello, 27' Floro Flores.
UDINESE (3-4-3): Handanovic, Zapotocny (18' Pinzi), Felipe (1'st Coda), Lukovic, Ferronetti (45'st Colombo), D'Agostino, Inler, Dossena, Floro Flores, Quagliarella, Di Natale. A disp.: Chimenti, Eremenko, Candreva, Moreno. All.: Marino.
GENOA (4-4-2): Rubinho, Criscito, Santos, Bovo, Konko, Milanetto, Paro, Fabiano (45'st Juric), Sculli (29'st Di Vaio), Leon (39'st Lucarelli), Borriello. A disp.: Scarpi, De Rosa, Van Den Borre, Figueroa. All.: Gasperini.
ARBITRO: Orsato di Schio.



24.a GIORNATA

di Guido Barella

UDINE Zapata non c'è. Borriello, invece, sì. Eccome. E segna tre gol.

Incredibile Udinese. Passa in svantaggio dopo appena 9', si cerca, si ritrova, ottiene due rigori (tanto lampanti quanto ingenui i falli di Santos e Bovo...), li trasforma entrambi (erano i primi della stagione: non era così ovvio metterli dentro, vista la mancanza d'abitudine!), si fa nuovamente raggiungere, superare, ritrova il pareggio e quindi affonda clamorosamente. Tutto in novanta minuti. Novanta minuti ben lontani da quelli cui la squadra di Marino ci aveva abituato nel corso di questa stagione, novanta minuti parenti assai prossimi di quelli alla prima stagionale in casa contro il Napoli, quando i bianconeri si presentarono perdendo 5-0. Beh, almeno questa volta di gol ne hanno fatti tre...

Zapata non c'è. E la difesa crolla. Il giocatore colombiano era rimasto in forse fino all'ultimo minuto. Venerdì non si era allenato, sabato sì. Problemi a un tendine del ginocchio sinistro. Alla fine, ha alzato bandiera bianca. Senza di lui, Marino ha schierato in difesa Zapotocny, Felipe e Lukovic. Beh, sono mancati tutti e tre. E con loro il portiere Handanovic. Zapotocny il peggiore, Felipe (poi, nella ripresa, Coda) e Lukovic comunque sotto il limite della sufficienza. I gol genoani sono nati da altrettanti errori collettivi bianconeri. Leon, che ha sbloccato il risultato al 9' del primo tempo, è stato lasciato liberissimo di tirare dal vertice dell'area (per sorprendere Handanovic sul suo palo!); Sculli, che ha raddoppiato al 43' del primo tempo, ha



Lotta tra Felipe e Borriello

approfittato di un pasticcio combinato da Felipe e dallo stesso Handanovic; Borriello, in rete al 9', al 33' e al 40' della ripresa, ha potuto segnare grazie alla leggerezza dei difensori che nella prima occasione hanno permesso alla sua squadra di giostrare amabilmente sul limite dell'area (per carità: poi la girata dell'attaccante è stata di rara bellezza) e che poi lo hanno lasciato tutto solo in area disinteressandosi di quanto avveniva in campo. Insomma, errori clamorosi, da matita blu. Errori di presunzione, più che di leggerezza.

Errori di leggerezza, invece, quelli compiuti dal Genoa e che hanno tenuto in partita l'Udinese ben oltre i suoi meriti. Già, due rigori hanno ottenuto i friulani, e per una volta nessuno ha protestato, a sottolineare quanto i falli fossero clamorosamente evidenti. Al 39' Santos ha atterrato netto

Inler che stava cercando spazio lungo il limite alto dell'area di rigore; al 39' Bovo pensando a chissà che ha alzato il braccio per andare a intercettare un cross. Dal dischetto Di Natale non ha sbagliato: primo pallone alla destra di Rubinho, secondo alla sinistra. E portiere sempre spiazzato. Inutile, pur bello assai, il terzo gol udinese, confezionato al 27' della ripresa da Floro Flores di testa, svettato più alto di Criscito per battere in schiacciata il portiere.

Insomma, una partita con più gol che occasioni, una partita con più errori che gesti di purezza assoluta. Una partita in cui non si è vista l'Udinese cui Marino ci aveva abituati. Chissà quando tornerà. Intanto in casa non vince dal 9 dicembre. Un po' troppo per sognare l'Europa.

ATALANTA-SIENA 2-2

Atalanta **2**

Sienna **2**

MARCATORI: nel pt al 32' Bertotto, 40' Locatelli, 41' e 45' Floccari.
ATALANTA (4-4-1-1): Coppola, Rivalta, Manfredini, Pellegrini, Bellini, Ferreira Pinto (20'st Musilmovic), Tissone, Guarente, Padoin (36'st De Ascentis), Doni, Floccari. A disp.: Ivan, Belleri, Paoletti, Langella, Fissore. All. Del Neri.
SIENA (4-3-1-2): Manninger, Bertotto (33'st Rossetini), Loria, Portanova, Rossi, Jarolim (17'st Gallipoli), Codrea, Vergasola, Locatelli, Riganò (14'st Forestieri), Frick. A disp.: Eleftheropoulos, Alberto, Ficagna, Porta. All.: Beretta.

BERGAMO Fuoco, fiamme e quattro gol in meno di un quarto d'ora: Atalanta e Siena sono come due pugili che si studiano e poi all'improvviso partono con due colpi da ko. Ci provano i toscani, sul finire del primo tempo portandosi sul 2-0 in otto minuti ma i bergamaschi, invece di rimanere al tappeto, si rialzano e assestano a loro volta due botte ravvicinate che fissano il punteggio sul 2-2 prima del 45'. Le firma Floccari, migliore in campo assieme al compare d'attacco Doni.

Per come si era messa la gara i nerazzurri possono



Marco Borriello mette a segno la rete del 3-2 per il Genoa

LE INTERVISTE: UDINESE

L'allenatore udinese analizza la sconfitta: «Non ci si può concedere distrazioni così clamorose come quelle che hanno favorito i gol rossoblù»

Marino: «Una pericolosa mancanza di umiltà»

UDINE «Dobbiamo avere più fame». Non parlategli di tattica, non parlategli di moduli. Il problema dell'Udinese, per Pasquale Marino, è un altro: «Ogni volta che dobbiamo fare il salto di qualità, commettiamo distrazioni incredibili. Non si possono concedere gol a difesa schierata come i primi due che ha segnato Borriello. Quando dico che dobbiamo giocare per salvarci mi prendete in giro, ma io intendo dire che dobbiamo lottare su ogni pallone come una squadra che deve salvarsi. Solo mettendo in campo questo spirito possiamo pensare di crescere. Invece a noi piace specchiarsi, forse ci sentiamo troppo bravi. Invece ci vuole più

umiltà e più cattiveria, a partire dagli allenamenti». Il sospetto è che l'Udinese stia anche pagando dazio a un calo di condizione, ma per Marino la chiave di lettura non è questa. «A parte l'inizio della partita, non mi sembra che abbiamo mai sofferto troppo il Genoa. Siamo andati sotto su una prodezza individuale, poi l'abbiamo raddrizzato e siamo perfino andati in vantaggio. Però non è possibile prendere dei gol come quelli che abbiamo preso oggi: sul 2-2 eravamo in superiorità numerica, sul primo gol di Borriello l'abbiamo lasciato libero di girarsi, sul secondo era addirittura solo su un'azione di calcio d'angolo. Prendere cinque gol in casa, e in questo modo, è assurdo».

LE INTERVISTE: GENOA

SuperMarco ora sogna la maglia azzurra: «Punto alla convocazione per gli Europei»

UDINE «Bravi noi, ma se siamo riusciti a realizzare cinque reti qualche errore l'Udinese deve averlo pur fatto», ammette il tecnico genoano, Gasperini, euforico per un successo che ha il potere di cancellare la delusione per la sconfitta nel derby di sette giorni fa.

«Vedersi sorpassare a causa di due ingenui falli da rigore avrebbe potuto stroncarci - analizza l'allenatore rossoblù - e invece i ragazzi hanno saputo offrire una risposta importante, difendendo e attaccando in molti, con lucidità e umiltà. La gara abbiamo saputo interpretarla bene sin dall'inizio, venendo poi puniti da due episodi ma dimostrandoci in grado nel prosieguo di raddrizzare la gara con autorità. E Borriello, là davanti, a fare reparto da solo». Borriello, appunto. E da nazionale, secondo il tecnico ligure? «Ha fatto cose importanti anche oggi, evidenziandosi come trascinatore - conferma Gasperini -.

Ma ciò che più mi piace di lui è che sta crescendo come mentalità e maturità, meritando sicuramente l'attenzione di Donadoni in vista degli Europei».

Con tre reti anti-Udinese all'andata e altrettante al ritorno, Marco Borriello è la bestia nera dei friulani ma l'attaccante al proposito minimizza. «Uno scherzo del destino - sorride il bomber -.

Sono semplicemente stato bravo a sfruttare le occasioni che mi sono capitate. Piuttosto vorrei rivolgere un elogio alla squadra per come ha saputo difendersi e ripartire. La tipologia dei gol realizzati è frutto comunque di un'attenta preparazione, non certo di casualità».

A suon di reti, comunque, Marco Borriello si sta ponendo all'attenzione della nazionale e dei grandi club. «Sto bene fisicamente e questo mi aiuta a giocarmi al meglio le carte per una convocazione in

A TUTTOCAMPO

Classe arbitrale nel mirino

Caso Dondarini,

la Signora ipotizza

un complotto

e chiede tutela

dalla prima di Sport

Senza bisogno dell'innaturale ricorso alla moviola sovente bugiarda, le clamorose sviste di Dondarini sono state registrate a occhio nudo, con un unico angoscioso dubbio: l'arbitro ha sbagliato per incompetenza, pessima forma o - come si legge nel comunicato juventino - per mancanza della dovuta serenità? La lettera di protesta è di per sé corretta e moderata, come vuole il ritrovato stile juventino, ma in realtà il sospetto di un perdurante malanismo della categoria arbitrale ferita da Calciopoli che mette a rischio la regolarità del torneo si registra con facilità.

Si tratta, dunque, di un documento grave col quale si chiede «un intervento dei massimi organismi federali a garanzia della regolarità del campionato e a tutela dell'impegno e della professionalità dei giocatori, dei tecnici, dei dirigenti della Juventus». Non solo: l'insolita e grave denuncia sollecita la Federazione, Gussoni e Collina a «vigilare sul rispetto delle regole» e a «garantire la lealtà della competizione sportiva, messa in discussione dall'inadeguatezza di parte della classe arbitrale».

Non ricordo - lamentazioni verbali a parte, sempre espresse a caldo - interventi tanto pesanti, né mi azzardo a censurarli: come ai tempi di Calciopoli sono intervenuto con la massima durezza a colpire i protagonisti dello scandalo, così sento il dovere di riconoscere alla Juventus - che ha abbondantemente pagato gli errori dei suoi vecchi dirigenti - il diritto di dubitare sulla regolarità del torneo e invocare giustizia e lealtà.

La sua coraggiosa rincorsa alla conquista di uno scudetto dopo che due giene sono stati sottratti e dopo una stagione in B, è stata indubbiamente frustrata da arbitraggi che ora l'hanno penalizzata, ora hanno favorito gli avversari. Questa doveva essere la stagione della rinascita e invece è diventata una indecente rassegna di errori, sospetti e veleni che spingono gli appassionati sempre più lontani dai campi e dal loro gioco preferito.

Italo Cucci



Marco Borriello, indisturbato, mette a segno il gol del 5-3 con cui il Genoa ha chiuso la partita con l'Udinese

CAGLIARI-LAZIO 1-0

Cagliari **1**

Lazio **0**

MARCATORE: nel st 43' Matri.
CAGLIARI (4-3-2-1): Storari, F. Pisano, Lopez, Bianco, Agostini, Fini, Cossu (38'st Mancosu), Parola, Jeda, Foggia (22'st Biondini), Larivey (29'st Matri). A disp.: Capocchi, Magliocchetti, Del Grosso, Acquafresca. All.: Ballardini.
LAZIO (4-3-1-2): Ballotta, Behrami, Siviglia, Radu, Kolarov, Mudingayi (44'st Tare), Ledesma, Manfredini (1'st De Silvestri), Mauri, Rocchi, Pandev (21'st Bianchi). A disp.: Muslera, Cribari, Dabo, Vignaroli. All.: Rossi.
ARBITRO: Pierpaoli di Firenze.

Gli isolani vincono in dieci, la corsa salvezza resta aperta

CAGLIARI Il momentaccio della Lazio ha un seguito anche al Sant'Elia. Nonostante giochino gran parte della ripresa in undici contro dieci per l'espulsione di Fini, i biancocelesti non riescono a chiudere la sfida a proprio favore, trovando nel finale la doccia fredda, l'1-0 per il Cagliari firmato da uno stacco di Matri.

Il momento chiave del match è al 17' del secondo tempo: Fini interviene male sulla gamba di Mudingayi e il signor Pierpaoli lo manda anzitempo sotto la doccia.

Superiorità numerica per la Lazio, che gioca anche la carta Bianchi. Jeda tiene sempre in allarme la difesa ospite, così come Behrami, al 31', fa fare un figurone a Storari dopo l'imbeccata di Rocchi. I biancocelesti sfiorano ancora il vantaggio al 37' con un destro dal limite di Ledesma.

Al 42' però arriva il gol partita di Matri, che, entrato al posto dello spento Larivey e invitato all'inzeccata da un cross di Agostini, sbucca alle spalle di Radu e beffa Ballotta.

EMPOLI-CATANIA 2-0

Empoli **2**

Catania **0**

MARCATORI: 35' pt Giovinco, 33' st Budel.
EMPOLI (4-2-3-1): Bassi, Antonini, Marzoratti, Pratali, Tosto (24'st Raggi), Marchisio (40'st Mariani), Budel, Buscè, Vanucchi (15'st Moro), Giovinco, Saudati. A disp.: Balli, Rincon, Abate, Volpato. All.: Malesani.
CATANIA (4-3-3): Polito, Alvarez, Terlizzi, Stovini, Vargas, Izco (25'st Colucci), Edusei, Baiocco, Martinez, Spinesi, Mascara. A disp.: Rossi, Gazzola, Sabato, Silvestre, Biagiatti, Pià. All.: Baldini.
ARBITRO: Brighi di Cesena.

I toscani volano, nove punti in tre partite

EMPOLI L'Empoli continua a salire, 9 punti in 3 gare, il Catania invece si ritrova invischiato nella lotta per non retrocedere.

È il risultato di una partita in cui non sono mancate le decisioni opinabili da parte dell'arbitro Brighi e dei suoi assistenti, per un gol annullato all'Empoli e il rigore concesso al Catania. La squadra di Malesani è riuscita a vincere lo stesso, mentre gli etnei hanno dimostrato, specie nel primo tempo, una crisi di gioco che sembra irreversibile.

Sampdoria	1
Inter	1
MARCATORI: 20' st Cassano, 31' st Crespo.	
SAMPDORIA (3-5-2): Castellazzi, Campagnaro, Lucchini, Accardi (35' st Miglionico), Maggio, Delvecchio (19' st Sammarco), Palombo, Franceschini, Pieri, Bellucci (42' pt Bonazzoli), Cassano. A disp.: Mirante, Ziegler, Kalu, Zenoni. All.: Mazzarri.	
INTER (4-3-1-2): Julio Cesar, Maicon, Rivas, Materazzi, Maxwell (21' st Figo), Vieira (36' st Maniche), J. Zanetti, Cambiaso, Stankovic (39' st Pelè), Suazo, Crespo. A disp.: Toldo, Burdisso, Solari, Chivu. All.: Mancini.	
ARBITRO: Rocchi di Firenze.	



GENOVA La Sampdoria sfiora l'impresa ma si affloscia nel finale, rischiando. L'Inter sente correre i brividi di paura per 70' e poi si esalta, arrivando vicina ad assaporare la rinascita post Liverpool. La partitissima della giornata regala emozioni, applausi, divertimento lasciando però ai blucerchiati l'amarezza di ciò che sarebbe potuto essere se la sfortuna, non si fosse accanita contro. Alla fine, comunque, il risultato accontenta un pò tutti: la Samp per quello che ha dovuto subire nell'ultimo quarto d'ora quando, fiacca nelle gambe ed esaurita dal punto di vista nervoso, ha faticato parecchio a reggere l'offensiva avversaria; l'Inter per essere riuscita a riaddezzare una gara che fino al momento del pareggio di Crespo l'aveva vista soccombere in ogni zona del campo e sotto l'aspetto tattico, agonistico e fisico. E invece proprio il crollo atletico dei blucerchiati e la contemporanea crescita dei nerazzurri ha rovesciato nel finale l'impostazione di una gara che fino a quel momento Cassano e compagni avevano controllato con lucidità ed accortezza.

Gli uomini di Mazzarri, sulla ali della vittoria nel derby, si sono presentati in campo con l'idea di sfruttare la probabile stanchezza dell'Inter di Champions e hanno impresso alla partita ritmi molto alti. Il centrocampo di Mancini, con un Vieira molto fumoso e altrettanto nervoso (polemica la sua uscita dal campo nel secondo tempo, con calci alla panchina), ha dovuto fare affidamento sull'intraprendenza di Zanetti e sulle incursioni laterali di Maicon. Troppo poco per impensierire veramente la Samp, corta, compatta, dove Palombo e Franceschini arrivavano costantemente primi su ogni pallone. La corsa è stata la prima arma vincente dei genovesi, che

si sono imposti in ogni parte del campo proprio in virtù di una maggiore freschezza. L'Inter ha così scelto di rimanere ancorata nella propria metà campo, cercando azioni di alleggerimento affidate ai due contropiedisti principe: Crespo e Suazo.

Dal confronto è uscito un primo tempo divertente sul piano del gioco. La squadra di casa ha avuto il torto di non riuscire a concretizzare la netta supremazia: prima Maggio (3') si vede respingere da Julio Cesar un tiro al volo; poi Cassano (6') non centra la porta dal limite dell'area; ancora Bellucci in rovesciata (29') conclude fuori forse la più bella azione della partita; infine di nuovo Cassano (33') riesce a controllare un difficile pallone, scivola, si libera, tira dal limite e Julio Cesar devia in angolo. L'Inter resta chiusa nel suo guscio e raramente osa tirare fuori la testa.

Il secondo tempo vede le due squadre trasformate. I genovesi si mostrano più timidi, meno incisivi. Non c'è più Bellucci, infortunato al ginocchio sinistro, e la squadra ne risente. I nerazzurri ne approfittano e accorciano le distanze tra le linee, alzando la difesa e cercando con più convinzione di piazzare palloni giocabili nell'area. Ne risente complessivamente lo spettacolo, e il taccuino si impoverisce di appunti. Ci vuole una invenzione, per scardinare la linea magnot milanese ed è quella che scaturisce dallo scambio Sammarco-Cassano. Il gol del vantaggio sembra paradossalmente svuotare di forza gli uomini di Mazzarri che non sembrano più trovare le forze per contrastare la prevedibile risposta interista. Ne è esempio lampante la rete del pareggio, nato da un traversone lungo di Stankovic e dal netto anticipo di Crespo nei confronti di Accardi, immobile al centro dell'area.

Il secondo tempo vede le due squadre trasformate. I genovesi si mostrano più timidi, meno incisivi. Non c'è più Bellucci, infortunato al ginocchio sinistro, e la squadra ne risente. I nerazzurri ne approfittano e accorciano le distanze tra le linee, alzando la difesa e cercando con più convinzione di piazzare palloni giocabili nell'area. Ne risente complessivamente lo spettacolo, e il taccuino si impoverisce di appunti. Ci vuole una invenzione, per scardinare la linea magnot milanese ed è quella che scaturisce dallo scambio Sammarco-Cassano. Il gol del vantaggio sembra paradossalmente svuotare di forza gli uomini di Mazzarri che non sembrano più trovare le forze per contrastare la prevedibile risposta interista. Ne è esempio lampante la rete del pareggio, nato da un traversone lungo di Stankovic e dal netto anticipo di Crespo nei confronti di Accardi, immobile al centro dell'area.



Contrasto aereo tra il blucerchiato Lucchini e il nerazzurro Crespo

ROMA-FIORENTINA 1-0

I giallorossi guadagnano due punti sulla capolista e tengono a distanza Juve e viola

Cicinho tiene viva la rincorsa

Roma	1
Fiorentina	0
MARCATORE: 8' st Cicinho.	
ROMA (4-2-3-1): Doni, Cicinho, Ferrari, Mexes, Tonnello, De Rossi, Aquilani, Taddei (16' st Perrotta), Giuly, Vucinic (22' st Castelletti), Totti. A disp.: Julio Sergio, Antunes, Pizarro, Brighi, Esposito. All.: Spalletti.	
FIORENTINA (4-3-3): Frey, Ujfalusi, Gamberini, Koldrup, Gobbi, Kuzmanovic, Jorgensen (31' st Liverani), Montolivo (22' st Cacia), Semoli, Vieri, Mutu (42' pt Papa Waigo). A disp.: Avramov, Dainelli, Da Costa, Donadel. All.: Prandelli.	

ROMA La Roma batte la Fiorentina grazie alla rete nella ripresa di Cicinho e guadagna due punti sulla capolista Inter (fermata sull'1-1 a Genova dalla Sampdoria), ma soprattutto allunga sulla Juve - terza - sconfitta sabato a Reggio e sulla Fiorentina, vittima di turno all'Olimpico.

Spalletti, privo dello squalificato Mancini (in campo Vucinic) e degli infortunati Juan e Panucci, ha schierato Cicinho e Ferrarri in difesa dall'inizio, mentre davanti Giuly ha preso il posto di Perrotta. Prandelli ha dovuto fare a meno di Pasquali (Gobbi) e di Pazzini (Vieri) e ha dirottato in panchina Liverani e Donadel. La partita, intensa,

ha vissuto di una lotta notevole a centrocampo. La Roma ha cercato di fare la partita, ma è stata più pericolosa la Fiorentina che nel finale di primo tempo ha perso Mutu per un problema al ginocchio sinistro. La Roma ha impennato le sue offensive sulle discese del disinvolto Cicinho sulla destra e su qualche tentativo di Totti, poco collaborato da Vucinic. La Fiorentina ha avuto almeno tre palle gol: subito al 3' quando su punizione di Semoli da destra, Gamberini di testa ha fatto volare Doni sulla destra; al 12' allorché Jorgensen da destra ha messo al centro basso e Mutu ha ciccato; al 36' con Vieri che ha ben giocato una palla e con

IL CASO

Juventus all'attacco degli arbitri: «Siamo stufo di subire questi errori»

TORINO Fine del buonismo. Dopo la serata infernale di Reggio Calabria, la Juventus abbandona i panni dimessi e concilianti indossati tutto l'anno per cambiare tono: «adesso basta, siamo stufo di errori arbitrali sempre a senso unico e decisivi per il risultato».

Sono il presidente bianconero Cobolli Gigli e l'ad Blanc a prendere carta e penna e rivolgersi, in una lettera aperta, ai presidenti di Figc e Aia, pubblicata anche attraverso il sito della società, per sottolineare la trasparenza e amplificare il livello divulgativo con i tifosi. «Ancora una volta - si dice - nel corso di questa stagione, la Juventus è stata danneggiata in modo irreversibile dalle decisioni del direttore di gara. Il ripetersi di episodi così gravi impone di richiedere un intervento dei massimi organismi federali a garanzia della regolarità del campionato La Federcalcio ha il dovere di vigilare sul rispetto delle regole e di garantire la lealtà della competizione sportiva, messa in discussione dall'inadeguatezza di parte della classe arbitrale. Alcune decisioni dei direttori di gara stanno confermando un dubbio sollevato da più parti: e cioè, che nei confronti della Juventus non vi sia un atteggiamento sereno».

Le due circostanze più clamorose, in questa stagione, sono stati i due rigori decisivi e inesistenti di Napoli (tanto che Zalayeta fu squalificato per simulazione) e il gol regolarissimo del 3-2 segnato da laquinta a Parma, errori che sono costati quattro punti ai bianconeri.

«Garantire ora il massimo livello di serenità al campionato: quanto ai bilanci, si faranno solo a fine stagione». Di fronte alle polemiche scatenate dalle decisioni arbitrali, con la discesa in campo stavolta della Juventus, la Federcalcio ha risposto così, ribadendo il suo ruolo di vigilanza per tutelare il regolare svolgimento della serie A.



Vieri in azione

suo sinistro ha costretto Doni a un grande intervento sulla destra. La Roma in genere ha cercato il tiro da lontano con De Rossi, Aquilani, Mexes e Cicinho. Il brasiliano al 38' su un rinvio della difesa ha sparato facendo volare Frey per de-

Prandelli perde Mutu per un serio infortunio al ginocchio sinistro

viare. Si è fatto male Mutu che al 39' su lancio di Jorgensen si è trovato solo sulla destra, ha cercato di dribblare Doni che gli ha carpiato la palla: il rumeno è caduto male ed è uscito (in campo l'esordiente Papa Waigo a destra e Semoli a sinistra) per un problema al ginocchio sinistro. Ma che gol mancato!

Nella ripresa, la Roma trova il gol dopo 9' con Cicinho che dentro l'area di sinistra infila alle spalle di Frey. La Fiorentina reagisce e va vicina alla rete del pari con Kuzmanovic e fino all'ultimo (espulso Cicinho per somma di ammonizioni) tenta l'1-1, ma non riesce a pervenire al pari per la grande gioia dei romani-sti.

Gol nel recupero

Una doppietta di Calaiò

premia il Napoli contro il Livorno

Livorno	1
Napoli	2
MARCATORI: nel st 13' e 47' Calaiò, 29' Diamanti.	
LIVORNO (3-5-2): Amelio, Grandoni, Knezevic, Galante, Balleri, Pulzetti, De Vezze, Vidigal (11' st Diamanti), Pasquale, Tristan (30' st Alvarez), Bogdani. A disp.: De Lucia, Pavan, A. Filippini, E. Filippini, Loviso. All.: Camolese.	
NAPOLI (3-5-2): Giansello, Santacroce, Cannavaro, Contini, Mannini, Gargano, Blasi (24' st Pazienza, 36' st Bogliacino), Hamsik, Savini (44' st Rullo), Calaiò, Sosa. A disp.: Navarro, Grava, Montevino, Dalla Bona. All.: Reja.	

LIVORNO Una doppietta di Calaiò regala tre punti al Napoli e affonda il Livorno. Ma soprattutto gli azzurri riescono a vincere la partita degli orrori, con troppi sbagli da entrambe le parti che fino al 13' della ripresa (minuto del primo gol del centravanti partenopeo) aveva regalato esclusivamente sbadigli e qualche fischio.

Il Livorno mandato in campo da Camolese non punge e risulta prevedibile. In più sbaglia praticamente tutto, ma il Napoli non fa di meglio e così la prima ora di partita scivola via contando gli errori, soprattutto in fase di impostazione, di entrambe le squadre. Nella ripresa il Napoli scende in campo più determinato e già al 13' passa in vantaggio. La difesa livornese si addormenta: punizione dalla sinistra calciata da Mannini e Calaiò sceglie il tempo giusto tra Knezevic e Galante, immobili come statue, e batte di testa il portiere amaranto. Il Livorno prova a reagire, ma solo l'innesto di Diamanti dà un minimo di verve all'attacco amaranto. Il Napoli arretra e il Livorno ora spinge di più: Bogdani guadagna una punizione dal limite dell'area in posizione centrale. Diamanti calcia direttamente in porta confezionando un gol bellissimo e lasciando di sale il portiere ospite. Al terzo minuto di recupero arriva il gol vincente del Napoli, ancora di Calaiò, che di testa gira in rete un cross dalla destra di Bogliacino.

2-1

Milan	2
Palermo	1
MARCATORI: pt 9' Bresciano, 25' Ambrosini, st 46' Inzaghi.	
MILAN: Kalac, Oddo, Bonera, Kaladze, Jankulovski (Favalli), Gattuso, Pirlo, Ambrosini, Kakà (Gourcuff), Gilardino (Inzaghi), Pato. All. Ancelotti.	
PALERMO: Fontana, Zaccardo, Barzagli, Biava, Cassani, Guana, Migliaccio, Bresciano (Simplicio), Balzaretti, Cavani (Tedesco), Amauri. All. Guidolin.	
ARBITRO: Giannoccaro di Lecce.	

In vantaggio con Bresciano al 9' i rosanero vengono raggiunti al 25' dal gol di Ambrosini. Superpippo segna di testa nel recupero della ripresa

Inzaghi castiga il Palermo nei minuti finali

MILANO Contro un Palermo ben organizzato, il Milan ha vinto con un gol dell'immancabile Pippo Inzaghi al 46' della ripresa e ha agganciato la Fiorentina nella corsa per il quarto posto, anche se ha perso Kakà, infortunato.

Il gol iniziale di Bresciano ha costretto il Milan ha inseguire, e tuttavia i rossoneri hanno preso in mano la partita pareggiando con Ambrosini e impegnando il bravissimo Fontana in due o tre occasioni in parate molto difficili.

Il Palermo, dopo il pareggio, ha mantenuto la calma e ha chiuso ai rossoneri tut-

te le strade verso il gol; in contropiede ha poi creato qualche pericolo alla difesa milanista, specie nella ripresa.

La buona serata di Kakà, la spinta di Oddo e Jankulovski per vie esterne, ma soprattutto gli inserimenti di Ambrosini dalle retrovie hanno dato la possibilità alla squadra di Ancelotti di arrivare dove Pato (inesistente) e Gilardino, ben controllati, non sono arrivati.

Dopo una micidiale bordata di Kakà che ha costretto Fontana a una grande parata, è arrivata al 22' il pareggio: traversone di Oddo da destra e bell'intervento di

sinistro di Ambrosini, dimenticato dalla difesa rosanero. Palla in rete da due passi.

A questo punto, nonostante le buone giocate dal fu-nambolico Amauri in fase di alleggerimento, il Milan ha preso in mano la partita schiacciando il Palermo in area di rigore. Su due punizioni di Pirlo (30' e 31'), Fontana ha risposto da campione, poi c'è stato un mani abbastanza chiaro di Barzagli in area non rilevato dall'arbitro, un tiraccio alto di Jankulovski dal dischetto dopo una mischia e un altro tentativo di Ambrosini di testa senza esito.

Un problema al ginocchio accordato a Kakà ha costretto Ancelotti a sostituire il brasiliano con Gourcuff. Il Milan ha ripreso ad attaccare, ma il Palermo non ha cambiato atteggiamento: centrocampo fitto e contropiede.

Senza le volate di Kakà, il Milan ha cercato nei lanci di Pirlo la spinta per passare, ma tutto è diventato difficile per i rossoneri perché raramente gli attaccanti hanno saltato l'uomo. Vi è riuscito Pato al 18' e il suo bel tiro è stato deviato da Zaccardo. C'è stato un altro mani di Biava in area, non visto, e un traversone di Simplicio da sinistra su pu-

nizione non controllato da Zaccardo per un nonnulla al 20' a due passi da Kalac. Una grande occasione l'ha avuta Cavani che al 24' ha spaccato centralmente la difesa rosanera e ha tirato alto da venti metri.

Ancelotti a questo punto ha fatto entrare Inzaghi al posto di Gilardino. I siciliani hanno protestato al 45' per un intervento di Gattuso su Amauri in area.

Poi il colpo di scena: Gourcuff da sinistra, Inzaghi solo sulla sinistra (ma in posizione regolare) in tuffo di testa ha dato la vittoria al Milan.

Franco Zuccalà



L'esultanza di Filippo Inzaghi per il gol del 2-1

SERIE A																			
Torino	4	11', 70' Stellone, 45' Natali, 83' Di Michele	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
Parma	4	29', 32' Gasbarroni, 42' Morrone, 43' Budan			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
			Inter	60	24	18	6	0	12	11	1	0	12	7	5	0	49	14	12
Reggina	2	32' Brienza, 93' (R) Amoroso	Roma	51	24	15	6	3	12	9	2	1	12	6	4	2	41	23	3
Juventus	1	73' Del Piero	Juventus	47	24	13	8	3	12	8	3	1	12	5	5	2	44	21	-1
Atalanta	2	42', 46' Flocari	Fiorentina	41	24	11	8	5	12	6	3	3	12	5	5	2	36	23	-7
Siena	2	32' Bertotto, 40' Locatelli	Milan	41	24	11	8	5	12	4	6	2	12	7	2	3	36	18	-7
Cagliari	1	90' Matri	Udinese	36	24	10	6	8	12	5	3	4	12	5	3	4	31	33	-12
Lazio	0		Sampdoria	35	24	10	5	9	12	7	4	1	12	3	1	8	31	27	-13
Empoli	2	36' Giovinco, 80' Budel	Genoa	32	24	8	8	8	12	5	3	4	12	3	5	4	28	33	-16
Catania	0		Atalanta	31	24	7	10	7	12	4	6	2	12	3	4	5	36	37	-17
Livorno	1	75' Diamanti	Palermo	31	24	8	7	9	12	5	5	2	12	3	2	7	32	40	-17
Napoli	2	54', 60' Calaiò	Napoli	30	24	8	6	10	12	6	3	3	12	2	3	7	36	38	-18
Roma	1	55' Cicinho	Lazio	26	24	6	8	10	12	5	2	5	12	1	6	5	27	32	-22
Fiorentina	0		Torino	26	24	4	14	6	12	3	7	2	12	1	7	4	27	30	-22
Sampdoria	1	67' Cassano	Empoli	25	24	6	7	11	12	4	5	3	12	2	2	8	21	30	-23
Inter	1	78' Crespo	Catania	23	24	5	8	11	11	5	3	3	13	0	5	8	20	30	-23
Udinese	3	28' (R), 39' (R) Di Natale, 73' Floro Flores	Livorno	23	24	5	8	11	12	2	5	5	12	3	3	6	26	38	-25
Genoa	5	10' Leon, 43' Sculli, 55', 79', 86' Borriello	Parma	22	24	4	10	10	12	4	5	3	12	0	5	7	29	37	-26
			Siena	22	24	4	10	10	12	2	7	3	12	2	3	7	27	34	-26
Milan	2	24' Ambrosini, 91' Inzaghi	Reggina	21	24	4	9	11	13	4	3	6	11	0	6	5	21	38	-29
Palermo	1	9' Bresciano	Cagliari	18	24	4	6	14	12	3	3	6	12	1	3	8	19	41	-30

PROSSIMO TURNO: Atalanta-Sampdoria; Catania-Milan; Fiorentina-Livorno; Genoa-Napoli; Inter-Roma; Juventus-Torino; Lazio-Reggina; Palermo-Empoli; Parma-Udinese; Siena-Cagliari

MARCATORI: 15 Reti: Borriello M. (Genoa, 4 rig.); Trezeguet D. (Juventus, 1 rig.); 14 Reti: Ibrahimovic Z. (Inter, 7 rig.); Mutu A. (Fiorentina, 5 rig.); 11 Reti: Del Piero A. (Juventus, 2 rig.); Di Natale A. (Udinese, 2 rig.); 10 Reti: Cruz J. (Inter, 1 rig.); Tavano F. (Livorno, 3 rig.); Iotti F. (Roma, 2 rig.); 9 Reti: Amauri C. (Palermo, 1 rig.); Bellucci C. (Sampdoria, 1 rig.); Pandev G. (Lazio); 8 Reti: Doni C. (Atalanta, 4 rig.); Kaka' R. (Milan, 4 rig.); Rocchi T. (Lazio, 2 rig.)

TOTOCALCIO Concorso n. 18

Torino-Parma	4-4	X
Reggina-Juventus	2-1	1
Ascoli-Vicenza	1-0	1
Avellino-Chievo	1-1	X
Brescia-Bologna	2-0	1
Cesena-Albinoleffe	0-3	2
Frosinone-Spezia	4-2	1
Grosseto-Ravenna	2-2	X
Lecce-Piacenza	3-1	1
Mantova-Bari	1-1	X
Modena-Rimini	0-2	2
Triviso-Messina	6-2	1
Treestina-Pisa	0-1	2
Fulham-West Ham	0-1	2

Montepremi: € 608.844,32
Montepremi per il 9 € 125.561,35
Nessun vincitore con p. 14 - Jackpot € 304.731,07
Ai vincitori con punti 13 vanno € 14.685,00
Ai vincitori con punti 12 vanno € 716,00
Ai vincitori con punti 9 vanno € 3.136,00

TOTOCALCIO Concorso n. 19

Atalanta-Siena	2-2	X
Cagliari-Lazio	1-0	1
Empoli-Catania	2-0	1
Livorno-Napoli	1-2	2
Roma-Fiorentina	1-0	1
Sampdoria-Inter	1-1	X
Udinese-Genoa	3-5	2
Monza-Foligno	1-1	X
Perugia-Sambenedettese	1-0	1
Cittadella-Cremonese	3-1	1
Legnano-Novara	3-1	1
Arezzo-Pescara	1-0	1
Crotone-Massese	2-1	1
Milan-Palermo	2-1	1

Montepremi: € 1.392.864,20
Montepremi per il 9 € 326.345,72
Ai vincitori con punti 14 vanno € 145.924
Ai vincitori con punti 13 vanno € 2.360
Ai vincitori con punti 12 vanno € 147
Ai vincitori con punti 9 vanno € 12.244

BIG MATCH Scommessa n. 18

GRUPPO 1	
Ascoli-Vicenza	1
Avellino-Chievo	X
Cesena-Albinoleffe	2
Frosinone-Spezia	1
Grosseto-Ravenna	X
Lecce-Piacenza	1

GRUPPO 2	
Torino-Parma	X
Brescia-Bologna	X
Mantova-Bari	1
Modena-Rimini	2
Triviso-Messina	1
Treestina-Pisa	2

GRUPPO 3	
Reggina-Juventus	2-1
Fulham-West Ham	0-1
Newcastle-Manchester	A

Montepremi € 66.550,35
Ai vincitori € 2.893,49

BIG MATCH Scommessa n. 19

GRUPPO 1	
Milan-Palermo	1
Sampdoria-Inter	X
Udinese-Genoa	2
Crotone-Massese	1
Gallipoli-Lucchese	X
Perugia-Sambenedettese	1

GRUPPO 2	
Atalanta-Siena	X
Cagliari-Lazio	1
Empoli-Catania	1
Livorno-Napoli	2
Cittadella-Cremonese	1
Monza-Foligno	X

GRUPPO 3	
Roma-Fiorentina	1-0
Legnano-Novara	3-1
Arezzo-Pescara	1-0

Montepremi € 106.921,17
Ai vincitori € 1.370,78

ALLIEVI REGIONALI

PLAY OFF UNICO		
Pordenone	Italia S. Marco	5-0
S. Giovanni	Ancona	1-1
V. Corno	Donatello	1-0

PLAY OUT
Bearzi
Manzanese

SQUADRA	P	PARTITE			RETI			SQUADRA
		G	V	N	P	F	S	
Pordenone	3	1	1	0	0	5	0	Manzanese
V. Como	3	1	1	0	0	1	0	

Italia S. Marco	0	1	0	0	1	0	5
-----------------	---	---	---	---	---	---	---

PLAY OUT GIRONA A		
Bearzi	San Sergio Ts	1-1
Manzanese	Fut. Giovani	4-0

SQUADRA	P	PARITTE			RETI			SQUADRA
		G	V	N	P	F	S	
Manzanese	3	1	1	0	0	4	0	Cormor
Beardi	1	1	0	1	0	1	1	Pro Romans
San Sergio Ts	1	1	0	1	0	1	1	

Fut. Giovani	0	1	0	0	1	0	4
--------------	---	---	---	---	---	---	---

SERIE C1

GIRONE A		
Cittadella	Cremonese	3-1
Lecce	Padova	1-1
Legnano	Novara	3-1
Manfredonia	Pro Sesto	0-1
Monza	Foligno	1-1
Paganese	Foggia	0-1
Sassuolo	Cavese	Oggi
Teramana	Verona	2-0
Venezia	Pro Patria	0-1

SQUADRA	P	Punteggi			Reti		
		G	V	N	P	F	S
Cittadella	48	25	13	9	3	41	22
Cremonese	47	25	13	8	4	38	26
Sassuolo	47	24	14	5	5	36	22
Foligno	43	25	11	10	4	30	22
Foggia	40	25	11	7	7	30	22
Padova	40	25	10	10	5	39	24
Venezia	37	25	11	5	9	26	22
Legnano	36	25	10	6	9	28	24
Monza	36	25	8	12	5	26	22
Novara	34	25	9	7	9	32	40
Pro Patria	32	25	7	11	7	24	23
Cavese	31	24	7	10	7	28	26
Pro Sesto	31	25	8	7	10	33	35
Teramana	24	25	7	3	15	22	32
Lecce	23	25	6	5	14	20	36
Manfredonia	20	25	5	5	15	13	38
Paganese	19	25	4	7	14	15	28
Verona	15	25	2	9	14	11	28

SERIE D

SERIE D			PROSSIMO	
RISULTATI				
Chioggia	Italia S. Marco	1-2	Belluno P.	
Este	Eurotezz	2-1	Città Jesolo	
Montecchio	Sacilese	0-0	Domegliara	
Sambonifacese	Domegliara	3-1	Eurotezz M.	
San Donà	Montebelluna	4-3	Italia S. Mar	
Sanvitese	Belluno P.	2-2	Rivignano P.	
Sarone	Virtus Vecomp	1-1	Sacilese S.	
Tamai	Rivignano	1-1	U. Quinto S.	
U. Quinto	Città Jesolo	0-1	Virtus Veco	

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Italia S. Marco	55	25	17	4	4	57	27
Chioggia	49	25	14	7	4	32	20
Sambonifacese	49	25	13	10	2	50	27
Sacilese	42	25	11	9	5	44	30
Domigliara	41	25	11	8	6	39	31
Città Jesolo	38	25	10	8	7	38	28
Tamai	35	25	10	5	10	41	41
Eurotezz	33	25	9	6	10	32	33
Sanvitese	33	25	8	9	8	36	30
Virtus Vecom	32	25	8	8	9	27	34
U. Quinto	31	25	8	7	10	26	32
Este	30	25	9	3	13	27	33
Belluno P.	28	25	6	10	9	29	34
San Donà	28	25	7	7	11	31	40
Montebelluna	27	25	6	9	10	31	35
Montecchio	22	25	5	7	13	20	39
Sarone	20	25	5	5	15	23	47
Rivignano	17	25	3	8	14	15	37

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A		
Caneva	Martignacco	1-0
Corva	Vigonovo Ranz.	0-2
Monteale Valc.	Cassacco	1-0
Polcenigo	Tagliamento	3-2
Prata	Vivai	3-0
Sesto Bagnarola	Caporacco	0-0
Valvasone	Livertina	2-1
Varmo	Spal Cordovado	0-1

SQUADRA	PARITTE					RETI		SQUADRA
	P	G	V	N	P	F	S	
Spel Cordovado	54	21	17	3	1	49	16	Maranese
Sesto Bagnarola	48	21	14	6	1	40	15	Vallanabrese
Vigonovo Ranz.	43	21	13	4	4	38	19	Veronese
Prata	42	21	12	6	3	35	20	Lavismanero
Cassacco	33	21	10	3	8	31	23	Palazzolo
Montebelluno Valc.	32	21	9	5	7	29	24	Antisense
Policenigo	29	21	8	5	8	23	32	Amoia Buon.
Canova	25	21	7	4	10	25	26	Civiltisuzani
Martignacco	23	21	5	8	8	24	30	Rossane
Conva	22	21	6	4	11	24	37	Tarcentina
Varmo	22	21	4	10	7	20	24	Ancona
Vivai	22	21	5	7	9	18	23	Latisana Ric.
Tagliamento	21	21	5	6	10	23	40	Tormentese
Caporacco	20	21	4	8	9	25	29	Cadonese
Livertina	11	21	1	8	12	17	37	DEL3
Valvasone	11	21	2	5	14	22	48	Ludovico



Impresa corsara che vale il doppio alla luce di una prestazione autorevole, aperta da un vantaggio da record giunto dopo soli sette secondi di gioco

Itala implacabile, passa a Chioggia e vede la C2

Una doppietta di Neto Pereira regala alla squadra gradiscana sei punti di vantaggio sulle inseguitrici

Chioggia Sottomarina	1
Itala San Marco	2
MARCATORI: pt 1' Neto Pereira, 41' Romero; st 38' Neto Pereira.	
CHIOGGIA SOTTOMARINA: Tiozzo, Pozza, Rostirolla, A. Boscolo (st 5' Riccardo), Riccardi (st 18' De Capua), Parise, M. Boscolo (st 5' Lazzarini), Romero, Ferretti, Vianello, Rizzi. All. Dal Bianco.	
ITALA SAN MARCO: Tusini, Conchione, Cipracca, Tardivo, Piscopo, Arcaba, Acampora, Carli, Rossi (st 29' Francioni), Neto Pereira (st 46' Muiasan), Moras. All. Zoratti.	
ARBITRO: Moretti di Bari.	
NOTE: ammoniti Rostirolla, Romero, Carli e Cipracca.	

CHIOGGIA Camera con vista sulla C2. La prenotazione è dell'Itala San Marco che, aggiudicandosi lo spareggio-verità contro i chiozzotti grazie all'ennesima doppietta del suo uomo-copertina Neto Pereira, adesso può davvero accarezzare il sogno della promozione.

L'allungo è di quelli giusti, essendo diventate sei le lunghezze di vantaggio sulle inseguitrici (ai veneziani si è aggiunta la Sambonifacese, domenica di scena a Gradisca) a nove giornate dal termine. Ma di giusto c'è soprattutto il piglio sicuro e autorevole messo in mostra dai ragazzi di Giuliano Zoratti nel catino infernale del «Ballarin». Uno stadio che quest'anno era ancora inespugnato, ma nel quale l'Itala ha trovato la nona vittoria esterna stagionale. Lo hanno riempito in tremila – ma folta e rumorosa la rappresentanza isontina - per spingere i granata di casa all'aggancio. Ma in tanti lo hanno svuotato anzitempo, frustrati dal gol vittorioso di Neto: una rete che potrebbe diventare la pietra miliare della stagione. Due le novità proposte da Zoratti in laguna: Cipracca per Gallinelli a sinistra, lo scugnizzo Acampora ala destra per i forfait di Blasina e Roveretto: sarà la rivelazione del match.

Come nei migliori thriller, il delitto-chiave si consuma subito. A dir poco, dal momento che dopo neanche sette secondi l'Itala ammutolisce il «Ballarin»: calcio d'inizio, lancio di Moras per la torre di Carli e clamoroso buco di Riccardi che mette Neto nelle condizioni di battere Tiozzo di piatto. Così, senza colpo ferire. Una coltellata dalla quale il Chioggia si riprenderà solo più tardi. Perché gli isontini potrebbero addirittura fare il bis: al 15' Rossi manda sul fondo Neto, cross basso per Moras ma la conclusione a colpo sicuro è contrata in angolo. Al 17' Rossi vede sbucare in area la palla giusta, ma perde il tempo. Al 21' gran spiovente di Neto deviato in corner.

Il Chioggia inizia a svegliarsi e, al 28', chiama per la prima volta Tusini all'intervento sul «gauchio» Ferretti. Al 39' è ancora Tusini a compiere un miracolo su Ferretti, lasciato libero di approfittare di uno strano campanile, mentre 1' dopo Rizzi incorna potente ma centrale. L'inerzia è cambiata e puntuale arriva il pari: punizione di Rostirolla e Romero di testa brucia tutti, con la sfera che si infila beffarda fra il palo e Tusini.

Tutti si attendono un'Itala intimorita dal prepotente ritorno chiozzotto e, invece, ne esce una ripresa di grande autocontrollo. Al 18' Neto imbecca Rossi, che salta anche il portiere ma Parise salva sulla linea. Al 19' una girata volante di Romero è contrata in corner, ma i gradiscani quando ripartono fanno male: al 33' Neto trova un pertugio per Acampora e intelligente tocco indietro per Moras che però ciabotta da buona posizione. Lo scontro dura solo un giro di lancette, perché lo stesso Moras pennella sulla testa di Neto il pesantissimo 2-1.

Nel finale succede di tutto: i biancoblu legittimano con un clamoroso palo di Acampora e, sul ribaltamento di fronte, Tusini è prodigioso su Ferretti ma poi viene clamorosamente graziato da Pozza che calcia nella sua curva il pallone della speranza. E' il segno della resa: l'Itala San Marco stringe i denti e conduce in porto la vittoria che può davvero valere il Paradiso.



Neto Pereira, capitano dell'Itala San Marco e ancora una volta indiscusso protagonista grazie alle sue qualità realizzative

2-2

Ospiti in vantaggio con Trinchieri, ribaltamento di fronte targato Wekouri e Nadarevic a vantaggio dei locali e definitivo acuto veneto con Severi

Pareggio scoppiettante a San Vito, gara in bilico fino all'ultimo minuto

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Finisce 2-2 tra Sanvitese e Belluno al termine di una partita che ha visto le due squadre affrontarsi con determinazione, mantenendo il risultato in bilico fino al 90'.

Al 13' il Belluno si conquista già un calcio di rigore per un fallo di Pavan che cintura in area il difensore degli ospiti Cremasco. Si incarica del tiro dagli undici metri Trinchieri che non sbaglia e sblocca così il risultato. La Sanvitese fatica non poco a riequilibrare la gara e ci sono poche occasioni pericolose da una parte e dall'altra. Il ritmo si appiattisce e per vede-

re un'altra azione pericolosa bisogna aspettare il 38' quando Grujic, con una grande girata in area, calcia con precisione verso la porta, ma il portiere manda in angolo d'istinto. Il Belluno dà l'impressione di essere pericoloso, ma le belle azioni costruite non si concretizzano mai in conclusioni che possano impensierire Piccolo.

Nella ripresa la Sanvitese entra in campo con il piglio giusto e trova il pareggio già al 10' con Wekouri, bravissimo a girarsi e a mandare la palla sull'angolino del palo lontano dove l'estremo difensore del Belluno non

può arrivare. Dieci minuti dopo ci pensa Nadarevic a riaprire la partita: si invola sulla fascia sinistra, si accentra in prossimità dell'area e lascia partire un diagonale sinistro che si insacca in rete, vicino al palo più lontano. La Sanvitese si adagia nei minuti finali e i giocatori danno l'impressione di essere molto stanchi. Il Belluno non si fa intimorire dall'avversario e con determinazione si porta in zona d'attacco. Al 40', angolo battuto a mezza altezza: incrocia sul primo palo Severi che, da pochi passi, corregge in rete di testa per il definitivo 2-2.

0-0

Passo avanti dei locali verso la salvezza, gli ospiti si confermano da piani alti

Reti inviolate a Montecchio, il punto appaga le due squadre

MONTECCHIO Colpo del Montecchio che, in casa propria, ferma la Sacilese. La squadra guidata da Vittadello è riuscita a conquistare un punto preziosissimo per la lotta salvezza contro un avversario che sulla carta partiva favorito. La Sacilese, infatti, segue il treno delle grandi forte del quinto posto in classifica, mentre il Montecchio naviga nella zona calda del girone.

Buona prestazione dei padroni di casa i quali, soprattutto nella prima frazione, hanno creato svariate occasioni da gol, non sfruttate per la poca precisione. Si parte con un tiro al 5' del sacilese Favero che impensierisce Posocco, abile a deviare in calcio d'angolo. Al 24' si affaccia il Montecchio

Montecchio	0
Sacilese	0
MONTECCHIO: Posocco, Gandolfi, Vanzo, Moro, Aliberti, Roverato, Corà (st 40' Modolo), Trezzo (st 38' L. Fortunato), Guerra, Gallo, Montagnan. All. Vittadello.	
SACILESE: Calligaro, Faloppa, Fantin, Vecchiato, Pettarin, Artusi, Capalbo, Bertagno, Cristofori, Favero (st 32' Albanese), Kabine. All. D'Agostini.	
ARBITRO: Demeo di Macerata	
NOTE: ammoniti Moro, Aliberti, Trezzo e Artusi.	

e, sugli sviluppi di un angolo, la sfera giunge in area a Guerra che di testa manda alto. Al 35' Gallo mette al centro per il puntuale inserimento di Guerra che, anche questa volta, calcia fuori. Nessun'altra emozione nel corso dei primi 45' e si

va al riposo sullo 0-0.

La ripresa si apre con una punizione di Roverato che trova l'opposizione in angolo di Calligaro. Risponde Kabine al quarto d'ora con un tiro dalla lunga distanza che impatta nel portiere avversario Posocco. Al



Roberto Vecchiato (Sacilese)

La squadra di Vittadello ha creato numerose opportunità nel corso della prima frazione, invocando un rigore alla mezz'ora della ripresa

re.

Al 36' il neo entrato Albanese prova la gran botta da venticinque metri ma il risultato che non si schiada dallo 0-0. Nei minuti conclusivi dell'incontro, tuttavia, si scatena ancora una mischia nell'area della Sacilese: i giocatori del Montecchio tentano di segnare ripetutamente, ma la difesa ospite regge bene il colpo e scansa i pericoli.

Triplice fischi dell'arbitro e posta in palio divisa fra le due squadre. Per il Montecchio è un punto importante, alla luce dei pareggi delle dirette avversarie Sarone e Rivignano. La Sacilese, invece, rimane saldamente nei piani alti della classifica all'inseguimento delle prime posizioni.

Sarone	1
Virtus Vecomp	1
MARCATORI: st 3' Del Degan, 4' Galiazzo.	
SARONE: Cristin, Tonasso, Pozzobon, Pizzol, Brescancin, Pagnucco, Fiorott (st 31' Folin), Giacometti (st 20' Timothy), Vendruscolo (st 12' Marino), Del Degan, Pedol. All. De Pieri.	
VIRTUS VECOMP: Fiorin, Bettoia, Romeo, Pizzini, E. Dal Corso (st 31' Bortignon), Lechthaler, Pavan, Cipriani, Galiazzo (st 25' Barilaro), Lallo (st 25' Vaccaretti), Brighenti. All. Fresco.	

difensore della Virtus prova a spazzare alla disperata ma la sfera entra ugualmente nel sacco. Botta e risposta della Virtus che un minuto più tardi pareggia i conti. Da un corner il pallone arriva fino a Romeo che fa da sponda per Galiazzo, il quale divia in rete.

Prima del triplice fischio ancora altre occasioni da una parte e dall'altra ma il risultato non cambia. Un punto ciascuno, con il Sarone che ha fatto qualcosa in più dell'avversario ma non ha saputo difendere il gol di vantaggio.

1-1

SARONE Finisce in pareggio la sfida fra Sarone e Virtus Vecomp. Un punto per parte al termine di un incontro giocato su ritmi alti e che ha visto il Sarone più determinato in alcuni frangenti.

Nella prima frazione i locali hanno cominciato ad attaccare e all'8' Giacometti serve Del Degan che però si allunga troppo la palla facendosi anticipare dal portiere avversario. Al 12' Vendruscolo da sinistra tenta il tiro in diagonale, ma la conclusione è alta. Al 35' il Sarone reclama per un atter-

Virtus, risposta di Galiazzo al vantaggio di Del Degan

ramento di Pizzol in area della Virtus, ma il direttore di gara fa proseguire. Al 41' Tonasso prova invece la girata ma la sfera finisce alta di poco. La Virtus si limita a difendersi, evitando di lasciare spazi agli avversari.

Nella ripresa Del Degan trova il jolly su punizione da 25 metri, un

1-1

Il Rivignano di Borgato festeggia il punto, spreconi i locali

Da Ros apre le danze per il Tamai, Varutti riporta tutto in equilibrio

TAMAI Il punto preventivo dal Rivignano è finito nel carniere e, quindi, lode alla compagine di Borgato aiutata però da una buona dose di fortuna e da parecchia imprecisione da parte degli attaccanti del Tamai. Innumerevoli, infatti, le opportunità capitate sui piedi di Tormen e compagni non sfruttate per precipitazione e, forse, per mancanza di concentrazione.

Il primo tempo è stato un monologo del Tamai. Una decina di minuti per assestarsi, nei quali il Rivignano va alla conclusione dal limite con Ventrice e la palla finisce a lato di poco, e poi Petris e Nonis si impadroniscono del centrocampo. Per il Rivignano è tempo solo di difendersi. All'11' Petris e Tormen dialogano stretto e il tiro conclusivo del primo viene ribattuto casualmente da un difensore.

Al quarto d'ora il gol del vantaggio: Petris imposta nella treguardi, Zambon semina tutti lungo la corsia sinistra e mette in mezzo per Da Ros che controlla e realizza. Il Rivignano è in pratica asserragliato al limite della propria area.

Tamai	1
Rivignano	1
MARCATORI: pt 15' Da Ros; st 4' Varutti.	
TAMAI: Zaghetto, Nocerino, Pivetta, Talazzo, Zanette, Nonis, Paolini (Tornon), Petris (Giordani), Tormen, Da Ros (Quell'Erba), Zambon. All. Tomei.	
RIVIGNANO: Boscariol, Verona, Maggi, Ventrice (Boldarin), Rocca, Cecchetti, Varutti, Lenarduzzi, Piccoli, Filippo (Gonano), Monti (Fabbro). All. Bogato.	
ARBITRO: Spinelli di Termini.	

Al 21' Zambon viene smarcato davanti a Boscariol ma la sua conclusione è centrale e respinta dal portiere. La più ghiotta occasione per il raddoppio arriva tuttavia al 40' quando, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Nonis pennella un cross per la testa di Tormen, perfetta la torsione del centroavanti ma la palla colpisce la traversa.

All'inizio della ripresa Borgato cambia faccia alla sua squadra inserendo

Boldarin e Fabbro mentre il Tamai rientra in campo con troppa sufficienza. Il Rivignano impiega solo quattro minuti per costruire la sua unica nitida occasione da rete e la sfrutta a dovere. Una palla respinta corta dalla difesa su azione di calcio d'angolo finisce al limite per Varutti: pronto il destro al volo e Zaghetto va a raccogliere il pallone in fondo al sacco.

Da quel momento in avanti il Tamai si risveglia e crea non meno di una mezza dozzina di opportunità per andare a rete. Paolini, al 15', «centra» la testa di Tormen ma la deviazione è a lato. Si prosegue con un angolo di Nonis sul quale Talazzo sceglie bene il tempo per l'inserimento in area ma la sua zuccata risulta troppo alta. Ancora un cross di Nonis pochi minuti più tardi, questa volta per la testa di Da Ros ma Boscariol è sulla traiettoria e respinge. Con il passare dei minuti la foga del Tamai scema anche se nel finale prima Tonon e infine il neo entrato Quell'Erba mancano di poco il gol del vantaggio.

Claudio Fontanelli

SPOGLIATOI

Zoratti: «Siamo in fuga dopo una grande prova»

CHIOGGIA «Siamo in fuga? È un divario importante, non lo nego. Ma la cosa di cui vado più orgoglioso è la personalità con cui i ragazzi hanno affrontato l'impegno. Devo complimentarmi con ciascuno di loro: vincendo, abbiamo dimostrato di essere grandi».

Nel ventre dello stadio «Ballarin», Giuliano Zoratti non perde l'abitudine aplomb nemmeno dopo il successo che potrebbe aver segnato in maniera indelebile la stagione. «Sono soddisfatto perché abbiamo vinto senza mai rinunciare a giocare, questo è indice di una grande maturità – dice – Non potevamo permetterci di subire il Chioggia: loro dovevano vincere a tutti i costi e, se ci fossimo messi a fare calcoli, ci avrebbero travolti. Certo, il gol fulmineo di Neto ha aiutato a spegnere un po' l'ardore dei nostri avversari, ma intorno alla mezz'ora hanno reagito e ci hanno creato qualche grattacapo. Ma nell'intervallo ci siamo detti di tornare in campo tranquilli, perché non avevamo niente in meno rispetto a loro. Ne è uscita una grande prova. Se escludiamo il loro assalto finale, non siamo mai andati davvero in ap-



Giuliano Zoratti (Itala)

prensione. E, anzi, abbiamo avuto grandi chance anche prima del gol-vittoria. Successo fondamentale e soprattutto limpido».

Entusiasta il match winner Neto: «Vittoria di tutti, sono felice anche per chi finora aveva avuto poco spazio e per i tifosi che ci hanno dato una grande mano. Vincere su un campo del genere significa esserci con la testa».



Una combattuta fase della sfida tra Muggia e Manzanese: Depangher braccia Masarotti



3-2

La legge dello Zaccaria si ripete, sconfitta anche la Manzanese

MUGGIA La legge dello «Zaccaria» non fa sconti a nessuno. Dopo il Pordenone (sconfitto nel girone d'andata per 3-0), anche l'altra «grande» dell'Eccellenza, la Manzanese, si è dovuta arrendere alla verve di un Muggia capace di farsi preferire ai quotati orange sotto ogni punto di vista.

I rivieraschi hanno fatto la partita, pungendo in continuazione la difesa ospite senza concedere nulla ai temuti Vosca e Tiro. Numerosi i ragazzi di Corosu ai massimi livelli: su tutti Vigliani, straordinario per quantità e qualità delle giocate. Evidente il suo timbro sulla partita, con il gol del provvisorio 2-1 e il rigore decisivo conquistato a metà ripresa. Grande anche il lavoro di tutto il centrocampo muggesano, con Pacherini, Depangher e Busatto a lottare su ogni pallone riuscendo ad asfissiare le fonti del gioco ospite. È giusto ricordare che si tratta anche della prima vittoria muggesana negli scontri diretti in Eccellenza con la Manzanese e che i tre gol riflati alla miglior difesa del campionato non rappresentano di certo un dato da far passare in secondo piano.

Il Muggia è partito fortissimo, imprimendo la propria firma sulla partita fin dalle primissime battute: già al 4' è infatti arrivato il vantaggio. Punizione dalla trequarti di Fantina, preciso colpo di testa di Depangher, palla dapprima contro il palo e poi in fondo al sacco. La reazione ospite non si è fatta attendere: all'11' rapida azione Vosca-Tiro con passaggio per Masarotti, libero sul secondo palo. Botta a colpo sicuro e miracoloso salvataggio di Aubelj. Un minuto dopo, però, Zompicchiatti ha trovato il varco giusto per colpire di testa, firmando il gol dell'1-1. Partita nelle mani del Muggia

Marco Caselli

Muggia **3**
Manzanese **2**

MARCATORI: pt 6' Depangher, 12' Zompicchiatti, 36' Vigliani, 40' Orlandi; st 25' Zugna (r).

MUGGIA: Jugovac, Cerrar, Aubelj, Pacherini, Busetti, Fadi, Fantina, Busatto, Zugna (st 46' Rosero), Depangher, Vigliani. All. Corosu.

MANZANESE: Zanella, Strussiat, Abdurahmanovic (st 23' Durmishi), Rizzi, Orlando, Valoppi, Masarotti (st 38' Fabbro), Zompicchiatti (st 17' Tiro Almedin), Vosca, Tiro Almer, Ciriaco. All. Venezia.

ARBITRO: Esposito di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Rizzi, Depangher, Fantina, Strussiat, Tiro Almedin, Orlando. Angoli 7-4 per il Muggia.

che, al 36', ha trovato il nuovo vantaggio: corner del solito Fantina, imperioso stacco di testa di Vigliani e rivieraschi avanti 2-1. Nemmeno il tempo di gustare il nuovo vantaggio, che la mai doma Manzanese ha trovato il nuovo pareggio: Abdurahmanovic ha conquistato una punizione nei pressi della bandierina e Ciriaco ha indirizzato il pallone rasoterra verso il dischetto dove Orlando si è fatto trovare pronto per la battuta.

Nella ripresa l'episodio decisivo è giunto al 25', quando Vigliani è stato bravo a fiondarsi su un pallone vagante in area, anticipando Zanella e costringendolo al fallo. Dal dischetto Zugna ha spazzato l'estremo ospite, siglando il definitivo 3-2, blindato poi nel recupero da una provvidenziale uscita di Jugovac sui piedi di Durmishi.



Busatto interviene su un giocatore manzanese osservato da capitano Fadi (Foto Giovanni)

1-0

Torviscosa **1**
Vesna **0**

MARCATORE: pt 23' Fachin.

TORVISCOSA: Dreossi, Mian, Zienna, Fachin, Zamaro, Stella, Monterisi (Ghedin), Pitta, Carpin, Bisan (Airoldi), Basso (Mazzaro). All. Scarel.

VESNA: Samsa, Bertocchi (Matteo Cheber), Tomizza, Velner, Grcic, Ervigi, Leghissa (Fichera), Gerbini, Venturini (Montebugnoli), Leone, Mervich. All. Dellazotta.

ARBITRO: Cigana di Pordenone.

0-2

Accade tutto nella ripresa, Azzanese premiata a Gorizia da una condotta tutta grinta e decisione

Saccher e Fabbro spietati, la Juventina va ko

GORIZIA L'Azzanese, a Gorizia, supera per 2-0 la Juventina forse più brutta di questa stagione. Un successo esterno arrivato al termine di una partita noiosa e spenta per tutto il primo tempo ma spigliosa e fin troppo nervosa nella ripresa. In campo non si sono mai visti, da una parte e dall'altra, bel gioco e manovra. E così, alla fine, a prevalere è stata la squadra, l'Azzanese, che ha messo più grinta e più decisione su ogni pallone.

Il primo tempo è tutto nelle uniche due emozioni che la Juventina, apparsa fin dai primi scambi in giornata decisamente negativa, riesce a regalare al proprio pubblico. Al 12' Pantuso calcia al volo da fuori area, trovando la goffa risposta di Posdarie che, però, si salva in angolo. Al 28' è invece Ballaminut a provare la percussione

in area, ma il suo sinistro viene ribattuto dalle gambe di un difensore.

La ripresa propone, tra le fila locali, Devetak al posto di Kovic (frenato dalle imperfette condizioni fisiche) e la musica sembra cambiare. Al 5' Giarrusso arriva sul fondo e centra un bel pallone per Mainardis, che di testa fa la barba al palo. La Juventina prova a spingere con più convinzione ma, fatalmente, si scopre al contropiede avversario. E, infatti, al 13' l'Azzanese passa: calcio di rigore per un intervento falloso di Sannino su Petraz lanciato in profondità e Saccher si rivela freddissimo nella realizzazione. I padroni di casa sono storditi, attaccano con poche idee e scarso criterio, lasciando ancora invantati spazi all'Azzanese: al 17' Stocco è solo davanti a Sandrigo, che chiude però la porta con un miracolo.

Già in salita, la sfida diventa così per la «Juve» un'autentica arrampicata al 24', quando Zucco viene espulso in seguito a una reazione, lasciando i suoi in dieci. Di qui in poi la partita perde in fatto di qualità e sale ancor di più il nervosismo, tra proteste biancorosse e qualche perdita di tempo di troppo da parte dei giocatori dell'Azzanese. Gli ospiti si chiudono in difesa e i padroni di casa ci provano almeno con il cuore e l'orgoglio ma, per la Juventina, non è proprio giornata.

E il concitato finale ne è la dimostrazione lampante: al 40' Mainardis, solo di fronte a Posdarie, alza troppo il pallonetto mentre, solo un minuto più tardi, Fabbro nelle stesse condizioni fredda Sandrigo realizzando il 2-0 finale.

Marco Bisiach

Juventina **0**

Azzanese **2**

MARCATORI: st 13' Saccher (r), 41' Fabbro.
JUVENTINA: Sandrigo, Buttignon, Morsut (st 25' Giarrusso), Zucco, Sannino, Terpin, Ballaminut, Pantuso, Mainardis, Degrassi (st 20' Peteani), Kovic (st 1' Devetak). All. Portelli.

AZZANESE: Posdarie, Candussio, Petraz, Poletto (st 45' Toppazzini), Di Doi, Tagliapietra, Sirigu (st 38' Murdozski), Pessot, Stocco (st 33' Fabbro), Saccher, Zusso. All. Rizzetto.

ARBITRO: Sabbadini di Udine.

NOTE: ammoniti Poletto, Pessot, Zusso e Giarrusso. Espulso Zucco (st 24') per fallo di reazione.

Il Vesna cede di misura nella Bassa sul campo della squadra di Scarel dopo aver sprecato varie opportunità da rete. Tre punti per il Tolmezzo

Depangher, Vigliani e Zugna: il Muggia vola

I rivieraschi si confermano giustizieri delle grandi. Il Pordenone passa in extremis a Lauzacco

1-0

L'importante scontro diretto è stato deciso solo da un gol nelle battute finali

Acuto di Fierro, il Palmanova cede

TOLMEZZO Il Tolmezzo si aggiudica lo scontro diretto con il Palmanova. Nella prima parte di gara non si registrano molte occasioni da rete. Comincia il Palmanova al 14': Bobbato serve in area Giacomini che di testa sfiora il palo. Dopo 6' risponde il Tolmezzo affidandosi a un calcio di punizione di Damiani da 20 metri, sul quale la risposta di Struckels è all'altezza. La squadra ospite ci riprova al 40': calcio da fermo di Ferrante e il portiere di casa respinge.

Nella ripresa il Tolmezzo si fa sotto alla ricerca del gol, mentre il Palmanova appare più stanco. Al 15' Damiani sfugge alla difesa ospite e, solo di fronte al portiere del Palmanova, si fa anticipare. Al 20' Fierro serve Damiani che, ancora una volta solo di fronte a Struckels, calcia debolmente. Al 37' il Tolmezzo trova

la via del gol: Damiani dribbla un difensore e assiste Fierro che colpisce il pallone di collo pieno e la gran botta si infila alle spalle dell'incolpevole Struckels. Due minuti più tardi Rella dal limite dell'area prova a raddoppiare, ma Struckels si oppone come può ed evita la capitolazione.

Al fischio finale del direttore di gara, i padroni di casa del Tolmezzo escono vittoriosi dal terreno di gioco, al termine di un incontro che li ha visti protagonisti. Il Palmanova non ha demerito, ma non ha avuto la giusta convinzione in avanti per poter impensierire seriamente la retroguardia locale.

Adesso in classifica il Tolmezzo sale al quint'ultimo posto, a quota 25 e a un punto proprio dal Palmanova, che ieri schierava alcuni giovani per problemi legati alla società. Da segna-

Tolmezzo **1**

Palmanova **0**

MARCATORE: st 37' Fierro.

TOLMEZZO: Clemente, Cacitti, Fabbro (st 41' Di Lorenzo), Rella, Assutta (st 34' Marisilio), Tomasetic, Pellina (st 16' Felaco), Marta, Damiani, Dri, Fierro. All. D'Amato.

PALMANOVA: Struckels, Battistin, Magistri, Ferrante (st 25' Spilitano), Fiorentini, Elli, Bobbato, Giacomini, Fiorente, Rossi (st 20' Bazzeeu), Quaiattini (st 13' Tomada). All. Zavettieri.

ARBITRO: Travisani di Udine.

lare che il Tolmezzo ha chiuso in dieci per l'espulsione di Pellina nei minuti di recupero.

I locali si confermano terza forza del campionato liquidando di misura la squadra di Dellazotta. Inutile l'arrembaggio ospite nel combattuto epilogo

Un lampo di Fachin esalta un granitico Torviscosa

TORVISCOSA Torviscosa granitico, cinico e generoso nello stringere i denti per poi gettare il cuore - forse un po' oltre addirittura il proverbiale ostacolo - per battere il pericolante Vesna e consolidarsi come terza forza del campionato.

La squadra di mister Scarel viene sorpresa dalla partenza a razzo degli ospiti che, al 2' e al 4', si fanno già insidiosi con il redivivo Mervich e con il dinamico Venturini. Dimostrandosi comunque squadra di rango e degna della categoria, l'undici locale macina il gio-

co che porta al frutto sperato al 23' quando, su insistita azione offensiva, arriva il coronamento della pressione con il gol decisivo: una sassata di Fachin che raccoglie una respinta cortata da fuori area, da circa 30 metri, che non lascia scampo al pur bravo Samsa proteso vanamente in tuffo e ammutolisce lo spavaldo pubblico ospite. Superato il trauma, comunque, il Vesna ci crede e, a partire dal 38', prova a insidiare Dreossi dapprima con Velner e poi anche con Venturini. Ma ci vuole ben altro.

Specie nella ripresa quando il numero uno biancoazzurro sventa al 7' su colpo di testa a botta sicura del terzino Bertocchi che, esterrefatto, non crede ai suoi occhi. Lo stesso giocatore è costretto ad abbandonare il campo dopo qualche minuto per una probabile contrattura.

Dellazotta cerca quindi di inserire forze fresche per impattare la gara ma quando, su invito del vivace Venturini, al 25' Mervich spara alto dinanzi al «Moloch» Dreossi da due passi, forse ha già compreso che ieri non poteva proprio andare.

Anche perché, al 38', è Carpin che addomestica un pallone al centro dell'area, ma la palla del possibile raddoppio viene contrastata efficacemente all'ultimo momento e la punta locale calcia debolmente dalle parti di Samsa.

A nulla vale l'arrembaggio triestino nel finale, con la nebbia incombente che toglie fiato e idee ai protagonisti in campo. Il Torviscosa detta ancora la legge inesorabile del «Beppino Tonello», mentre al Vesna non rimane che mordersi le dita per l'occasione mancata.

m.b.



Gianluca Velner (Vesna)

1-2

Catanzaro illude un'ottima Union'91, doppio Andreolla per il sorpasso finale

LAUZACCO È scritto che il Pordenone andrà in serie D ma, questa volta, per i neroverdi sono stati necessari un tuffo di Andreolla e il conseguente rigore per avere ragione di un'indomita Union'91 che ha tenuto testa ai quotati avversari fino al 94' con una formazione falciata dalle assenze.

La cronaca. Partenza sprint per l'Union'91 che, al 2', costringe Gorgato a una prodezza e, al 4', passa grazie a Catanzaro. Al 29' il Pordenone pareggia con una precisa punizione di Andreolla. La ripresa si apre con un Pordenone ancora arrebbante che cerca la rete con Venerus all'8' e Salgher al 26', mentre al 17' tocca a Pajer sventare un pericolo. L'Union'91 cresce e si rende pericolosa al 28' e al 32' con Tosolini. Il finale è da brividi. Al 45' Salgher tira ma Pajer respinge. Palla in porta o in campo? Per l'arbitro è gol, per l'assistente no. Al 49' Andreolla entra in area e si butta a terra, simulando un contatto. L'arbitro, forse per compensazione, concede il rigore che lo stesso Andreolla trasforma.

Mauro Meneghini

Union'91 **1**

Pordenone **2**

MARCATORI: pt 4' Catanzaro, 29' Andreolla; st 49' Andreolla (r).

UNION'91: Pajer, Fiorino, Masotti, Strizzolo (st 1' Tosolini), Purino, Antonutti, Listuzzi, Fabris, Catanzaro, Bassi, Zanon (st 14' Beltramini). All. Canciani.

PORDENONE: Gorgato, De Nardi, Battiston, Rumieli, Birtig, Venerus, Godeas (st 19' Pinos), Peroni (st 31' Camerin), Salgher, Andreolla, Ciriaco. All. Pavanel.

ARBITRO: Palumbo di Monfalcone.

1-0

Niente da fare per il Casarsa che deve arrendersi nonostante alcune ghiotte opportunità. Vano il forcing conclusivo ospite a caccia del pari

Barone decide un confronto delicato, il Tricesimo festeggia

TRICESIMO Il Tricesimo vince con un gol di scarto contro il Casarsa. Partita brutta e giocata in modo teso da entrambe le formazioni per la delicata classifica che imponeva la vittoria a entrambe.

Nel primo tempo la paura ha condizionato il gioco che è ristagnato prevalentemente a centrocampo. Al 21' Andrea De Agostini lancia Marcuzzi che conclude sopra la traversa. Al 27' il Casarsa ha la prima grande occasione ma il suo attaccante spara alto da due metri.

Nella ripresa arriva subito il gol decisivo: Barone si libera appena dentro l'area e lascia partire un tiro fulminante per Bortoluzzi che non tenta neanche la parata. Al 14' Lotto impegna C. De Agostini. Il Tricesimo non si sente tranquillo con un solo gol di vantaggio e prova a mettere il risultato al sicuro con Marcuzzi al 24', ma il suo tiro viene messo in angolo dall'attento estremo ospite. L'ultima grande occasione capita a Virgolin che, al 31', di testa sfiora la traversa. Inutile il forcing finale della squadra di Eredi che si deve arrendere.

Tricesimo **1**

Casarsa **0**

MARCATORE: st 9' Barone.

TRICESIMO: C. De Agostini, Pretato, Parisi, Sturam, Noacco, Barone (st 35' Pascolo), A. De Agostini, Barbera, Marcuzzi, Lovakia (st 12' Garzitto), Lanzilli (st 30' Virgolin). All. Pivetta.

CASARSA: Bortoluzzi, Dezorzi (pt 25' Lotto), Maodus, Volpatti, Zadro (st 25' Ratay), Zoccoletto, Pasquin, Paciulli, D'Andrea, Berto, Giorgi (st 10' Furlanetto). All. Eredi.

ARBITRO: Berni di Forlì.

TERZA CATEGORIA

GIRONE C

Audace Commons 1-4
Moinacco Assosangorgina 7-0
Pro Fara Pocenja 0-0
Rangers Com. Lestiza 2-0
Ronchis Azz-Premariacco 0-0
Sagrado San Gottardo 0-0
Villanova Trivignano 2-0
Zompicchia Poggio 2-2

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Commons	42	21	12	6	3	43	20
Sagrado	41	21	11	8	2	37	11
San Gottardo	37	21	11	4	6	32	24
Rangers	36	21	10	6	5	37	24
Villanova	35	21	10	5	6	40	26
Pocenja	33	21	9	6	6	28	22
Azz-Premariacco	32	21	8	8	5	32	13
Moinacco	32	21	8	8	5	37	18
Poggio	32	21	8	8	5	45	33
Audace	30	21	8	6	7	28	30
Ronchis	26	21	6	8	7	32	27
Com. Lestiza	25	21	8	1	12	22	31
Zompicchia	25	21	7	4	10	29	36
Pro Fara	23	21	6	5	10	23	31
Trivignano	11	21	3	2	16	23	54
Assosangorgina	1	21	0	1	20	11	99

GIRONE D

Aiello Castions 1-3
Aurisina Romana 1-2
Campanella P. Strassoldo 0-2
Fiuricello Torre 2-1
Miodost C.G.S. 1-1
Montebello D.B. Tergo 0-1
Union S.Andrea 2-2

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Castions	49	20	16	1	3	50	15
Romana	48	20	15	3	2	37	10
Torre	44	20	14	2	4	49	21
S.Andrea	40	19	12	4	3	41	14
Tergo	38	19	11	5	3	24	10
Fiuricello	35	19	10	5	4	31	18
Aurisina	23	20	7	2	11	25	31
Strassoldo	23	20	6	5	9	32	40
Miodost	22	20	5	7	8	23	29
C.G.S.	19	20	5	4	11	32	48
Malisana	19	19	5	4	10	38	32
Aiello	16	19	4	4	11	17	34
Union	16	20	4	4	12	24	47
Montebello D.B.	14	20	3	5	12	16	37
Campanella P.	7	19	2	1	16	15	51

JUNIORES REGIONALI

GIRONE C

Costalunga Muggia 2-7
San Luigi 44 19 13 5 1 59 15
Palmanova 43 18 14 1 3 55 17
Pordenone 36 19 11 3 5 59 19
San Canzian Union 91 4-0
San Luigi Monfalcone 4-0
Vesna Juventina 1-1

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
San Luigi	44	19	13	5	1	59	15
Palmanova	43	18	14	1	3	55	17
Muggia	36	19	11	3	5	59	19
Vesna	35	19	10	5	4	35	29
Pro Goida	31	18	10	1	7	29	30
Stanzano	30	19	9	3	7	33	34
Pordenone	26	19	8	2	9	38	38
San Canzian	24	19	7	3	9	38	50
Union 91	24	19	8	0	11	35	35
Costalunga	20	19	6	2	11	38	52
Juventina	19	19	4	7	8	28	32
Monfalcone	19	19	5	4	10	28	37
Gonars	13	18	4	1	13	21	55
Sevegliano	10	18	3	1	14	16	69

LA PARTITA DEL GIORNO

RUPINGRANDE Che Pro Gorizia, signori! La squadra di Andrea Albanese ha stupito tutta Rupingrande con un match pressoché perfetto: primo tempo all'insegna del forcing offensivo, in cui la costante pressione frutta il gol del vantaggio; ripresa da manuale, con retroguardia inespugnabile, centrocampio tuttofare e attacco sempre pericoloso. Vittoria dunque meritata per la compagine isontina, giunta dopo una interminabile serie di pareggi che durava addirittura da dieci giornate. Dal canto suo, invece, il Kras ha inscenato probabilmente il più brutto match casalingo dell'anno. I ragazzi di Sergei Aleinikov sono partiti con il freno a mano tirato e nel corso del match a più di una seconda marcia non si è mai arrivati. Complici le tante assenze (il faro Centazzo su tutti), i biancorossi hanno davvero faticato più del solito. Un Kras quindi brutto, guerriero solo a tratti, in cui anche la tecnica è venuta spesso a mancare.

Come giustificare dunque una tale prestazione? Nei piani dei padroni di casa l'infortunio occorso alla gamba sinistra di Stabile dopo soli 7 minuti di gioco non era certo previsto, ma questa sarebbe una scusante davvero minima alla quale appoggiarsi. Il fatto è che capitano Bergomas e compagni sono venuti sul Carso triestino con l'obiettivo di tornare in corsa per i play-off, senza temere i grandi nomi che compongono il collettivo del presidente Domenico Centrone, e lo hanno fatto alla grande. Nelle file degli ospiti Bergomas, Bocchio e Dapas (peccato per l'espulsione) sono state le pedine fondamentali in uno scacchiere orchestrato alla grande da mister Albanese. Per quanto riguarda il Kras pochissime note positive.

Oltre a Botta, costretto a giocare ancora a centrocampo in una posizione che ne ha penalizzato di fatto le proprie qualità, buona la prestazione di Radovini, l'unico in grado di tenere a bada l'ottimo Raffaele Mormile. Un'ultima annotazione inerente all'arbitraggio. A dirigere questo importante match d'alta classifica è stata scelta la signorina Cordenons di Pordenone. La giacchetta nera si è comportata molto bene, ottimamente coadiuvata dai due assistenti di linea, portando a termine un match molto sentito, ma estremamente corretto.

Con coraggio ha estratto due cartellini gialli al numero uno ospite Dapas che gli sono valsi una sacrosanta espulsione: la perdita di tempo ed il fallo fuori dalla propria area ai danni di Botta hanno costretto la Cordenons ad una scelta coraggiosa, ma indubbiamente corretta. Il match inizia subito con la Pro Gorizia a farsi pericolosa dalle parti di Contento. A scaldare le mani al portiere di casa ci prova al 5' il giovane numero otto Dimarch, ma la sua conclu-



L'azione che ha deciso la partita: 36' del primo tempo, il tiro di Bocchio è finito in fondo al sacco, portiere battuto (foto Paolo Giovannini)

Decide la partita un gol di Bocchio nel primo tempo, inutili i continui attacchi della squadra di casa

Pro Gorizia: a Rupingrande fa un match perfetto e porta via al Kras tre punti per sognare ancora

LE PAGELLE	
KRAS	PRO GORIZIA
Contento ▼ 5 Sul gol non è completamente esente da colpe. Spesso i rilanci coi piedi non sono precisi come al solito.	Dapas ▲ 6 Peccato per l'espulsione. Era tra i migliori in assoluto. Si supera in un paio di occasioni.
Radovini ▲ 6 Nel reparto difensivo è l'unico a tenere bene le sfuriate di Mormile. Ogni pallone nella sua zona è sua preda.	Mian ▲ 6 Grinta e caparbieta permettono al terzino destro di tenere bene la zona di propria competenza.
Nonis ▼ 5,5 Partita generosa, di contenimento sulla fascia. Provoca il fallo che costerà il calcio di punizione vincente.	Ravalico ▲ 6,5 L'altro cursore di fascia tampona bene le ripartenze dei padroni di casa. Dà sicurezza.
Sau ▼ 5 Corre spesso a vuoto e non riesce ad incidere come al suo solito. Nella ripresa cala. Partita da dimenticare.	Cencig ▲ 7 Con lui il reparto centrale difensivo è inespugnabile. Non sbaglia un colpo. L'uomo in più.
Ventrice ▼ 5 Il centrale difensivo è in apnea di fronte a un Mormile inarrestabile che gli sfugge nell'occasione del fallo di Nonis.	Arandelovic ▲ 7 Stesso discorso fatto per Cencig. L'esperienza contribuisce a un'ottima prestazione.
Orlando ▼ 5 Luci ed ombre. Parte bene ma poi col tempo perde il mordente. Nel secondo tempo scompare.	Bocchio ▲ 7,5 Albanese lo elegge il migliore in campo e ne ha ben donde. Oltre al preziosissimo gol un match perfetto.
Giorgi ▼ 5,5 Non riesce ad entrare in partita. Marcato molto bene dagli avversari, si rende utile solo sui calci da fermo.	Esposito ▲ 6 Sfiora la rete nel primo tempo, poi pensa più che altro a controllare il centrocampo.
Metullio ▼ 5 Il giovane Piero si danneggia l'anima, ma a centrocampo le battaglie sono quasi sempre appannaggio degli ospiti.	Dimarch ▲ 6,5 La sua mobilità e la sua capacità di arginare gli attacchi mettono in crisi le ripartenze dei biancorossi.
Knezevic ▼ 5 Riceve pochi suggerimenti e a tratti ci si chiede se è in campo. Non sembra neanche lui della partita.	Mormile ▲ 7 Il pirata di Trieste è spumeggiante. Si procura il calcio di punizione che Bocchio siglerà. Match generosissimo.
Botta ▲ 6 A centrocampo non rende come potrebbe. Nella ripresa viene spostato davanti e s'impone almeno sulle palle alte.	Toffoli ▲ 6,5 Buone giocate, passaggi intelligenti, nessun timore reverenziale. Anche lui in giornata sì.
Batti ▼ 5,5 Entra dopo pochissimi minuti di gioco al posto dell'infortunato Stabile. Cambia ruolo ma non appare in forma.	Bergomas ▲ 7 Esperienza, vivacità, furbizia e talento. Mister Albanese con uno così in campo è in una botte di ferro.
ARBITRO Cordenons. Dirige il match senza problemi. Commette pochi errori e non si fa pregare quando deve espellere Dapas. 6,5	



Un tentativo senza successo del Kras (foto Giovannini)

sione s'infrange sui pugni dell'estremo difensore. Sul riversamento di fronte Stabile s'infortunio alla gamba sinistra, apparentemente da solo in seguito ad una caduta a terra un po' scomposta: al suo posto entra Batti. Il Kras prova a fare la voce grossa e sfiora per un soffio la rete: tocco in mezzo di Giorgi e conclusione al volo di un compagno di squadra che costringe Dapas a togliere letteralmente la sfera dalla linea di porta. Al 20' la Pro si riaffaccia in avanti e Mormile serve un pallone d'oro per Bergomas che da

buona posizione spedisce la sfera a fil di palo. Al 35' l'episodio chiave del match. Su un pallone calciato dagli ospiti verso la fascia sinistra Ventrice anticipa Mormile con un tocco sbilen-co che di fatto serve l'attaccante ospite. Il numero 9 si fionda sulla sfera e appena agganciata la palla viene atterrato da Nonis che nell'occasione viene pure ammonito. La punizione, leggermente deflata sulla sinistra, appare piuttosto invitante anche se Contento dispone una barriera molto fitta. Sulla sfera va Bocchio che di piatto destro beffa tutti con un

fendente rasoterra sul palo del portiere di casa che gonfia la rete. Un po' sotto shock, il Kras prova a reagire ma a sfiorare la via del gol è ancora la Pro Gorizia con un colpo di testa di Mormile troppo centrale e facile preda di Contento. Nella ripresa ci si aspetta un Kras più tonico e meno rinunciatario, ma invece la musica non cambia. Al 7' Nonis sbroglia una situazione tutt'altro che semplice in piena area di rigore, mentre un minuto dopo Bergomas manca la porta di un soffio con un colpo di testa che si spegne sopra la traversa. Attorno al

20' due contropiedi fulminanti non vengono ben gestiti da Mormile e Bergomas, i quali graziano di fatto la retroguardia di casa. I biancorossi provano, senza troppa convinzione, a rendersi pericolosi ma gli ospiti controllano bene il match. Alla mezz'ora l'occasione più nitida: Giorgi pesca in area Knezevic che di testa indirizza la sfera a rete, peccato che sulla sua strada ci sia un Dapas a dir poco felino che con un colpo di reni d'antologia smancia in calcio d'angolo. Nel finale il patos cresce. Il portiere della Pro Gorizia viene espulso, al

suo posto va a difendere i pali il numero 18 Fiorotto, entrato in campo da pochi secondi. Sulla susseguente punizione Botta trova la barriera a dirgli di no per ben due volte a testimonianza che non è proprio giornata. In contropiede i biancoblu sfiorano a più riprese il bis, mentre il Kras si riversa in avanti: gli schemi sono ormai saltati. Il triplice fischio è una liberazione per la Pro Gorizia che incassa tre punti per continuare il sogno. Per il Kras sempre più un campionato di luci ed ombre.

Riccardo Tosques



Il portiere del Kras, Contento, in presa sicura (foto Giovannini)

Kras	0
Pro Gorizia	1
MARCATORE: pt 36' Bocchio. KRAS: Contento, Radovini (st 22' Pohlen), Nonis, Sau, Ventrice, Orlando, Giorgi, Metullio, Knezevic, Botta, Stabile (pt 7' Batti). All. Aleinikov. PRO GORIZIA: Dapas, Mian, Ravalico, Cencig, Arandelovic, Bocchio, Esposito (st 10' Faganel), Dimarch (st 35' Duric), Mormile (st 44' Fiorotto), Toffoli, Bergomas. All. Albanese. ARBITRO: Cordenons di Pordenone. NOTE: espulso Dapas.	

PRIMAVERA

Il Treviso infligge un pesante quattro a zero alla Triestina nella terza giornata del girone di ritorno

L'Unione torna dal Veneto a mani vuote

TRIESTE La Triestina Primavera torna a mani vuote dalla trasferta di Porcellengo di Paese, dove si arrende ai pari età del Treviso per 4-0 in occasione della terza giornata del girone di ritorno del campionato di categoria (ne mancano dieci prima della fine della regular season e poi spazio ai play-off). I padroni di casa, quarti in classifica e a caccia di un posto per accedere alla seconda fase della stagione, si rendono minacciosi già al 2', quando Bradaschia calcia fuori davanti al portiere Mosca. La replica alabardata è affidata a Tartalo, che va alla conclusione al 7' dopo un lancio di Cannone e sfiora il palo. La situazione di parità si sblocca al 16': corner per i padroni di casa e sulla respinta della difesa ospite un giocatore trevigiano recupera palla, complice

un rimpallo fortuito, e crossa dal fondo per l'inzuccata vincente di Boccalon. Tartalo ci riprova al 22', ma il suo tentativo finisce alto. Al 32' un errore a centrocampo costa il raddoppio all'Unione: Bradaschia va via in contropiede e calcia una prima volta, ma Mosca respinge e allora il numero 11 veneto è il più lesto ad avventarsi sulla palla e a trovare il tap in vincente. In chiusura di tempo, al 46' per la precisione, un altro calcio d'angolo si rivela propizio per i locali visto che ancora il numero 9 Boccalon salta più in alto di tutti e infila la palla sotto la traversa. Le due squadre vanno così all'intervallo sul 3-0. Nella seconda frazione il Treviso arrotonda i conti e lo fa nuovamente con lo scatenato Boccalon, che supera di forza Tisiot in contropiede, scarta Mosca e deposita in fondo al sacco

al 21'. E a fare festa è così solo lo della compagine guidata dal tecnico Giovanni Bosi. Gli altri risultati del girone B del campionato Primavera Tim 2007-2008 Trofeo Giacinto Facchetti: Ravenna-Albinoleffe 2-1, Empoli-Inter 0-1, Chievo-Rimini 1-0, Cesena-Udinese 0-1, Atalanta-Vicenza 3-1. La classifica del raggruppamento B: Inter 38; Chievo 36; Udinese 35; Treviso 29; Fiorentina e Atalanta 28; Milan 27; Cesena 22; Empoli 21; Albinoleffe 14; Rimini e Ravenna 11; Triestina 4; Vicenza 3 (il Milan e la Fiorentina hanno una partita in meno). Prossimo turno (il 17', in programma sabato 1 marzo): Rimini-Atalanta, Inter-Cesena, Udinese-Chievo, Fiorentina-Empoli, Vicenza-Milan, Triestina-Ravenna e Albinoleffe-Treviso.

Massimo Laudani

Treviso	4
Triestina	0
MARCATORI: pt 16' Boccalon, 32' Bradaschia, 46' Boccalon; st 21' Boccalon. TREVISIO: Savietto, Pellegrini, Colavetta, D'Esposito, Ton, Merli, Barbosa, Migliozi (st 15' Pase), Boccalon (st 32' Ghez-zo), Orlandi, Bradaschia (st 18' Panipucci). All. Bosi. TRIESTINA: Mosca, Cannone, Gossi, Lucarelli (st 1' Costa), Tisiot, Tiziani, Maracchi (st 25' Peressini), Solaja (st 19' Chersicola), De Micco, Tartalo, Villanovich. All. Salvori. ARBITRO: D'Alesio di Forlì. NOTE Ammonito Tiziani.	

ALLIEVI-GIOVANISSIMI

L'espulsione di Colla nei primi minuti di gioco condiziona l'esito del derby

Alabardati superati in casa dalla Sacilese

TRIESTE Ultimamente i derby non vanno proprio giù agli allievi nazionali della Triestina. Dopo la sconfitta di otto giorni fa con l'Udinese, questa volta i rossoalabardati di Sandro Danelutti si arrendono in casa alla Sacilese per 0-1 in occasione della settima giornata del girone di ritorno. Una gara condizionata, per quanto riguarda i giuliani, dall'espulsione di Colla nei primi minuti di gioco. Un allontanamento peraltro giusto e dovuto a un fallo da dietro avvenuto al 6', ma lo stesso tipo di trattamento non è stato riservato anche ai pordenonesi, autori di un paio di interventi similari, puniti unicamente con il cartellino giallo. "Non posso rimproverare nulla ai miei ragazzi in quanto ad impegno - afferma il tecnico Danelutti - ma dispiace non essersi giocati in parità numerica una

gara alla nostra portata. Non dico che in undici contro undici avremmo segnato, ma ci saremmo sicuramente resi pericolosi". Questa la formazione schierata dalla Triestina: Lodolo, Roiaz (Miraglia), Colla, Farfoglia, Stefano Marchetti (Sain), Deskovic, Lionetti, Francesco Marchetti, Gargiulo, Damato (Ronci), Cucchiari. Ora il girone D del campionato nazionale di categoria osserverà un turno di riposo e le ostilità riprenderanno il 9 marzo con l'ottava tappa della regular season (la sestultima prima dei play-off). Queste le partite in programma fra due settimane nel girone D: Portogruaro-Triestina, Montebelluna-Treviso, Montebelluna-Alto Adige, Venezia-Cittadella, Udinese-Carpenedolo, Sacilese-Bassano Virtus e riposerà il Vicenza. Fermi al palo - per la normale giornata di riposo

so prevista dal calendario per ciascuna compagine - i giovanissimi nazionali della Triestina nel loro campionato di categoria. Quest'ultimo torneo è giunto pure alla settima di ritorno e anch'esso non scenderà completamente in campo fra sei giorni. Nuovo appuntamento il 9 marzo, quando il raggruppamento D prevedrà i seguenti incontri: Triestina-Bassano Virtus, Cittadella-Montebelluna, Vicenza-Este, Venezia-Alto Adige, Sandona 1922-Padova, Treviso-Udinese e riposerà il Portogruaro. I giovanissimi rossoalabardati sono a caccia della qualificazione ai play-off, previsti alla fine della regular season, mentre gli allievi giuliani puntano a scalare qualche posizione in classifica dopo aver perso qualche punto per strada.

m. la.



Per il Mariano è arrivata una vittoria grazie a una ripresa a ritmi molto sostenuti



1-0

Una rete di Tomadin al 34' del secondo tempo decide una partita dominata dalla squadra di Tomizza

Pro Cervignano inguardabile, passa il Mariano

MARIANO Con un secondo tempo pazzesco il Mariano schianta una Pro Cervignano inguardabile. Troppo forti i rossoblu per la compagine di Franti, scioltesi come neve al sole nella ripresa, nonostante il vantaggio numerico di un uomo in più a causa dell'espulsione di Ferlat al 39' del primo tempo dopo un atterramento di Marino lanciato verso la porta di Donda. Sarebbe davvero servita la forza pubblica ieri per fermare gli indovlati Cocolo e Luca Seculin, che con le loro folate e invenzioni hanno distrutto

la difesa ospite nell'ultima mezzora di gioco.

Match dai due volti: passato nei primi 45 minuti, scoppiettante, grazie al Mariano, nella ripresa. Le azioni più interessanti del primo tempo, a parte un paio di calci piazzati fuori misura degli ospiti, sono due: l'occasione che porta all'espulsione del numero 5 marianese, e un'iniziativa perentoria dell'inesauribile Milocco sulla sinistra, che in pieno recupero, dopo essersi accentrato, calca insidiosamente verso Fabbro, costringendolo ad una presa difficile.

La ripresa, invece, è una lezione di calcio che i ragazzi di Tomizza impartiscono a quelli di Franti: dopo una fase di studio, al 23' è Luca Seculin a incendiare la gara, con una strepitosa discesa sulla destra fatta di furore agonistico, velocità e tecnica, che lascia sul posto tre avversari, per pescare poi Cocolo solo in mezzo all'area, ma la conclusione del numero 10 è respinta col corpo alla disperata da Fabbro.

A furia di spingere, il fortino degli ospiti crolla al 34': è Cocolo a spargere polvere di genio con un assist di testa stupendo che

taglia a fette la retroguardia friulana, aprendo un'autostrada a Tomadin, che solo davanti a Fabbro non sbaglia. Il gol aumenta l'autostima dei padroni di casa, che al 38' ancora con l'irrefrenabile Luca Seculin costringono gli ospiti a rimanere anch'essi in dieci (rosso diretto a De Crescenzo per fallo da ultimo uomo), mentre al 40' ancora Seculin fa fuoco e fiamme sulla sinistra, regalando a Tomadin un bel pallone che il centrocampista scaglia verso l'incrocio: palla deviata in corner da Fabbro.

Matteo Femia

Mariano 1

Pro Cervignano 0

MARCATORI: st 34' Tomadin
MARIANO: Donda, Bat-
tel, Orzan, Bortolus N.,
Ferlat, Bortolus M., Toma-
din, Seculin J., Seculin
L., Cocolo (st 43' Miche-
lag), Milocco (st 25' Man-
ca). All: Tomizza.

PRO CERVIGNANO: Fabbro, Dissabo, Guida, Buttazzoni (st 36' Devet-
ti), De Crescenzo, Longo,
Del Piccolo, Cocolo,
Cocolo, Chiappetti, De
Meio (st 7' Lama), Marino
(st 22' Scherf), All: Franti.

ARBITRO: Vidali di Por-
denone.
NOTE: espulsi al 39' pt
Ferlat e al 38' st De Cre-
scenzo per fallo da ultimo
uomo.

Importante successo esterno per i ragazzi di Potasso, che salgono decisamente in cattedra dopo un primo tempo abbastanza equilibrato

San Luigi: grande ripresa col Pro Romans

I triestini vincono grazie a un gol di Cano, che poi sbaglia la possibile palla del raddoppio

0-1

Ma nel finale c'era un rigore a favore dei padroni di casa

ROMANS Serviva forse più coraggio, ma non lo ha avuto il direttore di gara, che a pochi minuti dalla fine del match ha negato un evidente calcio di rigore a favore della Pro Romans, nel momento in cui il tiro di Secl veniva nettamente intercettato con il braccio da un difensore della squadra ospite. Va comunque detto che il San Luigi non ha certo rubato nulla, meritando sicuramente la vittoria in virtù di un secondo tempo arretrante, dopo aver però rischiato di capitolare allo scadere del primo tempo. Un primo tempo sostanzialmente equilibrato, giocato perlopiù a centrocampo e al piccolo trotto, quasi con paura da ambo le parti. Un atteggiamento che poteva certo giustificare le pretese della Pro Romans, la quale, priva di ben sei titolari, puntava chiaramente al pareggio, mentre dal canto loro dovevano essere gli ospiti, primi della classe, a mostrarsi più intraprendenti e a condurre fin dall'inizio la partita.

Ma tant'è che il primo tempo è filato via liscio con pochissime emozioni e con sole tre conclusioni in porta. Il San Luigi si rendeva pericoloso al 5' con una bella discesa sulla sinistra di Cipolla, che dopo aver aggirato astutamente Altzan, si portava verso la porta romanesa lasciando partire un velenoso diagonale che finiva sul fondo dopo aver sfiorato il palo, mentre al 41' era Gozey per la Pro Romans a perdere l'attimo buono calciando debolmente in porta. Al 44', invece, Secl, quasi dalla linea di fondo, con una bella serpentina entrava in area servendo splendidamente in centro il ben appostato Giolo, che a due passi dalla porta deviava la sfera sul palo.

Tutt'altra musica nella ripresa, che si apriva con un tiro di Giolo, mentre al 3' era Simeunovic, sul filo del fuorigioco, ad involarsi ver-

Pro Romans 0

San Luigi 1

MARCATORE: st 16' Can-
PRO ROMANS: Tuniz, Al-
tran, Giglio (st 40' Folla),
Rigonat, Masotti, Zorzin
(st 20' Rigonat), Secl, Go-
zey (st 42' Fabrisins), Gio-
lo, Luxich, Mosca. All: Fur-
lan.
SAN LUGI: Ferluga, Fur-
lan Toscan, Paoli, Tessa-
ris, Zolia, Donato (st 1' De
Tomi), Yatchouminou, Ca-
no, Cipolla (st 43' Chierici),
Simeunovic (st 25' Casse-
ler). All: Potasso
ARBITRO: Turco di Udine.
NOTE: Ammoniti Rigonat,
Giolo, Zorzin, Luxich, Ca-
no; angoli 7 a 5 per il San
Luigi.

so Tuniz, ma il suo frettoso diagonale finiva malamente sul fondo.

Al 9' nuova clamorosa palla gol sprecata dagli ospiti con Cano, che ad un passo dalla porta incappava in un tiro sporco, che Tuniz raccoglieva a terra quasi incredulo. Al 16' San Luigi in vantaggio in seguito ad una corta respinta della difesa romanesa, non immune da colpe, che permetteva a Cano di battere a rete dal limite dell'area romanesa, mandando la sfera ad insaccarsi a fil di palo alla destra di Tuzil.

Al 20' lo stesso Cano si presentava tutto solo davanti a Tuniz, calciandogli però addosso tra le proteste dei romanesi, che lo accusavano di aver proseguito il gioco nonostante un suo compagno fosse fermo a terra. Peggio di lui faceva al 23' De Tomi, che dopo aver perforato centralmente la difesa romanesa, calciava sopra la traversa a pochi metri dalla porta davanti a Tuniz. Al 41' il già descritto rigore negato alla Pro Romans, con il pubblico di casa che ha lungamente protestato.

Edo Calligaris



A Romans il San Luigi non ha rubato nulla, nonostante le polemiche sul rigore negato

1-1

Isonzo 1

Capriva 1

MARCATORI: pt 35' Van-
zo, st 20' Baci
ISONZO: Allisi, Cosolo,
Gismano (28st Peressut-
ti), Buffolin, Pacor, Sell,
Baci, Baldan, Ferro (17st
Bressan), Macor, Cester
(35st Forte). All: Zucco
CAPRIVA: Buso, Pillin,
Negro, Genio, Sessi, Cen-
cig, Sinigaglia, Goriup,
Vanzo (30st Pilon), Livi-
dori, Moro (5st Messina).
All: Coceani
ARBITRO: Pizzolongo di
Udine
NOTE: Espulso Coceani
per proteste. Ammoniti
Cosolo, Baci, Cencig e Li-
vidori.

Nel primo tempo passano gli ospiti con Vanzo, nella ripresa baci riequilibra le sorti del match; protagonista in negativo l'arbitro

Isonzo e Capriva, pareggio con tante polemiche

SAN PIER D'ISONZO Pareggio condito da tante polemiche e recriminazioni fra Isonzo e Capriva al termine di una partita rovinata dalla pessima giornata del direttore di gara. Risultato che non rende giustizia alla prestazione della squadra di Zucco che avrebbe senz'altro meritato qualcosa di più. Si affrontavano i due peggiori attaccanti del torneo e la sterilità offensiva non ha certo reso l'incontro entusiasmante.

Tuttavia, mentre l'Isonzo almeno ha cercato il successo pieno, gli ospiti hanno offerto una prova davvero scialba ed inconsistente e devono ringraziare la difesa e l'arbitro per il punto guadagnato. Parte tenendo le redini del gioco l'Isonzo e sarà una costante per tutto il match nonostante le pesanti assenze nel reparto d'attacco.

Nell'unica volta che si fa vedere in area il Capriva va in vantaggio con la complicità del direttore di gara che dopo che Moro calca il pallone

alle stelle vede un intervento irregolare da dietro di Baci e concede il laico di rigore fra le proteste dei padroni di casa. La trasformazione è affidata a Vanzo che spiazza Allisi con un tiro centrale.

Al 35' corner di Baldan sul quale si avventa Cosolo che manca l'impatto con la sfera a due passi dalla porta. Il fattaccio ben più grave giunge al 2' della ripresa quando ancora su angolo di Baldan, Sinigaglia nel tentativo di rinviare colpisce male e manda la palla a sbattere prima sulla traversa e poi probabilmente oltre la linea bianca. Il direttore di gara dapprima convalida il goal ma poi torna sui suoi passi e dopo un consulto con il guardalinee incredibilmente si rimangia la propria decisione fra le vibranti proteste dei giocatori e del pubblico di casa.

Ma la rete è nell'aria e giunge al 20' quando Macor va via sulla sinistra e scarica per Gisma-

stro finisce sopra la traversa. Al 46' calcio piazzato dalla treguardi di Panic, risposta con i pugni di Zanier. Al 48' episodio da "moviola" in area biancorossa. Punizione di Panic, al centro dell'area sventa di testa Beuzer che mette il pallone alle spalle di Zanier, ma anche qui il collaboratore dell'arbitro alza la bandierina.

Giorgia Polli

Raggiunto il pari l'Isonzo crede addirittura di poter vincere e schiaccia gli avversari nella propria metacampo. Fortunatamente per la squadra di Coceani, Sessi e Sinigaglia sono due baluardi insuperabili e salvano diverse situazioni pericolose. Al 42' Forte riceve palla al limite dell'area e vede Macor libero sulla destra ma calibra male il passaggio che avrebbe messo nelle condizioni il compagno di trovarsi solo davanti al portiere. Al 44 finalmente il Capriva si fa vedere dalle parti di Allisi ma il colpo di testa di Cencig su corner di Messina scivola di un metro la traversa.

Nicola Tempesta

1-1

Finisce con una rete per parte la partita che ha opposto Centrosedia e Santamaria

Gol di Vecchiet allo scadere

SAN GIOVANNI AL NATISONE Solo nel finale il Santamaria si ritrova tra le mani quanto avrebbe, ampiamente, meritato già in precedenza. Il pari degli ospiti non fa una grinza; anzi, sotto l'aspetto atletico ma anche tattico, certe recriminazioni dopo il 90', appaiono giustificate. Un rigore, due pali ed un paio di occasioni fallite, per pura sfortuna, fanno da contorno ad una prestazione non eccelsa ma comunque meritoria del risultato ottenuto. Dopo il vantaggio interno, gran gol di Maranzoni su servizio di J. Crozzoli, gli ospiti non trovano

la profondità anche per l'inconsistenza di Ciccarone, unica punta, che mai viene servito complice la buona guardia cui è sottoposto. Da parte interna non si riesce a chiudere la partita e, da parte ospite, trovano conferma certe convinzioni che non sembravano esserci. Il Centro si ritrae denotando pericolosi vuoti in più parti del campo ed il Santamaria, che certamente non si aspettava una formazione titubante, prende a girare. Tra le fila interne qualche perplessità ha destato in avvio il boy Puppo (ma c'era la necessità vista la classifica e Coloricchio in

buone condizioni?) pur se è sempre condivisibile il lancio di giovani. Partita che lascia presagire un pomeriggio tranquillo per i seggiolai che vanno subito in vantaggio per poi balbettare parecchio in zona gol. Finale di tempo di marca esterna che torva conferma ad inizio ripresa con il penalty non realizzato da Vecchiet, a lato, e dai due pali clamorosi (Ciccarone e Zompichiat) con Cecotti fuori dalla traiettoria. Finale arretrante ospite e gol su inzeccata di Vecchiet. Centrosedia da rivedere sotto molteplici aspetti.

Gigi Mosolo

Centrosedia 1

Santamaria 1

MARCATORI: 12pt Mar-
rangone; 44st Vecchiet.
CENTROSEDIA: Cecotti,
Petrussi, Puppo (22st Co-
loricchio), Don, Bianchini,
Del Totto, Chiaramida
(15st Stera), F. Crozzoli,
Giannella (22st Di Pia-
za), Marangone, F. Croz-
zoli. All Zuppichini.
SANTAMARIA: Amici,
Crosariol, Martelossi,
Fabbro, Malisa, Pivetta,
Ciccarone, Vecchiet, Ca-
vassi (30st Zoccolo), Gal-
las (34pt Zamparutti),
Mocchiutti (22st Zompi-
chiat), All Battistutta.
ARBITRO: Iseppi di Ma-
niago.

0-0

La partita con la Sangiorgina si conclude a reti inviolate, ripresa molto sonnacchiosa

San Lorenzo: un punto casalingo

SAN LORENZO Sangiorgina e San Lorenzo chiudono a reti inviolate una partita dove ad un primo tempo con gli ospiti più veloci e convinti, è seguita una ripresa più sonnacchiosa e confusoria. Inizio di partita con il brivido per i padroni di casa, dopo 40 secondi Ietri batte una punizione dai 25 metri stampando la palla sul palo. La replica dei gialli rossi si fa attendere fino al 34' quando Radolli crolla dalla destra per Ricupero ma il colpo di testa dell'attaccante viene bloccato da Petenà. A tempo scaduto è Marani a colpisce la

traversa su punizione. Dopo la pausa, come nel primo tempo, gli ospiti partono subito forte e al 4' Ietri trova la testa di Favalezza ma Colodet si allunga e con le dita spedisce la palla in angolo. Al 18' Sorbara taglia tutta l'area con un rasoterra su cui nessun compagno è pronto per la deviazione. Il San Lorenzo, dopo l'ingresso di Sotgia, sembra più vivo degli ospiti che lentamente si spengono. Al 23' Ricupero prova a sbloccare il risultato con un tiro da fuori area ma la sua conclusione finisce di poco alta. Il forcing degli uomini di Bertossi però non porta a nes-

sun risultato con la Sangiorgina ben quadrata in fase difensiva impedendo di trovare qualsiasi sbocco per gli attaccanti gialli rossi. A tempo scaduto prova a dare una mano ai padroni di casa Petenà quando non trattiene una palla su cui si fionda come un falco Ricupero che di forza spedisce la palla in rete ma l'arbitro annulla ravvisando una carica dell'attaccante sul portiere prima della conclusione. Da sottolineare il comportamento arrogante dell'arbitro verso i giocatori tanto da rifiutarsi alcune strette di mano.

b.m.

San Lorenzo 0

Sangiorgina 0

SAN LORENZO: Collo-
det, Comari, Tonut A.,
Canciani, Zuanig, Flocco,
Sergio (15' st Sotgia), De
Marchi (27' st Bernardis),
Ricupero, Germinario, Ra-
dolli All. Bertossi
SANGIORGINA: Pettenà,
Tosato, Brunzin, Braida,
Tarpato (33' st Semiri),
Favalezza, Marani (37' st
Domenighini), Sorbara,
Morsanotto (27' st Picco),
Linza, Ietri All. Ferini
ARBITRO: Signore di Por-
denone
NOTE: ammoniti Ricupe-
ro, Canciani, De Marchi.
Recuperi: 2' e 6'.



Pocecce, a destra, difende la palla dall'attacco di un giocatore della Gradese. (Foto Giacomini)



5-0

I 5 siluri di Bernabei e Savic mandano a fondo i «mamuli»

TRIESTE Viale Sanzio ospita il «Bernabei show», e il San Giovanni riprende la corsa. Quattro reti del trequartista e una stoccata di Savic permettono ai triestini di infliggere sulla Gradese e di confermare spirito e assetto da vera capolista. Un'affermazione ancor più preziosa alla luce del valore della compagine avversaria, tutt'altro che arrendevole nella prima parte, forte probabilmente del ricordo della gara di andata quando i lagunari si imposero per 3-0.

Ieri la vendetta, con tanto di interessi. Un primo tempo non solo equilibrato ma persino piacevole, incentrato sulla condotta offensiva di entrambe le squadre. Non è un caso quindi che i due portieri siano i primi protagonisti della contesa.

Il triestino Messina deve sporcarsi i guantoni sul gran destro di Pelos all'11' e alla botta al volo da fuori area di Gordini, una decina di minuti più tardi. Il collega di ruolo Corbato si fa invece trovare pronto sul destro in corsa di Podgornik al 13', all'incursione di Antonaci al minuto 14 e soprattutto con la tempestiva uscita sui piedi ancora di Podgornik al 25', servito da un assist di platino di Savic.

Arriva il gol: fallo veniale su Savic e punizione da oltre venticinque metri; se ne incarica Bernabei, abile a sfoderare un sinistro che pilota la sfera all'incrocio dopo aver aggirato la barriera.

Gara quindi bella ma che si tinge di tensione prima dell'intervallo. Un tiro di Tognon viene fermato in maniera piuttosto evidente con le mani da un difensore gradese in area, ma l'arbitro sorvola. L'episodio surriscalda gli animi dei giocatori nel tragitto verso lo spogliatoio, ma tutto viene prontamente sedato nell'arco dell'intervallo.

Altra musica nella ripresa. La Gradese scema sul piano del ritmo, il San Gio-

San Giovanni	5
Gradese	0
MARCATORI: pt 41' Bernabei; st 30', 31' e 40' Bernabei, 34' Savic	
SAN GIOVANNI: Messina, Varagnolo, Fonda, Caserta (st 40' Balzarelli) Pocecce, Godas, Antonaci (st 31' Romano) Tognon, Savic (st 39' Minio), Bernabei, Podgornik, All. Sciarone	
GRADESE: Corbato, J. Scaramuzza, Pomella, Ulani, Montoneri, Pelos (st 19' Cicogna) Mariano (st 8' Troian), V. Scaramuzza, Gordini (st 15' Lauzo) Marchesan, Benegnù. All. Perosa	
ARBITRO: Pavano di Gorizia	
NOTE: ammoniti Podgornik, Montoneri, Troian.	

vanni no. Mentre in difesa tutti fanno buona guardia, Godas recupera molti palloni, Savic e Podgornik si cercano ripetutamente, Antonaci ha voglia di correre e Bernabei di segnare ancora.

Ecco puntuale la seconda perla, al 30', questa volta con un destro, sempre da lontano. Passa un minuto e lo Zidane rossoneri firma il 3-0, incuneandosi in area e siglando a porta vuota dopo aver dribblato Corbato in uscita.

Non è finita. Savic vuole riprendere il filo con il gol e l'occasione arriva al 34': esterno destro appena dentro l'area e palla nell'angolo lontano.

La Gradese evapora e il San Giovanni colpisce ancora. Romano, entrato da poco, brucia tutti in progressione e appoggia al centro, Bernabei ringrazia e al volo confeziona il «cappotto».

Ci sarebbe ancora il tempo per incrementare il bottino, ma Combato evita l'onta, prima su Tognon e quindi nuovamente su Bernabei, quest'ultimo da ieri a quota 19 nella classifica cannonieri.

Francesco Cardella

0-2

Con un gol per tempo gli isontini s'impongono in casa del Primorje

Il Turriaco espugna Prosecco

PROSECCO Dopo un avvio in cui gli ospiti saggiano le difese carsoline con Novati e Battistutta, e i ragazzi di Bidussi che replicano affidandosi alle incursioni dei Ravalico (Alan a destra, Davide a sinistra), il Turriaco spezza l'equilibrio con Novati, che devia di testa lo spiovente di Fontana quanto basta per spiazzare Mbengue.

Al 27' Alan Ravalico non trova il tap-in sul cross di Brajinik che scavalca Baldan, mentre al 42' una svista arbitrale rischia di costar cara ai giallorossi: palla in profondità di Malusa, tre suoi compagni sono in off-si-

de, però l'azione prosegue sicché Battistutta si trova a tu per tu con Mbengue, ma quest'ultimo para. Poco dopo sarà providenziale l'intervento sulla linea di Ferro che sventerà il raddoppio al termine di una mischia in area.

Nella ripresa i padroni di casa che cercano il pari con l'inesauribile Davide Ravalico (efficace chiusura di Marigo), si salvano dal raddoppio (bene Ferro su Manaudou in contropiede) e quindi creano altre occasioni (Baldan in tuffo devia la botta di Alan Ravalico e Bertocchi manda una punizione alta).

Giunge pertanto il 2-0: Tognon appoggia per Battistutta sul filo del fuorigioco al limite dell'area, questi si destreggia fra i marcatori e chiude il triangolo mettendo il numero 10 in condizione di segnare. Tognon cerca invano la doppietta al 28' su punizione, dopodiché le rovesciate di Pauletich e Alan Ravalico non portano a nulla. Nel finale i ragazzi di Iacoviello legittimano il successo con una bella giocata di rimessa orchestrata da Miorin, Manaudou e Tognon e con un triangolo in velocità fra Donda e Doriano.

Lorenzo Salimbeni

1-2

I triestini per primi in vantaggio sono raggiunti al 4' della seconda frazione ma Godas segna un minuto dopo

Il San Sergio incassa tre punti a spese del Ruda

RUDA Ennesima sconfitta del Ruda, in una partita decisa da alcuni pisolini, nella quale nessuna delle due squadre ha veramente meritato la vittoria, e con un basso profilo tecnico.

Entrambe le formazioni iniziano la gara cercando di imporsi nella metà campo avversaria.

A neanche cinque minuti dal fischio d'inizio Rodaro, lanciandosi in avanti, conclude con un diretto sul primo palo deviato all'ultimo momento dal portiere triestino.

La risposta del San Sergio non si fa attendere, con Di Donato che propone una duplice occasione di gioco. In entrambi i casi non c'è però seguito.

Poco dopo la metà del primo tempo un calcio d'angolo a favore degli amaranto porta la squadra ospite in vantaggio con Gianneo che gira bene in rete l'appoggio ricevuto da Di Donato.

Il gioco continua a mantenersi nella metà campo gialloblu, con il Ruda che fatica ad imporsi nell'area avver-

saria fino all'ottima intuizione di Gerometta, che dalla fascia cerca e trova Rodaro che spara in porta, ma viene bloccato un attimo prima di trovare il gol.

La prima frazione di gioco si conclude così senza particolari emozioni, con le due squadre che guardano gli ultimi minuti che passano.

Ripresa più vivace, che vede la squadra di casa assestare il primo colpo ai triestini: Marega G. infatti porta a casa il pareggio.

Nemmeno il tempo di esultare che un errore di Venturini riporta il San Sergio in vantaggio.

Il Ruda prova allora a farsi più incisivo mantenendosi in attacco con Marega G. che prima, al 35', appoggia a Gerometta il quale viene però attrattato. Poco dopo lui stesso calcia la palla, che finisce però sopra il montante.

La partita si conclude così, con un batti e ribatti tra le due formazioni che però non modifica il risultato finale.

Alessia Unfer

Ruda	1
San Sergio	2
MARCATORI: pt 20' Gianneo, st 4' Marega G., 5' Godas	
RUDA: Venturini, Fabbro, Mauro, Trotta, Marega M., Nobile (Gratton), Rodaro, Marega G., Luchitta, Gerometta (Novacchi), Lepre (Di Just)	
SAN SERGIO: Busan, Flego, Folla, Rossi S., Godas, Mbrja (Mescia), Pribaz, Gianneo (Cermelj), Di Donato, Bussani, Puzzer (Angiolini). ARBITRO: Bertoli di Latissana	
NOTE: ammoniti Marega M., Gerometta, Fabbro, Mbrja, Di Donato, Puzzer, Pribaz; espulso Flego.	



Godas, a destra, contrasta un giocatore della Gradese

2-3

Sovodnje	2
Ponziana	3
MARCATORI: pt 12' Portelli (r), 38' Marzari (r), st 9' Portelli (r), 12' Stefani, 26' Monte	
SOVODNJE: Pavio, Pacor, Figelj, Kogoj, Trampus, Simone, Tomsic, Calligaris, Portelli, Ferletic, Rescic (st 32' Assi). All. Sari	
PONZIANA: Daris, Bambi, Licciulli, Noto, Pecora, Stefani, Manzutto (st 1' Monte), Mendella, Marzari, Danieli, Mitrano (st 30' Beacco). All. Vailatti. Arbitro: Belvedere di Cervignone	
Note: ammoniti Simone, Figelj, Mendella, Mitrano.	

In una partita ricca di colpi di scena la squadra allenata da Vailatti fa suo l'intero bottino grazie al gol segnato da Monte a metà del secondo tempo

Il Ponziana ribatte colpo su colpo e infilza il Sovodnje

SAVOGNA D'ISONZO E' stata una bella partita, combattuta e ricca di colpi di scena, quella tra Sovodnje e Ponziana, che ha visto la squadra di mister Vailatti vincere per 3-2 in trasferta.

Gli isontini hanno giocato un buon calcio e creato diverse occasioni, confermando il loro grande momento di forma, tanto che forse il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. I triestini, però, sono stati bravi a rispondere colpo su colpo agli avversari, e alla fine sono stati premiati.

Non era facile uscire con un risultato positivo, e soprattutto con una vittoria, dal campo del Sovodnje che nelle ultime settimane si è segnalata come una formazione in ottima salute. La vittoria del Ponziana, quindi, testimonia ancora una volta la bontà della rosa a disposizione di Vailatti.

Detto questo, non si può nascondere il fatto che, per lunghi tratti, la partita l'abbiano fatta gli uomini di mister Claudio Sari, che dopo uno spavento in avvio, al 2', a causa di una bella puni-

zione dello specialista Stefani, hanno preso in mano le redini del gioco.

Così, già al 12', i locali sono in vantaggio, con Portelli che realizza un calcio di rigore. Poco dopo, al 18', Rescic avrebbe addirittura la palla del raddoppio a tu per tu con Daris, ma l'attaccante biancoblu non riesce a trovare la rete.

I padroni di casa vanno vicini al gol più volte anche con Tomsic, ma a segnare, in pieno ossequio alla legge del calcio, è invece il Ponziana, che nel finale di frazione si sveglia dal letargo. Prima Stefani coglie il palo al 35', ancora su punizione, poi Marzari fissa l'1-1, ancora una volta dal dischetto, e infine Bambi mette i brividi a Pavio con un colpo di testa.

Se il primo tempo ha regalato diverse emozioni al pubblico di Savogna d'Isonzo, la ripresa ha proposto addirittura molto di più. I fuochi d'artificio iniziano già al 9', quando Portelli è abile a guadagnarsi e insaccare l'ennesimo penalty di giornata.

h.d.

RINVIATA

Gallery e Azzurra a casa: in campo domina la nebbia

VISOGLIANO Dopo una rapida valutazione della visibilità, l'arbitro Di Marzio ha rimandato rimandare negli spogliatoi i ventidue titolari di Gallery e Azzurra, posticipando il duello a data da destinarsi.

Il direttore di gara, sicuro della previsione che la foschia non si sarebbe diradata neppure trascorsi i canonici 45 minuti, ha comunicato ai capitani la sua decisione e ribadito che non avrebbe concesso il fischio di inizio gara.

I gialloblu, piuttosto delusi, si sono dovuti quindi accontentare di un breve seduta di allenamento nel campo antistante il rettangolo di gioco. L'amarezza è condizionata dall'approccio con cui si aspettava questa gara. I duinesi volevano voltare pagina dopo l'infelice figura casalinga contro il Sovodnje.

Una domenica di stop è stata presa con meno lamentele dall'Azzurra, che tenterà di recuperare qualche uomo indisponibile. In secondo luogo mister Panico potrà provare qualche so-

Gallery
Azzurra
(rinviata per nebbia)
GALLERY: Franceschini, La Torre, Pizzolato, Sors M., De Stasio, Leghissa, Milos, Maschietto, Leghissa, Moscolin, Bertoli, Zaccingna. All. Pozzecco.
AZZURRA: Alderuccio, Cunial, Panico L., Brokan, Pottino, Speranza, Roman, Pantuso, Micusan, Ceccotti, Rizzo. All. Panico.
ARBITRO: Di Marzio di Udine.

luzione utile a trovare la quadratura del cerchio.

Il rinvio è stato accettato positivamente da mister Pozzecco che, già alle prese con le assenze prolungate di elementi del calibro di Totonel e Ojo, afferma: «Dobbiamo recuperare qualche pedina; tra una settimana dovrei avere a disposizione un Liessi ristabilito nonché due lottatori come Bertoli e La Torre».

3-2

Il Villesse rovescia le sorti Primorec deve arrendersi

VILLESSE Una prova di orgoglio consente agli isontini di vincere su un coriaceo Primorec, in inferiorità numerica nel secondo tempo. Gli ospiti appaiono più concreti nel primo tempo; uno scambio tra Krevatin e Micor in apertura, poi Cadel sul quale un difensore smorza il tiro e al 13' Braini tentano la via della rete. Il Villesse reagisce con Znideric e al 19' con un traversone in area non sfruttato da Bernech. Al 23' il gol dei carsolini: Mercandel apre per Laghezza, il cross è raccolto da Micor che di testa manda nel sacco. Nuovamente a Bernech altre due opportunità per segnare al 30' e 38', ma l'attaccante sbaglia. Al 48' il primo legno che vibra da parte di Nunez. Il nuovo entrato Mele festeggia al 1' con una segnatura; Conzutti appoggia per Mele, scatto felino e pareggio. Su tiro dalla bandierina di Laghezza al 9', Micor colpisce il palo, ma una deviazione del difensore Lepre batte il proprio portiere Pinat. Visintin incoccia nel terzo palo al 21',

Villesse	3
Primorec	2
MARCATORI: pt 23' Micor, st 1' Mele, 9' Lepre (aut.), 34' Just, 45' Nunez	
VILLESSE: Pinat, Gratton, Fort, Lepre, Nunez, Leban, Bernech (Cabass), Just, Conzutti, Visintin (Cavagna), Znideric (Mele). All. Cossaro	
PRIMOREC: Trevisan, Farra, Emili, Santi, Braini, Meola, Laghezza, Mercandel, Micor, Cadel (Ursic), Krevatin (Petranich). All. Macor	
ARBITRO: De Reggi di Udine	
NOTE: espulso Braini	

a botta sicura da notevole distanza. Il Villesse nel finale capovolge le sorti con Just al 34', che insacca un bolido a fili di traversa. Cavagna pesca Nunez e questi con un rasoterra mette a segno il terzo centro per la formazione di mister Cossaro.

Vittorio Piccotti

2-3

I patriarchini tengono il primo tempo ma soccombono a inizio ripresa

Il San Canzian la spunta con Braida

AQUILEIA La nebbia porta in uno stato di catalessi l'Aquileia, che cade sotto i colpi di un San Canzian superiore sul piano della condizione fisica. Fatti salvi gli ultimi venti minuti, scanditi da un assalto all'arma bianca, i locali offrono una prestazione deficitaria che fa suonare più di un campanello d'allarme. Bene i rossoneri, con menzioni per Braida, il migliore in campo, e Milton, autore di una doppietta tagliagambe tra il 21' e il 32'.

Avvio di gara che sembra strizzare l'occhio all'Aquileia: al 10' Trevisan crossa

da destra e pesca a centroarea Christian Dean, la cui incornata gela Comartire. Gli ospiti non stanno a guardare, e Braida sfiora il gol al 12', quando semina gli avversari con uno slalom irresistibile prima di farsi ipnotizzare da Chittaro al momento del tiro.

Il pareggio arriva soli 9' dopo: corner da destra, dormita generale della difesa e girata al volo di Milton che si insacca sotto la traversa. L'Aquileia va in tilt e regala la rete dell'1-2 al 32': una palla persa banalmente a centrocampo innesca Milton, che si fionda verso

Chittaro e lo beffa con un rasoterra sul primo palo.

In apertura di ripresa, secco diagonale dal vertice destro dell'area di Braida e Chittaro viene battuto per la terza volta. Il San Canzian riduce i giri del motore e si limita all'ordinaria amministrazione. L'Aquileia, mentre la nebbia compromette la visibilità per giocatori e spettatori, ha uno scatto d'orgoglio nella fase finale ma non va oltre al gol del 2-3 dell'ex di turno Dean, bravo a ribadire in rete dopo una respinta di Comartire.

Giovanni Stocco

Aquileia	2
San Canzian	3
MARCATORI: pt 10' e st 30' Dean C., pt 21' e pt 32' Milton, st 7' Braida.	
AQUILEIA Chittaro, Marega, Moos (st 12' Mohan), Dean R., Lepre, Sgubin, Trevisan, Segato (st 1' Visintin), Petrazzi, Iacumin, Dean C. All. Geissa.	
SAN CANZIAN Comartire, Bidut, Medeot, Kliba, Esposito, Braida, Milton, Bogar, Simone, Biondo, Rampino All. Grillo.	
ARBITRO: Postiglione di Trieste.	



I TABELLINI

Costalunga	1
Moraro	0
MARCATORE: pt 24' Steiner. COSTALUNGA: Koren, Pulitanò, Spadaro, M. Bagattin, Cok, Belladonna, Jurinich (st 34' Bevilacqua), Babic, Steiner, Delvecchio, Giuliani (st 30' F. Bagattin). All. Giacomini. MORARO: Cucit, Turco, Bernardis, Cantarutti, Al. Donda, Ermacora, Cocciani (st 26' Rigonat), Padovan, Tomasini (st 13' Ruffini), Dan Donda, Celante (st 30' E. Liddi). All. Soffientini.	
Piedimonte	2
Breg	0
MARCATORI: pt 10' Calafiore; st 5' S. Marini. PIEDIMONTE: Bernardi, Carruba, Pian, Trampus, Bregant (st 26' Mihalj), Gomiseck, Cresta (st 10' M. Marini), S. Marini, Calafiore (st 20' Gambino), Zotti, Tomasone. All. Bordin. BREG: Barbato, Legovich, Degrassi (st 10' Sabini), Laurica, Gargiulo, Sovic (st 40' Zannaro), Bernobi, Coppola, Medda (st 24' Rossone), Bursich, German. All. Vitulic.	
Zaule	0
Ronchi	0
ZAULE RABUIESE: Suraci, Labella, Pesamosca, Nikolajevic, Ferencich, Apollonio, Isaia (st 16' Tomasi), Degrassi, Frau, Mborja, Jovanovic (st 25' Mistretta). All. Cicchese. RONCHI: Esposito, Candusso, Dominuti, Riondato, Lepre, Longo, Devinar (st 35' Cuzzolin), Gomiseck, Pellaschiar, Lancisi (st 18' Tomsig), Braida (st 44' Marussig). All. Murra.	
Chiarbola	2
Opicina	1
MARCATORI: pt 3' Piccoli, 41' Steffè; st 15' Bartoli. CHIARBOLA: Sartori, Casalaz, Disciacca, Ardizzon, Sbrocchi (st 13' Sinico), Scotto Di Minico, Piccoli, Daris, Speranza (st 17' Perlangeli), Frontali, Steffè (st 40' Bubola). All. Spadaro. OPICINA: Gerometta, Benci (st 43' Zancola), Furlani (pt 23' C. Carella), Silvestri, Issich (st 15' Muscillo), Montanelli, Mocchi, Venturini, Padoan, Santoro, Bartoli. All. Maranzana.	
Zarja	1
Lucinico	0
MARCATORE: pt 25' Mihelcic. ZARJA GAJA: Carmeli, V. Krizmancic, Bernetic, Mihelcic, G. Krizmancic, Salerno, Franco, Satti, Brombara (st 30' Ghezzi), Becaj (st 44' Segulin), Palmisano. All. Nonis. LUCINICO: Marega, Millia, Camauli, Luisa, Bregant, Bartussi, Nardini (st 21' Interbartolo), Cian, Delise (st 42' Del Ciello), Marini, Circostra. All. Peressini.	
Mossa	1
Esperia	1
MARCATORI: pt 3' Sannini; st 20' Forchiassin. MOSSA: Francescotto, Bernot, Soprani (st 15' Dimarch), Scorianz, De Piero, Baraz, Sorge, Serbeni (st 11' Forchiassin), Spangher, Medeot, Bressan. All. Canciani. ESPERIA ANTHARES: Zucca, Maggi, Tramarin (st 33' Scigneri), Palanca, Fusco (st 20' Esposito), Sannini, Lorenzoni, Cantagalli, Fornasari, Galasso, Sugan (st 39' Sossi). All. Bonnes.	
Begliano	2
Audax	1
MARCATORI: pt 43' Becirevic; st 31' Neri, 43' Maccarone. BEGLIANO: Comelli, Peres, Pasian, Di Bert, Zorzi, Gellini, Maccarone, Capello (st Fonzari), Cinello (st Apollo), Neri, Tassin (st 31' Del Piccolo). All. Bertogna. AUDAX: Zoff, Cefarin, Aguzzoni, Bernardis, Tunini, Cibau, Vidoz, Becirevic (st 10' Petroni), Battistuta (st 13' Cabas), Giovannini, Gratton. All. Tunini.	



TERZA CATEGORIA GIRONE D

Il Campanelle ha dovuto cedere allo Strassoldo. Importante pareggio del Cgs in casa del Mladost

Castions di nuovo solitario, perde l'Aurisina

TRIESTE Il Castions di nuovo solo al comando grazie alla sua vittoria e alla concomitante sconfitta del Torre, con cui condivideva la poltroncina, che si è dovuto arrendere al Fiumicello. La prima della classe aveva, sulla carta, uno scontro abbastanza facile e non ha deluso le aspettative andando a intascare l'intera posta in casa dell'Aiello che, dal canto suo, non ha mai mollato. Scivolone, come detto, del Torre fermato dal Fiumicello che si è portato in vantaggio, in casa, grazie al rigore trasformato da Moras. Il Torre pareggiava su rigore nella ripresa ma i locali affondavano con più veemenza e alla fine Paro siglava il gol della vittoria e dei tre punti pesanti che portano la squadra a un soffio dalla zona play-off. Il Torre scivola in terza posizione, dato che la damigella d'onore è ora la Romana, che ha fatto suo il confronto con l'Aurisina per 1-2. I padroni di casa hanno disputato una bella partita segnando subito con Serra ma i monfalconesi hanno saputo approfittare di un paio di errori dei triestini pareggiando prima con De Marchi e superandoli poi grazie a una prodezza di Bacchetta. «Sono veramente contento di come si sono espressi i ragazzi - l'allenatore dell'Aurisina Pertot -, purtroppo la loro prestazione non ha avuto il giusto riconoscimento causa due errori che ci hanno penalizzato troppo. La squadra sta crescendo e saprà dimostrarlo». Il Campanelle ha dovuto cedere di misura allo Strassoldo che ha trovato il varco giusto nella

ripresa. «Già il pareggio ci stava stretto - così il presidente del Campanelle Giorgi - tanto che li abbiamo letteralmente schiacciati dal primo all'ultimo minuto. Abbiamo avuto almeno una ventina di occasioni e avremmo potuto mieterne una mese di gol ma la palla non ne ha voluto sapere di entrare, mentre loro con l'unica vera occasione non hanno mancato». Un po' più defilato il Sant'Andrea, incappato in una giornata decisamente

no: è stato costretto al pari (2-2) dall'Union che sembra in crescita con la «cura» Lupidi, tanto da chiudere la prima frazione avanti grazie alla doppietta di Ravalico. «Una partita nata male - ha detto l'allenatore del Sant'Andrea Bronzi -, proseguita peggio e salvata da un pari che, per come si erano messe le cose, vale più di una vittoria».

Pareggio importante, invece, del Cgs, andato a impattare in casa del Mladost nell'anticipo di sabato; i triestini si sono portati subito in vantaggio con Brezza e poi hanno continuato a premere, dimostrando la costante ripresa della squadra. I locali hanno retto abbastanza bene l'assalto degli «studenti» e nella ripresa riuscivano ad agganciare il pari con Bensa. Anche il Montebello ha fatto molto, ma questa stagione nulla gira per il verso giusto e il pallone non ne vuole proprio sapere di entrare. I ragazzi di mister Lurisevic sono andati sotto nel primo tempo a opera di Movio e a nulla sono valsi i tentativi di Lokatos, Tomic e Hoxhay.

Domenico Musumarra

GIRONE C

TRIESTE Appassionante duello a distanza tra Sagrado e Cormons: la capolista isontina ceduto lo scettro dopo il pareggio a reti inviolate con il San Gottardo, che si mantiene in terza posizione. Il Cormons è ora passato al comando vincendo in casa Audace, in gol con Zuliani, grazie al poker calato da Ostan. Basta e doppietta di Zucco. Sempre più sotto i Rangers: hanno centrato due volte la porta del Lestizza che ha mancato diverse occasioni per pareggiare. Anche il Villanova (doppietta di Di Lena) vede sempre più vicina la zona play-off dopo la vittoria sul Trivignano, affossatosi con un'autorete. Il Moimacco ha trafitto sette volte l'Assosangiorgina grazie a Galai, Timis, il portiere Paolo Vicenzutti, suo fratello Simone e doppietta di Fiorita. Pareggi a reti inviolate tra Ronchis e Poggio e Pro Farra e Pocenja, mentre lo Zompicchia e il Poggio hanno dato vita ad un vivace confronto: 2-2.

d.m.

Il 3 Stelle contro Villa Vicentina riesce solo a impattare. La Serenissima travolge il Brian con cinque reti

Talmassons batte il Camino e si porta a -5

Accorciate le distanze dalla capolista Codroipo bloccata sul pari dal Fogliano

GRADO Si porta a -5 dalla vetta il Talmassons, al termine della sesta giornata di ritorno. Casco e compagni, infatti, con la vittoria di misura in casa del Camino hanno guadagnato tre punti preziosissimi considerando anche che la capolista ha pareggiato in casa del Fogliano Redipuglia. Una partita molto tirata per l'importanza che aveva per entrambe le formazioni seppure con motivazioni completamente diverse. Mentre il Talmassons, appunto, sta cercando di guadagnare più punti possibili per restare nella zona play-off, il Camino lotta sempre per la salvezza, anche se oramai le speranze si fanno sempre più deboli.

Il Camino ha avuto un paio di buone occasioni nel primo tempo e gli avversari hanno sfiorato il gol per due volte nella ripresa (i complimenti vanno all'estremo difensore di casa) ma quando sembrava che il risultato finale fosse di un giusto 0-0, il Camino ha commesso fallo sugli avversari. Punizione laterale, e Casco ha infilato di testa in pieno recupero. Due a due, e invece, il risultato della partita Fogliano Redipuglia-Codroipo, interessante match molto coinvolgente per il pubblico. Le due compagini si sono dimostrate molto agguerrite e ben preparate: ne è seguito un continuo capovolgimento di fronti. Vantaggio del Codroipo nel primo tempo e pareggio quasi immediato dei locali firmato da Rota. Ripresa fotocopia della prima parte di gara, con il 2-1 a favore del Codroipo e il seguente pareggio, a 10' dal termine, del Fogliano, stavolta grazie a Tel.

Non va più in là di un pareggio, risultato a occhiali il 3 Stelle che ospitava il Villa Vicentina. Una partita piuttosto fiacca con poche azioni e pochi spunti da entrambe le parti. Il 3 Stelle, inoltre, ha giocato tutto il secondo tempo in inferiorità numerica dopo l'espulsione di Francescutti. È stato Venier, con un preciso colpo di testa, a regalare la vittoria ai compagni della Paviase, che per questa sesta giornata giocavano in casa del Rivolto. Si è registrato un altro pareggio in casa del Sedegliano. In questo caso gli ospiti erano il Porpetto e il risultato finale è stato di 1-1. Entrambi i gol sono stati segnati su calcio di rigore. Un punto ciascuno anche per Teor e Flambro, 0-0, nell'anticipo di sabato. Sull'1-1 è finita la partita tra Bertiole e Cusignacco, entrambe in lotta per la salvezza. Ha vinto, per finire, con l'incredibile e secco 5-0, la Serenissima Pradamano sul Brian, con doppiette di Di Biasio e Fattori e gol di Cecotti.

Cristina Boemo

Domio **2**
Muglia **1**
MARCATORI: pt 30' Diop, 42' Albertini; st 28' Zigon.
DOMIO: Pestel, Priscandaro, Bauci (st 22' Bobbini), Arzon, Missi, Bubnich, Marchesi, Albertini (st 18' Alessandro Umek), Domancic, Gherbaz, Zigon. All. Lacalamita.
MUGLIA FORTITUDO: Esposito, Pascuzzi (st 1' Tutone), Lo Terzo, Gambob, Matelich (st 17' Ligotti), Gellini, Diop, Tenaglia, Pergolis, Donato, Perini. All. Gasperutti.
ARBITRO: Ronci di Trieste.

mischia. Al 45' Gherbaz dai venti metri sfiora la traversa. Nella ripresa due evidenti errori dell'arbitro al debutto nella categoria, uno al 12' e l'altro al 42', nel primo lascia andare Diop in fuorigioco (Pestel ribatte) e nel secondo estrae

il secondo cartellino giallo per Arzon per una posizione troppo ravvicinata in occasione di una punizione per il Muglia ma in realtà il difensore è partito dopo il tocco avversario. In mezzo un clamoroso errore di Domancic (25') che dal limite cerca di superare Esposito in uscita con un pallonetto ma la sfera non si alza abbastanza e il gol della vittoria per i biancoverdi con l'assist di Umek per il tocco ravvicinato di Zigon (28'). Il finale di gara è nervoso, «vivaci» i panchinari ospiti che litigano verbalmente con il pubblico avversario. Al 48', a gioco fermo, Diop strizza il naso a Missi, l'assistente Marcucci entra in campo e lo fa notare all'arbitro ma viene espulso. Domenica prossima il Domio sarà impegnato sul difficile rettangolo del Ronchi con cui condivide il terzo posto. La volata per gli spareggi-promozione è insomma lanciata.

Il Muglia invece giocherà contro il Piedimonte, secondo della classe, sfida quindi estremamente difficile.

Massimo Umek



Il bomber Diop, con accanto Pergolis, circondato dagli avversari Gherbaz (a sinistra) e Arzon

Le compagini di Nonis e Spadaro sono a un punto dai play-off. Lo Zaule Rabuiese rallenta il Ronchi

Zarja Gaja e Chiarbola, vittorie di misura

TRIESTE A nove giornate dal termine non ci possono essere ancora certezze ma forti indicazioni sì. La lotta per il primato continua ad essere un discorso a due con Costalunga e Piedimonte che vincono ancora staccando forse definitivamente le inseguatrici. Chi delle due avrà la peggio e altre due squadre accederanno ai play-off, le più indiziate attualmente sono Ronchi, Domio, Chiarbola e Zarja. Ma attenzione otre al battagliero Breg.

In coda fa punti solo il Mossa (un pareggio) ma le speranze di salvezza ci sono un pò per tutti, rischia anche il Lucinico. Il dettaglio senza l'incontro Domio-Muglia di cui raccontiamo sopra. Il solito Steiner va a bersaglio per Costalunga (da dentro l'area su lancio di Spadaro) e il Moraro esce sconfitto ma un pari sarebbe stato probabilmente il risultato più giusto, gli osciti infatti hanno centrato due pali (Ruffini e Ermacora) e hanno avuto pure due altre buone opportunità (bravo Koren a parare). Una rete per tempo e il Piedimonte si sbarazza del Breg, a segno Calafiore e S. Marini entrambi di testa, poi tentativi per Tomasone e Gambino in contropiede.

Il Ronchi va a prendersi un punto sul campo dello Zaule Rabuiese, nella prima frazione meglio i padroni di casa ma nessuna emozione, nella seconda tre opportunità per Pesamosca, una conclusione di Braida respinta e una traversa per il Ronchi su calcio piazzato. Lo Zarja Gaja a fatica ha la meglio sul Lucinico, la rete della vittoria è siglata da Mihelcic che di testa riprende una corta respinta della

traversa sull'inzuccata di Brombara; cinque minuti dopo la compagine di Peressini ha la grande occasione per portarsi sull'1-1 ma spreca un rigore con Marini che lo calcia a lato.

Steffè, un lusso per la categoria, continua a regalare punti al Chiarbola. Un gol (l'undicesimo stagionale) e un assist mettono in ginocchio l'Opicina. Dopo soli 3' un suo lancio millimetrico trova Piccoli libero a pochi passi dalla porta il quale con un diagonale sblocca il risultato. Alla mezz'ora cartellino rosso per Ardizzon per un fallo di mano da ultimo uomo. In chiusura di tempo la solita punizione telecomandata di Steffè vale il raddoppio. Nella ripresa Bartoli approfitta di un rimpallo e riapre la contesa. Al 35' è ancora pericoloso Steffè, questa volta in contropiede centra la traversa, il pallone rimbalza nei pressi della linea di porta, forse dentro, ma per l'arbitro la sfera non entra. Esperia in vantaggio con Sannini da pochi passi su azione d'angolo a Mossa, locali che trovano il pari con Forchiassin da centroarea; al 94' De Piero di testa da pochi passi manca il 2-1. Il Begliano va sotto nel punteggio contro l'Audax, a bersaglio Becirevic in contropiede che approfitta di un rimpallo; nella seconda parte della ripresa i ragazzi di Bertogna capovolgono il risultato, prima Neri direttamente dal calcio d'angolo e poi Maccarone di testa su traversone dello stesso Neri. Nel prossimo turno un solo anticipo in programma, sabato scenderanno in campo Zaule Rabuiese e Opicina.

m.u.

DONNE

Il Porcia sgambetta i Fortissimi

Pro Farra surclassa Gemona e conferma il secondo posto Cade il Roiano Gretta Barcola

TRIESTE Niente botti a sorpresa stavolta. Dopo la caduta di otto giorni fa della capolista Pasiano, la C femminile torna alla normalità e la 6.a giornata di ritorno rispetta in linea generale i pronostici della vigilia. A iniziare proprio dal Pasiano, che non lascia scampo in casa all'O13. La compagine di Faedis viene piegata per 4-0 con due reti per tempo al termine di una partita sempre gestita dalle pordenonesi, a segno con De Val per due volte nei primi 45', con Santonocito e Sogaro. Tutto sotto controllo anche per le due dirette inseguatrici della battistrada, chiamate tra l'altro ad affrontarsi nello scontro diretto in programma domenica. La Pro Farra sbanca il terreno del Mazzonetto Gemona per 7-1 e la sua difesa viene violata dopo quattro turni senza reti al passivo. Tripletta di Podrecca, doppietta di Scarel e acuti di Zimmerman e Barbieri. Il gol della bandiera delle gemonesi, presentatesi in 12', è siglato da Pillani.

Il San Gottardo, dal canto suo, non perdona al Roiano Gretta Barcola le distrazioni difensive e lo castiga per 4-0 (pt 2-0) per mano di Bredariol, Mineo, Zuzzi e ancora Mineo. Prosegue il buon momento del Tenello Club Rivignano, vittorioso tra le mura amiche per 7-1 sulla Rora Codovado. La prima frazione si chiude

sullo 0-0 per quanto non manchino le occasioni per le locali e allora si decide tutto nella ripresa. Friulane a referto con Sette (due marcature). Schincariol, Fragrante, Zadro, Sbrunegera e la giovane '93 Nassimben. Le ospiti addolciscono invece il passo falso con la stoccata di Brussolo.

Più incertezza nelle restanti due sfide. Il Porcia sgambetta i Fortissimi per 5-4 ma nel finale rischia molto. Le purilisesi sono avanti per 4-0, ma le loro avversarie le agguantano sul 4-4 e sfiorano il colpaccio. Vincitrici salvatissime quindi con la zampata decisiva al 1' di recupero. Le marcature sono di Polzot (2), Ros su rigore, Brosolo e Fabbro su un versante e di Romanelli (3 di cui 2 rigori) e Del Fabbro sull'altro. L'Udine si deve infine inchinare alla Pro Fagagna per 1-2.

Le sconfitte segnano per prime con Rizzi, ma poi vengono trafitte dai colpi di Visentin e Grossutti oltre a restare in dieci (proteste in occasione dell'assegnazione di un penalty alle contendenti). A riposo il Montebello Don Bosco. **Classifica:** Pasiano 45; Pro Farra 40; San Gottardo 38; Rivignano 34; Pro Fagagna 32; Fortissimi e Montebello Don Bosco 28; Porcia 27; Royal Club Rivignano, vittorioso tra le mura amiche per 7-1 sulla Rora Codovado. La prima frazione si chiude

Massimo Laudani

JUNIORES REGIONALI Il Ponziana batte per 3-0 uno Staranzano a ranghi ridotti. Il Muggia si aggiudica il derby con il Costalunga

Il San Luigi travolge il Monfalcone

Pareggiano il Vesna e la Juventina. Questa sera si giocano gli incontri di posticipo

TRIESTE Il San Luigi in vetta al girone C degli juniores regionali in attesa dei posticipi odierni. Stasera, rispettivamente alle 19.30 e alle 20, si giocheranno gli incontri Gonars-Sevegljano e Palmanova-Pro Gorizia. Qualora il Palmanova ottenesse un successo, tornerebbe infatti in cima alla classifica. I sanluigini, intanto, superano il Monfalcone per 4-0 in occasione della sesta giornata del girone di ritorno. A decidere l'incontro tra due compagini incomplete sono le reti di Chierini al 6', Cardea al 25', Nuzzo al 40' e Franchini all'81'.

«La partita è stata abbastanza in mano nostra - afferma il tecnico del San Luigi Cristiano Rossi - ma non si è visto un bel gioco. Il Monfalcone ha giocato alto per attuare il fuorigioco e noi siamo stati frenetici nel ricercare la profondità». In casa degli azzurri, il dirigente Maggio afferma: «Ci sono stati i soliti errori concentrati in dieci minuti, che ci servono per trovare pian piano la giusta concentrazione. Nella ripresa siamo cresciuti e ci siamo ben comportati. Ritengo che il primo e il quarto gol erano in fuorigioco».

Spartizione della posta

tra il Vesna e la Juventina, che impattano per 1-1. I padroni di casa sono sottotono nei primi 25', mentre gli ospiti sono brillanti tanto da trovare il vantaggio con una punizione di seconda in area di Peric (22' pt) e da sfiorare il secondo centro in tre circostanze. I carsolini iniziano poco per volta a svegliarsi, ma la vera scocca arriva al quarto d'ora della seconda frazione quando viene espulso Tuccio. Gli incompleti locali puntano alla manovra con palla a terra e pervengono al pareggio all'84' con Turello prima di mancare il colpo del ko in due casi. Un pimpante Mug-

■ GIRONE B ■

TRIESTE Il San Giovanni riscatta il passo falso fatto registrare nel recupero con il Centro Sedia (sconfitta per 1-0 e prestazione sottotono), battendo l'O13 per 3-1 in viale Sanzio. I friulani passano in vantaggio al 45' grazie a un rigore trasformato da Petris e lo svantaggio dà la scossa ai triestini, poi a segno nella ripresa con De Feo (già al 1') e con Cechet per due volte (14' e 35'). Altri risultati della sesta giornata del girone di ritorno (ne mancano sette alla fine): Ancona di Udine-Tolmezzo 2-2, Centro Sedia-Pozzuolo 3-1, Gemonese-Serenissima Pradamano 1-1, Manzanese-Tricesimo 1-0, Pro Fagagna-Tre Stelle 4-1, San Daniele-Pasian di Prato 2-0; recuperi Tricesimo-Pro Fagagna 3-1 e Centro Sedia-San Giovanni 1-0.

Classifica: Manzanese 46; Tricesimo e Tolmezzo 42; Gemonese e Ancona di Udine 37; San Giovanni 31; Centro Sedia 30; Pro Fagagna 23; Serenissima Pradamano 22; San Daniele, O13 e Tre Stelle 15; Pasian di Prato 12; Pozzuolo 4.

■ ALLIEVI PROVINCIALI ■

La formazione rivierasca ha collezionato solo successi. Il Ponziana A mantiene ancora due lunghezze di vantaggio. Chiabola pareggia

Il Muggia continua a volare e affonda con sette gol il Montebello

TRIESTE Prosegue senza soste la marcia del Muggia che, superato il giro di boa nel campionato provinciale riservato agli allievi ha collezionato solo vittorie. I rivieraschi di Dragone che hanno colto un larghissimo successo, si tratta di sette reti di scarto contro un malcapitato Montebello (7-0), sono la squadra che ha raccolto un numero maggiore di punti: è necessario porre in luce come nella classifica ufficiale, stilata dalla federazione valevole per il passaggio nei regionali depurata dagli scontri con Ponziana B e San Luigi B, il Ponziana A mantiene ancora due lunghezze di vantaggio. Proprio dai vivaisti (3-0) è arrivata per la prima selezione dei veltri un efficace lezione di calcio: superiori sul piano tattico, i bianco-verdi di Leone hanno sfoderato grinta e determinazione. Novì e Marrone, quest'ultimo bravo rompere il ghiaccio sono la principale linfa un meccanismo che trova nelle punte Romano e Jancovic, efficaci terminali.

■ GIOVANISSIMI REGIONALI ■

Battuta dai veltri la formazione del Sesto Bagnarola

Il Ponziana soffre ma alla fine vince Il Gallery sfiora il successo a Ronchi

■ SPERIMENTALI ■

TRIESTE Ripresa delle ostilità per il campionato dei giovanissimi sperimentali, alle prese con il primo turno del girone di ritorno. In uno dei due derby triestini in programma, il Ponziana supera il Pomlad per 4-1, sfruttando al meglio le palle inattive. Doppietta di Esposito e reti singole di Stolfà e Ruzzier in casa veltra, mentre il gol dei carsolini porta la firma di Ridolfi. Il San Sergio, orfano del suo tecnico Piscane (dimessosi in settimana), batte il Muggia per 5-0 (pt 1-0) grazie a La Pasquala (due centri), Labinaz (rigore), Cigna e Zucchini. Rivieraschi alla pari dei giallorossi fino al rigore dubbio del 2-0 e poi si disuniscono. Il "lupetto" Valentich è costretto a uscire dopo 20' per un infortunio che lo costringe a una visita di controllo al Burlo. Il San Luigi A ha un gruppo più vecchio ('94 contro '95) e ha ragione del Monfalcone per 7-0, mentre l'Italia San Marco e il San Luigi B impattano. **Classifica:** Ponziana 21; San Luigi A e San Sergio 16; Pomlad 9; San Giovanni 6; Monfalcone 3; Muggia 0 (Italia San Marco e San Luigi B fuori classifica). **Prossimo turno:** San Giovanni-San Luigi A (10.30, via degli Alpini 128/1), Monfalcone-Ponziana (10.30, Turriaco), Pomlad-Italia San Marco (10.30, Trebiciano), San Luigi B-San Sergio (12, via Felluga) e riposerà il Muggia.

TRIESTE Dopo due domeniche di pausa è tornato il campionato regionale riservato alla categoria Giovanissimi e subito le sorprese non si sono fatte attendere. Nell'ostica uscita esterna col Sesto Bagnarola, il Ponziana è riuscito ad imporsi con un sofferto, ma meritato 2 a 1. I veltri allenati da Michele Campo hanno espugnato il campo di gioco avversario dopo un match esemplare: «Sono molto contento della prestazione dei miei, non solo per i tre punti, ma anche per la grinta ed il gioco espresso durante tutto l'incontro», ha commentato il tecnico dei triestini. A mettere ko gli avversari ci hanno pensato il giovane Formicola ed il vivace Viola, autori entrambi di due belle reti.

Buona prestazione anche per il Gallery Duino Aurisina che dalla trasferta di Ronchi ha racimolato un punto che muove subito la classifica. Il gruppo del neo-allenatore Marino Norbedo ha addirittura sfiorato la vittoria, sfumata proprio nei primi minuti di recupero concessi dal direttore di gara: «E' stato un match equilibrato - ha commentato il tecnico - nel quale tutte e due le squadre in campo hanno avuto diverse occasioni di rete. Il pareggio alla fine è giusto, ma brucia il fatto di averlo subito proprio nel finale». A riferito sono andati i due Marjanovic. Primo match dei play-out e primo ko invece per il Pomlad. La formazione del presidente Roberto Zuppin poco ha potuto contro il Moimacco, squadra estremamente attrezzata che aveva sfiorato la fase play-off dopo la prima parte del campionato. Sotto di tre reti i carsolini

già si aggiudica il derby con il Costalunga per 7-2. I rivieraschi vanno a bersaglio con Coslovich per tre volte (4' pt, 25' st e 34' st), con Petrin per due (7' pt e 20' st), Puzzer (25' pt) e Polese (42' st).

Le realizzazioni dei gialloneri sono invece di Del Savio a fine primo tempo e di Mania al 10' del secondo round.

«Eravamo in tredici dopo che ultimamente eravamo scesi in campo in undici contati - spiega l'allenatore degli sconfitti Allegretto - Il Muggia, però, è una buona squadra e non ti concede facilmente di rimontare due reti, segnateci in ogni caso in offside. Siamo arrivati fino al 3-2 e successivamente ci siamo disuniti e non siamo più rientrati».

L'equilibrio irrigidisce il gioco, ambo i contendenti hanno paura di sbagliare e malgrado il Domio pressanti non ha oppor-

Un volitivo San Canzian, che trova linfa nei suoi '91 e '92, piega per 4-0 un'Union 91 poco determinata, rimasta in dieci nel finale e perplessa per alcune scelte arbitrali. Tripletta di Tencalla e rigore di Renda. Incomplete entrambe le contendenti.

Così i recuperi: Sevegljano-San Luigi 0-1 (Loiacono) e Monfalcone-Costalunga 5-2 (2 Scocchi, Giurissa, Iacoviello, Chiaramonte; Blasco, Movia).

Massimo Laudani



Un momento dell'incontro tra Sant'Andrea il Gallery degli Allievi Provinciali. (Giovannini)

tunità per triplicare. Jurinchich con un sigillo per tempo riesce a capitalizzare a favore dell'Esperia (2-1) in Viale Sanzio, una gara a senso unico contro un Ponziana B, in crisi di gioco. A rompere il monotono leit-motiv della gara, l'apertura degli ospiti che ha complicato i piani ai calabroni. Il Sant'Andrea (1-2), carente di punte, capitola tra le mura amiche per mano del Gallery, più agile e corale nella costruzione. Krevatin insacca durante il primo tempo per i duinesi, nel secondo atto rispondono i padroni di casa con D'Alesio che reggono il confronto sino all'intuizione di Marchesan che assicura i tre punti ai suoi.

Classifica: Muggia 36, Ponziana A 35, Domio 30, San Luigi B 28, Chiabola 24, Esperia 23, Gallery 20; Sant'Andrea, Opicina 13, Ponziana B 11, Montebello 8, Roianese 6.

Hudy Dreossi

■ ALLIEVI REGIONALI ■

Successo dei biancoverdi che vincono il derby contro il Pomlad. I cantierini sconfitti in casa dal Tolmezzo

Il San Giovanni impatta contro l'Ancona

La compagine triestina ha iniziato il play-off guadagnando un punto

TRIESTE Pareggio casalingo per il San Giovanni nei play off, vittoria nel derby del San Luigi e punto in trasferta del San Sergio nei gironi dove si gioca per la salvezza. Questo il bottino delle formazioni triestine impegnate nel primo turno della seconda fase del campionato regionale Allievi. Il San Giovanni inizia il nuovo corso con un punto, per 1-1, ottenuto contro la quotata Ancona, una delle favorite per il titolo regionale. Le reti maturano nel secondo tempo; la prima ad opera di Diaw, in contropiede per il vantaggio ospite, la replica in pieno recupero per merito di Scocchi: «Un pareggio nel complesso giusto - ha commentato Torrie-

ro, il tecnico del San Giovanni - abbiamo giocato alla pari, collezionando maggiori occasioni da rete».

Nel girone play off spicca la batosta subita dall'Italia San Marco in casa del Pordenone, un 5-0 che non ha regalato particolari alibi alla formazione di Gradisca: «Il Pordenone ha meritato la vittoria - ha sottolineato Maurizio Inglese, responsabile del settore giovanile dell'Italia San Marco - non avevamo quattro titolari, è vero, ma non deve suonare come una scusante valida. Abbiamo perso contro una grande squadra».

Parte con il piede giusto nei play off anche la Virtus Corno, a cui basta una rete di Calligaris, verso il 16° del primo tempo, per regolare in casa il Donatello.

Capitolo play out. Nel girone A, formato da 4 squadre, il San Sergio strappa un punto in casa del Bearzi per 1-1. In vantaggio i triestini con Vescovo nella ripresa, pareggio di Romano con il Bearzi ridotto in 10 in seguito alla espulsione del portiere (uscita irregolare con le mani dall'area): «Proviamo soltanto un leggero rammarico - ha sostenuto l'allenatore del San Sergio, Zoch - siamo stati raggiunti quando eravamo anche in superiorità numerica. Abbiamo disputato soprattutto un buon primo tempo ma il loro portiere, prima di essere espulso, ha fatto miracoli, evitando che

noi potessimo chiudere la partita. Comunque i ragazzi non hanno fatto male nel complesso, è un inizio che mi fa ben sperare».

Senza appelli invece la vittoria casalinga della Manzanese ai danni del Futuro Giovanni, un 4-0 (2-0) disegnato dalle reti nel primo tempo di Sottile e Magri e dalla doppietta di Pontoni giunta nel secondo tempo. Nel girone B dei play out la Pro Roman s si sbarazza in casa per 2-0 della Sanvite (doppietta di Marini) mentre il Cormor va ad espugnare il terreno del Lignano, grazie ad una rete di Buonocore nella seconda frazione. Nel terzo raggruppamento valido per la salvezza il San Luigi ha debuttato con una vittoria

JUNIORES PROVINCIALI Quarta giornata

Il Domio fermato dal tenace Cormons Battuta l'Esperia

TRIESTE I risultati della quarta fatica primaverile nel campionato provinciale juniores riaccendono le speranze di Opicina e Gallery, agguerrito tandem che ha dimezzato il distacco dal Domio, fermato sul pari da un tenace Cormons. Sul proprio terreno i grigio-rossi (1-1), con il coltello tra i denti hanno dimostrato di avere i numeri, per candidarsi al ruolo di ago della bilancia del girone. Subito grintosi sin dalle prime battute di gara, i cormonesi ingaggiavano una sortita vincente con Perissinotto che al quarto d'ora dal dischetto spiazza l'estremo bianco-verde.

Macinano metri con azioni corali, ma il desiderio di chiudere anzitempo il conto è fatale: uno svarione favorisce il Domio che con Cepar al 40' acciuffa il pareggio.

Nella ripresa Melissano modifica le carte: fra gli ospiti emerge Meiacco elemento di qualità, preciso nei servizi agli esterni. Il Cormons è costretto a coprirsi e lo fa con ordine, così che i bianco-verdi non hanno libertà di calciare nello specchio, sebbene la superiorità numerica acquisita. Nel finale solo confusione: un'inspiegabile reazione del triestino Benvenuti, non sanzionata, ha infuocato una partita resasi nervosa. Si racconta di pesime scene pure negli spogliatoi a fine gara.

Un arbitraggio indubbiamente condizionante ed inappropriato, ha favorito il compito di un Gallery (7-0) che ha travolto un'Esperia alla fine rimasta incolpevolmente in otto. Un rigore realizzato da Zaccagna conseguente ad un contatto sulla punta Centini ha agevolato in avvio gli immobilaristi che scoccati i 20' inoltre beneficiano della superiorità numerica: un alchimia di eventi che ha lesso pure il morale dei calabroni, appesantiti al rientro per l'intervallo da quattro reti.

La ripresa priva di significato ha ampliato il passivo a sette reti: gli altri marcatori immobilaristi sono sta-

ti Ribezzi, Butazzoni, Morgera e Centini, quest'ultimo con una doppietta.

L'Opicina (0-4) tiene il passo sbancando la ruota di Pieris, che paga un dazio eccessivo in termini di gol subiti: i granata senza cambi sono calati alla distanza dopo essere stati interpreti con i carsolini di una sfida avvincente e salvo gli ultimi minuti equilibrata. La prima frazione, essenzialmente tattica, termina infatti a reti inviolate: finito l'intervallo, il clan di Quagliarello decide di alzare il ritmo e sblocca il tabellino con Orlando. Gli isontini vogliono reagire ma esauriscono la birra e l'Opicina dilaga con Leonori, rientrato da un lungo stop, Ubaldini e Carabei. Si spartiscono equamente la posta in palio la Gradese e il Sant'Andrea (0-0), tanto antitetiche nell'atteggiamento da annullarsi. I lagunari più coperti hanno ben mostrato il pallone sulla linea mediana, insabbiando le iniziative dei ben più fantasiosi ospiti, rimasti a bocca asciutta benché disposti a continui a remi. Rota, Giorgi, Treglia ma soprattutto Palcic, possono recriminare sulle occasioni fallite. Da rivedere la prova degli avanzati bianco-rossi, poco incisivi e partecipi. Un secondo tempo condotto con il piede pigro ha permesso a Hoxaj di battere il rigore che regala il primo punto della stagione del Montebello colto a Zaule (1-1).

Nei primi 45 minuti i Viola erano saldamente detentori delle redini del gioco, ma l'assenza di Benedetti ha vanificato gli ottimi inviti di Predonzan: limitando al gol di Nicolajevic, quanto raccolto. Muta la scena, nella seconda metà, il Don Bosco del '91 Rizzi prende coraggio.

Classifica: Domio 34, Opicina, Gallery 32, Cormons 26, Pieris 17; Gradese 16, Esperia, Sant'Andrea 14, Zaule 12, Azzurra 11, Montebello 1 punto.

h.d.

■ GIOVANISSIMI PROVINCIALI ■

Il Montebello Don Bosco ha ragione del Chiabola. Il San Sergio pareggia con l'Opicina

Brutto scivolone del Sant'Andrea San Vito

TRIESTE Quarto turno del girone di ritorno per i giovanissimi provinciali. Una giornata che vede il rallentamento delle due battistrada. Il Sant'Andrea San Vito sgambetta il Muggia per 1-0 grazie a una rete di Improta a 10' dalla fine e si propone come terzo incomodo per il successo finale.

L'allenatore dei vincitori Pongracic afferma: «Buona partita e poteva starci qualsiasi risultato». Il suo collega Giglio analizza: «Noi ci siamo espressi sottotono. Nel complesso una partita poco spettacolare nella nebbia, decisi alla fine quando il

pareggio sembrava giusto. Sant'Andrea, atteso ancora dalla sfida con il San Sergio, grintoso, più fisico di noi e alla ricerca del gioco uomo contro uomo. Non guardo alla classifica, ma alla crescita dei singoli».

Tra le fila maggesane bene il centrale difensivo Davide Perossa e si sente la mancanza di Bussi. Il San Sergio impatta con l'Opicina 2-2. Il tecnico dei lupetti Caricati commenta: «Primo tempo nostro con due gol e altre occasioni, nella seconda frazione meglio il più determinato Opicina». Sul versante carsolino, mister

Musco afferma: «Proprio bene contro la prima in classifica pur avendo a disposizione solo 12 dei 21 giocatori. In porta avevo il difensore Bologna, che ringrazio, vista l'assenza dell'unico portiere Canova. Decisivo nella ripresa Movia».

Il più giovane Cgs si rivela più scattante e convinto del San Giovanni B e s'impone per 2-1. Il match winner della gara è Marzini, a segno al 10' del primo tempo e al 4' della ripresa. I rossoneri accorciano le distanze con Salvagno sul rigore (12' st) e pur non brillando riescono a colpire tre

traverse. Tra le fila dei vincitori si mette in evidenza pure Cucchiarelli. L'Esperia Anthares riesce a fare i movimenti giusti e a giocare palla a terra così da battere una Roianese incolore per 4-0. Doppietta di Viezzi e marcature singole di Battaglia e Di Rocco.

Il Montebello Don Bosco ci mette la voglia giusta e ha ragione del Chiabola per 4-1, trovando la via del gol con Maggio, Degrassi, Zornada e Cotide. Biancazzurri a segno con un drop all'incrocio di Russo, il migliore dei suoi (una menzione comunque anche ai terzi

no destro Iacubino). A riprova il Domio.

Classifica: San Sergio 30; Muggia 29; Sant'Andrea San Vito 28; Opicina 24; Domio 17; Cgs 14; Esperia Anthares 13; Montebello Don Bosco 12; Roianese 6; Chiabola 3 (San Giovanni B fuori classifica).

Prossimo turno: Domio-Sant'Andrea San Vito (domenica alle 9), Muggia-Esperia Anthares (domenica alle 9.15), Roianese-San Sergio (domenica alle 9 in via degli Alpini 128/1), San Giovanni B-Chiabola (domenica alle 8.45) e Opicina-Cgs (sabato alle 18.45).

Francesco Cardella

COPPA TRIESTE I vincitori ora hanno le carte in regola per arrivare alla massima serie del campionato

Edile, promozione sempre più vicina

Travolta da otto marcature la Pizzeria Copacabana del tecnico Pizzolito

Copacabana 5
L'Edile 8

PIZZERIA COPACABANA: Baiz, Siega, Bastianic, Perossa, Miletic, Mule, Suzzi, Devivi, Mercato.
L'EDILE: Radovic, Jovic, Bolicevic, Radanovic, Simic, Stefanovic, Spasic, Argenovic, Cvejic, Lapcevic, Milanovic, Ivic.
ARBITRO: Taglieri.

TRIESTE Squadre in campo per la serie B. L'Edile punta alla promozione in Serie A e ha le carte in regola per poter lottare sino alla fine, anche per la Pizzeria Copacabana il campionato sin qui disputato è buono ma non ha per contro particolari ambizioni del salto nella massima serie.

Il tecnico dei pizzaioli è Paolo Pizzolito, l'amatore più longevo d'Italia con ben 43 edizioni della Coppa Trieste sulle spalle tra giocatore e mister, appassionato di statistiche sulla kermesse e in procinto di presentare un libro sulla stessa Coppa Trieste che sarà ultimata tra qualche mese. E sempre nella Pizzeria Copacabana da segnalare in porta il dottor Baiz, un esempio per tutti, cinquantuno primavere, sempre presente in campo nonostante i suoi molteplici impegni di lavoro. La cronaca. Al 7° su azione d'angolo è Cvejic che pesca la zampata vincente da pochi passi. Passa un minuto e lo stesso Cvejic, ancora una volta da sottoporta, firma il raddoppio. Al 12°

Mule accorcia le distanze per i suoi in rovesciata da dentro l'area. Al 13° Baiz para su Milanovic. Al 17° l'appena citato Milanovic con una conclusione dai quindici metri sigla la terza rete.

Al 19° palo di Mule dalla sinistra. Al 23° per l'Edile c'è il poker, lo segna Milanovic dopo un'azione corale. Al 25° Spasic su calcio piazzato trova la parata di baiz. Al 27° Mule fa tutto da solo e mette dentro il 2-4. Si va all'intervallo. Ripresa. Al 7° Stefanovic con un rasoterra angolato riporta l'Edile a più tre. Ma la Pizzeria Copacabana in pochi minuti riesce addirittura a pareggiare. All'8° su punizione e al 12° con un tiro ad incrociare Perossa infilza una doppietta. Il 5-5 è di Mule al 16°. La partita è equilibrata e i pizzaioli sperano nel colpaccio ma negli ultimi cinque minuti l'Edile va tre volte a bersaglio e chiude la contesa con i tre punti in tasca. Al 25° il gol è di Milanovic su invito di Spasic. Al 26° è sempre Milanovic che esulta, nella circostanza lasciato colpevolmente da solo in area.

Lottava marcatura è di Cvejic in mischia. L'ultima emozione giunge al 31° con un tiro di Milanovic ben parato da Baiz. Tra i migliori in campo da segnalare le prestazioni di Spasic, Lapevic e Milanovic tra i vincitori; di Baiz, Perossa e Mule tra gli sconfitti. Buona la direzione di Taglieri anche se c'è da riconoscere l'estrema correttezza delle due squadre che hanno facilitato l'arbitraggio.

m.u.



La squadra della Pizzeria La Tana che ha pareggiato contro il Dipinture Arcobaleno

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A. Bar Crispi Hop-Carrozzeria Augusto 4-10; Acli Cologna-T. M. T. 3-6; Bar Punto Uno-Moto Charlie 3-3; Agenzia Tagliaferro-Osteria di Scarpone 5-1; Bar Zaule-Ibraulica 74 2-2; Tecnoverde-Beat/Bottega del Vino 1-10; Acli San Luigi-Bar Gianni/Lederata 4-4; Trieste Serramenti-Gelateria Il Gabbiano 4-0.
Classifica: Bar Zaule 52; Beat/Bottega del Vino 46; Carrozzeria Augusto 40; Bar Gianni/Lederata 31; Agenzia Tagliaferro, Trieste Serramenti 28; Osteria di Scarpone, Bar Crispi Hop 27; Gelateria Il Gabbiano 26; Bar Punto Uno 22; T. M. T. 19; Ibraulica 74 18; Moto Charlie 16; Acli San Luigi 14; Tecnoverde 11; Acli Cologna 1.

SERIE B. Pizzeria Copacabana-L'Edile 5-8; Serramenti Roberti-Le Tentazioni/Carrozzeria Protti 2-7; Royal Immobiliare-Ristocafé Ponchielli 0-9; Pro Lorenzo-Pizzeria Scoglietto 7-0; Dipinture Arcobaleno/Max Pub-Pizzeria La Tana 6-6; Gomme Marcello-Bar Mauri & Giada 6-1; riposa Bar San Luigi.
Classifica: Gomme Marcello 39; Ristocafé Ponchielli 36; L'Edile 33; Bar San Luigi 31; Le Tentazioni/Carrozzeria Protti 28; Pizzeria Copacabana 24; Pro Lorenzo 21; Serramenti Roberti 19; Pizzeria La Tana 17; Bar Mauri & Giada 11; Royal Immobiliare 8; Dipinture Arcobaleno/Max Pub 7; Pizzeria Scoglietto 6.

COPPA VENEZIA GIULIA

Iniziata la 31.a edizione del campionato con i primi scontri

La Pizzeria Ischy comincia bene e la Tre Magnoni finisce ko

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A. Serramenti Prelz-Beat 4-4; Eco Petrol-Supergianfa rinviata; Pertot Andrea Ingresso Alimentari-Tazza D'Oro 1-4; Termoidraulica Stella/Blu System-Bar F/Berto & Cia/FM Termoidraulica 1-1; Hostaria Ai Tre Magnoni-Pizzeria Ischy/Longobarda 1-3; La Scarpina New-Nuova Casa dell'Adesivo 2-2.

Classifica: Tazza D'Oro, Pizzeria Ischy 3; Beat, Serramenti Prelz, La Scarpina, Nuova Casa dell'Adesivo, Bar F, Termoidraulica Stella 1; Tre Magnoni, Pertot, Eco Petrol, Supergianfa 0. Marcatori: Bosco (Tazza D'Oro), Marino (Beat) 3; Nadalich (Serramenti Prelz) 2. Migliori portieri: Sabbadin (Beat), Cucurini (La Scarpina), Sabbadin (Serramenti Prelz).

SERIE B. Radio Taxi 307730-Tergeste Bevande 3-2; Trasporti Franco-Usisse Express 2-3; Ecoclina-Alisped 3-7; Siot-Sda Montaggi Industriali 4-9; Creativa Costruzioni-Antica Trattoria Felluga 3-1; Falegnameria Calzi-Kosovel 7-3.

Classifica: Sda Montaggi Industriali, Alisped, Falegnameria Calzi, Creativa Costruzioni, Radio Taxi, Usisse Express 3; Tergeste, Trasporti Franco, Trattoria Ferluga, Ecoclina, Kosovel, Siot 0. Marcatori: Crisman (Alisped), Subelli (Falegnameria Calzi), Zanolini (Sda Montaggi Industriali) 4. Migliori portieri: Papapico (Radio Taxi), Sommadossi (Tergeste Bevande), Toffolet (Falegnameria Calzi).

SERIE C1. Admira Colonicovez-Bar Fabio 1-3; Carrozzeria Servola-Gruppo Sportivo Ajser 4-7; Taverna Regina dei Draghi-Tabacchi Legovich 3-5; Keg's Pub-Autocarrozzeria Protti 1-2; Rotunno Oggetti Preziosi-Athena Costruzioni 2-7; Betty Acconciature-Effeerre Traslochi 1-6.

Classifica: Athena Costruzioni, Deportivo Priapo, Gruppo Sportivo Ajser, Tabacchi Legovich, Bar Fabio, Autocarrozzeria Protti 3; Keg's Pub, Taverna Regina dei Draghi, Admira Colonicovez, Carrozzeria Servola, Rotunno Oggetti Preziosi, Betty Acconciature 0. Marcatori: Kroselj (Gruppo Sportivo Ajser) 4; Guzik (Tabacchi Legovich), Volo (Athena Costruzioni) 3. Migliori portieri: Fabris (Athena), Fratello (Bar Fabio), Parpinel (Ajser).

SERIE C2. Pizzeria L'Orizzonte-Trattoria Marea 3-0 a tavolino; Est Edilizia Servizi Trieste-M. T. Immobiliare 7-6; Osteria Istriano-Lo Zoo 5-2; Le Fiepe-Pizzeria S. Giusto 1-4; Nosepol Team-Cividin Viaggi 6-7.
Classifica: Osteria Istriano, Pizzeria S. Giusto, Pizzeria L'Orizzonte, Est Edilizia, Settebello, Cividin Viaggi 3; Nosepol Team, M. T. Immobiliare, Trattoria Marea, Lo Zoo, Bar Altin 0; Impunto Music Bar -1. Marcatori: Macchia (Settebello) 5; Scarcia (Cividin Viaggi), Settanni (M. T. Immobiliare) 3. Migliori portieri: Cicchi (Marea), Fontanot (Orizzonte), Apollonio (Fiepe).

Tre Magnoni 1

Pizzeria Ischy 3

HOSTARIA AI TRE MAGNONI: Lubich, Moretti, Adam, Dentini, Giraldo, Pauluzzi, Tassin, Tron, D. Umek, Turchi, Sagripanti.
PIZZERIA ISCHY/Longobarda: Damiano, Dalberto, Mollo, Desimon, Bassanese, Colovini, Braidà, Nordio.
ARBITRO: Cucciarini.

TRIESTE La Pizzeria Ischy inizia con il piede giusto la trentunesima edizione del torneo. I campioni in carica infatti superano il Tre Magnoni al termine di una partita sostanzialmente equilibrata con quest'ultimo che crea forse più occasioni pericolose rispetto ai pizzaioli. La cronaca. Al 6° punizione di Braidà fuori di poco. Al 7° traversa di Tron dalla tre quarti.

Al 9° Umek sfiora il montante con un rasoterra. All'11° lungo out di Bassanese per Nordio che anticipa tutti e insacca. Al 13° va fuori un diagonale di Giraldo. Al 15° grande risposta di Lubich su Braidà. Al 18° Umek si libera al limite di un avversario e firma il pareggio. Al 21° clamoroso errore di Pauluzzi che in piena solitudine si fa recuperare da Damiano. Al 23° altro intervento di Damiano, questa volta su Moretti. Al 25° Lubich atterra Braidà in area, l'arbitro decreta il rigore ma Bassanese colpisce la traversa.

Ripresa. Al 5° ci prova Umek ma Damiano non si fa sorprendere. Al

6° Lubich ribatte un'incornata di Braidà. Al 7° la Pizzeria Ischy si riporta in vantaggio, Braidà in mischia centra il palo, riprende Colovini e mette dentro. Al 9° gran punizione di Giraldo e pallone d'un soffio alto. All'11° Lubich devia in corner un colpo di testa di Colovini. Al 13° Dalberto sfiora il palo dopo un traingolo con Colovini. Al 21° Umek serve Pauluzzi che manca l'aggancio da solo in area. Il possibile 2-2 si trasforma poco dopo in 1-3 perché al 23° Braidà su calcio piazzato dal limite batte il portiere avversario. Al 24° Damiano respinge un tiro di Giraldo.



Daniel Padovan (Plm)

LA STORIA

I ricordi di un personaggio storico dello sport cittadino che ha dedicato la sua vita agli incontri e ai tornei amatoriali

Altin: «Da 35 anni innamorato del calcio»

Attivo come sponsor ma anche grande tifoso della squadra alabardata

TRIESTE «Nel 1972 inaugurammo il bar, per l'occasione ebbi l'onore di avere alla festa la Triestina al gran completo. Il mister Pettagna, i vari Frigeri, Marini, Cantagallo, Rizzato, Macchia e tutti gli altri».

Queste le parole di Antonio Altin, titolare del Bar Alessandro di via Cumano nel ricordare il primo giorno della sua attività. Qualche anno dopo lo sportivissimo Altin, grande tifoso da sempre dell'Alabarda e grande appassionato in generale del calcio, decise di buttarsi nell'avventura dei tornei amatoriali con la partecipazione alla Coppa Trieste. «Ad ogni modo non si può dire - racconta il presidente - che fossimo un gruppo fondato sull'amicizia, avevo infatti assoldato per un panino e una birra alcuni ragazzi che frequentavano il locale. Persone che lavoravano nei dintorni. Gente che veniva volentieri anche poi per il fatto, a fine gara, di riunirci in bar in allegria per uno spuntino. Qualche ora insomma da passare assieme



La formazione del Bar Alessandro nel 1978

alla domenica. Di quegli anni conservo un bel ricordo e, anzi, mi piacerebbe fare una bella rimpatriata con quei giocatori, di ritrovarli per una sera e ricordarci i bei tempi. Invito quindi tutti loro a passare a trovarmi in bar e organizzare il tutto».

Rabusin, Rodella, Tede-

sco, Secchi, Predonzani e Pani sono alcuni dei nomi che militavano in questa squadra che partecipò alla regina del calcio amatoriale per dieci anni. «Poi a malincuore - continua Altin - dovetti ritirare la squadra perché avevo dato in gestione il bar per qualche tempo. Ma quei dieci anni li ri-

cordo ancora con grande piacere, in particolare un'enorme soddisfazione l'ho provata quando fummo promossi dalla B alla A, facemmo una grande festa e nella stagione seguente nella massima serie ci confrontammo con formazioni davvero forti. Io tutto quello che era riuscito a da-

re alla squadra erano due mute di maglia, le borse e naturalmente le merende. Altre squadre invece davano ben altro ai propri giocatori, degli...incentivi fuori dalla mia portata». Di questo presidente conserva ancora un ottimo ricordo Giuseppe Pani, ex giocatore del Bar Alessandro e noto arbitro oltreché organizzatore di tornei amatoriali. «Io venivo dalla compagine dei Diavoli Rossi, un gruppo di amici dell'Esercito, e con Antonio Altin passai degli ottimi anni, uno sempre presente in campo, uno che viveva intensamente le partite. Ancora adesso passo spesso da lui e facciamo delle lunghe chiacchierate. E visto che buon sangue non mente, Alessandro, il figlio di Antonio, che era la nostra mascotte ai tempi della squadra, è anche lui grande tifoso della Triestina, gioca amatorialmente e siamo ambedue consiglieri del Trifoglio Calcio».

Passano insomma gli anni ma gli Altin rimangono sempre fedeli alla palla di cuoio.

Massimo Umek

CITTA' DI TRIESTE

Il Buffet è in cima davanti alla Macelleria Da Remo

«Al Babau» in gran forma

TRIESTE In Serie D Buffet Al Babau davanti alla Macelleria Da Remo.

Questi i risultati.
SERIE A. Augusto-Ice caffè 3-2; Rosandra-Toscano 5-10; Audace-Ghetto 4-7; Marinaz-Pro Pace 3-5; Serbia-Interland 11-2; Servola-Acli S. L. 6-1; Graphart-Toni 2-8. Classifica: Serbia, Toni, Augusto 25; Ghetto 22; Servola 19; Audace 16; Toscano, Graphart 15; Interland 14; Ice Caffè 13; Marinaz 11; Pace 10; Acli 9; Rosandra 5.
SERIE B. Arzoni-Metterfer 3-4; Insiel-Me. Mi. 4-0; Bar Pino-Sda 4-3; Ferneti-Julia 2-8; Massotrax-Vita 5-3; Pane Vino-Ferrari 2-5; Fontana-La Torre 7-2. Classifica: Insiel 27; Massotrax 26; Me. Mi. 21; Fer-

rari 19; Ferneti, Arzoni 18; Sda 16; Fontana, Vita 14; Torre, Pane 13; Metterfer, Pino 12; Julia 11.
SERIE C. Italia Marittima-2002 8-1; Perla Bianca-Oblivion 8-5; Cus-Reale Mutua 2-10; Stadio-La Pineta 14-0; Foto Ok-Acli B. 5-4; Coka-Mappets 13-5; G & G-Led 1-6. Classifica: Stadio 34; Led 29; Ok 27; Mutua 24; Marittima 21; G & G, Oblivion 18; Acli 17; Pineta 13; Perla, Cus 10; Coka 9; Mappets 5; 2002 3.
SERIE D. Hop-Le Botti 1-0; La Tosiada-Intermodale 9-4; Babau-Da Remo 1-1; Tre Stelle-San Giusto 7-3; Mensa Italia-Dell'Oro 1-3; Tormento-Clara 6-4; Mandici-Cantinaccia 6-2.

GOLOSONE

Ottimo risultato anche quello del Bar Green

Stravince Tabacchi Jez

TRIESTE Turno da record in fatto di gol.

In Serie A le prime due della classe stravincano le loro rispettive gare, nel Bar Green da segnalare i 6 gol di Acic e i 5 di Gelsi; nel Tabacchi Jez invece ben 9 sono stati quelli di Marchesi. Degne di nota anche le reti di Rosso e le 5 di Sorini (entrambi del Blues System).

Questi i risultati.
SERIE A. Ras Agenzia Bin-La Portizza 5-5; Atletico Spritz-Bar Green/Piemme 0-19; Blues System-Pizzeria Vulcanica 12-8; Tabacchi Jez-Cologna 17-1; Trattoria Marea-Ristrutturazioni 3D rinviata. Classifica: Bar Green/Piemme Ascenso-

ri 42; Tabacchi Jez 33; Pizzeria Vulcanica 27; La Portizza 22; Trattoria Marea/Decorando 19; Blues System Sensor 17; Atletico Spritz 15; Ras Agenzia Bin 14; Acli Cologna 10; Ristrutturazioni 3D 0.
SERIE B. Euroservizi-Buffer Voltolina 6-2; Garden Service-Nistri 4-1, Rc Service-Abbronzatissimi 2-2; Costa dei Barbari-Osteria Marino 6-0; Pizz. Golosone-Spofford 2-7. Classifica: Euroservizi 36; Birreria Spofford, Garden Service Miramare 25; Buffer Voltolina/Eurospin 24; Abbigliamento Nistri 22; Pasticceria Costa dei Barbari 21; Pizzeria Golosone 15; Abbronzatissimi, Rc Service 12; Osteria de Marino 8.

TERGESTINO Colpo di scena nel secondo tempo

Cinquina della Pro Lorenzo I Pluti partono in quarta ma poi devono cedere

I Pluti 2
Pro Lorenzo 5

I PLUTI: Modica, pandolfi, Pegani, Viceconte, pangos, Zullich, Modugno, Botteon, Pastore.
PRO LORENZO: Pagnana, Morgan, Delahaye, Paliaga, Privileggi, Cressiach, Valle Rugo, Pribac, Papanikolla.
ARBITRO: D'Alterio.

TRIESTE Di fronte due squadre ancora a zero punti. I Pluti chiudono il primo tempo con due reti di vantaggio e pregustano il primo successo del torneo ma nella ripresa la Pro Lorenzo reagisce e nel finale dilaga. La cronaca. Al 3° Cressiach dal limite manda alto. Al 6° gran bel gol di Modugno che si libera a centrocampo di un avversario, percorre qualche metro palla al piede e sull'uscita di Pagnana lo batte con un preciso rasoterra. Al 9° lo stesso Mo-

dugno sfiora il raddoppio con un tiro dalla distanza che termina di poco a lato. Al 10° Cressiach manda sull'esterno della rete. Al 13° Valle Rugo, al 15° Cressiach e al 20° Paliaga impegnano Modica. Un minuto dopo Zullich non inquadra la porta per poco.

Al 23° i Pluti raddoppiano con una punizione di Pegani dalla distanza. Al 24° va alto di poco un destro di Privileggi. Al 25° l'occasione per il tris è sui piedi di Pastore che da buona posizione spedisce a lato. Ripresa. Neanche un giro di lancetta e un diagonale di Paliaga riapre la contesa.

Un altro minuto ed è sempre Paliaga protagonista, questa volta però Modica ribatte. Al 3° il 2-2 arriva con un tiro all'incrocio di Privileggi. Poi occasioni per Zullich e Pastore. Al 14° traversa di Paliaga. Al 18° Pagnana alza in angolo una conclusione di Modugno. Al 19° Valle Rugo con un tiro ad incrociare firma il sorpasso. Al 24° e al 25° va a segno Delahaye da pochi passi per il 5-2 definitivo.



A sinistra Losavio in entrata: ottima partita la sua. Al centro Bonaccorsi, che segue i suoi compagni dalla tribuna: potrebbe essere stata la sua ultima presenza al PalaTrieste. A destra Godina al tiro. Per lui una serata no



SERIE B2 I biancorossi rovinano tutto col cedimento fisico accusato nel finale (66-71). Proteste accese dei tifosi a fine gara

L'Acegas dura troppo poco, vince Atri

Bonaccorsi non convocato, la società sembra intenzionata a risolvere il rapporto

di Matteo Contessa

TRIESTE Con Bonaccorsi in tribuna (ufficialmente infortunato, ma girano voci di taglio: oggi società e procuratore del giocatore dovrebbero incontrarsi e valutare la situazione), l'Acegas si è inchinata alla Pompea Atri nel finale (66-71) per un evidente cedimento fisico e mentale, dopo averla tenuta a bada nel primo tempo con autorevolezza. Ha finito fra qualche fischio dei propri sostenitori, che non l'hanno presa troppo bene.

Il fatto è che la squadra è rimasta negli spogliatoi nell'intervallo, sul parquet per la seconda metà gara ha mandato le controfigure dei giocatori che aveva prima. Aveva segnato 37 punti nei primi 2 quarti, con il 43%, ne ha realizzati 29 nella seconda parte con un miserrimo 25%. Aveva lasciato agli abruzzesi 30 punti prima dell'intervallo, ne ha concessi loro 41 al ritorno in campo. Era stata brava a caricare di falli gli ospiti, quando avrebbe potuto raccogliere i frutti di questo lavoro ha smesso di entrare nel trapezio, preferendo tirare a ripetizione (peraltro sbagliando sempre) dagli angoli. Risultato: Atri ha perso un solo uomo per raggiunto limite di falli (Buscaino) a poco più

di un minuto dal termine, quando però la partita per Trieste era diventata irrecuperabile.

L'Acegas parte indovinando tre triple con Tonetti e Muzio (2), anche perché Atri con la difesa aggressiva a uomo la tiene lontanissima dal canestro. Gli ospiti, invece, riescono a sfruttare la maggior prestanza fisica per arrivare alla conclusione da sotto con i solidi Passaglia e Crescenzi. L'Acegas tiene l'inerzia della gara arrivando a +6 (16-10) al 7° di gioco, ma in 2 minuti di distrazione Atri torna sotto ed effettua il sorpasso (18-19) con un contropiede di Mori. I biancorossi di Pasini girano bene la palla, ma hanno problemi a conquistare le palle in attacco che in difesa. Dunque, non possono procurarsi secondi tiri in attacco e concedono per contro agli abruzzesi preziosi centri facili dalla breve distanza. Buon per Trieste che stavolta, però, i suoi esterni hanno le mani calde, soprattutto nelle percentuali da 3.



Capitan Muzio, partita in chiaroscuro (Fotoservizio Bruni)

Nel secondo quarto l'Acegas opta per il gioco ragionato, rinunciando al contropiede anche quando ne avrebbe la possibilità e aspettando il tiro franco dal perimetro o l'entrata sicura. In entrata, a dire il vero, non segna molto. Ma gioca bene in difesa, chiudendo gli spazi che aveva concesso ad Atri nel primo quarto e costringendola a tirare da lontano, cosa che agli abruzzesi non riesce affatto. Così, pur segnando poco, Trieste riesce comunque

a riconquistare un discreto margine di vantaggio (37-28 al 8'35") che le permette di controllare la partita, nonostante Pasini sia costretto a richiamare in panchina prima Muzio e poi Pilat, entrambi già con 3 falli a carico. Ma è finalmente un'Acegas sveglia e reattiva, con la voglia addosso. E Atri, nonostante una difesa aggressiva al limite del fallo, è costretta a subire. Si va negli spogliatoi sul 37-30.

Il terzo quarto si apre con

l'improvviso blackout dell'Acegas al tiro: sbaglia le prime 8 conclusioni a canestro, cosicché dopo 4 minuti la Pompea raggiunge il pari (37-37). E un'Acegas che ha smarrito l'efficacia offensiva, non c'è più ordine e ognuno cerca l'azione personale, con forzature improduttive. A 19" dalla fine del parziale c'è così il nuovo sorpasso di Atri (47-48) sulla bomba di Cappa, Trieste chiude il parziale con la miseria di 12 punti segnati.

L'ultimo quarto è una sfida ad armi spuntate, nessuna delle contendenti riesce a trovare più il canestro. Atri è anche carica di falli, ma l'Acegas non ne approfitta, non riuscendo così a scrollarsi di dosso gli avversari: a 3'15" dalla fine siamo su un risicato 58-57. Atri però è diventata padrona della partita, Pieri dalla lunetta effettua il sorpasso, poi ancora Cappa con un'altra tripla allunga fino al +5 a un minuto e mezzo dalla fine (59-64). L'Acegas ci prova col pressing e il solito tiro dalla distanza, ma non è più aria, ormai la partita è persa.

Acegas Trieste	66
Pompea Atri	71
(20-19; 37-30; 49-48)	
ACEGAS: Tonetti 7, Pigato 3, Muzio 13, Pilat 14, Salvador ne, Sosic 6, Bartolucci 10, Metz 11, Godina, Losavio 2. All. Pasini.	
POMPEA: Pieri 20, Savini, Zampogna 12, Gaeta 4, Buscaino 9, Passaglia 4, Mori 5, Crescenzi 6, Manco, Cappa 11. All. Sorgentone.	
ARBITRI: Leggiero e Giummarra.	
NOTE - tiri da 2 Acegas 10/30, Pompea 22/34; tiri da 3 Acegas 10/28, Pompea 5/22. Uscito per 5 falli Buscaino.	

Il viceallenatore e i giocatori rammaricati per la nuova battuta d'arresto, ma consapevoli che il blackout dopo l'intervallo è stato decisivo

Masala: «Compromesso tutto nel terzo quarto»

TRIESTE L'atteso bis non c'è stato. Per l'Acegas sfuma nel finale l'opportunità di centrare per la prima volta in stagione la seconda vittoria consecutiva, e questo a discapito di una partita iniziata sotto buoni auspici. A evidenziare innanzitutto questo aspetto è il vice allenatore della formazione biancorossa, Pino Masala: «Contro Atri credo che abbiamo disputato il nostro miglior primo tempo in assoluto di questa stagione - analizza - riuscendo a imbastire con disinvoltura i nostri giochi d'attacco e difendendo piuttosto bene, anche con la zona 1-3-1. Purtroppo tutto ciò non è bastato, poiché nel terzo quarto abbiamo commesso parecchi errori, proprio in attacco, dove non abbiamo più trovato la via del cane-

stro. I nostri avversari hanno difeso bene sui nostri lunghi, e l'imprecisione al tiro è stata frutto di schemi che non riuscivamo più a portare fino in fondo. Tra alcune scelte di tempo sbagliate e altre titubanze ci siamo fermati, ed è un vero peccato perché la difesa ha continuato a reggere abbastanza bene, salvo forse gli ultimissimi minuti. Pieri si è caricato la sua squadra sulle spalle e Cappa, molto ben marcato in precedenza, ha trovato quel tiro da tre importante. Ma questa volta è stato l'attacco a tradirci: 66 punti segnati in casa sono pochi per vincere contro una formazione come quella di Atri».

Un'eventuale vittoria po-

teva fornire quella spinta in più per affrontare la prossima trasferta di Bassano, che rimane comunque un appuntamento da non fallire. «Noi dovevamo andare a Bassano comunque per vincere - continua Masala - e in questo senso la sconfitta con Atri non cambia il discorso, ma rimane il rammarico per non essere riusciti già oggi (ieri, ndr) a fare quel salto di qualità che ci continua a mancare».

Per spiegare il calo finale dell'Acegas, Alessandro Muzio indica anche come ad incidere sia stata una condizione fisica generale della squadra non ottimale: «Purtroppo siamo contattati - afferma il capitano - e soprat-



Momenti di tensione a fine partita, con alcuni tifosi inviperiti

tutto contro una buona squadra questo pesa a livello di lucidità nel finale. Sosic aveva fatto bene nel primo tempo, ma poi non poteva più essere della partita, Pigato si sta allenando a singhiozzo. In questo modo, non riusciamo ad avere quel contributo omogeneo da parte di tutti che invece servirebbe. Se a questo aggiungiamo un po' di nostra imprecisione che dal terzo quarto in poi sicuramente c'è stata, ecco che la sconfitta può arrivare. Ma sono sicuro che una gara del genere, un mese fa, l'avremmo persa anche con uno scarto maggiore».

In difficoltà a trovare varchi sotto canestro, al pari dei suoi compagni di ripar-

to, Max Losavio è risultato comunque il miglior rimbalzista (9 in totale) biancorosso, confermandosi in ripresata personale e specialista nel provocare falli di sfondamento avversari: «La squadra di Atri è composta da lunghi molto atletici, e questo ci ha messo in parte in difficoltà. In quanto ai falli che subisco - semplifica il concetto Losavio - cerco semplicemente di sfruttare al meglio le mie caratteristiche. A parte questo, tuttavia, mi spiace molto per questa sconfitta, perché per noi si trattava di una partita da portare a casa. Se non ci siamo riusciti, le cause stanno soprattutto nel terzo quarto, quando ci siamo bloccati in attacco proprio nel momento in cui avremmo dovuto allargare il divario».

Marco Federici

LE PAGELLE



Marco Pilat sottotono



Tonetti stavolta ha deluso

Il giovane playmaker sembrava in palla, ma ha giocato appena 6 minuti per un risentimento al ginocchio sofferente

Sosic il migliore, sufficienti solo Metz, Pilat e Losavio

TONETTI 5 Si prende tutte le responsabilità che la partita richiede, ma tira con percentuali decisamente rivedibili. Il 25% dal campo (2/6 da 2, 1/6 da 3) e il meno 3 di valutazione totale nei 34' nei quali è stato in campo raccontano di una partita insufficiente. **PIGATO** L'uscita dal tunnel è ancora lontana. Adriano gioca con la generosità che tutti gli riconoscono, ma non riesce a incidere in una partita nella quale ci

sarebbe stato bisogno anche del suo contributo. Poco incisivo in penetrazione, non riesce a colpire dalla distanza. **MUZIO 5,5** Decisamente più vivo e partecipe rispetto alla prova nel derby con Gorizia. Si fa sentire in fase realizzativa, in cabina di regia non riesce a guidare la squadra con la personalità necessaria nei minuti nei quali la partita si è decisa. **PILAT 6** Anche lui sotto to-

no rispetto ai suoi standard abituali. Gioca una partita sufficiente in attacco, discreta in difesa ma chiude con 5 palle perse «sanguinose» nell'economia di un match decisi in volata. **SOSIC 7** Nei sei minuti nei quali è rimasto in campo, senza ombra di dubbio il migliore di questa Acegas. Sei punti con il 100% dal campo, un rimbalzo, due falli subiti e una palla recuperata segno di un'intelligenza cestistica che va

al di là dei numeri. Poi il ginocchio si è gonfiato e ha dovuto tornarsene mestamente in panchina. **BARTOLUCCI 5,5** Venti due minuti tra alti e bassi, nel contesto di una partita nella quale non è mai riuscito a trovare continuità. Tira con il 30% dal campo, si prende la responsabilità di piazzare le bombe nel momento chiave della partita. Con la prima, a segno, tiene in corsa la sua squadra, l'errore sulla seconda

manda i titoli di coda sul match. **METZ 6,5** Ancora una partita pienamente sufficiente per il play triestino che quando è chiamato in causa non tradisce la fiducia dimostrata. Avrebbe potuto essere cercato di più nel finale quando, sotto nel punteggio, l'Acegas doveva cercare il tiro da tre punti per risalire. **GODINA 5** Gioca neppure 3 minuti: quanto basta per far capire che non è riusci-

PROMOZIONE

Dopo il posticipo tra Sky e Azzurra le ammesse alle finali

TRIESTE Verdetto sospeso, nel campionato di promozione, in attesa dell'ultimo turno di stagione regolare. Il posticipo della sfida tra Skyscrapers e Azzurra in programma questa sera, alle 21.15, nella palestra della scuola Caprin di salita di Zugnano deciderà il nome della formazione che si unirà a Scoglietto e Pozz & Poz Muggia per giocare, assieme alle prime tre formazioni qualificate dal girone goriziano, la promozione in serie D. Le vittorie della Virtus Pizzeria San Giusto a spese della Servolana e del Pozz & Poz Muggia sulla Barcolana hanno consentito alle due squadre di raggiungere gli Skyscrapers a quota 16. Se questa sera gli Sky portano a casa i due punti salendo a 18 si qualificano per la post season assieme al Pozz & Poz, davanti alla Virtus grazie agli scontri diretti. Se invece vince l'Azzurra maxi arrivo a quota 16 e classifica avulsa che, oltre a Muggia, premierebbe proprio l'Azzurra.

Servolana	52
Virtus	63
(8-18, 23-34, 41-49)	
VIRTUS BASKET: Ghiro, Porcelli 7, Gnesda 8, Cociancich 8, Astolfi 15, F. Bratos 4, Quarnal 6, Camber 5, Bosich 9. All. Miggiano.	
Poz&Poz	75
Barcolana	62
Cicibona	69
Scoglietto	42
(13-10, 32-22, 52-36)	
CICIBONA: Kemperle 18, Smilovich 4, Grilanc 7, Mirceta 2, Susanj 9. Barini 20, Paric 4, Romano 3, Palumbo, Furlan 2. All. De Gioia.	

Skyscrapers-Azzurra si gioca stasera alle 21.15 alla scuola Caprin. **CLASSIFICA:** Scoglietto 18, Poz & Poz Muggia, Virtus Basket e Skyscrapers 16, Azzurra e Cicibona Tecnonoleggi 14, Servolana 10, Barcolana 6.

to a calarsi nella partita. Pasini lo prova per poi toglierlo quasi subito: da uno che deve guadagnarsi minuti sul parquet ci si aspetta un atteggiamento diverso. **LOSAVIO 6** Le cifre non lo bocciano (9 rimbalzi, 6 falli subiti, 4 palle recuperate, 10 di valutazione), ma aldilà dei numeri quello che piace è l'approccio di un giocatore che anche ieri è stato tra i migliori in campo. Lotta, difende per due, subisce sfondamenti: un Losavio così avrebbe fatto comodo anche in altri momenti della stagione. **Lorenzo Gatto**

BASKET SERIE B2 Di Laezza, Tomasini e Budin le firme sotto la più bella gara dell’Alikè in questo campionato

Braidot porta Monfalcone in paradiso

Battuta la capolista Trento all’ultimo secondo del tempo supplementare

IL DOPOPARTITA

Budin: «Così pure in trasferta e saremo da promozione»

MONFALCONE Forse non è nemmeno giusto definirla impresa: l’Alikè ha già dimostrato, con le vittorie su Jesolo e Chieti per esempio, che passare alla Polifunzionale non è facile per nessuno, ed il successo sulla capolista, seppur contro pronostico, ha un suo senso nel percorso interno dei biancorossi, tra i migliori dell’intero campionato. «Se giocassimo in trasferta come giochiamo in casa saremmo secondi in classifica – commenta a fine gara Jan Budin, l’uomo dell’assist decisivo – ci vuole un salto di qualità in trasferta, soprattutto sotto il profilo della concentrazione. Adesso c’è più ottimismo, l’obiettivo play-off è più vicino, ma non dobbiamo più buttare via partite come quella di Senigallia». La guardia triestina, colpito duro al ginocchio in un paio di occasioni, racconta l’ultima azione: «Ho deciso di giocare l’uno contro uno andando in penetrazione dalla parte destra, sono salito per tirare ma la palla mi è scivolata di mano. La difesa si è concentrata su di me, per fortuna sono riuscito a vedere Braidot sotto canestro e a passargli il pallone in volo. Lui ha fatto il resto».

E si è chiusa così la partita più avvincente dell’anno tra quelle giocate

in casa: «In assoluto credo che a livello emotivo sia stata la più bella partita dell’anno – continua Budin – è stata una vittoria costruita dall’intero collettivo, e non è retorica dirlo. Abbiamo vinto con il cuore perché in settimana, per un motivo o per l’altro, non avevamo preparato la gara al meglio. Ma la prestazione di tutti è stata eccezionale, abbiamo commesso solo l’errore di conceder agli avversari tre tiri prima del pareggio di Milone. Poi è finita bene e stavolta la sorte, dopo tanti episodi avversi, è stata dalla nostra parte».

C’è stata anche qualche protesta nei confronti degli arbitri: proprio un’infrazione di passi fischia a Budin a metà del supplementare ha fatto trasalire i tifosi della Polifunzionale, che hanno vivacemente protestato, come poche volte si è visto da queste parti. «Un fischio incredibile – racconta ancora il giocatore carsolino – ma ci sono stati anche altri errori gravi: tutta la loro rimonta, a mio avviso, è stata condizionata da fischi loro favorevoli. Io mi sono arrabbiato molto e devo ringraziare i compagni che mi hanno calmato e che poi hanno saputo giocare mantenendo la tranquillità e la concentrazione, nonostante tutto».

m.n.

MONFALCONE Così è il basket. L’Alikè, sconfitta per quattro volte quest’anno all’ultimo tiro, si prende la più dolce delle rivincite vincendo all’ultimo secondo del supplementare contro la capolista Bitumcalor Trento: è Braidot a realizzare da sotto su assist di Jan Budin e a chiudere in gloria la più bella partita vista quest’anno alla Polifunzionale, una gara nella quale l’Alikè ha dimostrato di avere la stessa qualità tecnica, se non qualcosa di più, della regina incontrastata del torneo. Giocatori come Laezza, Tomasini e Budin hanno sciorinato basket di altissimo livello, il cuore dell’intero gruppo diretto da coach Paolo Montena ha fatto il resto.

Già dall’avvio si capisce che non sarà una gara a basso punteggio: Laezza e Tomasini realizzano in transizione i primi punti e per tutto il primo quarto l’Alikè costruisce tiri migliori di Trento,

Alikè Monfalcone	96
Bitumcalor Trento	94
dopo 1 t.s. (22-17, 48-41; 66-57, 86-86)	
ALIKÈ MONFALCONE: Laezza 22, Piani 3, Tomasini 23, Braidot 8, Miniussi 2, Ferro 10, Vidani, Ogrisek 9, Pizziga n.e., Budin 19. All. Montena	
BITUMCALOR TRENTO: Milone 8, Fossati 21, Polettni 9, Di Stazio 2, Gallerini 17, Vettori, Cupello 19, Ihedioha 14, Emejuru 4, Andreoni n.e. All. Giordani.	
ARBITRI: Curri e Portaluri di Taranto.	
Note: parziali 22-17, 48-41; 66-57, 86-86. Tiri liberi: Alikè 26/29, Bitumcalor 26/30. Tiri da 3: Alikè 6/15, Bitumcalor 8/25	

to, che resta aggrappata nel punteggio (22-17 alla prima sirena) grazie a quattro triple, due di Gallerini. I biancorossi monfalconesi trovano il canestro con continuità anche nella seconda frazione: sul tabellino marcatori, oltre a una Laezza in stato di grazia (chiuderà con 22 punti, 4 assist e 6 recuperi per 28 di valutazione) e ai soliti Budin e Tomasini, si aggiungono con le triple anche Pia-

ni e Ferro. Trento sfrutta bene i centimetri di Cupello, ma all’intervallo l’Alikè è avanti 48-41 (canestrissimo di Laezza sulla sirena).

Ogrisek, con il suo unico canestro dal campo dell’incanto, segna il massimo vantaggio in apertura di terza frazione, Fossati cerca di trascinare Trento alla rimonta, ma Tomasini ricaccia indietro la capolista: al 30’ è ancora +9 (66-57).

L’Alikè sembra tenere con facilità, ma la Bitumcalor non è prima a caso: in 3’ Milone e compagni pareggiano la gara con i canestri da sotto di Ihedioha e Cupello e il buon contributo di Polettni. Laezza e Budin firmano un 5-0 che ridà fiato a Monfalcone, ma il finale è punto a punto, anche grazie a una tripla fortunosa di Cupello che sa di film già visto. Tomasini però fa 2/2 dalla lunetta e si va all’overtime.

Un’infrazione di passi fischia a Budin scatena l’inferno alla Polifunzionale. Ogrisek fa 2/2 dalla lunetta, ma Emejuru segna da sotto, poi Milone, dalla lunetta, sigla il 91-91. Budin a 50’ dal termine (triplo del 94-91) sembra scrivere i titoli di coda, ma Trento pareggia con un siluro di Milone, dopo due triple sbagliate da Gallerini e due rimbalzi offensivi ospiti. Palla a Budin, penetrazione e scarico, il resto è storia: Monfalcone esulta.

Michele Neri



Laezza in percussione nel match vinto dall’Alikè con Trento

UNDER 21-UNDER 19

TRIESTE Nel campionato **Under 21 d’Eccellenza** il Bor Nova Ljubljanska banka non molla e mantiene coi denti, prima delle ultime due giornate, la seconda piazza in compagnia della Snaidero. Con il primo posto già da tempo assegnato alla Falconstar, sarà lo scontro diretto di stasera al Primo maggio tra Bor e Snaidero ad assegnare il secondo pass per l’Interzona. La gara diventa fondamentale per i ragazzi allenati da Martini (nell’ultimo turno vincenti in extremis nel posticipo sul campo della Dinamo) che nell’ultimo turno riposeranno e quindi in caso di sconfitta rischiano il ritorno di

Il Santos vicino all’impresa sul parquet della Falconstar che rimane salda sulla prima piazza

Oggi Bor-Snaidero, chi vince va all’Interzona

Don Bosco (stavolta fermo ai box) e soprattutto della lanciata Virtus Udine. Passano le prime tre classifiche.

Turno così così per le altre triestine: il Santos di Gregori onora alla grande il proprio campionato e va vicinissimo all’impresa sul campo della Falconstar. Il Drago Idrostud di Serschen fa strada alla più motivata Virtus Udine mentre il Don Bosco di Starc resiste per due

quarti nella tana della Snaidero prima di soccombere. La Npg viola il parquet della cenerentola Tarcento.

Risultati 20a giornata: Snaidero-Kontovel 108-60, Virtus Udine-Drago Idrostud di 71-56, Falconstar-Santos 68-65, Dinamo-Bor Nlb 73-76, Tarcento-Npg 57-64, ha riposato il Don Bosco. **Classifica:** Falconstar 34, Bor Nlb e Snaidero 28, Virtus Udine 26, Don Bosco 24, Npg 20, Santos e Dinamo

12, Drago Idrostud 8, Kontovel e Tarcento 4.

Situazione ingarbugliata in vetta, prima dell’ultimo turno, anche nel campionato **Under 19 d’Eccellenza**. Il Falconstar Monfalcone, vincente a Fagagna e in via Locchi, ottiene quattro punti in 48 ore e balza in vetta solitario. Quindi in caso di successo nell’ultima giornata, sarà sicuramente campione regionale. Seguono a due punti di distanza lo Jadran

Zadružna kraška banka di Boban Popovic (tutto facile contro la derelitta Nuova Pallacanestro Gorizia), il Sistema Pordenone vincente a valanga su Cordovado e la Snaidero che ha buon gioco nei confronti dell’AcegasAps. Nell’ultimo turno Jadran e Pordenone dispongono di un impegno agevole contro Acegas e Romans. Più tranelli per Falconstar (a Udine sponda Cbu) e Snaidero (a Cormons). Quanto

all’AcegasAps di coach Sussi, in settimana due sconfitte onorevoli contro avversari (Pordenone e Monfalcone) senz’altro forti di maggiori motivazioni.

Risultati 21a giornata: Snaidero-AcegasAps 81-55, Jadran Zkb-Npg 118-67, Romans-Cormons 63-70, Fagagna-Falconstar 71-84, Pordenone-Cordovado 107-20, ha riposato la Cbu. Recupero 18a giornata: AcegasAps-Falconstar 60-74.

Classifica: Falconstar 32, Jadran Zkb, Pordenone e Snaidero 30, Cormons e Cbu 22, AcegasAps e Fagagna 16, Romans 8, Cordovado 4, Npg 0.

GORIZIA

Chieti messa a tacere dalle buone prestazioni di molti: Dip, Salis, Giovanatto, Bossini, Biondo e Tombolini

La Nuova si riscatta dopo lo stop di Trieste

Solo pochi minuti in bilico, la forbice del distacco si allarga nel corso della gara

GORIZIA La risposta è arrivata e nel modo migliore: dopo la brutta sconfitta nel derby contro Trieste di martedì scorso, la Nuova Pallacanestro Gorizia batte in modo perentorio la CariChieti per 91-72. Diciannove punti di margine che rappresentano anche il massimo vantaggio della squadra goriziana nella sfida andata in scena ieri sera al PalaBigot.

È stata una vittoria molto bella perché ottenuta grazie al contributo di tanti giocatori: Dip e Salis soprattutto nel primo quarto, Giovanatto e Bossini nel corso dell’intera sfida e a turno Biondo e Tombolini. La Nuova ha ritrovato tutte le sue punte di diamante. Che per i padroni di casa sarebbe stata una giornata da ricordare lo si è

capito fin dai primi palloni. Neanche il tempo di partire e Dip segna i primi quattro punti della sfida. Il brusco avvio, però, non condiziona Chieti che a 6’41” dal termine del primo quarto, passa in vantaggio per 6-9 con una tripla di De Sanctis. La sfida è giocata a viso aperto e i sorpassi si sprecano. Dopo poco più di 5’ Miani è costretto al minuto di sospensione perché un’altra tripla di De Sanctis porta la CariChieti sul 14-10. La scelta premia il coach goriziano: prima Giovanatto e poi Bossini realizzano un break di 5-0 che porta di nuovo in vantaggio Gorizia (15-14). Questa volta Chieti non risponde. Anzi, ne combina di tutti i colori favorendo l’ottimo exploit di Salis che se-

Nuova Pall. Gorizia	91
CariChieti Chieti	72
(29-17, 47-36, 66-58)	
NUOVA PALL. GORIZIA: Dip 15, Bossini 18, Tombolini 11, Grimaldi 4, Biondo, Righetti 4, Siega, Giovanatto 24, Salis 15, Raccaro. All. Miani.	
CARICHIETI: Leombroni, De Ambrosi 26, Vulekovic 4, Angelucci 2, Macaro, Mariani 7, Radovanovic 4, Gori 10, Gialloredo, De Sanctis 19. All. Salvemini.	
ARBITRI: Bacillieri e Ielo di Reggio Calabria.	
NOTE - Tiri liberi: Gorizia 17/24, Chieti 11/20; tiri da tre punti: Gorizia 10/17, Chieti 5/18. Usciti per cinque falli: De Ambrosi, Gori e Mariani.	

gna 8 punti negli ultimi due minuti del quarto e permette alla Nuova di chiudere il tempo sul punteggio di 29-17. E’ questo il break che segna la partita perché nei restanti quarti la Nuova gestirà al meglio il vantaggio. Nel secondo periodo Chie-

ti non riesce a impensierire i goriziani che volano sul 38-24 dopo poco più di tre minuti. L’avversaria cerca di reagire ma viene sempre castigata dalle triple di Tombolini. Nel terzo quarto, è Giovanatto a firmare la fuga con 7 punti consecuti

tivi (54-36). Gli avversari, iniziano allora ad essere più duri in difesa. La mossa dà qualche frutto visto che il penultimo periodo viene chiuso sul 66-56. Gli ultimi dieci minuti ripropongono un buon Dip e anche un bel botta e risposta di quattro triple (De Sanctis, Bossini, Mariani, Giovanatto) che permettono alla Nuova di rimanere saldamente in vantaggio. A chiudere definitivamente la sfida è però De Ambrosi, impeccabile sul campo ma autore a 3’36” dal termine di una plateale spinta, a gioco fermo, ai danni di Biondo: quinto fallo per il giocatore e palla alla Nuova. Letto altrimenti: due punti per Gorizia e corsa riaperta all’ottavo posto in classifica.

Roberto Gajer

Il coach Miani dà molti dei meriti al capitano Giovanatto

Il presidente Agostinis euforico: «La nostra squadra è da play-off»

GORIZIA Non potrebbe essere più bello, per i giocatori della Nuova, il post partita della sfida vinta. Contro Chieti la squadra di coach Miani ha esibito una prestazione concreta, riuscendo fin dal primo quarto a segnare la partita. Gran parte del merito va a Giancarlo Salis. La guardia cagliaritano dopo un avvio meno spumeggiante del solito ha deciso di iniziare a giocare a due minuti alla fine del primo quarto. Risultato? Otto punti e Gorizia avanti dopo dieci minuti per 29-17. «Bella vittoria – commenta Salis – finalmente abbiamo giocato come sappiamo e i risultati si sono visti. Con un Giovanatto in queste condizioni è facile giocare bene. Il capitano dà sicurezza a tutta la squadra e lo si è visto in modo evidente. Non posso non citare anche gli altri miei compagni che hanno tutti dato il massimo per portare a casa i due punti e dimenticare quelli persi nelle ultime due partite di campionato».

Soddisfatto anche l’allenatore Miani che trova la quarta vittoria su sei partita da capo allenatore. «Abbiamo giocato bene anche se una volta di più si è visto come il nostro rendimento non può prescindere da quello

di Giovanatto. Purtroppo, il capitano non sta bene dal punto di vista fisico. Ha un problema alla gamba che lo sta condizionando da molto tempo. Lui però è uno che non si lamenta e stringe i denti. Anche per questo la sua prova è ancor più meritevole». La partita ha riproposto anche un Tombolini infallibile dalla lunga distanza ma tenuto a riposo nella parte finale della sfida. «Tombolini ha ottime potenzialità e può davvero fare la differenza – dichiara Miani – ricordiamoci però che è giovanissimo e per questo motivo deve essere gestito al meglio. Inoltre, al posto suo è entrato Biondo, il play titolare, che ha gestito molto bene i palloni, eseguendo quello che gli era stato chiesto in allenamento». Dopo la delusione del derby, il morale del presidente Agostinis è tornato a essere alto. «Sono contento della reazione dei giocatori – dichiara l’avvocato – inutile nascondere che dopo la sfida a Trieste eravamo tutti preoccupati del contraccolpo psicologico ma devo dire che oggi la squadra ha dimostrato di avere un gran carattere e di meritarsi a pieno titolo l’accesso ai play off».

r.g.

SERIE A

Facile vittoria della Snaidero nel match contro Capo d’Orlando

Pozzecco non spaventa Udine

Snaidero 100
Pierrel 91

(31-20, 50-40, 76-59) **SNDAIERO UDINE:** Bosio ne, Allen 4, Schultze 5, Zaccchetti 11, Green 19, Antonutti 12, Di Giulio 7, Vetoulas 2, Penberthy 26, Sales 14, Lovatti ne, Stroppolo ne. All. Pancotto.

PIERREL CAPO D’ORLANDO: Pozzecco 19, Orsini ne, Brutti 1, Howell 8, Ndoja 3, Falls 9, Mejia 16, Fabi, Wallace 11, Wojcik 4, Gugliotta ne, Beck 20. All. Sacchetti.

ARBITRI: Sabetta - D’Este - Materdomini.

NOTE - Tiri liberi: Snaidero 16/26, Pierrel 16/19. Usciti per cinque falli Sales e Mejia.

UDINE Contro la difesa più perforata del campionato, la Snaidero va di squadra al centone, conquistando due punti importantissimi nella corsa ai play-off. Tirando dalla lunga con il 50% contro l’esiguo 20 degli ospiti, i friulani frapponavano immediatamente un piccolo solco fra loro e la formazione di Sacchetti (21-12 al 6’), più votata invece ai giochi a due sotto canestro. Sciordinando manovre lineari ed efficaci, Udine offriva la sensazione di tenere con sicurezza tra le mani il pallino, andando a punti con l’intero organico e ribadendo la propria buona ispirazione anche nel secondo quarto, con Antonutti, Allen e Sales a segno in sequenza per il +17 (48-31) dell’8’.

La Pierrel, dal canto proprio, aveva in Beck, Pozzecco (applauditissimo dal pubblico prima della gara) e Mejia i propri top scorer in una gara che la vedeva a tratti disorientata e capace di reagire solo a spiccioli dall’intervallo. Lungamente a zona, dopo il riposo la Pierrel irretiva però a tratti le bocche da fuoco arancione, cozzando comunque in fase offensiva contro l’organizzata difesa degli udinesi, che con le triple di Penberthy e Antonutti mantenevano in quota la Snaidero (60-48 al 5’), in crescendo nel finale di quarto fino al +17 del 30’.

Superiore al rimbalzo e dal campo, Udine incrementava a seguire il vantaggio (80-63 al 4’), con Penberthy sugli scudi dalla lunga, ma costretta a subire gli ultimi fuochi di un’Orlandina in grado di ridurre a dieci (88-78) le lunghezze di divario a 3’ dal termine. Sforzi vani, quelli dei siciliani, in presenza di una Snaidero finalmente concentrata per gli interi 40’.

Edi Fabris

BASKET MASCHILE B2	
GIRONE B	
Bears Mestre	Senigallia 89-69
Civitanova M.	Bassano 79-81
F. Monfalcone	Aquila TN 96-94
Jesolo S.D.P.	Oderzo 77-51
Nuova Gorizia	Teate Chieti 91-72
Stamura An	Marostica 73-77
Trieste 2004	Hatria Atri 88-73

SQUADRA	P	PARTITE					CAN.
		G	V	P	F	S	
Aquila TN	28	19	14	5	1441	1283	
Marostica	24	19	12	7	1443	1359	
Jesolo S.D.P.	24	19	12	7	1335	1220	
Hatria Atri	22	19	11	8	1385	1401	
Senigallia	22	19	11	8	1582	1579	
Bears Mestre	20	19	10	9	1420	1410	
Teate Chieti	20	19	11	8	1536	1532	
F. Monfalcone	18	19	9	10	1488	1485	
Nuova Gorizia	16	19	8	11	1445	1452	
Civitanova M.	16	19	8	11	1355	1427	
Stamura An	16	19	8	11	1389	1352	
Trieste 2004	14	19	7	12	1449	1509	
Oderzo	12	19	6	13	1313	1518	
Bassano	12	19	6	13	1419	1473	

BASKET MASCHILE C1	
GIRONE C	
Eraclea	C.S.C. di Rosazzo 78-70
L.S. Daniele	Codroipoese 79-59
Limena	3S Cordenons 71-88
Roncade	Pool Venezia 87-79
SSM Caorle	Marghera 70-61
Trieste	Spilimbergo 87-79
V. Padova	Montebelluna 73-77
Vicenza	V. Udine 74-55

SQUADRA	P	PARITE				CAN.
		G	V	P	F	
C.S.C. di Rosazzo 36	22	18	4	1719	1443	
Vicenza	32	22	16	6	1685 1584	
Roncade	30	22	15	7	1806 1691	
V Udine	28	22	14	8	1749 1732	
Enoeda	28	22	14	8	1671 1574	
3S Cordenons	24	22	12	10	1594 1542	
V. Padova	24	22	12	10	1592 1569	
L.S. Daniele	22	22	11	11	1465 1463	
Trieste	20	22	10	12	1590 1583	
Montebelluna	20	22	10	12	1551 1608	
Marghera	18	22	9	13	1565 1580	
SSM Caorle	18	22	9	13	1626 1627	
Pool Venezia	16	22	8	14	1442 1551	
Codroipoese	14	22	7	15	1620 1765	
Spilimbergo	12	22	6	16	1429 1624	
Limena	10	22	5	17	1572 1740	

BASKET MASCHILE C2	
GIRONE A	
ACLI Fanin	Vida Lancia 95-85
Cervignano	Ardita 79-67
Comons	CUS Udine 64-68
Geatti UD	Aviano 82-64
Jadran	Venezia Giulia 76-64
Portogruaro	Tricesimo 81-59
Ronchi	Latisana 80-48
S. Vito Tagl.	Santos 95-85

SQUADRA	P	PARTITE					CAN.
		G	V	P	F	S	
Jaden	40	21	20	1	1683	1368	
Ronchi	36	21	18	3	1701	1465	
Venezia Giulia	34	21	17	4	1666	1515	
Santos	30	21	15	6	1725	1459	
Ardita	24	20	12	8	1443	1381	
Comons	24	21	12	9	1476	1492	
Latisana	20	20	10	10	1339	1473	
Cervignano	20	21	10	11	1586	1553	
CUS Udine	20	21	10	11	1569	1643	
Vida Lancia	20	21	10	11	1739	1677	
Geatti UD	16	21	8	13	1526	1563	
Portogruaro	14	21	7	14	1484	1561	
ACLI Fanin	12	21	6	15	1616	1742	
S. Vito Tagl.	12	21	6	15	1511	1658	
Aviano	8	21	4	17	1407	1588	
Tricesimo	4	21	2	19	1281	1614	

BASKET FEMMINILE A2	
GIRONE A	
Bozano	Tecno Cervia 56-76
Broni	Florence FI 74-68
Geas S.S.Giov.	Carugate 70-54
Giants Marghera	Cavezzo 74-57
Inter. Muggia	Juvenilia Re 65-92
Ivea	Sport. Udine 51-59
Team Crema	Meccanica Bo 47-69
Valtarese	S. Bonifacio 46-48

SQUADRA	P	G	PARITE			CAN.
			V	P	F	
Meccanica Bo	34	20	17	3	1308	1118
Geas S.S.Giov.	34	20	17	3	1469	1168
Giants Marghera	34	20	17	3	1460	1192
Juvernà Re	28	20	14	6	1388	1280
Torino Crema	26	20	13	7	1411	1324
Cavezzo	24	20	12	8	1423	1262
Sport. Udine	24	20	12	8	1267	1174
Broni	20	20	10	10	1226	1271
S. Bonifacio	18	20	9	11	1120	1217
Tecno Cervia	16	20	8	12	1239	1271
Valtarense	12	20	6	14	1146	1282
Bolzano	12	20	6	14	1246	1406
Inter. Muggia	10	20	5	15	1213	1386
Florence Fi	10	20	5	15	1132	1296
Carugate	10	20	5	15	1143	1347
Aveta	8	20	4	16	1204	1401

BASKET SERIE A2 FEMMINILE Continua la serie nera dell'Hotel Greif: con Reggio Emilia non c'è scampo

Muggia si scioglie dopo un quarto d'ora

Quando la Twehues ingrana, il punteggio sfiora i quaranta punti di distacco

MUGGIA Interrotto sul parquet di Carugate l'amaro tour de force di scontri salvezza (ma già sabato c'è la trasferta di Firenze) l'Hotel Greif Muggia ambiva a ritrovare nuova linfa in casa contro una formazione di rango più elevato. Superare la Memar Reggio Emilia quarta in classifica non sarebbe stato comunque facile, ma si poteva se non altro ritrovare una prestazione convincente. Tutto questo, però, si è manifestato solo nei primi 15', lasciando poi che riemergessero gli stessi problemi evidenziati dalle rivierasche in particolare nelle ultime gare in trasferta: manca una reazione collettiva al primo vero affondo avversario.

A dirla tutta, al primissimo mini break contrario (4-10) l'Hotel Greif risponde con un perentorio 10-0 tutt'altro che casuale, e due bombe (Cumbat e Cergol) e un contropiede ben portato stanno a significare come la squadra ci creda e sia concentrata. Anche perché, fino ai primi minuti del secondo quarto la temutissima Twehues è ottimamente tenuta a bada. Proprio quando l'ala svizzera trova i primi spiragli per le sue bordate da tre, salgono di tono anche le sue compagne. La sedicenne playmaker Capolicchio (vivaio di Monfalcone, da quest'anno in A2 con la Memar) conferma di reggere alla grande la categoria, e a farsi apprezzare è anche la Brusadin, altra ex Scame.

Ma è soprattutto in difesa che le emiliane costruiscono le solide basi per la loro vittoria: la zona pressing oscura gli attacchi delle ragazze di Trani, che si inoltrano per di più sulla strada dell'autolesionismo. Quando riescono infatti a superare la barriera ospite, sbagliano alcuni semplici appoggi da sotto, ma è soprattutto il 3/16 ai tiri liberi registrato all'intervallo a

far gridare allo scandalo. È così che il divario a metà gara è già impietoso per l'Hotel Greif, che rivede i propri fantasmi e affonda del tutto di lì a poco.

Tra il fallo tecnico fischiatto alla capitana Gherbaz (uscirà senza gloria alla fine del terzo quarto per 5 falli) e quello sanzionato a coach Trani, la Twehues gioca indisturbata al tiro a segno e piazza una serie di bombe che ingrassano un divario che toccherà le 38 lunghezze all'inizio dell'ultimo quarto. Un imbarazzo, al quale le rivierasche pongono parziale rimedio con un finale generoso, trainate da una Savelli che, partita bene, si era poi spenta assieme alle sue compagne.

Nel commentare la sconfitta, l'allenatore Mauro Trani pone ancora una volta l'indice sull'aspetto psicologico: «Avevamo cominciato bene la gara, con l'appoggio e la cattiveria giusta, riuscendo anche a controllare la Twehues, che reputo la miglior straniera del nostro campionato. Poi però, sono bastati due palloni persi, due contropiedi subiti, per andare in grande difficoltà. Senza contare che non possiamo permetterci di arrivare all'intervallo con 3/16 ai tiri liberi, che in allenamento segniamo con altissime percentuali. Viviamo sicuramente un brutto periodo - conclude il coach - ma per uscirne dobbiamo continuare a credere di essere una buona squadra e continuare a lavorare».

Nel frattempo, in vista della trasferta di Firenze, non si ferma il via vai dall'infermeria: si conta sul recupero pieno della Fabris (rientrata in condizioni precarie contro Reggio Emilia), ma c'è incertezza sulla presenza della Borsetta, assente sabato dopo essersi procurata una storta alla caviglia nell'allenamento di mercoledì.

Marco Federici

Hotel Greif 65

Reggio Emilia 92

(19-17, 24-41, 41-73)
HOTEL GREIF MUGGIA: Savelli 14, Cumbat 6, Beltrame 6, Fragiacocone ne, Fabris 10, J. Cergol 18, Nelic 6, Gherbaz 1, Segulja, Arsa ne. All. Trani.
MEMAR REGGIO EMILIA: Twehues 29, Pavia 15, Reali 3, Scanzani 3, Brusadin 6, Storer 13, Consorti 4, Capolicchio 6, Sandri 9, Profetti 4. All. Girolodi.
ARBITRI: Censini e Montella di Milano.
NOTE - Tiri liberi: Hotel Greif Muggia 22/39, Memar Reggio Emilia 19/25.



Arianna Beltrame in palleggio



Carla Fabris a canestro

SERIE C FEMMINILE

La quindicenne Di Lenardo lancia il Polet che espugna il parquet del quintetto di Codroipo

Lo Scoglietto doppia la Servolana nel derby

SERIE B FEMMINILE

TRIESTE Ad affossare le residue speranze di partecipazione alla poule promozione dell'Oma ci aveva già pensato la squadra di Concordia andando a vincere sabato sul campo di Palmanova. Sfumato questo importante obiettivo (fatale proprio il ko di misura a Concordia), le ragazze di Costa onorano comunque al meglio l'ultima gara della prima fase di campionato, vincendo a Fogliano contro la Rodiogen, formazione che si ritroveranno da avversaria nella poule salvezza. Metà gara in sostanziale parità, poi le salesiane registrano la difesa e trovano in contropiede i canestri per un parziale di 23-8 che chiude i conti. Encomiabili le atlete nell'eseguire quanto richiesto loro dal coach, e lode aggiuntiva per la Sustersich che, chiamata a non far rimpiangere la Pribac sotto canestro, ha risposto con la sua miglior prestazione stagionale.

14.a giornata: Lavanderia Adriatica Palmanova-Concordia 36-59, Pasion di Prato-Pozzuolo 58-47, Rodiogen Fogliano-Oma 57-75, Pordenone Team 90-Codroipese 46-75.

Classifica: Codroipese 26, Lavanderia Adriatica 22, Pordenone, Concordia 16, Oma 14, Rodiogen, Pasion di Prato 6, Pozzuolo 4.

TRIESTE La prima fase del campionato termina con risultati prevedibili alla vigilia. Vincono infatti le prime tre formazioni della classifica e, alle spalle della capolista Pordenone Team 90 (vincitrice sul parquet di Gorizia), si conferma la coppia triestina formata da Polet e Idrogas Sistem Scoglietto.

Le carsoline espugnano Codroipo, ma il loro inizio di partita non è esaltante. Ci vuole l'ingresso delle più giovani nel secondo quarto per vedere una scossa significativa, col risultato che prende una piega decisamente favorevole. Gli ultimi asalti difensivi della Codroipese producono un -3 quale minimo svantaggio, ma lo spunto finale è nuovamente targato Polet: assente di peso la Nadlsek, si distinguono in particolare la Abrami e la giovanissima Di Lenardo, classe 1993.

Ben più netta la vittoria dell'Idrogas Sistem Scoglietto nel derby contro il Cutazzo Termo Servolana. A ben guardare, l'unica buona novella per il fanalino di coda del torneo è il rientro dalla squalifica

di coach Cutazzo, per il resto una gara da scordare. Anche a causa dell'indisponibilità del centro titolare Riva e dell'infortunio al ginocchio che toglie dal campo la Benvenuti in prossimità dell'intervallo. A salvarsi è la guardia Garbin, mentre le ragazze di Tosoratti hanno il merito di far valere fin dalle prime battute (quattro canestri nelle prime quattro azioni e 8-0 di parziale) la loro superiorità tecnica e fisica. Il +17 della pausa viene raddoppiato esattamente a fine gara, e anche la distribuzione di punti segnati risulta omogenea. A confortare, inoltre, è il rientro della Siliberto dopo alcune partite di stop.

10.a giornata: Geatti Codroipese Polet 46-54, Ap Gorizia-Pordenone Team 43-49, Cutazzo Termo Servolana-Idrogas Sistem Scoglietto 30-64.

Classifica: Pordenone Team 18, Polet, Idrogas Sistem Scoglietto 14, Ap Gorizia 8, Geatti Codroipese 4, Cutazzo Termo Servolana*1. (*un punto di penalità).

m.f.

SERIE B1 DONNE Bene Accardo e Umani

La Sgt passa a Pesaro e ipoteca la salvezza

Brutta Scame a Vicenza

Pesaro 48

Ginnastica 52

(11-13, 28-30, 38-39)
SPORTSCHOOL PESARO: G. Biagini 3, Federici 1, Pisoni 15, Paccatelo, Lucarelli 4, De Grandis, Pentucci 6, Lobocono 6, S. Biagini ne, Dei Più 13. All. Badioli.
GINNASICA TRIESTINA: Auber ne, Nosella 5, Pittacco 2, Cigliani 3, Accardo 10, Umani 13, Gantar 2, Policastro 15, Bianco 2, Richter. All. Gierardini.
ARBITRI: De Panfilis e Ferrante di Pescara.
NOTE - Tiri liberi: Sport's School Pesaro 14/22, Ginnastica Triestina 15/25.

Dueville 69

Scame 49

(15-9, 35-23, 53-40)
GIOBASKET DUEVILLE: M. Tessari, L. Zambon 9, M. Pizzolato 2, L. Carra-ro, I. Crosaro 7, L. Losco 2, V. De Pretto 12, S. De Munari 15, C. Busato, C. Consolini 22. All. M. Malfatti.
SCAME MONFALCONE: Romano, Bon 16, De Grassi 8, Russi 8, Trabucco 4, Cerigioni, Trevisani 8, Trevisan 3, Lucchitta 2. All. Ardesi.
ARBITRI: Bellasi e Mastrorosa di Milano.

TRIESTE La trasferta di Pesaro lascia in consegna alla Sgt un altro importante passo verso la salvezza anticipata. La vittoria, definita «di squadra» da coach Gierardini, premia un gruppo che su un campo non facile è andato sotto nel punteggio un'unica volta (38-37) in tutta la gara. Uno svantaggio prontamente ribaltato sulla sirena del terzo quarto e poi scacciato del tutto dalle bombe in sequenza di Accardo e Umani in apertura dell'ultima frazione. Le due guardie biancocelesti, assieme a Pitacco, hanno inoltre avuto il merito di mantenere la lucidità nel portare palla contro il martellante pressing a tutto campo che ha caratterizzato la prestazione difensiva delle padrone di casa. Ha scelto invece di aspettare le avversarie nella propria metà campo la Sgt, alternando con buoni risultati lo schieramento individuale a quello a zona. I maggiori pericoli dalle pesaresi sono venuti dalla guardia-ala Pisoni, che ha confermato il suo valore. Per il resto le triestine hanno controllato la gara, dimostrando anche costante padronanza ai rimbalzi.

m.f.

MONFALCONE Doveva essere la giornata della rinvincita per la formazione monfalconese della Scame, invece la gara di Vicenza si è trasformata nella peggior gara di questo 2008. Le ragazze di Ardesi sono entrate in campo deconcentrate e poco volitive, non sono mai riuscite a entrare in partita e sono state messe in trappola dall'aggressività e dalla velocità delle giovani di Dueville. L'unica a non mollare in casa bianco-blu è stata la Bon, la sola a pungerne in attacco, ma poco servita dalle compagne specialmente a inizio gara quando le ragazze di Ardesi dovevano cercare di imporre maggiormente il proprio fisico.

Con questa sconfitta le ragazze di Ardesi sono proprio nei guai, Dueville si è avvicinata in classifica ed ora soffia sul collo di Russi e compagne, che non riescono a trovare una via di fuga. Anche sabato sera il coach monfalconese ha tentato in tutti i modi di rimettere in piedi la gara ma non c'è stato nulla da fare, anche perché le idee delle ragazze erano molto confuse.

d.p.

SERIE D

In testa anche la Stube Gasthaus che vince in trasferta

I Nab fermano la Goriziana e la agganciano in classifica

TRIESTE Un terzetto al comando del girone Est di serie D dopo la sesta di ritorno. I Nab vincono lo scontro diretto contro la Goriziana e la raggiunghono in classifica assieme alla Stube Gasthaus di Lussin, corsara sul parquet del Radio Gorizia Uno. Alle spalle tiene Perteole, passata a Gorizia contro il Newport & Fly; cade invece il San Vito, insidiato al quinto posto da un Breg in decisa crescita. Occhi puntati sul big-match dell'Area Verde tra No Stop Viaggi e Goriziana. Ospiti penalizzati dalla pesante assenza del play Bevitore e in grado di reggere nel solo primo quarto. La precisione nel tiro dalla distanza consente ai Nab di prendere il largo nel secondo parziale e di portare fino in fondo un vantaggio in doppia cifra che rovescia nella differenza canestri il meno nove dell'andata. Da segnalare la prova di Bruno Gon, migliore in campo con 23 punti e 13 rim-

balzi. Bene Stube Gasthaus e Perteole, risale il Breg che soffre per un tempo contro il Don Bosco, poi piazza una «3-2» che mette in difficoltà i padroni di casa e spiana la strada al successo degli uomini di Pregarc. Colpo esterno del Poggi che espugna il parquet del Kontovel trascinato da un super Celega (28 punti, 13 rimbalzi e 9 falli subiti); punti preziosi per il Drago di Toscano che vince lo scontro salvezza con il Fogliano allontanandosi dall'ultimo posto. **Classifica:** Us Goriziana e Stube Gasthaus 32 (19), No Stop Viaggi Nab 32 (20), Perteole 30 (19), San Vito 28 (20), Breg 26 (19), Poggi 2000 24 (19), Don Bosco 20 (19), Ferroluce Romans 20 (20), Radio Gorizia Uno, Newport & Fly e Leone Srl Drago Basket 10 (20), Polisportiva Isontina 8 (19), Kontovel e La Rusticana Fogliano 6 (20).

Lorenzo Gatto

No Stop 78

Goriziana 66

(21-21, 48-34, 61-47)
NO STOP VIAGGI NAB: Sturma 4, Rosso ne, Tessarolo 16, Franceschi 17, Reale 3, Gon 23, Delbello, Porcari 9, Del Sal 4, Pontoni ne, Soban 2. All. Banello.
US GORIZIANA: Marras 3, Gia. Rosso 2, Kodric 4, Mocnic 4, Bonetti, Sokanovic 14, Gio. Rosso, Carlich 23, Sansa 11. All. Romeo.

Newport & Fly 70

Perteole 80

(9-22, 28-43, 48-56)
NEWPORT & FLY: Mininel 2, Fait 13, Fiorelli 6, Manservizi 16, Bortolotti ne, Coprez 18, Medesani, Schioppetto 1, Zampieri 5, Prodan, Cian 4, Veronese 5. All. Zucco.
PERTEOLE: Stafuzza 14, Dal Porto 13, Benich 14, Avian 16, Fabbro 8, Marcuzzi 8, Lunardo, Gramegna, Maiolin 7. All. Iemmolo.

Gorizia Uno 59

Gasthaus 80

(20-24, 36-46, 55-61)
RADIO GORIZIA UNO: Busolini 4, Sapio 14, Spanò, Kos 11, Versurini 2, Ambrosi 14, Bon 4, Barone 10, Moclinik. All. Bilucaglia.

Don Bosco 77

Breg 88

(24-22, 44-43, 56-67)
DON BOSCO: Dolce 16, Rosso 14, Cincotto 13, Volpi 6, Piazza 14, Fior 6, Luciano 2, Apollonio 6, Gru-den, Marchesich. All. Zerial.
BREG: Posar 7, Cerne 6, Sila 11, Ciacchi, Jevnikar 17, Grazioso, Skorja 8, Laudano 5, Krizman 16, Lorenzi 18. All. Pregarc.

Leone Drago 81

Fogliano 61

(10-12, 27-28, 54-41)
LEONE SRL DRAGO: Trimboli 9, Prellog 2, Schiavo 2, Maiola 18, Carbonara 18, Delise 2, Verschen 7, Otta

1, Della Venezia 12, Gant 11. All. Toscano.
LA RUSTICANA FOGLIANO: Dapretto, Simic 6, Pastrello, Mininel 2, Caterini, Dicaterina, Ustulin 15, Munari 10, Rosmanit 3, Vuolo 25. All. Agostinis.

Romans 92

San Vito 83

(23-16, 36-40, 65-60)
SAN VITO: Carlin 3, Ponga 15, Lisjak ne, Sannino 3, Ferluga 29, Semenic 16, Pratic 17, Menis, Transi. All. Persoglia.

Kontovel 70

Poggi 78

(16-22, 30-40, 52-58)
KONTVEL: Paoletic 6, Rogelja, Gantar 3, Svab 11, Sustersich 10, Hmeljak 23, Genardi 3, Godnic, Doglia 11, Budin 3. All. Starc.
POGGI 2000: Terreni 2, Colombari 15, Cossutta 2, Patrono 4, Ruggiero, M. Scrazzolo, Neppi 4, Glavina 16, Celega 28, De Giusti 2, L. Scrazzolo 5. All. Bassi/Migliano.

SERIE C1

I triestini incappano nella terza sconfitta casalinga di un febbraio particolarmente nero

Spilimbergo buca la retina del Bor

Burni riesce a impattare a 2'50" dalla sirena, però non basta

TRIESTE Febbraio ancora stregato per il Bor Radenska per quanto riguarda gli impegni casalinghi. Terza gara a domicilio ed ennesima sconfitta, anche questa con ben poche attenuanti, difficili da imputare anche ad alcune decisioni arbitrali del fine partita. I triestini concedono il via libera alla Graphistudio, formazione che rispetta i canoni di pericolo paventati alla vigilia e sbanca il parquet del Primo Maggio affidandosi a una percentuale eccellente al tiro, anche quello «pesante», tradotto nel 64% dalla

distanza, unito all'84% forato dalla lunetta. Niente male per una compagine che naviga nelle zone pericolanti del campionato di C1.

Il Bor Radenska può mettere sulla bilancia degli alibi le assenze importanti, ma preventive, di Babich e Ivan Kralj. Defezioni che, almeno nei piani del tecnico Mura, avrebbero dovuto incentivare il gioco da sotto a cura di Visciano e Samec. La mossa funziona solo a tratti, anzi, solo nell'avvio di gara, quando i due centri triestini, schierati nel quintetto iniziale assieme

a Krizman, Bole e Burni, creano qualche patema alla Graphistudio (7-3). Gli ospiti danno però subito vita al motivo che caratterizzerà l'intera sfida: grande vigore offensivo e giusta attenzione in difesa.

In difesa invece il Bor Radenska vacilla e incappa ben presto in un «black out», registrato in avvio del secondo quarto, che dura tre minuti, il tempo di far allungare il divario prima al parziale di 12-26 e quindi al finale di tempo di 26-40. Nel secondo tempo sale in cattedra Niko Sto-

kelj. Il veterano del Bor (18 punti, 3 bombe su 7 tentativi) guida la carica e risulta fondamentale nella operazione di aggancio, maturata sul 62-62 con un canestro di Burni, a 2'50" dalla sirena.

Non basterà. Spilimbergo ha il merito di continuare a difendere con la giusta intensità trovando poi costantemente le soluzioni che contano e ben distribuite, al di là del 4/5 da 3 confezionato da De Ponte, proprio uno dei giocatori più temuti alla vigilia dall'allenatore Andrea Mura.

Francesco Cardella

SERIE C2

Papà Pozzecco dalla panchina guida alla vittoria in trasferta il Santos Pizzeria Raffaele a spese della Box Carta

I senatori dello Jadran puniscono il Venezia Giulia

TRIESTE Lo Jadran batte in casa la formazione del Venezia Giulia Muggia e si aggiudica così l'incontro di cartello della sesta di ritorno del campionato di C2 di basket. I «plavi» fissano alla fine il punteggio sul 76-64 (21-26, 40-32, 63-47) conducendo in pratica sin dal secondo quarto e cancellando senza appelli il promettente quanto illusorio avvio dei muggesani. Fondamentali i «senatori» dello Jadran, come Oberdan (15 punti) ben coadiuvato dal lavoro di Slavec e Franco e dalla concretezza dal solito Sasa Ferfoglia (20).

Ronchi e Santos Pizzeria Raffaele archivano invece i loro impegni con secche vittorie, incoronate da margini di punteggio piuttosto ampi. Lo testimonia il finale di 80-48 inflitto dal Ronchi a Latisana, esito accompagnato dai parziali di 26-17, 24-14, 17-6 e 13-11. Un successo figlio anche del grande desiderio di rivalsa covato in settimana dalla formazione del tecnico Pensabene. «Eravamo riduci da prove non esaltanti e volevamo cambiare tendenza - ha spiegato il coach del Ronchi - la cosa ci è riuscita bene, anche perché siamo riusciti a bloccare al meglio i loro terminali, Princic e Delle Vedove, che nelle ultime giornate viag-

giavano ad alte medie. Al resto hanno contribuito tutti i miei giocatori che in campo hanno risposto nel migliore dei modi».

Risponde bene anche la Pizzeria Raffaele che annienta in trasferta la Box Carta per 59-84 (20-21, 31-42, 48-64). Sulla panchina dei triestini non c'è il tecnico Petelin, volato in Messico a riposare, ma al suo posto siede per l'occasione Gianfranco Pozzecco, un «grande vecchio» del basket giuliano, pronto a guidare il Santos in una gara quasi perfetta (pur senza Pozzecco junior) scandita da buona difesa e percentuali offensive di rilievo, come testimoniano i cinque giocatori in doppia cifra, il 16/17 ai liberi e i punti colleziona-

ti da Max Vlacci e Bembic, rispettivamente 21 e 20.

Ossigeno e punti in chiave morale per la Servolana Fanin. I triestini tornano ad assaporare la vittoria e lo fanno ai danni della Lancia Vida Cbu Udine, piegata in casa per 95-85 (19-23, 45-50, 71-63). L'affermazione è legata a una prova di carattere, finalmente manifestato dopo alcune settimane di grigiore, ma anche ai 50 punti, equamente divisi, di Giannotta e Lotti, i due «bracci armati» servolani. «I ragazzi mi hanno dato risposte importanti per mentalità e grinta - ha commentato il coach della Servolana, Barzelatto - ed oltre ai gemelli Giannotta-Lotti voglio spendere parole anche per Baraldi, Roberto Tom-

masini e Zampieri, particolarmente utili».

Il cambio di allenatore porta il successo al Cervignano. Con Puntin al posto di Hraby la Credifriuli piega in casa la Giansesini Ardità per 79-67; la svolta arriva nel terzo quarto, con la Credifriuli che piazza il break che archivia virtualmente il match sul parziale di 62-42.

Il quadro della sesta di ritorno in C2 è completato dalla vittoria del Portogruaro sul Tricesimo per 81-59 e dai successi delle altre due formazioni udinesi. La Geatti ha battuto in casa Aviano per 82-64 (Gobbo 20 punti) mentre il Cus Udine ha espugnato il parquet di Cormons per 64-68.

Francesco Cardella

PALLAVOLO SERIE B2 FEMMINILE Un solo set conquistato dalla Cpi-Eng nella trasferta nel Bolognese col Campagnola

Cameli e Coretti non bastano alle triestine

Nel terzo tempo Grimalda&C rimontano ma poi fanno harakiri



Venti punti di Alessandra Cameli

TRIESTE A Calcarà di Crespellano si sono trovate di fronte due formazioni in salute ma con differenti motivazioni e stati d'animo: da una lato il Campagnola Idea Volley, reduce dalla prestigiosa affermazione a Villorba contro il Marchiol e in lizza per la corsa al secondo posto. Dall'altro una Cpi-Eng Bruno Costruzioni rinfrancata dall'ampio e convincente trionfo casalingo di otto giorni prima ai danni della Godigese, alla ricerca di punti-tranquillità da mettere in cascina nell'ottica di una serena permanenza nella categoria. Con i risultati delle altre partite già acquisiti e costituendo l'ultimo match della diciottesima giornata i tre punti facevano gola ad entrambe: alle emiliane per conservare la seconda piazza, alle ospiti per allontanare l'Edilmeg Ferrara, terz'ultima e quindi in zona retrocessione, di-

Campagnola Idea Volley	3
Altura Cpi-Eng Bruno Costruzioni	1
(25-23, 24-26, 25-21, 25-15)	
CAMPAGNOLA IDEA VOLLEY CRESPELLANO: Lollì, Rubini, Egidi, Dall'Olio Chiara (K), Castigliani, Demeis, Menghetti (L), Marzolini, Ramosi, Rizioli, Marcheselli, Ilaria Dall'Olio. All. Rifelli. CPI-ENG BRUNO COSTRUZ. ALTURA: Manià 2, Aliaj 9, Cameli 20, Legovich 2, Coretti 12, Uxa 7, Apollonio (L); Grimalda (K) 9, Gasbarro, Gavazza 3, Wolf, Zigante. All. Relato. ARBITRI: Marcello Quirci e Riccardo Lucini.	

stante sole cinque lunghezze dalla Bruno Costruzioni. Ne è scaturito un successo per 3-1 in favore delle bolognesi del Campagnola, caparbie nel tenere testa ad una Altura indomita nei primi tre parziali e che solo nell'ultima frazione ha perso un po' il filo del discorso, lasciando le redini del gioco alle padrone di casa. Pronti via e emiliane avanti, rimonta ospite sul 14-14 ma nuovamente Idea a condurre 19-15: entra la Grimalda ed una nuova diagonale regista-opposta con Gavazza e Wolf in campo. La Gavazza realizza un punto e due muri e si va sul 22-21 ma l'opposto bolognese firma il 25-23. Nel parziale successivo Altura ancora su-

INTERVISTA

Il coach triestino si lamenta dei quattro gravi errori consecutivi delle giuliane

Relato: a metà gara ci siamo spenti

TRIESTE Il tecnico alturino è contento a metà, solo per la prestazione nei primi tre set: «Si è vista la vera Altura, quella della scorsa volta, solo fino al 20-21 della terza frazione – ammette Relato – attente, vogliose, concentrate. Ma da quel frangente in avanti, con in mano la chance di fare nostro il set, abbiamo sprecato con quattro errori madornali concedendo così ad un Campagnola intorrito e attendista di portarsi sul 2-1. Abbiamo fatto insomma tutto noi, mollando nel quarto set dopo aver messo seriamente in difficoltà le emiliane, brave comunque ad approfittare dei nostri regali. Lo dico come stimolo per il futuro e non come rimprovero alle mie giocatrici: queste sfide accese, sofferte, dove si lotta punto a punto, le vince la squadra che dimostra sangue freddo e che mantiene nervi saldi e concentrazione sempre alta. In questo campo possiamo e dobbiamo ancora migliorare».



Annalisa Grimalda e Martina Coretti

SERIE C

Le due giuliane entrambe sconfitte in trasferta

Il Tabor si arrende a Buia Il Cus Trieste a Prata

TRIESTE Doppia trasferta in serie C maschile che ha lasciato a secco le squadre triestine. Il Tabor è stato infatti sconfitto a Buia, e nel confronto a Prata di Pordenone il Cus Trieste si è arreso col risultato più tondo. A Buia il Televita perde con l'E-Moz per 3-1 (25-18, 23-25, 25-20, 25-22). Nella sfida fratricida tra Ambroz e Matevž Peterlin ad avere la meglio è stato quindi il primo, trasferito questa stagione nella squadra friulana per motivi di studio, mentre per il fratello e la sua squadra resta il rammarico di non aver portato la gara al tie-break, risultato che avrebbe premiato i valori visti in campo. Dopo un primo set perso per la discontinuità degli ospiti, i tre set giocati successivamente sono stati vibranti ed agonisticamente accesi, oltre che decisi sul finale del terzo e quarto parziale da due episodi che hanno coinvolto la metà campo del Televita. Sul finale della terza frazione il centrale Sorgo è stato infatti bloccato da uno stiramento alla gamba che ha da lì in avanti limitato il suo apporto, mentre nel quarto set sul 16 pari un fischio arbitrale non

condiviso dai biancorossi ha portato all'allungo del Buia complice il cartellino giallo assegnato al Tabor. Il Cus Trieste cede invece a Prata di Pordenone per 3-0 (25.15, 25-23, 25-23), ma nel complesso si è trattato di una prova soddisfacente per i triestini. Messo da parte un primo set in cui gli universitari hanno risentito della scarsa illuminazione dell'impianto, dal secondo set la prestazione del Cus è stata buona in tutti i reparti, compreso quel servizio che non sempre ha rappresentato il punto di forza dei gialloblù. Schierati in campo tutta la partita con Princi opposto a Cutuli, in centro Princi e Stipich, in ala Buia e Polverari, i triestini si sono trovati per due volte a un passo dall'intascare i set, poi andati ad un Prata più deciso ed esperto. Resta in casa Cus il rammarico per non aver gestito al meglio i momenti di vantaggio nel punteggio, dato che gli universitari si sono trovati in alcuni frangenti avanti anche di cinque lunghezze.

cr.p.

SERIE D

Come nell'andata Pallavolo Trieste sconfitta 2-3 dai carsolini alla Vascotto

Nei derby vincono Rigutti e Altura

TRIESTE Un turno ricco di derby e con una pratica comoda da sbrigare per la meglio piazzata delle triestine, quello in programma nella sedicesima giornata. Alla Vascotto di scena Pallavolo Trieste e Sloga e come all'andata tra le due contendenti finisce 2-3 per il team ospite, dopo una maratona estenuante ed incerta, risolta al foto-finish da un colpo di reni dei biancorossi ospiti. Avvio tutto per lo Sloga, che si porta tosto a condurre 0-2, ma dal terzo set i ragazzi di Cola rialzano la testa e trovano in Velisek e Renner due finalizzatori esemplari, in grado di annichilire quanto di buono sin lì prodotto da uno Sloga che pareva in grado di chiudere a proprio vantaggio la sfida. Nel set di spareggio succede di tutto, con Strain e soci avanti

5-8 al cambio di campo, sorpresi poi da una veemente risposta della Pallavolo che riapriva i giochi sull'8-8, contendendo il successo finale sino all'ultimo scambio. Mancanza di attenzione a causa degli errori conclusivi per la compagine di casa, ma non si possono non spendere parole di elogio per i bianconeri di Cola, né tacere della prestazione-monstre di Iozza, leader dei suoi, così come unanime il giudizio positivo dei due tecnici sull'arbitraggio. Ricomincia a correre il Rigutti Volley Club, che ha ragione in soli tre periodi di un Futura interessante in prospettiva ma ancora troppo fragile ed inesperto. Ci mette metà del primo set l'armata di Carbone a ingranare, ma quando parte lascia solo le briciole ai pordenonesi, che fanno leva sugli attacchi di Gobbato (ex del

Ferro Alluminio). I padroni di casa sfruttano con perizia le sbavature dei rivali e si avvalgono della serata positiva dell'opposto Cernuta e di un Paglia ritrovato anche in fase ricettiva. Il matinee alla Don Milani propone in cartellone l'ennesima stracittadina del torneo, ma a differenza della gara alla Vascotto qui il finale è già scritto. Finisce con un rapido e secco 3-0 per il Club Altura, che macina gioco tenendo alti ritmo e concentrazione e non permettendo al Several Broker di superare quota 15. L'ottima ricezione degli arancionblù consente a Tauceri di distribuire invitanti palloni ed Edin Besic si erge a protagonista martellando a ripetizione la difesa avversaria. Il Several, sfiduciato, alza troppo presto bandiera bianca.

a.t.

SERIE B2

Non è bastato il rientro dopo due mesi del libero Taberni. Il sestetto triestino sempre più ancorato all'ultimo posto

Il Ferro Alluminio viene travolto in tre set dal Mestrino

Ferro Alluminio Trieste	0
Saladini Mestrino	3
(21-25, 17-25, 14-25)	
FERRO ALLUMINIO: Taberni (L), F. Paron, Marsich, Corazza, Nicotra, Popolini, Treu, G. Paron, Zoglia, Scalandi, Colautti, Zanolin. All. Cavazzoni. SALADINI MESTRINO: Viero, Marini, Fusaro, Palma, De Nigris, Nicoletto, Incampo, Frison, Manoli (L), De Cinti, Matteazzi. All. Ferrato. ARBITRI: Giorgio Candotti e Vanessa Zilli.	

set prosegue con le due squadre che si tengono vicine l'una all'altra, sino all'allungo biancoverde sul 12-16. Passano le azioni, e il Ferro Alluminio conferma di aver proprio perso la

za e Marsich. Il set d'avvio è stato l'unico giocato dalle due squadre con pari intensità, con il primo time out tecnico tenuto sul 7-8 per il Saladini. La bilancia dei punti si tiene quindi in equilibrio sino al 16-15, quando i padovani siglano il break vincente col centrale Matteazzi, prezioso sia in attacco che a muro. Chiuso 21-25 il primo set, nella frazione successiva il Saladini tenta subito l'allungo sul 3-6 sfruttando qualche indecisione di troppo dei triestini, che però, con la stesso metodo, si riprendono subito sul 7-6. Da lì in poi il

Interrotta invece la serie di vittorie da Ciefte Libertas e Stefanucci Costruzioni

Sloga nettamente sul Teor

I carsolini conquistano tre punti preziosi per la salvezza

TRIESTE Nella quinta giornata del girone di ritorno del campionato di serie C femminile una vittoria e due sconfitte per le squadre triestine. Solo lo Sloga List può sorridere grazie a una buona prestazione contro una diretta avversaria per la lotta retrocessione, mentre Ciefte Libertas e Stefanucci Costruzioni incappano in due sconfitte che interrompono le strisce consecutive di vittorie. Forte del fattore campo, lo Sloga List non ha problemi a sbarazzarsi dell'Edilclass Teor di Udine con un perentorio 3-0 (25-19, 26-24, 25-9) e a recuperare tre punti preziosi in chiave salvezza. La partita nei primi due set è molto intensa. Coach Maver si affida alla formazione più collaudata, ovvero Ciochi in palleggio opposta a Starec, Alice Spangaro e Cvelbar in centro, Pertot e Fazarinc in ala con Michela Spangaro libero. Nel primo set a fare la differenza è la difesa, con lo Sloga in grado di recuperare palloni su palloni, con Ciochi in stato di grazia. Nella

seconda frazione c'è maggior equilibrio, Fazarinc tiene a galla le sue con una buona serie di attacchi dalla banda e sul finire di set qualche cambio ben azzeccato sortisce gli effetti sperati. Terzo set senza storia, con la squadra ospite che alza presto bandiera bianca. Molta soddisfazione nelle parole di Maver, allenatore delle carsoline: «Siamo contenti del risultato ma soprattutto del modo in cui è stato ottenuto, il contributo delle giocatrici non titolari è stato fondamentale. E un passo avanti molto importante verso la salvezza, il calendario ora dovrebbe favorirci». La Ciefte Libertas, chiamata all'impresa contro la terza forza del campionato, non riesce a conquistare più di un set pur mettendo in difficoltà le padrone di casa. Alla fine però è il Millenium Lucinico ad avere la meglio per 3-1 (25-15, 26-28, 25-23, 25-23). Rammarico in casa triestina: dopo un primo set da dimenticare e con la seconda frazione vinta ai vantaggi, è manca-

to davvero poco per conquistare un altro set e portare a casa punti fondamentali per tentare l'aggancio con il Mega Inter Sport fermato fuori casa dal Volleybas. Partita da dimenticare invece per la Stefanucci Costruzioni Virtus, che subisce un 3-0 (25-9, 25-17, 25-21) per mano del Polistar Chions e fa un passo indietro rispetto alle ultime gare che avevano mostrato una pallavolo di buon livello. Le padrone di casa sono certamente una buona squadra, ma l'atteggiamento in campo delle ragazze di Norbedo non è quello giusto per affrontare la gara, anche se l'assenza dell'opposto Bellian in casa triestina si è fatta sentire. Ora la questione retrocessione si fa più ingarbugliata: tre le squadre invischiate in una lotta che non condannerà una. Al momento Stefanucci e Edilclass hanno 16 punti e lo Sloga insegue a 14. Il prossimo fine settimana anche la serie C osserverà un turno di riposo: tutti di nuovo in campo l'8 marzo.

Martino Stenta

SERIE D FEMMINILE

La partita, disputata all'Ervatti, si conclude al tie-break

Il Kontovel vince di misura

TRIESTE Il Kontovel conferma l'ottimo stato di forma e riscatta la delusione dell'andata imponendosi sulla Kmecka Banka per 3-2 (25-21, 25-21, 22-25, 23-25, 15-8). Una sfida classica tanto sentita quanto accesa, quella cui hanno assistito i numerosi spettatori (oltre 150) che hanno assiepatato le gradinate dell'Ervatti. Il Kontovel, che deve ancora fare a meno della Verša, si affida in ala a Micussi e Zuzic, mentre è confermato il resto del sestetto. Dall'altra parte Kalc schiera la formazione delle ultime apparizioni, con la Flego a fornire la coppia di centrali assieme alla Grgic. L'avvio del match è tutto a favore delle padrone di casa, impeccabili in ricezione e particolarmente attente nella fase difensiva, permettendo così alla regista Pertot di costruire numerose rigocate e se il Bor in questo frangente stenta a trovare varchi è anche merito del muro biancazzurro, che trova in

a.t.

VOLLEY FEMMINILE B2				VOLLEY MASCHILE B2			
GIRONE C				GIRONE C			
Campagnola BO	Bruno Costr. TS	3-1		Bigmat PD	Elcos BO	3-0	
Dolomiti TV	Ramonda VI	0-3		Ferro Alluminio	Mestrino PD	0-3	
Edilmeg FE	Imola BO	2-3		M. Paese TV	Simeonato PD	3-1	
Eurologistica PD	Housing RO	1-3		Monselice PD	Tresigallo FE	3-0	
Godigese TV	S. Lazzaro BO	1-3		Pool Brenta VE	Mestre VE	3-2	
Monfalcone GO	Villorba TV	2-3		S. Lazzaro BO	Cordenons PN	2-3	
Noventa VI	Ozzano BO	3-1		SPA Lugo	Bibione Mare	0-3	

SQUADRA	P	PARTE				PUNTI	
		G	V	P	F	S	
Housing RO	44	18	15	3	49	16	
Campagnola BO37	18	12	6	43	29		
Villorba TV	35	18	12	6	40	29	
Monfalcone GO	29	18	10	8	36	32	
Imola BO	28	18	9	9	35	35	
Noventa VI	28	18	11	7	40	35	
S. Lazzaro BO	26	18	8	10	35	36	
Bruno Costr. TS	26	18	9	9	33	34	
Godigese TV	25	18	9	9	30	37	
Ozzano BO	24	18	7	11	33	36	
Ramonda VI	24	18	7	11	31	35	
Edilmeg FE	21	18	7	11	25	37	
Dolomiti TV	19	18	6	12	29	43	
Eurologistica PD	12	4	14	21	46		

sospende inizialmente su uno 0-8 che non fa trapelare nulla di buono. E infatti, raccolto il primo punto appena sull'11-11 dopo una fiera di errori soprattutto in ricezione, il Ferro Alluminio per i restanti minuti si conferma in balia degli avversari. Costretto a fare lo straordinario sotto rete Paron, è il solo Nicotra che tenta di tenere a galla l'orgoglio di una squadra che, con questo finale di gara, ha purtroppo confermato di meritare l'ultimo posto in classifica.

Cristina Puppin

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1 MASCHILE
Andreoli Latina-Sisley Tv 0-3 (18-25, 18-25, 20-25); Prisma Taranto-M. Roma Volley 3-2 (22-25, 25-18, 32-34, 25-23, 15-13); Lube Banca Macerata-Copra Piacenza 3-0 (25-18, 25-20, 25-22); Famigliolo Corigliano-Bre Banca Lannutti Cuneo 0-3 (21-25, 16-25, 21-25); Sparkling Milano-Cimone Modena 3-2 (25-23, 16-25, 25-21, 18-25, 15-12); Acqua Paradiso Gabeca-Rpa Perugia 3-2 (25-12, 25-18, 23-25, 17-25, 15-11); Antonveneta Pd-Itas Diatec Tn 0-3 (14-25, 22-25, 20-25). **Classifica:** Itas Diatec Trentino 46, M. Roma 45, Bre Banca 44, Lube Mc 41, Sisley 38, Copra Pc 35, Cimone 29, Sparkling Mi e Acqua Paradiso Gabeca 25, Prisma Taranto 21, Antonveneta 20 e Perugia 20, Famigliolo Corigliano 17, Andreoli Latina 14.

SERIE C MASCHILE
Bcc Basiliano-Sem San Vito 3-2 (22-25, 25-15, 24-26, 28-26, 15-12); Volley Ball Udine-Pall. Faedis 3-0 (25-17, 25-20, 25-19); Pav Natissio-Zadrugna Banka Soca 3-0 (25-20, 25-22, 25-16); Viteria 2000 Prata Pn-Cus Trieste 3-0 (25-15, 25-23, 25-20, 25-22); E-Moz Buia-Sloga Tabor Televita 3-1 (25-18, 23-25, 25-20, 25-22); Valpanera Vivil-Ima Go 3-0 (25-13, 25-20, 25-21). **Classifica:** Vbu 44, Pav Natissio 36, Viteria 2000 Prata 35, E-Moz Buia 31, Faedis 27, Tabor Televita 25, Sem San Vito 23, Zadrugna Banka Soca 21, Bcc Basiliano 15, Vini Valpanera 12, Ima Go 10, Cus Trieste 9.

SERIE C FEMMINILE
Biesse Triveneto Pn-Talmassons 3-2 (21-25, 18-25, 25-9, 25-21, 15-11); Banca di Udine Volleybas-Mega Inter Sport Martignacco 3-1 (25-23, 25-13, 25-27, 25-18); Sloga List-Edilclass Teor 3-0 (25-19, 26-24, 25-9); Domovip Porcia-Menokal Villa Vicentina 3-0 (25-9, 25-14, 25-10); Millenium Lucinico&Farra-Ciefte Libertas 3-1 (25-15, 26-28, 25-23, 25-23); Polistar Chions-Stefanucci Costruzioni Virtus 3-0 (25-9, 25-17, 25-21); Squidy Comitec Cormons-Libertas Palazzolo 3-0 (25-23, 25-18, 25-22). **Classifica:** Domovip Porcia 50, Biesse Triveneto 43, Lucinico&Farra 41, Martignacco 37, Ciefte Libertas Ts 33, Polistar Chions 29, Volleybas 27, Squidy Comitec Cormons 26, Talmassons 25, Palazzolo 21, Stefanucci Costruzioni Virtus ed Edilclass Teor 16, Sloga List 14, Menokal 0.

SERIE D MASCHILE
Megic Aquileia-Fincentieri Monfalcone 0-3 (15-25, 17-25, 18-25); Rigutti Abb. Volley Club-Futura Cordenons 3-0 (25-21, 25-15, 25-12); Olympia Gorizia-San Quirino Pn 3-0 (25-20, 25-21, 25-21); Pallavolo Trieste-Sloga 2-3 (17-25, 27-29, 25-16, 25-18, 15-17); Nuova Ottica Ausa Pav-Pall. Porcia 0-3 (23-25, 13-25, 23-25); Club Altura Ts-Severall Insurance Broker Ts 3-0 (25-15, 25-12, 25-14). **Classifica:** Pall. Porcia 42, Fincentieri 40, Rigutti Volley Club 38, Olympia Go 36, San Quirino Pn 30, Sloga 28, Club Altura 26, Pallavolo Trieste 16, Futura Cordenons 12, Severall Insurance Broker 10, Nuova Ottica Ausa Pav 8, Megic Aquileia 2.

SERIE D FEMMINILE
Kontovel-Bor Breg Kmecka Banka 3-2 (25-21, 25-21, 22-25, 23-25, 15-8); Super Solar Sangiorgina-Gamma Legno Cecchini 3-0 (25-19, 26-24, 25-15); Ca' Bolani Cervignano-Govolley 3-2 (25-20, 27-29, 23-25, 25-20, 15-13); Cordenons-Vis et Virtus Roveredo 1-3 (23-25, 18-25, 25-19, 23-25); Obi Reana-Pallavolo Buia 3-0 (25-23, 25-23, 25-17); Skoda Vit Fiume Veneto-Csi Tarcento 1-3 (23-25, 25-18, 16-25, 18-25); Siet Il Pozzo-Pall. Paluzza 3-2 (25-18, 25-27, 20-25, 25-14, 15-9). **Classifica:** Tarcento 50, Vis et Virtus Roveredo 37, Cordenons, Paluzza E Ca' Bolani Cervignano 35, Obi Reana 32, Buia e Siet Il Pozzo 26, Bor Breg Kmecka Banka e Super Solar 23, Skoda Vit Fiume Veneto 20, Kontovel 16, Govolley Gorizia 11, Gamma Legno 9.



A sinistra Luca Braulin in combattimento, qui sopra e a destra Elisa Marchiò: sono i due triestini d'oro ai campionati italiani a Ostia



JUDO I due atleti della Ginnastica Triestina sul gradino più alto del podio ai Campionati italiani cadetti svoltisi a Ostia

Braulin e la Marchiò d'oro ai tricolori

Inoltre la Di Martino è quinta, Grbec settimo, la Sgt terza al femminile, quinta al maschile

TRIESTE I triestini Luca Braulin ed Elisa Marchiò hanno conquistato al Palafjllkam di Ostia il titolo italiano della classe Cadetti. Non hanno tradito le attese dunque, i due campioncini della Società Ginnastica Triestina, qualificati di diritto alla finale di Ostia in virtù dei risultati ottenuti nello scorso anno e che hanno dunque confermato i pronostici classificandosi al primo posto rispettivamente nei 55 e +70 kg.

Sei i combattimenti vinti da Braulin per venire a capo di una categoria, i 55 kg, con 56 atleti in gara, ma che per l'incontro di finale gli ha posto di fronte Davide Bianco Momesso, corregionale del Dojo Sacile al primo anno nella classe cadetti. Il sacilese ce l'ha messa tutta, ma il triestino ha dimostrato di avere una marcia in più e con tre netti vantaggi (yuko) piazzati all'inizio, a metà e quando mancava un minuto alla fine dell'incontro ha fatto suo il titolo tricolore.

Una marcia inarrestabile è stata anche quella di Elisa Marchiò, che nei +70 kg se l'è dovuta vedere con 18 avversarie, nessuna delle quali però è stata in grado di contrastare la sua potenza, compresa la toscana Chiara Bonechi del Kodokan Sant'Angelo, ultima avversaria sulla strada del titolo italiano. Entrambi terzi ai tricolori cadetti dell'anno scorso, Braulin e Marchiò, non solo hanno fatto

lo stesso balzo sul gradino più alto del podio, ma hanno ipotizzato anche una seria ipoteca sulla vittoria del Grand Prix, che si traduce poi con la maglia azzurra per gli Europei.

Le soddisfazioni della Ginnastica Triestina però, non si sono esaurite con

Dei regionali primo Travani Tomat e medaglia d'argento a Bianco Momesso

queste due medaglie d'oro, ma si sono estese anche alla bella prova offerta da Francesca Di Martino, che si è fermata soltanto ai piedi del podio nei 63 kg, classificandosi al quinto posto e di Simone Grbec, che ha concluso settimo la sua gara nei 90 kg. Conseguente il riscontro nelle classifiche

per società, che vedono la Ginnastica triestina al terzo posto della graduatoria femminile e al settimo in quella maschile.

Meno fortunate le prove degli altri triestini che hanno preso parte alla finale tricolore di Ostia, con Massimo Del Pin (Ginnastica Triestina), 17° nei 73 kg, Stefano Bucer del Dopolavoro Ferroviario che ha concluso al 18° posto nei 55 kg e Davide Tonon del Sakura, 33° nei 66 kg.

Bene hanno fatto anche gli altri atleti del Friuli Venezia Giulia che, al già citato Davide Bianco Momesso, secondo nei 55 kg alle spalle di Braulin, hanno guadagnato il secondo gradino del podio anche con un terzo della Polisportiva Villanova costituito da Fabiano Nardo nei 46 kg, Andrea Possemato nei +90 kg ed Elena Battaiotto nei 63 kg.

Ma l'onore di salire sul podio tricolore è spettato anche a Piero Travani Tomat del Judo Tolmezzo, che si è classificato al terzo posto negli 81 kg. L'ottima prova dei judoka regionali è stata completata anche dai quinti posti di Jessica Tosoratti ed Elisa Cittaro, entrambe del Dlf Yama Arashi Udine, rispettivamente nei 48 e nei 57 kg.

Enzo de Denaro

INTERVISTA

In finale ha affrontato un avversario sacilese battendolo con tre yuko

Luca: ho trovato la posizione giusta

TRIESTE È un rapporto molto stretto, quello che il triestino Luca Braulin intrattiene con il podio tricolore. Compirà sedici anni giovedì, ma sabato a Ostia l'atleta della Ginnastica Triestina ha vinto il titolo italiano cadetti nei 55 kg e su quel podio ci è salito per la quarta volta consecutiva.

Secondo nel 2005, primo nel 2006 nella classe Esordienti e da Cadetto terzo nel 2007 e nuovamente primo nel 2008. Nel 2007 fra l'altro, ha vinto anche il Grand Prix, che gli ha dato il pass per gli Europei a La Valletta e per gli Eyof a Belgrado. Ciononostante, l'approccio alla gara per Luca Braulin è sempre un momento di grande tensione e la gara tricolore di Ostia non ha fatto eccezione. «Sentivo molto la tensione, come al solito - dice Luca - perché qualsiasi gara che faccio la vivo così. A maggior ragione qui a Ostia, dov'era in palio il titolo di campione italiano».

Poi tutto è andato per il meglio, ma com'è stata la tua gara?

«Ho disputato sei combattimenti e sono sempre riuscito a trovare la soluzione giusta. Il primo incontro l'ho risolto subito, vincendo per ippon, mentre il secondo, con Lombardo dell'Aki-



Luca Braulin

yama, è stato molto duro e il tempo regolamentare si è concluso in parità. Si è proseguito quindi al Golden score (vince chi realizza il primo vantaggio, ndr) e sono riuscito a piazzare un koka di kata guruma quando mancavano soltanto 17 secondi allo scadere. Poi una vittoria per waza

ari e due per ippon per arrivare alla finale con Davide Bianco Momesso (Dojo Sacile, ndr), che ho vinto con tre yuko».

Disputare la finale per il titolo con un tuo corregionale ti ha suscitato qualche emozione particolare?

«Davide e io siamo amici, ma sono salito per vincere senza pensare a chi avevo di fronte. Mi ha fatto molto piacere per lui, perché è al primo anno nella classe Cadetti ed è già arrivato alla finale per il titolo. E stata la prima volta che ci siamo incontrati in gara, ma appena l'incontro è finito, ho voluto subito fargli i complimenti».

Il 2008 è iniziato da poco ed hai già incassato il tricolore, che cosa ti aspetti ancora da questa stagione sportiva?

«Anzitutto sono molto contento di essere stato convocato dalla Nazionale per il Torneo di Zagabria in programma l'8-9 marzo e poi mi piacerebbe molto riuscire ad andare nuovamente agli Europei. Quest'anno saranno a Kaunas il 21-22 giugno, ma per riuscire devo riuscire a rimanere al primo posto nella classifica del Grand Prix, che prevede ancora due prove a Genova il 20 aprile e a Messina l'8 giugno».

e.d.d.

ATLETICA

Gli altri titoli del Fvg sono stati assegnati al goriziano Mouaouia che ha negato il tris al triestino Viviani sconfitto in volata

TRIESTE Ben quattro dei sei titoli regionali individuali in palio al cross del Villaggio del Pescatore sono andati agli atleti di casa, due femminili per i colori del Cus Trieste e altrettanti maschili agli atleti del Marathon, un bottino che la dice lunga sullo stato di grazia del cross giuliano.

Nella massima categoria maschile si è imposto con sicurezza Andrea Seppi, promessa alabardata al primo anno tra i senior, mentre tra le donne è prevalsa l'esperienza di Paola Veraldi, sfruttando al meglio il passo falso della pordenonese Paola Mariotti che non ha portato a



Le triestine Federica Bevilacqua e Paola Veraldi, figlia e madre, campionesse regionali allieve e seniores

termine la gara. L'atleta del Cus ha portato così in famiglia il secondo oro della giornata, poco dopo che sua figlia Federica Bevilacqua aveva fatto suo quello della categoria allieve, superando con una splendida volata finale la goriziana Kaja Obidic.

Andrea Seppi ha dimostrato di trovarsi a proprio agio sul tracciato veloce ed è riuscito a ribaltare i pronostici che vedevano favorito il pordenonese Filippo Barizza, terzo David Daris dell'Atletica Gorizia. Più scontato l'oro di Patrick Nasti tra gli junio-

La gara di cross si è svolta in circuito al Villaggio del Pescatore e ha dimostrato lo stato di grazia dei locali

Quattro titoli regionali assegnati ai triestini

Sono Seppi e Viviani del Marathon e la Veraldi e la Bevilacqua del Cus

res, uno tra i migliori atleti nazionali che non ha rivali in regione se non tra i propri compagni di squadra, sulla sua scia è arrivato infatti Riccardo Sterni, seguito da Federico Scamperle ed Andrea Wruss.

Nella categoria allievi non è riuscito il tris a Federico Viviani, anche lui atleta tra i più quotati in Italia che però si ritrova in regione uno tra gli sfidanti più temibili: questa volta è stato il goriziano Mohamed Mouaouia ad avere la meglio concludendo con buon margine di vantaggio. Delusione per Viviani che evidentemente sperava almeno di potersi giocare il titolo

nella volata finale, la sfida naturalmente si rinnoverà ai campionati italiani individuali dove hanno entrambi possibilità di trovare spazio sul podio.

Anche se l'en plein è sfumato gli allievi alabardati hanno comunque onorato degnamente la prima uscita con lo scudetto tricolore cucito sul petto, a seguire Viviani sei atleti di fila guidati da Luca Sponza e Giovanni Limoncin. Come da pronostico il titolo femminile juniores è andato alla friulana Sabina Borsoi: mai in discussione la sua vittoria. E stata la cussina Cecilia Valentini a vincere la lotta per l'argento.

Alessandro Parlante

TRIS

Lunedì di trotto per le Tris. La principale si corre a Montegiorgio, con 19 cavalli anziani al via impegnati sul miglio alla pari.

Faustino può tentare lo scatto in partenza, visto il numero favorevole. Falcao Of Brown viene da due successi. Di Sarra Dse sta impressionando per regolarità.

Pronostico base: Faustino (4), Falcao Of Brown (15), Conan Bi (18).

Aggiunte sistemiche:

Fruit Fly Jet (11), Fasildas (5), Empire D'Alfa (7). Quella del caffè si svolge a Taranto con schema simile: anziani, stavolta in 16, sul miglio alla pari.

Pronostico base: Credo Di Re (7), Edo Lung (14), Foret Noire (13).

Aggiunte sistemiche: Enterprise Ans (11), Geronimo (12), Ginta Sf (1).

u. s.

TRIS DI DOMENICA 24

unica corsa Napoli

9 10 8

Vincitori

1662

euro

228,39



In crociera con IL PICCOLO. Un'offerta esclusiva per i nostri lettori. Dal 27 marzo al 4 aprile, con Costa Crociere verso Spagna e Portogallo.

RAGAZZI GRATIS!



Costa Europa: Spagna e Portogallo. Partenza da Savona il 27 marzo 8 giorni

da € 690* per adulto

Privilegi inclusi nel prezzo per i lettori de "Il Piccolo"

- Tariffa PrenotaSubito garantita per prenotazioni entro il 15 febbraio
- Cocktail di benvenuto
- Forfait di bevande a pranzo e cena
- Trasferimento gratuito in pullman a/r da Trieste e Udine a Savona

* Prezzo per persona in cabina doppia interna di categoria 1, comprensivo di trasferimento pullman a/r da Trieste e Udine a Savona, pacchetto bevande ai pasti e cocktail di benvenuto. Sono escluse le tasse portuali (120 euro), la quota di servizio e il supplemento carburante (40 euro). Promozione cumulabile solo con i privilegi Costa Club. I ragazzi (massimo 2) fino a 18 anni viaggiano gratis in cabina con due adulti.

Ritaglia questa annuncio e portalo alla tua Agenzia di Viaggi di fiducia: il codice sconto da utilizzare per la prenotazione è **PICCOLCC**

Costa
CROCIERE
La vacanza che ti manca

OGGI IN ITALIA



NORD: cielo poco o parzialmente nuvoloso sulle regioni occidentali e sulla Liguria. Sereno o poco nuvoloso sul resto del Nord. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo sereno o poco nuvoloso sulle regioni peninsulari con precipitazioni sparse lungo i litorali di Toscana e Lazio dalla serata. **SUD E SICILIA:** cielo in prevalenza poco nuvoloso. Dal pomeriggio tendenza ad aumento delle nubi sulla Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



NORD: molto nuvoloso o coperto con locali e deboli precipitazioni, più frequenti sulla Liguria in intensificazione in serata. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso o coperto sulle regioni tirreniche e Sardegna con deboli piogge su Toscana e Umbria. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso per nubi alte e stratiformi, ma con possibili ampie schiarite; tendenza a peggioramento sulla Campania.

TEMPERATURE

REGIONE

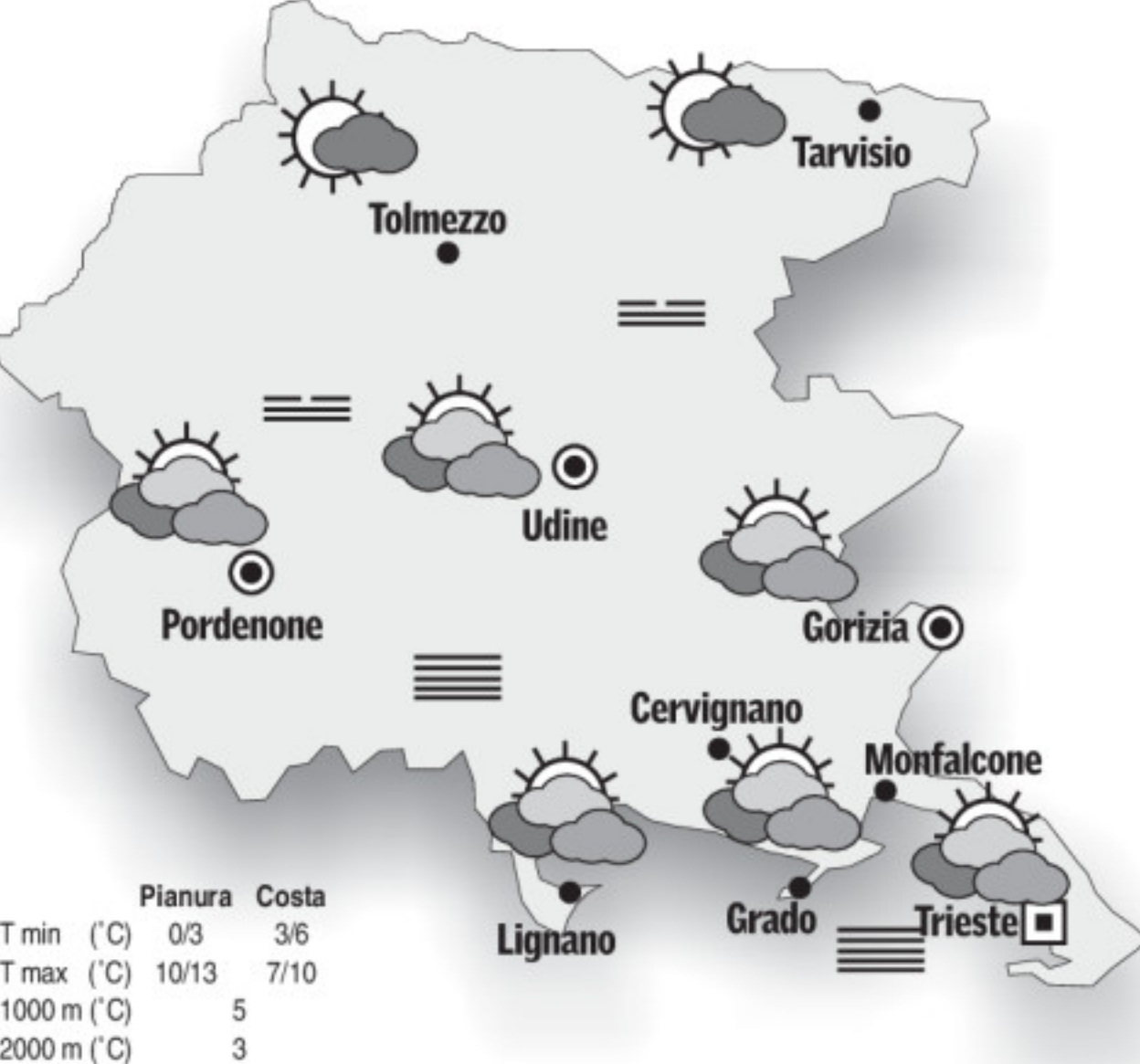
TRIESTE		
Temperatura	min.	max.
	4,8	8,7
Umidità	89%	
Vento	8 km/h da O	
Pressione	stazionaria	1029,5
MONFALCONE		
Temperatura	min.	max.
	-0,9	6,2
Umidità	97%	
Vento	0,7 km/h da N	
GORIZIA		
Temperatura	min.	max.
	-0,6	12
Umidità	69%	
Vento	10 km/h da S-O	
GRADO		
Temperatura	min.	max.
	3,4	6,6
Umidità	92%	
Vento	1,1 km/h da N	
CERVIGNANO		
Temperatura	min.	max.
	-1,5	6,5
Umidità	99%	
Vento	0,3 km/h da E-N-E	
UDINE		
Temperatura	min.	max.
	-0,4	11,8
Umidità	64%	
Vento	6 km/h da S-O	
PORDENONE		
Temperatura	min.	max.
	0,2	11,8
Umidità	68%	
Vento	3 km/h da S	

ITALIA

ALGHERO	3	17
ANCONA	1	7
AOSTA	0	16
BARI	4	13
BOLOGNA	0	13
BOLZANO	0	15
BRESCIA	-1	13
CAGLIARI	6	16
CAMPOBASSO	9	17
CATANIA	4	17
FIRENZE	9	16
GENOVA	12	15
IMPERIA	11	np
L'AQUILA	-2	14
MESSINA	12	18
MILANO	5	13
NAPOLI	4	17
PALERMO	9	17
PERUGIA	-1	14
PESCARA	1	10
PISA	3	14
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	12	17
ROMA	2	15
TORINO	3	6
TREVISO	1	9
VERONA	0	6
VERONA	0	7
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %



OGGI. Su pianura e costa cielo da variabile a nuvoloso con foschie e possibili nebbie, specie di notte e al mattino. Sui monti cielo in prevalenza poco nuvoloso anche se sulla fascia prealpina rivolta verso la pianura prevarrà cielo nuvoloso. Oltre i 1500 m circa cielo sereno ovunque.

OGGI IN EUROPA



Il calo della pressione atmosferica sulla Penisola Iberica permetterà alla perturbazione tra Marocco e Canarie di avanzare verso Nordest, determinando un peggioramento del tempo sul Portogallo e su gran parte della Spagna. Nel frattempo, un vasto sistema frontale atlantico avanzerà verso levante, ma con obiettivo principale l'Europa settentrionale.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %



DOMANI. Dalla costa alle Prealpi cielo da nuvoloso a coperto con foschie e possibili nebbie su pianura e costa; sulla fascia alpina cielo variabile con temperature in quota meno alte dei giorni precedenti. **TENDENZA.** Per mercoledì cielo coperto con la possibilità di qualche debole pioggia; dal pomeriggio miglioramento sui monti.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	calmo	9,0	3 nodi O-S-O	23,40	16,58
MONFALCONE	quasi calmo	8,8	5 nodi N-N-E	+21	-53
GRADO	poco mosso	8,6	8 nodi N-E	23,45	17,23
PIRANO	calmo	9,2	3 nodi N-N-O	+21	-53

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

MIN. MAX.		MIN. MAX.	
ALGERI	9 20	LUBIANA	1 13
AMSTERDAM	8 11	MADRID	8 17
ATENE	8 17	MALTA	11 18
BARCELONA	7 17	MONACO	1 14
BELGRADO	6 15	MOSCA	0 5
BERLINO	8 11	NEW YORK	-2 5
BONN	1 14	NIZZA	11 14
BRUXELLES	8 13	OSLO	9 7
BUCAREST	-1 16	PARIGI	1 13
COPENHAGEN	5 8	PRAGA	4 12
FRANCOFORTE	0 14	SALISBURGO	2 16
GERUSALEMME	np np	SOFIA	3 15
HELSINKI	-3 5	STOCOLMA	3 8
IL CAIRO	12 22	TUNISI	8 17
ISTANBUL	7 12	VARSAVIA	4 8
KLAGENFURT	0 13	VIENNA	4 15
LISBONA	13 16	ZAGABRIA	3 17
LONDRA	9 12	ZURIGO	0 15

L'OROSCOPO



ARIE
21/3 - 20/4

La mattinata sarà per voi molto stimolante. Dovrete prendere una decisione molto interessante. Mettete subito bene in chiaro la vostra posizione professionale. Svago.



LEONE
23/7 - 22/8

Un nuovo incarico di lavoro vi aprirà nuove prospettive di carriera. Felici, deciderete di festeggiare l'avvenimento con gli amici. Approfondite un nuovo rapporto.



SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Ci sono varie situazioni molto favorevoli ed interessanti, soprattutto per la vita privata. Ma anche contatti utili per una questione di lavoro. Ore molto serene in famiglia.



TORO
21/4 - 20/5

Vi sentirete un po' tesi. Superate questa sensazione dedicandovi a quegli impegni, che più vi piacciono. Non avviate nuovi programmi. Maggiore comprensione in amore.



VERGINE
23/8 - 22/9

Siate più elastici: solo così riuscirete ad approfittare dei cambiamenti di lavoro in atto. L'amore vi rende agitati ed insofferenti. Fate in modo di controllarvi. Più riposo.



CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Giornata piena di significativi avvertimenti e di continuo impegno professionale. Gli astri promettono successo negli incontri amorosi. Non perdetevi tempo prezioso.



GEMELLI
21/5 - 20/6

Potete contare su influssi molto positivi. Qualche contrattempo in mattinata, tutti facilmente superabili. Vi sentite in grado di portare avanti fino in fondo le vostre idee. Buon senso.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Saprete organizzare piuttosto bene la vostra giornata, perché vi saprete impegnare con notevole slancio. Per quanto riguarda la salute fate tutto con un poco di misura. Slancio.



AQUARIO
20/1 - 18/2

Sarà bene saper fare tutto con molto ordine e riflessione. C'è il rischio di creare confusioni inutili. Grazie al buon influsso astrale potrete orientarvi meglio del previsto.



CANCRO
21/6 - 22/7

Riuscirete a realizzare un progetto originale che da tempo vi sta a cuore. La solidità del vostro rapporto di coppia sarà messa alla prova da un nuovo incontro.



SCORPIONE
23/10 - 21/11

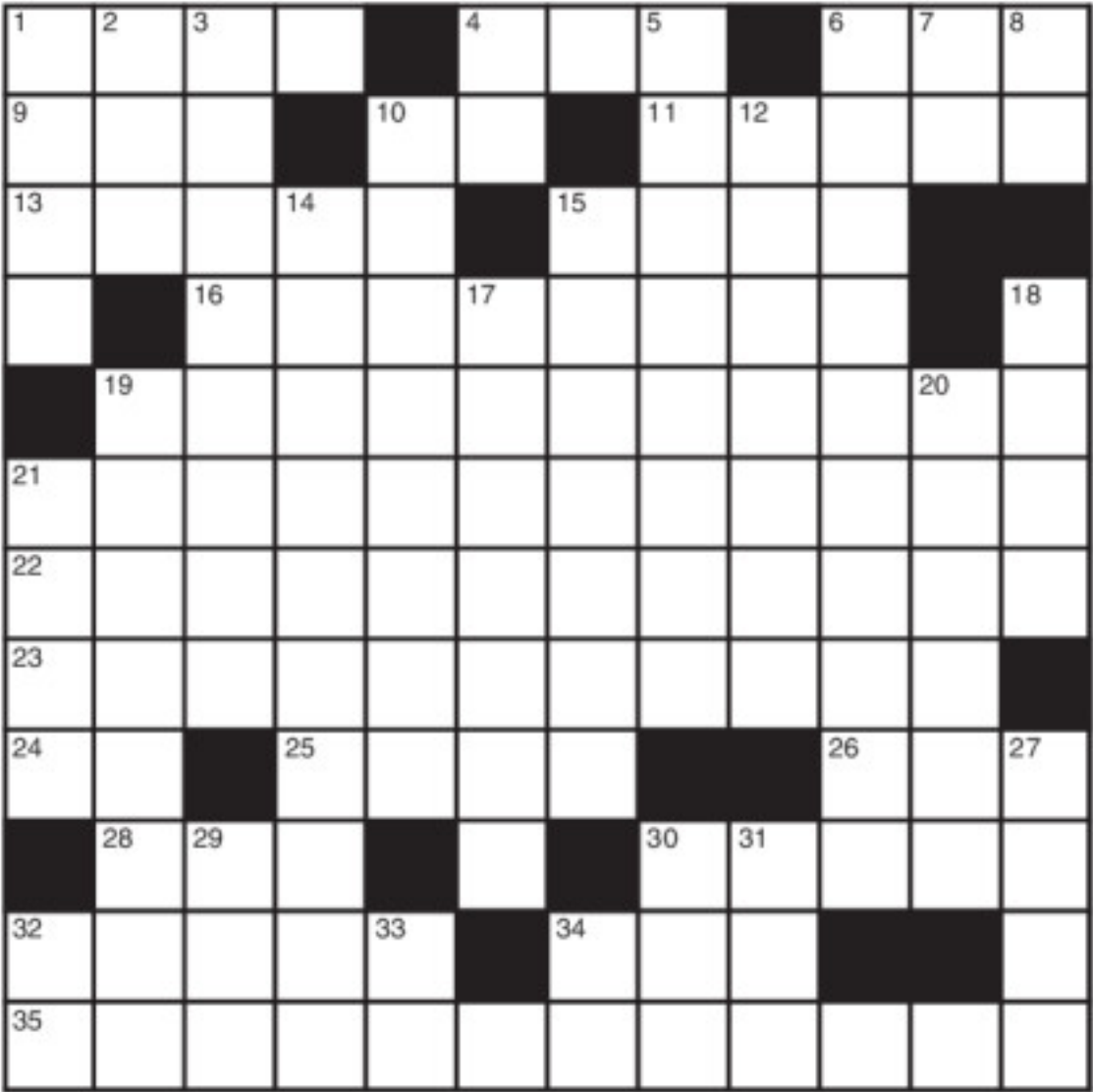
Il pericolo maggiore oggi è rappresentato dalla vostra distrazione che potrebbe condurre a commettere degli errori irreparabili. Vi preoccupa la situazione affettiva.



PESCI
19/2 - 20/3

Buttatevi nella mischia e cercate di dare il meglio, senza però esagerare. La salute richiede molte attenzioni in più. Sono favoriti gli investimenti: immobili o oggetti d'arte.

IL CRUCIVERBA



SCARTO FINALE (5/4)
Delitto di mafia
Un «giallo» siciliano pien d'asprezza, ma son sicuro che faran chiarezza.
Frida

ANAGRAMMA (5)
Un difetto di mia moglie
Ma che figura! Ve la immaginate quando visibilmente russa in chiesa? Certo si tratta di un'inezia, eppure devo dir che un pochino essa mi pesa!
Fra Bombetta

ORIZZONTALI: 1 Elegante abito da cerimonia - 4 Noto aereo russo - 6 Non ebbe infanzia - 9 Si spendono a Osaka - 10 Chiudono sabato - 11 Grande calca - 13 Depressioni carsiche - 15 Lavora in ascensore - 16 Regione della Germania - 19 Poco più di sei dozzine - 21 Una piccola figura piana - 22 Verbo per giornalisti - 23 Possono calpestare le airole - 24 In mezzo ai pali - 25 E composto di due vocali ma non è un dittongo - 26 Stato della Città del Vaticano - 28 Dà lezioni (abbr.) - 30 La regione con Addis Abeba - 32 Quelli «generali» vennero convocati la prima volta da Filippo «il Bello» - 34 Lo è la cosa che ti appartiene - 35 Grande proprietario terriero.

VERTICALI: 1 Può essere... blu - 2 Se è confesso... «canta» - 3 Liquore aromatico - 4 Adesso... partenopeo - 5 Aggressivi, combattivi - 6 Andare in visibillo - 7 Iniziali di Sardou - 8 La prima ripetuta - 10 Ostinata, cocciuta - 12 Il capo dei democratici ateniesi che esautorò l'Aeropago - 14 Danno il ritmo nei complessi - 15 Colpi Gesù al costato - 17 Ricorda un ballo... involontario - 18 Vale a dire - 19 Celeberrimo romanzo di Italo Svevo - 20 Il nome di Montesano - 21 Aiuta a fare linee - 27 Leggiadra... o indefinita - 29 Una Maria-Josè del cinema - 30 Stava a cuore a Giustino Fortunato - 31 Sigla per alpinisti - 32 Le iniziali di «Stanlio» - 33 Pastificio in centro - 34 Comuni a Tony e Tina.

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
MITE, ASPRA=STAMPERIA

Sciarada:
DIAVOLO=DIAVOLO



ENIGMISTICA 100 Ogni mese
In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

IO CE L'HO FATTA!

Cristina, cliente Figurella, ha perso 16 kil

“Vieni a scoprire il mio segreto!”

INIZIA BENE IL 2008!

Vieni a scoprire LE INCREDIBILI PROMOZIONI

Figurella®

TRIESTE VIA CORONEO 3

Telefona subito allo **040 360930**

valido solo fino al 27 FEBBRAIO 2008

Tre nuove obbligazioni per scoprire ESP: Entrata con Sistema Programmato per i tuoi investimenti.

Da oggi nelle decisioni di investimento ti siamo ancora più vicini, perché ti offriamo soluzioni su misura, anche per un contesto di mercato dinamico come quello che stiamo attraversando.

Con **ESP, Entrata con Sistema Programmato**, la nuova soluzione per affrontare gli investimenti, oggi puoi accostarti ai mercati azionari con gradualità e bilanciare le oscillazioni di breve termine. In particolare, con **ESP 6** l'ingresso sui mercati azionari viene effettuato nell'arco di 6 mesi, mentre con **ESP 12**, nell'arco di un anno.

La soluzione ESP la trovi ad esempio nelle **3 nuove obbligazioni Mediobanca**, ognuna indicizzata ad

un diverso paniere di fondi azionari e obbligazionari:

Profilo Prudente, Profilo Moderato e Profilo

Dinamico per rispondere alle specifiche esigenze di tre diversi stili di investimento.

Queste tre nuove obbligazioni prevedono **alla scadenza il rimborso del valore nominale** e un eventuale **premio**, il cui valore è legato all'andamento dei mercati azionari e obbligazionari durante la vita dell'obbligazione.



Le nuove obbligazioni con ESP, Entrata con Sistema Programmato, ti aspettano in tutte le Banche del Gruppo.

EMITTENTE MEOBANCA	RATING	PREZZO DI SOTTOSCRIZIONE	ESP	CEDOLE	SCADENZA
STRATEGIA ATTIVA PROFILO PRUDENTE	AA-	100%	6 MESI	UNA 4% LORDO ALLA FINE DEL 1° ANNO	31.03.2013
STRATEGIA ATTIVA PROFILO MODERATO	AA-	98%	6 MESI	NO	31.03.2013
STRATEGIA ATTIVA PROFILO DINAMICO	AA-	100%	12 MESI	NO	31.03.2015

Si tratta di strumenti finanziari per i quali è in corso un'offerta al pubblico. **Pertanto, prima dell'adesione, si consiglia di leggere il prospetto informativo di base "Base Prospectus" (in particolare il capitolo "Risk Factors") nonché i Final Terms delle obbligazioni**, disponibili gratuitamente su richiesta presso l'Emittente, il Responsabile del Collocamento (Banca IMI) e i Collocatori, nonché sui rispettivi siti Internet. L'autorità che ha approvato il "Base Prospectus" di Mediobanca è la Commission de Surveillance du Secteur Financier ("CSSF") del Lussemburgo. Al termine del periodo di sottoscrizione le obbligazioni saranno trattate sul Sistema Multilaterale di Negoziazione "EuroTLX" dalle 9 alle 20.30, dove potrai verificarne il valore e l'andamento.

